

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 15 GENNAIO 2013

N. 7



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;**

**Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
20 dicembre 2012, n. 2856

**P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Azione - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2.** Avviso D.D. n. 589 del 26.11.08, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.08 e s.m.i. Del. di non ammissibilità del Progetto Definitivo del Consorzio N.T.A. Sog. proponente: C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A.

Pag. 1195

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
20 dicembre 2012, n. 2859

**PO FESR 2007-2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.10. Regolamento Regionale n. 36/2009 - Titolo III “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo”.** Approvazione schema Disciplinare.

Pag. 1228

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
20 dicembre 2012, n. 2860

**Atto di indirizzo per la prosecuzione del servizio di rating fornito alla Regione Puglia dalla Moody's Investors Service Ltd.**

Pag. 1270

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
20 dicembre 2012, n. 2861

**Fusione per incorporazione di FormezItalia SpA in Formez PA: Esercizio del diritto di exit - art. 7 progetto di fusione.**

Pag. 1271

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
20 dicembre 2012, n. 2862

**Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di terreno agricolo. Mininno Ripalta.**

Pag. 1273

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
20 dicembre 2012, n. 2863

**Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di terreno agricolo. Mininno Maria Veronica.**

Pag. 1277

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
20 dicembre 2012, n. 2864

**Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di terreno agricolo. Mininno Salvatore.**

Pag. 1280

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
20 dicembre 2012, n. 2865

**Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di terreno agricolo in comproprietà a favore di: Cercio Concetta, Cercio Concetta Patrizia, D'Aiuto Leonarda, Di Benedetto Anna Maria e Forte Antonio.**

Pag. 1284

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
20 dicembre 2012, n. 2866

**Beni ex ONC - Alienazione a titolo oneroso di terreno agricolo. Golia Domenico Orlando.**

Pag. 1287

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
20 dicembre 2012, n. 2868

**Deliberazione di G.R. n. 1575 del 04/09/2008 avente ad oggetto “P.O. Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi” - Modificazioni termini annualità 2012.**

Pag. 1290

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
20 dicembre 2012, n. 2869

**Interventi ex art. 15 (“Interventi in materia di ricerca e orientamento universitario”) della L.R. n. 17 del 2 dicembre 2005. Borse di ricerca presso l'Ufficio regionale di Bruxelles e le Istituzioni universitarie e comunitarie presenti in Belgio per il perfezionamento professionale e scientifico di giovani laureati pugliesi.**

Pag. 1292

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
20 dicembre 2012, n. 2872

**Adozione schema di “Protocollo d'intesa Basilicata Calabria Puglia per lo sviluppo turistico dell'arco ionico del Mezzogiorno d'Italia” - Mandato alla sottoscrizione.**

Pag. 1296

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2873

**Linee guida relative a compiti, funzioni, criteri, procedure, ambiti operativi e territoriali degli Uffici IAT della Puglia, di cui alla legge regionale 11 febbraio 2002 n. 1, così come modificata dalla legge regionale 3 dicembre 2010, n. 18.**

Pag. 1305

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2875

**San Marco in Lamis (FG) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.r. n. 20/2001.**

Pag. 1314

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2876

**ADELFA (BA) - Piano Urbanistico Generale. Attestazione definitiva di compatibilità ai sensi degli artt. 11 e 12 della L.r. n. 20/2001.**

Pag. 1348

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2877

**L.R. n. 24/2012. Modello organizzativo dell'ARO per lo svolgimento delle funzioni associate di organizzazione del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto da parte dei Comuni.**

Pag. 1377

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2856

**P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Azione - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.08, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.08 e s.m.i. Del. di non ammissibilità del Progetto Definitivo del Consorzio N.T.A. Sog. proponente: C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A.**

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dagli Uffici Incentivi alle Pmi e Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e confermata dai Dirigenti del Servizio Competitività e del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione riferisce quanto segue:

Visti:

- Il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- La DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- La DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- La Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- Il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19

del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011) e dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24.02.2012);

- Il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- Il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- La DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- La DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;
- Il D.P.G.R. n. 161 22 febbraio 2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- La D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP N. 34 del 04/03/2009);
- La DGR n. 1112 del 19 maggio 2011, con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla DGR 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato deliberato, tra l'altro, di ridenominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di ridenominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività;
- Il D.P.G.R. n. 675 del 17 giugno 2011 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento

- Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- L'A.D. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con il quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
  - L'Atto organizzativo A00\_002\_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del DPGR 1/2012;
  - La D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
  - La D.G.R. n. 1445 del 17/07/2012 con cui è stato nominato il Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione;
  - La D.G.R. n. 2424 del 08 novembre 2011 di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i.;
  - La D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 2007-2013. Modifica deliberazione n. 2424 dell'08 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 02 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013";
  - L'A.D. n. 31 del 26.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
  - L'A.D. n. 36 del 28.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
  - L'A.D. n. 822 del 31.08.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
  - L'A.D. n. 823 del 31.08.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
  - La D.G.R. n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
  - L'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e dalla Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011 e con Determinazione n. 660 del 12 aprile 2012 pubblicata sul BURP n. 57 del 19.04.2012;
  - La D.G.R. n. 516 del 28/02/2010 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e adempimenti consequenziali;
  - La D.G.R. n. 123 del 25/01/2012 (BURP n. 22 del 14/02/2012) con la quale, da ultimo, sono state approvate rettifiche integrative allo schema di Disciplinare.
- Considerato che
- L'impresa proponente C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A. e l'impresa aderente International Aviation Supply S.r.l. hanno presentato in data 19/01/2009 istanza di accesso (Prot. n. 38/A/0538 del 30/01/2009);
  - Con D.G.R. n. 2390 del 04/12/2009 sono state ammesse alla fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A. con sede legale in Nucleo Industriale Valle di Vitalba - 85020 Atella (Pz) P. IVA 05913290630 e l'impresa aderente International Aviation Supply S.r.l. con sede legale in Via Galileo Ferraris Z.I. - 72100 Brindisi (Br) P. IVA 01255750745, per un investimento complessivo di euro 15.940.000,00;
  - Il Servizio Ricerca e Competitività con nota prot. n. A00\_044/15311 del 11/12/2009 ha comunicato

all'impresa proponente ed all'impresa aderente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;

- L'impresa proponente e l'impresa aderente hanno presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo;
- In sede di istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A. e dall'impresa aderente International Aviation Supply S.r.l. è emersa la mancanza di documentazione utile per la conclusione positiva dell'iter istruttorio;
- Con nota della Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 05/09/2012 di prot. n. 5901/BA, è stato sollecitato l'invio della documentazione integrativa, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla ricezione, pena il completamento dell'attività istruttoria con la documentazione in atti;
- L'impresa proponente C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A., nel termine previsto, non ha inviato la documentazione richiesta mentre l'impresa aderente International Aviation Supply S.r.l., ha inviato la documentazione come elencata nella relazione istruttoria di inammissibilità.

Rilevato che:

- Il mancato invio di documentazione integrativa da parte dell'impresa proponente C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A. ha determinato condizioni ostative al prosieguo dell'attività istruttoria da parte della Società Puglia Sviluppo Spa;
- Con nota di prot. 7342/BA del 29/10/2012, la Società Puglia Sviluppo Spa ha comunicato all'impresa proponente ed all'impresa aderente il preavviso di rigetto del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A. e dall'impresa aderente International Aviation Supply S.r.l. con valore di comunicazione ai sensi e per gli effetti ex art. 10 bis L. 241/90 e s.m.i.;
- La predetta nota è stata ricevuta dall'impresa proponente in data 02/11/2012 come risulta dalla cartolina di ricevuta di ritorno (Racc. A.R. n. 127996756001) e dall'impresa aderente in data 03/11/2012 come risulta dalla cartolina di ricevuta di ritorno (Racc. A.R. n. 127996755999);
- L'impresa proponente e l'impresa aderente non hanno inviato la documentazione richiesta, né alcun riscontro in merito;

Rilevato altresì che:

- La mancata presentazione da parte del soggetto proponente C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A., della documentazione relativa alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa, determina l'inammissibilità del programma di investimenti della suddetta impresa proponente e la conseguente inammissibilità del programma di investimenti dell'impresa aderente International Aviation Supply S.r.l. ai sensi delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", allegate all'Avviso PIA, le quali dispongono che: "...l'inammissibilità del programma di investimenti dell'impresa proponente (media impresa) comporta l'esclusione dell'intera proposta";
- Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 26/11/2012 prot. 8091/BA, (prot. n. A00\_158\_9703 del 29/11/2012) ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente e dall'impresa aderente dichiarando la non ammissibilità dell'intero progetto industriale del Consorzio NTA.

Tutto ciò premesso, si propone di dichiarare il progetto definitivo presentato dall'impresa proponente C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A. con sede legale in Nucleo Industriale Valle di Vitalba - 85020 Atella (Pz) P. IVA 05913290630 e dall'impresa aderente International Aviation Supply S.r.l. con sede legale in Via Galileo Ferraris Z.I. - 72100 Brindisi (Br) P. IVA 01255750745 non ammissibile e per l'effetto dichiarare decaduta l'istanza di accesso per la quale erano state autorizzate, con DGR n. 2390 del 04/12/2009, alla presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili di azione, dalla Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI, dalla Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e confermata dai Dirigenti del Servizio Competitività e del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 26/11/2012 prot. 8091/BA, (prot. n. A00\_158\_0009703 del 29/11/2012) relativa all'a-

nalisi e valutazione del progetto definitivo presentata dall'impresa proponente C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A. e dall'impresa aderente International Aviation Supply S.r.l., conclusasi con esito negativo e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

- Di dichiarare inammissibile il progetto definitivo presentato dall'impresa proponente C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A. con sede legale in Nucleo Industriale Valle di Vitalba - 85020 Atella (Pz) P. IVA 05913290630 e dall'impresa aderente International Aviation Supply S.r.l. con sede legale in Via Galileo Ferraris Z.I. - 72100 Brindisi (Br) P. IVA 01255750745 e per l'effetto dichiarare decaduta l'istanza di accesso per la quale erano state autorizzate, con DGR n. 2390 del 04/12/2009, alla presentazione del progetto definitivo;
- Di notificare il presente provvedimento all'impresa C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.M. ed all'impresa International Aviation Supply S.r.l. a cura del Servizio proponente;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



*Allegato A*

**P.I.A.**

**C.N.T.A.**

**PROT. N. 16**

## **Consorzio Nuove Tecnologie Aereonautiche S.c.a.r.l.**

### **Relazione finale di inammissibilità del progetto definitivo**

**Regolamento n. 9 del 26.6.2008 e s.m.i. -Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai  
Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"  
P O Puglia 2007-2013**

**Impresa proponente: C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A.**

**Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo: € 9.790.050,00**

**Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo: € 0,00**

**Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo: € 0,00**

**Localizzazione investimento: Via Galileo Ferraris, 13 Z. I. - Brindisi**

**Impresa aderente: International Aviation Supply S.r.l.**

**Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo: € 6.150.000,00**

**Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo: € 0,00**

**Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo: € 0,00**

**Localizzazione investimento: Contrada Santa Teresa Pinti - Brindisi**

## Indice

PREMESSA .....	
Verifica di decadenza .....	
1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda.....	
2. Completezza della documentazione inviata .....	
2.1 Verifica del potere di firma .....	
2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale.....	
2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento).....	
2.4 Conclusioni.....	
Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito) .....	
3. Documentazione allegata al progetto definitivo .....	
Verifica ammissibilità del progetto industriale .....	
4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento.....	
4.1 Il soggetto proponente e il soggetto aderente.....	
4.2 Sintesi dell'iniziativa .....	
4.3 Ammissibilità dell'investimento .....	
4.3.1 Investimenti in attivi materiali.....	
4.3.2 Investimenti in R&S .....	
4.3.3 Investimenti in Servizi di Consulenza .....	
5. Cantierabilità dell'iniziativa .....	
5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa.....	
5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa.....	
6. Motivazioni di inammissibilità .....	
7. Conclusioni .....	

**PREMESSA****Soggetto proponente e programma di investimento ammesso e deliberato:**

L'impresa C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A. svolge l'attività di progettazione e produzione di motori per varie applicazioni (automotive, aeronautico, energetico, agricolo e industriale), di progettazione e produzione di motori marini e lavorazioni meccaniche di precisione conto terzi (Ateco 2007 - 30.30.09 - Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca - che comprende la costruzione di motori per aeromobili).

La società è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 2390 del 04/12/2009.

Il progetto proposto è stato ammesso con l'obiettivo di realizzare una nuova iniziativa produttiva dedicata allo sviluppo, produzione e commercializzazione di motori a pistoni per il mercato dei velivoli dell'aviazione in generale e degli ultraleggeri.

Il programma di investimenti ammesso prevede investimenti in attivi materiali, in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, in servizi di consulenza ed in sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di € 9.790.000,00 e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad € 4.305.591,46.

**Ammontare e tipologia degli investimenti per "Attivi Materiali"**

Sintesi investimenti per "attivi materiali"		Agevolazioni da D.G.R.
Tipologia spesa	Ammontare	
Studi preliminari e di fattibilità	200.000,00	100.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00
Attrezzature, macchinari, impianti	7.190.000,00	2.876.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>7.390.000,00</b>	<b>2.976.000,00</b>

**Ammontare e tipologia degli investimenti per "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale"**

Sintesi investimenti per ricerca industriale		Agevolazioni da D.G.R.
Tipologia spesa	Ammontare	
Personale	636.000,00	863.250,00
Strumentazione e attrezzature	0	
Consulenze e servizi equivalenti	400.000,00	
Spese generali	15.000,00	
Altri costi di esercizio	100.000,00	
<b>TOTALE</b>	<b>1.151.000,00</b>	<b>863.250,00</b>
Sintesi investimenti per sviluppo sperimentale		Agevolazioni da D.G.R.
Tipologia spesa	Ammontare	
Personale	424.000,00	266.341,46
Strumentazione e attrezzature	0	
Consulenze e servizi equivalenti	200.000,00	
Spese generali	10.000,00	
Altri costi di esercizio	215.000,00	
<b>TOTALE</b>	<b>849.000,00</b>	<b>266.341,46</b>

**Ammontare e tipologia degli investimenti per "Servizi di Consulenza"**

Sintesi investimenti per servizi di consulenza		Agevolazioni da D.G.R.
Tipologia spesa	Ammontare	
Certificazione EMAS II	40.000,00	20.000,00
Certificazione ECOLABEL	0	0
Certificazione EN UNI ISO 14001	0	0
Certificazione ETICA SA 8000	15.000,00	7.500,00
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	90.000,00	45.000,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	60.000,00	30.000,00
Partecipazione a fiere	115.000,00	57.500,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	80.000,00	40.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>400.000,00</b>	<b>200.000,00</b>

**Sintesi degli investimenti da progetto di massima**

Sintesi investimenti		Agevolazioni da D.G.R.
Tipologia spesa	Ammontare	
Attivi materiali	7.390.000,00	2.976.000,00
R&S	2.000.000,00	1.129.591,46
Servizi di Consulenza	400.000,00	200.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>9.790.000,00</b>	<b>4.305.591,46</b>

**Soggetto aderente e programma di investimento ammesso e deliberato:****International Aviation Supply S.r.l.**

L'impresa **International Aviation Supply S.r.l.** opera nel settore aeronautico, in particolare dal 2005 è specializzata nel settore altamente tecnologico degli aerei senza pilota UAV - Unmanned Aerial Vehicle (*Ateco 2007 30.30.09 - Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca*).

La società è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 2390 del 04/12/2009.

L'iniziativa proposta consiste in un ampliamento della capacità produttiva aziendale e, nello specifico, nella creazione di un reparto di produzione equipaggiato con macchinari per la produzione, il taglio e la lavorazione di particolari in fibra di carbonio.

Il programma di investimenti ammesso prevede investimenti in attivi materiali.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di € 6.150.000,00 e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad € 3.075.000,00.

**Ammontare e tipologia degli investimenti per "Attivi Materiali"**

Sintesi investimenti per "attivi materiali"		Agevolazioni da D.G.R.
Tipologia spesa	Ammontare	
Studi preliminari e di fattibilità	170.000,00	85.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00
Attrezzature, macchinari, impianti	5.980.000,00	2.990.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>6.150.000,00</b>	<b>3.075.000,00</b>

**Sintesi degli investimenti in "Attivi Materiali" da progetto di massima**

Sintesi investimenti per "attivi materiali"		Agevolazioni da D.G.R.
Tipologia spesa	Ammontare	
Attivi Materiali	6.150.000,00	3.075.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>6.150.000,00</b>	<b>3.075.000,00</b>

**Sintesi degli investimenti da Progetto di Massima del Consorzio N.T.A.**

SINTESI INVESTIMENTI		
DENOMINAZIONE	AMMONTARE INVESTIMENTO AMMESSO	AMMONTARE AGEVOLAZIONE DA D.G.R.
C.M.D. S.p.A.	9.790.000,00	4.305.591,46
I.A.S. S.r.l.	6.150.000,00	3.075.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>15.940.000,00</b>	<b>7.380.591,46</b>

## **Verifica di decadenza**

### **1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 comma 1 del Regolamento)**

#### **C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A.**

Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 15/02/2010 e pertanto entro 60 gg. dalla data di ricevimento (17/12/2009) della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dalla normativa di riferimento. Si segnala che la suddetta comunicazione risulta anticipata a mezzo fax in data 11/12/2009.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Scheda Tecnica di sintesi;
- Relazione Generale Attivi Materiali;
- Relazione Ambientale;
- Formulario Servizi di Consulenza;
- Formulario Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale.

#### **International Aviation Supply S.r.l.**

Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 12/02/2010 e pertanto entro 60 gg. dalla data di ricevimento (21/12/2009) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dalla normativa di riferimento. Si segnala che la suddetta comunicazione risulta anticipata a mezzo fax in data 11/12/2009.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Scheda Tecnica di sintesi;
- Relazione Generale Attivi Materiali;
- Relazione Ambientale.

### **2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 comma 2 del Regolamento)**

#### **2.1 Verifica del potere di firma**

##### **C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A.**

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa C.M.D. S.p.A. è sottoscritta da Mariano Negri, Amministratore Delegato con potere di firma, così come risulta dal Certificato Camerale rilasciato in data 14/04/2011.

##### **International Aviation Supply S.r.l.**

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa I.A.S. S.r.l. è sottoscritta da Teodoro Grasso, Legale Rappresentante con potere di firma, così come risulta dal Certificato Camerale rilasciato in data 05/02/2010.

#### **2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale**

##### **C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A.**

- il progetto industriale enuncia i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente evidenzia che l'obiettivo fondamentale del progetto industriale è quello di affiancare all'attuale produzione di motori marini, lo sviluppo e la produzione di motori a pistoni per velivoli dell'aviazione in generale e degli ultraleggeri. La realizzazione di tale nuova iniziativa, attraverso l'acquisizione di impianti e macchinari tecnologicamente avanzati, permetterebbe alla

società un miglioramento della capacità produttiva e porterebbe forti elementi di valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti nell'area industriale di Brindisi;

- le informazioni fornite, in relazione al soggetto proponente, sono esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, relazione ambientale e perizia giurata;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono descritte nella relazione generale del progetto definitivo.

#### **International Aviation Supply S.r.l.**

- il progetto enuncia i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente evidenzia che l'obiettivo fondamentale del progetto industriale è quello di ampliare la capacità produttiva aziendale, creando un reparto di produzione equipaggiato con macchinari di ultima generazione per la produzione, il taglio e la lavorazione di particolari in fibra di carbonio che permetteranno all'azienda di realizzare un nuovo velivolo UAV in partecipazione congiunta con la CMD. La crescita tecnologica consentirebbe di innalzare la contrattualità diretta con i clienti internazionali quali Boeing, Airbus, Alenia, Agusta ecc.;
- le informazioni fornite, in relazione al soggetto proponente, sono esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, relazione ambientale e perizia giurata;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono descritte nella relazione generale del progetto definitivo.

#### **2.3 Costituzione del Consorzio** (Art. 41 comma 6 del Regolamento)

In data 18/01/2010, mediante Atto Notarile Rep. n. 90989, Raccolta n. 35048 del Notaio Michele Errico in Brindisi (Br), registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Brindisi in data 10/02/2010 al n. 1119, è stata costituita la Società Consortile a Responsabilità Limitata con la denominazione "Consorzio Nuove Tecnologie Aeronautiche Società Consortile a responsabilità limitata"; lo stesso risulta pertanto, come previsto dalla normativa, costituito in data antecedente alla presentazione del progetto definitivo così come stabilito al punto 6 dell'art. 41 del Reg. n. 09/08.

#### **2.4 Conclusioni**

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

## **Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)**

### **3. Documentazione allegata al progetto definitivo**

#### **C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A.**

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- documento unico di regolarità contributiva, datato 09/02/2010;
- planimetria generale, in adeguata scala, dalla quale risulta la dimensione e configurazione del suolo aziendale, delle superfici coperte, di quelle destinate a viabilità interna. La planimetria risulta corredata di opportuna legenda e sintetica tabella riepilogativa relativa alle singole superfici;
- principali elaborati grafici relativi a ciascun fabbricato del programma, in adeguata scala e debitamente quotati, firmati, a norma di legge, dal solo progettista;
- copia del contratto preliminare di compravendita datato 18/01/2010 e registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Caserta in data 25/01/2010, attestanti la piena disponibilità dei suoli e degli immobili su cui insiste il complesso aziendale e nell'ambito del quale viene realizzato il programma di investimenti;
- perizia giurata a firma dell'Ing. Cosimo Trabacca e datata 11/02/2010, attestante il rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso dell'immobile industriale sito a Brindisi - Via G. Ferraris;
- dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi;
- relazione di sostenibilità ambientale relativa all'unità produttiva sita in Brindisi - Via G. Ferraris a firma dell'Ing. Cosimo Trabacca;
- informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente;
- certificato con vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Potenza, datato 15/01/2010;
- bilancio al 31/12/2008;
- copia dei libri matricola;
- copia del contratto di costituzione del Consorzio NTA in data 18/01/2010.

Si segnala che copia dell'atto costitutivo, dello statuto e dei bilanci 2006 e 2007 della CMD S.p.A., risultano acquisiti in sede di presentazione dell'istanza di accesso.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

Il soggetto proponente ha inviato la DSAN, datata 15/01/2010, inerente l'eventuale ricorso agli interventi integrativi salariali negli ultimi tre anni e agli occupati nell'esercizio 2008, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 420/BA del 25/01/2010.

Inoltre, il soggetto proponente ha inviato ulteriore documentazione spontanea, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 1465/BA del 16/03/2010, di seguito indicata:

- DSAN, datata 08/03/2010, a firma del legale rappresentante attestante che i costi previsti nell'ambito dei Servizi di Consulenza sono relativi a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario e che i fornitori di servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo;
- DSAN, datata 08/03/2010, a firma del legale rappresentante attestante che i costi previsti, nell'ambito della R&S, non sono relativi a prestazioni di terzi che hanno cariche sociali;
- DSAN, datata 08/03/2010, a firma del legale rappresentante attestante il numero di unità locali presenti sul territorio pugliese e l'elenco dettagliato del personale dipendente in forza alla data di sottoscrizione della dichiarazione.



In seguito alla richiesta a mezzo mail del 10/06/2010 di documentazione integrativa, è stata fornita ulteriore documentazione, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO\_158/4863 del 18/05/2010, come di seguito specificata:

- copia delle delibere bancarie di concessione dei finanziamenti necessarie alla copertura finanziaria del programma di investimenti oggetto di agevolazione;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la dimensione dell'impresa nell'esercizio 2008;
- DSAN inerente il Libro Unico dei Lavoratori;
- dichiarazione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articolo 4, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;
- preventivi relativi alle spese per Attivi materiali;
- previsioni economiche e patrimoniali relative all'anno a regime.

Il Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO\_158/327 del 18/01/2011 ha acquisito ulteriore documentazione integrativa, così come di seguito elencata:

- copia registrata dell'atto costitutivo del Consorzio;
- formulario attivi materiali e scheda sintetica aggiornati a seguito di sostituzione di macchinari e adeguamento piano di copertura finanziaria;
- formulario aggiornato relativo ai servizi di consulenza;
- preventivi relativi ai macchinari;
- curriculum vitae dei professionisti impegnati nella fornitura dei servizi di consulenza;
- preventivi dei fornitori dei servizi di consulenza;
- preventivi relativi ai costi di ricerca industriale;
- verbale dell'assemblea dei soci del 06/11/2010 relativo all'apporto dei mezzi propri per la copertura del programma di investimenti previsto;
- copia delle delibere bancarie di concessione dei finanziamenti e relative comunicazioni bancarie;
- perizia giurata attestante la congruità delle spese oggetto del programma degli investimenti;
- copia di ulteriori elaborati grafici relativi a ciascun fabbricato del programma, in adeguata scala e debitamente quotati, firmati, a norma di legge, dal progettista e controfirmati dal legale rappresentante dell'impresa;
- DSAN aggiornata relativa all'assenza di conflitto di interessi per le spese per servizi di consulenza;
- DSAN relativa al totale ULA nell'anno 2008;
- DSAN rettificata attestasse il ricorso nell'ultimo triennio a forme di interventi integrativi salariali;
- GANTT di realizzazione del programma di investimento aggiornato.

Il soggetto proponente ha inviato copia della richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Brindisi acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 1943/BA del 31/03/2011.

Infine, il soggetto proponente ha inviato, a mezzo mail in data 29/11/2011, copia della Determina n. 1852 del 22/11/2011 della Provincia di Brindisi con cui si stabilisce la non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. per la realizzazione dell'insediamento produttivo dell'impresa C.M.D. S.p.A.

L'impresa aderente ha prodotto la seguente documentazione:

**International Aviation Supply S.r.l.**

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- documento unico di regolarità contributiva, datato 14/01/2010;
- certificato con vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Brindisi in data 05/02/2010;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante attestante le ULA nei dodici mesi antecedenti alla presentazione della domanda e l'eventuale ricorso ad interventi integrativi salariali nell'ultimo triennio, datata 05/01/2010 ed acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 231/BA del 15/01/2010;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante attestante l'elenco dei dipendenti in forza alla società, datata 09/02/2010;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante attestante il numero di unità locali presenti sul territorio della Regione Puglia e l'elenco dei dipendenti in forza alla società, datata 04/03/2010 ed acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 1281/BA del 09/03/2010;
- dichiarazione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articolo 8, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea, datata 10/02/2010;
- planovolumetria di progetto e layout aziendale;
- copia del contratto di compravendita immobiliare (relativa ad appezzamento di terreno sito in Brindisi alla Contrada "Pinti") datato 23/12/1994 Repertorio 16698, Raccolta 2103; nota di trascrizione alla conservatoria dei registri immobiliari di Brindisi del suddetto atto di compravendita, attestante la piena disponibilità del suolo e degli immobili su cui insiste il complesso aziendale e nell'ambito del quale viene realizzato il programma di investimenti;
- perizia giurata a firma dell'Ing. Cosimo Trabacca e datata 11/02/2010, attestante il rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso dell'immobile industriale sito a Brindisi - nell'area industriale nel perimetro IAM nel comune di Brindisi;
- dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi e suddivisione degli stessi per capitolo di spesa;
- relazione di sostenibilità ambientale relativa al complesso industriale sito in C.da S. Teresa Pinti - Area industriale nel perimetro I.A.M. del Comune di Brindisi a firma dell'Ing. Cosimo Trabacca;
- informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente;
- copia dell'atto costitutivo, datato 18/01/2010, del "Consorzio Nuove Tecnologie Aeronautiche società consortile a responsabilità limitata";
- certificato camerale relativo al "Consorzio Nuove Tecnologie Aeronautiche società consortile a responsabilità limitata" rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Brindisi in data 05/02/2010;
- Bilancio al 31/12/2008;
- informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

Il Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO\_158/1617 del 25/02/2010 ha acquisito l'aggiornamento della relazione generale allegata al progetto definitivo da parte del soggetto aderente.

In seguito alla richiesta d'integrazione effettuata in data 10/06/2010, è stata fornita dal soggetto aderente documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO\_158/9591 del 19/10/2010, come di seguito specificata:

- verbale dell'assemblea dei soci del 30/09/2010 relativo all'apporto dei mezzi propri per la copertura del programma di investimenti previsto;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio dimensionale redatta secondo i criteri stabiliti con il decreto del Ministro delle attività produttive del 18 aprile 2005, pubblicato nella G.U. n. 238 del 12 ottobre 2005 debitamente firmata dal rappresentante legale della società proponente;
- DSAN inerente il Libro Unico dei Lavoratori;
- DSAN attestante il ricorso nell'ultimo triennio a forme di interventi integrativi salariali aggiornata;
- GANTT di realizzazione del programma di investimento;
- perizia giurata attestante la congruità delle spese oggetto del programma degli investimenti;
- Permesso di Costruire n. 274 del 31/08/2009, rilasciato sulla base del parere Dirigenziale n. 11 del 24/03/2009; Parere favorevole del comando provinciale dei V.V.F. prot. N. 2043 del 23/02/2009; Parere favorevole ASL BR 1 prot. 1999 del 19/03/2009; Nulla osta dell'ARPA prot. 8829 del 23/04/2009.

Successivamente, il soggetto aderente ha inviato copia della richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Brindisi acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO\_158/3700 del 14/04/2011.

Inoltre, il soggetto aderente ha inviato, a mezzo mail in data 29/11/2011, copia della Determina n. 1847 del 22/11/2011 della Provincia di Brindisi con cui si stabilisce la non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. per la realizzazione dell'ampliamento dell'opificio esistente della I.A.S. S.r.l.

Il soggetto aderente ha inviato ulteriore documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Competitività con prot. AOO\_158/1072 del 13/02/2012, di seguito elencata:

- Copia conforme della delibera bancaria di concessione di un finanziamento a m/l termine per € 1.600.000,00;
- Bilanci d'esercizio 2009 e 2010 e situazione patrimoniale ed economica al 30/11/2011;
- Certificato camerale dell'impresa IAS S.r.l. completo di vigenza e nulla osta antimafia emesso in data 20/12/2011;
- Certificato camerale del Consorzio NTA completo di vigenza e nulla osta antimafia emesso in data 28/12/2011;
- DSAN, datata 21/12/2011, a firma del legale rappresentante, attestante il mancato ricorso negli anni 2010 e 2011 a forme di interventi integrativi salariali e che per il 2012 non intende avvalersi di forme di interventi integrativi salariali;
- Documentazione attestante l'avvio dell'iter per il rilascio del Parere dell'Autorità di Bacino;
- Relazione a firma del geologo dott. Dario Fischetto, datata 13/04/2011, in cui dichiara che il progetto presentato dalla IAS S.r.l. non sia da assoggettare a un parere preventivo dell'Autorità di Bacino;
- Relazione a firma del legale rappresentante, datata 19/01/2012, in cui si forniscono chiarimenti in merito agli investimenti in corso ed in particolare agli investimenti riferiti al PIA - Tit. V ed agli investimenti riferiti alla Misura 4.1 del POR 2000 - 2006;
- Relazione tecnica a firma dell'ing. Cosimo Trabacca, datata 16/01/2012, sullo stato di avanzamento dei lavori presso l'opificio sito in Contrada Santa Teresa Pinti - Brindisi, sede del programma di investimenti;
- Copia dell'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche rilasciata dalla Provincia di Brindisi in data 18/01/2012.

Infine, il soggetto aderente ha inviato ulteriore documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Competitività con prot. AOO\_158/8271 del 11/10/2012, di seguito elencata:

- Bilancio dell'esercizio 2011 completo dei relativi allegati e della ricevuta di deposito presso il Registro Imprese;
- Copia della nota dell'Autorità di Bacino al Comune di Brindisi con cui chiarisce che la richiesta di Parere formulata dall'impresa IAS S.r.l. dev'essere effettuata dal Comune di Brindisi previa istruttoria dello stesso ed inviando tutti gli elaborati utili per la valutazione di merito;
- Copia della richiesta del Parere PAI dell'Autorità di Bacino formulata in data 17/01/2012 da IAS S.r.l.;
- Nota tecnica del Geologo Dott. Dario Fischetto, datata 26/09/2012, in cui sostanzia i motivi secondo cui il capannone oggetto del programma di investimenti non rientra nelle aree soggette a tutela PAI;
- Nota di chiarimento a firma dell'amministratore delegato della IAS S.r.l. Ing. Livio Deotto.

## Verifica ammissibilità del progetto industriale

### 4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

#### 4.1 Il soggetto proponente e il soggetto aderente

##### **C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A.**

###### *Forma e composizione societaria*

La C.M.D. S.p.A., costituita il 27/07/1989 con atto n. 134254 di Repertorio, n. 17236 di Raccolta, del dr. Francesco Saverio D'Orsi, notaio in Castellammare di Stabia, ha avviato la propria attività presso le seguenti sedi:

- 1) stabilimento di Atella (PZ) in data 05/07/2004;
  - 2) unità locale sita in San Nicola La Strada (CE) in data 20/04/1998;
  - 3) stabilimento di Morra De Sanctis (AV) il 05/12/2003;
  - 4) officina di Castellammare di Stabia (NA) il 20/10/2008;
  - 5) stabilimento di San Nicola La Strada (CE) il 20/10/2008,
- così come si riscontra da certificato camerale del 14/04/2011.

Il Capitale sociale risulta essere pari ad € 6.066.655,00, interamente versato e così suddiviso:

SOCIO	QUOTA	VALORE
Negri Mariano	54,49%	€ 3.305.672,00
Negri Giorgio Sn.	20,65%	€ 1.252.789,00
Negri Giorgio Jr.	14,98%	€ 909.034,00
Negri Alessandra	9,88%	€ 599.160,00

La società ha quale Amministratore Delegato il Sig. Mariano Negri.

###### *Oggetto sociale*

L'oggetto sociale della C.M.D. S.p.A. può essere sintetizzato come di seguito:

- costruzione e gestione di stabilimenti industriali tecnicamente organizzati per la produzione di motori diesel e motori a combustione interna in genere per ogni tipo di esigenza, nonché parti ed accessori degli stessi;
- progettazione, prototipizzazione, costruzione, revisione e ricostruzione di motori diesel in genere, applicazione degli stessi ai veicoli, macchine, aereo-veicoli, navi nazionali ed estere;
- costruzione e revisione e ricostruzione di motori marini diesel, applicazione degli stessi a natanti e imbarcazioni nazionali ed esteri;
- costruzione e revisione e ricostruzione di motori a combustione interna con applicazione degli stessi ad aeromobili nazionali ed esteri;
- attività di ricerca e sviluppo nel campo dei motori a combustione interna;
- promozione, organizzazione e gestione di corsi di formazione, aggiornamento, qualificazione, perfezionamento e riqualificazione professionale, rivolte sia al proprio personale che all'esterno, tendenti a preparare e perfezionare personale idoneo a svolgere attività esercitate dalla società ed alla formazione di nuove figure professionali.

###### *Struttura organizzativa*

La società presenta una struttura organizzativa di tipo funzionale, caratterizzata da una gestione aziendale flessibile in virtù, anche, di una struttura manageriale ristretta. La funzione di Amministratore Delegato e Direttore Generale è svolta dal Dott. Negri Mariano, che coordina il lavoro di due Product Manager, rispettivamente preposti all'area motori marini e progettazione conto terzi e di un Key Account preposto all'area lavorazioni conto terzi; ad affiancare l'Amministratore Delegato è il settore Amministrazione Finanza e Controllo della società.

La società si avvale della collaborazione di operai ed impiegati, dipendenti della società, e nel 2008 ha avuto alle proprie dipendenze, in media, n. 98 unità lavorative.

#### *Campo di attività*

La società svolge l'attività di progettazione e produzione di motori per varie applicazioni (automotive, aeronautico, energetico, agricolo ed industriale); progettazione e produzione di motori marini e lavorazioni meccaniche di precisione conto terzi. La prima attività è rivolta a medie imprese del settore automotive, che, pur non rinunciando a dimensioni aziendali contenute, hanno l'opportunità di acquistare tecnologia e/o motori di qualità ed affidabilità con standard europei; con la seconda attività la CMD produce e commercializza con il proprio marchio storico FNM una gamma completa (40 - 250 hp) di motori marini entro ed entrofuoribordo diesel per la nautica da diporto; la terza attività consiste nella lavorazione dei principali componenti meccanici del settore automotive, quali basamenti, sotto basamenti, testate, blocchi cilindrici, cambi, collettori di scarico, collettori di aspirazione, volani, coppe olio, etc.

Si precisa che il settore di riferimento del presente progetto industriale è identificato dal seguente codice ATECO 2007: 30.30.09 - Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca (che comprende la costruzione di motori per aeromobili).

#### *Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo*

Da quanto descritto nel progetto inviato, a partire dal 1998 è stato realizzato un programma di sviluppo aziendale avente per oggetto l'ampliamento, la diversificazione della produzione e il perseguimento di nuove tecnologie nel settore motoristico, al fine di fronteggiare le sempre più severe normative europee in tema di emissioni dei motori a combustione interna in vari settori di utilizzo. Tale programma di sviluppo ha permesso all'azienda di adottare una strategia di diversificazione, che ha portato, nel corso degli anni, ad una crescita anche in termini di lavoratori dipendenti, intervenendo in campi d'attività ed espandendosi nei settori in cui l'azienda già operava da tempo, come ad esempio il comparto motori nel settore della nautica da diporto.

La società dichiara che sono stati raggiunti ottimi risultati anche nello sviluppo di Know-How, attraverso un'intensa attività di ricerca e sviluppo, che negli ultimi anni ha interessato svariate tematiche tecnico scientifiche.

Alla fine degli anni '90, dopo una attenta analisi delle opportunità di mercato e delle capacità tecniche ed organizzative, l'azienda ha ritenuto opportuno delineare un programma di sviluppo aziendale avente ad oggetto l'ampliamento, la diversificazione della produzione ed il perseguimento di nuove tecnologie nel settore motoristico, al fine di fronteggiare le sempre più severe normative europee in tema di emissioni dei motori a combustione interna nei vari settori di utilizzo.

Tale programma ha visto la realizzazione di tre nuovi siti produttivi (Atella 2, Morra de Sanctis, San Nicola La Strada) ed il perseguimento di progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo nel settore marino, aeronautico ed agricolo-industriale.

L'azienda ritiene che il processo di sviluppo iniziato negli anni precedenti sia ancora in atto, vista la forte attenzione mostrata nella ricerca industriale e nell'attivazione dei numerosi programmi di innovazione, studio, progettazione, prototipizzazione ed industrializzazione attivati nel corso degli anni e dai numerosi diritti su marchi e brevetti acquisiti dalla stessa azienda.

L'attenzione mostrata dalla CMD all'innovazione di prodotto, porta l'azienda ad assumere una posizione di vantaggio rispetto alla concorrenza e a guadagnare sempre maggiori quote di mercato.

Strategia di differenziazione è stata individuata dall'impresa nell'attività di ricerca e sviluppo condotta, in quanto la CMD ritiene di aver dotato i beni prodotti di caratteristiche uniche, che possano avere un valore per i propri clienti a prescindere da un'offerta di prezzo basso; inoltre, la strategia di differenziazione è stata seguita a 360°, l'azienda ha fatto in modo che il bene prodotto sia "differenziato" e percepito come unico dalla clientela, ossia come l'unico sul mercato ad avere una determinata linea, a fornire determinate prestazioni, a mettere a disposizione una determinata assistenza post-vendita, ma anche che tale unicità sia

rappresentata da caratteristiche tecniche e di design che vengono contraddistinte in maniera palese dagli acquirenti.

Oltre a puntare sulla ricerca e, quindi, sull'ottenimento di una nicchia di mercato, che le permetta di raggiungere ottimi risultati nonostante la crisi del sistema economico mondiale, la CMD individua ottime prospettive di sviluppo anche in virtù di politiche di diversificazione adottate da qualche anno: ciò sembra essere dimostrato dalle diverse attività svolte dall'azienda, che opera in tre campi collegati ma distinti l'uno dall'altro e dai progetti che intende realizzare, al fine di espandersi ulteriormente.

L'azienda precisa, inoltre, che la diversificazione adottata le permette una forte mitigazione del rischio che deriva dalla possibilità di potersi rivalere, nel caso in cui la crisi mondiale colpisca un suo particolare settore di attività, sul buon andamento degli altri settori in cui opera.

### **International Aviation Supply S.r.l.**

#### *Forma e composizione societaria*

La società I.A.S. S.r.l., costituita con atto n. 11021 di Repertorio, n. 3060 di Raccolta, ha avviato la propria attività il 07/07/1987 nella sede di Brindisi, Via Galileo Ferraris; ha successivamente aperto un ufficio amministrativo in Brindisi, Via G.B. Amici in data 02/05/2000 e l'unità locale sita in Brindisi, Via Maestri del Lavoro D'Italia, 16-18 in data 28/03/2008, nella quale si esercita attività di uffici, magazzino e dal giugno 2009 progettazione, produzione e trasformazione di aerei ultraleggeri telecomandati, nonché dal luglio dello stesso anno ricerca, progettazione, produzione di apparecchi ed apparecchiature elettriche ed elettroniche di qualunque specie e tipo, come si riscontra da certificato camerale del 20/12/2011.

Il Capitale sociale risulta essere pari ad € 255.000,00, interamente versato e così suddiviso:

SOCIO	QUOTA	VALORE
Grasso Teodoro	97%	€ 247.350,00
Laricchia Enrica	3%	€ 7.650,00

La società ha quale Amministratore Delegato l'Ing. Livio Deotto, come risulta dall'approvazione del Bilancio al 31/12/2011.

#### *Oggetto sociale*

L'oggetto sociale della I.A.S. S.r.l. può essere sintetizzato come di seguito:

- costruzione, produzione, smontaggio, montaggio e commercializzazione, sia in Italia che all'estero, di aeromobili di qualunque tipo e relative parti di ricambio;
- imbarcazioni da trasporto per persone e merci, petroliere, barche da diporto, yacht, motoscafi e pezzi di ricambio relativi;
- attrezzistica nel settore aeronautico e navale;
- materie prime, semilavorati, parti speciali, impianti e manufatti nel settore degli armamenti e dell'industria metalmeccanica.

#### *Struttura organizzativa*

La società presenta una struttura di tipo piramidale con al vertice della struttura organizzativa, l'Amministratore Unico con funzioni manageriali e commerciali.

Nelle funzioni direzionali l'Amministratore Unico è coadiuvato dal direttore di stabilimento.

Inoltre, l'impresa si avvale di esperti qualificati a cui è attribuita la funzione di responsabile della qualità, responsabile di produzione, responsabile dell'area progettazione e sviluppo, responsabile dell'area amministrazione, responsabile laboratorio sistemi elettronici, responsabile dei sistemi informativi e responsabile dei sistemi informatici.

#### *Campo di attività*

La società I.A.S. S.r.l. è attiva nel settore aeronautico; in particolare, nasce il 07/07/1987 nella sede come ufficio commerciale per la vendita di ricambi per aeromobili; nel 1990 crea un proprio magazzino ricambi; nel 1999 avvia l'attività di manutenzione aeronautica, con specifico riguardo alle componenti motoristiche e ai "particolari aeronautici", ossia alle unità elementari

degli apparati idraulici, elettrici, meccanici e a pressione; nel 2005 inizia a sviluppare una propria competenza in campo aeronautico, specializzandosi nel settore altamente tecnologico degli aerei senza pilota (UAV - Unmanned Aerial Vehicle). Si tratta di velivoli dotati di un sistema radiocomandato da una stazione di terra (fissa o mobile) che, grazie al controllo remoto, sono in grado di volare senza l'impiego del pilota. La società specifica che, benché originariamente concepiti per impieghi militari, i velivoli senza pilota presentano rilevanti potenzialità applicative anche in ambito civile (dalla prevenzione degli incendi, al controllo dei livelli di inquinamento atmosferico, chimico e batteriologico; dal controllo dei confini montani e costieri, al monitoraggio di sistemi a rete - pipelines, oleodotti, ferrovie, acquedotti, elettrodotti per l'individuazione di malfunzionamenti e come misura antisabotaggio; dall'espletamento di funzioni antiterrorismo e di ordine pubblico a riprese aeree per trasmissioni televisive).

Si precisa che il settore di riferimento del presente progetto industriale è identificato dal seguente codice ATECO 2007: 30.30.00 - Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi.

#### *Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo*

Da quanto descritto nel progetto definitivo, la I.A.S. ha vissuto, nel corso dell'ultimo decennio, un periodo di espansione commerciale tale da consolidare, nel biennio 2001-2002, un giro d'affari di oltre 18 Mln di euro. In seguito, la contrazione economica, iniziata nel 2001 e la conseguente crisi economico-finanziaria, prolungatasi per diversi anni, ha ridotto in maniera rilevante il giro di affari riveniente dall'attività economica tradizionale della I.A.S., quella di assistenza e di componenti aerospaziali, attestatasi a circa 4 Mln di euro. Le incertezze economiche legate alla situazione di crisi sono state affrontate dall'azienda con una massiccia politica di investimenti in una nuova attività, avviata nel 2003-2004, ultimata nel 2008 con entrata a regime delle nuove produzioni nell'esercizio 2010. Il connubio tra la crisi internazionale ed il piano industriale in espansione, sotto il profilo reddituale, è percepito dall'azienda come una situazione di start-up. Di contro, i ricavi derivanti dalle attività di ricambistica si sono stabilizzati, dal 2003 al 2009, su 4 Mln circa di euro/anno.

In merito ai principali mercati di sbocco delle nuove produzioni, le partnership commerciali ad oggi attivate e le attività commerciali poste in essere nel corso del 2008, hanno evidenziato una situazione d'incertezza generalizzata in molti Paesi: il mercato degli Stati Uniti ha subito una flessione del 40%; la Spagna sta affrontando un momento negativo, dovuto alla forte crisi immobiliare; il Medio Oriente, invece, continua a riservare un'ottima accoglienza ai sistemi UAV, così come la Cina. In tal senso, l'internazionalizzazione, cioè la ricerca di nuove destinazioni per l'export, è percepita come una delle soluzioni più immediate per riportare in crescita il fatturato del settore aerospaziale.

Tale situazione di incertezza si riflette anche sui dati ultimi (2010 e 2011) di bilancio. Infatti, dal bilancio al 31/12/2011, si evince una riduzione consistente del fatturato aziendale che passa da € 6.806.326,00 del 2010 ad € 3.957.291,00 del 2011. Tale dato, ha contribuito alla erosione del valore della gestione caratteristica dell'impresa, passato da € 389.626,00 del 2010 ad € 217.745,00 del 2011.

## **4.2 Sintesi dell'iniziativa**

### **C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A.**

L'iniziativa proposta ha l'obiettivo di realizzare una nuova iniziativa produttiva dedicata allo sviluppo, produzione e commercializzazione di motori a pistoni per il mercato dei velivoli dell'aviazione generale e degli ultraleggeri.

Nel dettaglio, il programma in esame prevede investimenti in macchinari, impianti, attrezzature e immobilizzazioni immateriali per la produzione di due motori: ULM 2200 e GF56. Il motore ULM 2200 è concepito per velivoli da diporto e sportivi, ha una cilindrata di 2,2 litri, è alimentato con comune benzina automobilistica ed ha un rapporto di riduzione tra albero motore ed elica pari a 2. Esso ha una potenza maggiore di 100cv a 5500 giri al minuto.



Il motore GF56, invece, si rivolge al mondo dell'aviazione generale; è un motore diesel due tempi, *common rail*; alimentabile sia con gasolio automobilistico, che con Kerosene aeronautico (jetA1); ha un accoppiamento diretto con l'elica, è sovralimentato ed ha una cilindrata di 5.6 litri e sviluppa una potenza di 220 KW a circa 2500 giri al minuto.

L'intervento sarà localizzato nel sito produttivo ubicato nell'area industriale ASI di Brindisi in Via Galileo Ferraris n.7 (Foglio 80 Particella 300).

L'investimento programmato consiste in studi di fattibilità e nell'acquisizione di macchinari, impianti, attrezzature e SW.

A completamento del programma di investimenti, il soggetto proponente intende sostenere spese per Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale ed attivare una serie di consulenze finalizzate alla Certificazione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa EMAS e Certificazione ETICA SA 8000.

Infine, si rileva che la scheda tecnica allegata al progetto definitivo riporta le seguenti informazioni:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 01/07/2010;
- ultimazione del nuovo programma: 30/06/2012;
- entrata a regime del nuovo programma: 01/01/2013.

La C.M.D. S.p.A., in data 17/12/2010, ha inviato la scheda tecnica di sintesi e il diagramma di GANTT aggiornato, da cui si evince che l'inizio del programma di investimenti è prorogato al 01/09/2010 mentre il termine di ultimazione del programma di investimenti è stabilito al 31/08/2012. Inoltre, l'impresa comunica che l'entrata a regime resta invariata al 01/01/2013.

La data di avvio degli investimenti risulta successiva alla ricezione del fax (11/12/2009) della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

### **International Aviation Supply S.r.l.**

L'iniziativa proposta dalla I.A.S. consiste in un ampliamento della capacità produttiva aziendale. L'investimento si sostanzia nella creazione di un reparto di produzione equipaggiato con macchinari di ultima generazione per la produzione, il taglio e la lavorazione di particolari in fibra di carbonio che, insieme al personale specializzato necessario, permetteranno all'azienda la realizzazione diretta di un nuovo velivolo UAV in partecipazione congiunta con la CMD Costruzioni motori diesel S.p.A. (Media Impresa capofila del consorzio) e la crescita tecnologica, che permetterà di alzare la contrattualità diretta con clienti internazionali, quali Boeing, Airbus, Alenia, Agusta, ecc.

In particolare l'azienda intende acquisire:

- un equipaggiamento di iniezione di resina a pressione controllata;
- un autoclave per plasmare le componenti in composito;
- una cabina aspirazione polveri e verniciatura;
- due banchi aspiranti;
- una *clean room*, con volumi trattati e climatizzati per la lavorazione di particolari destinati a strutture aerospaziali;
- un impianto di lavaggio motori;
- attrezzature di laboratorio.

Si rammenta che la I.A.S. S.r.l., nell'ambito del presente programma di investimenti, non prevede la realizzazione di spese per opere murarie; a tal proposito, si specifica che la stessa I.A.S. S.r.l., ha proposto un programma di investimenti, nell'ambito dell'iniziativa promossa dal Consorzio COBRAT a valere sulla Misura 4.1 azione D - Pacchetti Integrati di Agevolazione, approvato con riserva con D.G.R. n. 949 del 27/06/2003 pubblicata sul B.U.R.P. n. 78 del 10/07/2003; all'interno di quest'ultimo programma di investimenti è prevista la realizzazione di un nuovo opificio, nel quale avviare l'attività di produzione di componenti aeronautici costituiti da materiali compositi (fibra di carbonio).

Si evidenzia che l'opificio, sul quale insistono i due programmi di investimento, è localizzato in Brindisi (Br) in Contrada Santa Teresa Pinti, su un suolo a bordo pista dell'aeroporto Papola di Brindisi.

La disponibilità del suolo su cui saranno realizzate le due iniziative, si evince dall'Atto di Compravendita a rogito Notaio Avv. Bruno Romano Cafaro di Brindisi del 23/12/1994, rep. n. 16698.

La società ritiene che il campo di impiego dei prodotti in fibra sia molto vasto; tuttavia, per ragioni commerciali e industriali, il mercato di sbocco cui l'azienda guarda in modo prioritario, ma non esclusivo, è senza dubbio quello aeronautico. Brindisi offre alla IAS uno straordinario vantaggio localizzativo rispetto ai *competitors*. In Puglia si concentra la maggior parte degli stabilimenti aeronautici, ove il composito viene plasmato e assemblato in componenti aeronautiche. Il maggiore utilizzatore in assoluto è rappresentato dall'Alenia negli stabilimenti di Foggia e Grottaglie. L'impresa dichiara che la stima effettuata in merito ai fabbisogni di materiale composito, per questo nuovo impianto, è nell'ordine di 3,5 tonnellate al giorno per i prossimi 20 anni. Inoltre, individua altre due realtà di primaria grandezza, presenti a Brindisi, quali Agusta e Salver ed infine precisa di non puntare solo al mercato aeronautico ma anche ad altri mercati complementari. Numerose sono le possibili applicazioni del materiale composito in campi diversi da quello aerospaziale come, per esempio, il mercato dell'automotive, della nautica da diporto, dell'edilizia, dei trasporti, delle attrezzature sportive, dell'elettronica e degli impianti eolici.

Infine, si rileva che la scheda tecnica allegata al progetto definitivo riporta le seguenti informazioni:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 01/06/2010;
- ultimazione del nuovo programma: 31/12/2011;
- entrata a regime del nuovo programma: 30/12/2012.

Il diagramma di GANTT, acquisito da Puglia Sviluppo S.p.A., in data 19/10/2010, prot. 5784/BA, e dal Servizio Ricerca e Competitività, in data 19/10/2010, prot. n. AOO\_158/0009591, indica l'inizio degli investimenti al 21/03/2011 e l'ultimazione del programma di investimenti in data 03/07/2012.

La data di avvio degli investimenti risulta successiva alla ricezione del fax (11/12/2009) della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

### **4.3 Ammissibilità dell'investimento**

#### **4.3.1 Investimenti in attivi materiali**

##### **C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A.**

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, propone un programma di investimenti superiore a quello ammesso in fase di valutazione dell'istanza di accesso.

In particolare, gli investimenti previsti riguardano:

- Studi preliminari di fattibilità;
- acquisto di macchinari (centri di lavoro a controllo numerico, lavatrice pezzi lavorati, macchine per la movimentazione interna), impianti (banco prova motori, banchi prova per misure di qualità sulla linea di produzione, macchina tridimensionale di misura) ed attrezzature (attrezzature centri lavoro, utensili di officina, Hw informatico, arredi d'ufficio, tecnici e di magazzino);
- programmi informatici (Sw gestionale e produttivo, Sw di progettazione meccanica, Sw di progettazione elettronica).

In dettaglio:

	<b>Spesa prevista</b>
<b>(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'</b>	
Progettazione Banco prova mod. PUMA - AVL Italia Srl	220.000,00
Progettazione del gestionale contabile ERP	80.700,00
studi preliminari di fattibilità	0,00
consulenze connesse al programma di investimenti	0,00
<b>TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)</b>	<b>300.700,00</b>
<b>(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)</b>	
<b>TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)</b>	<b>0,00</b>
<b>(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE</b>	
<b>TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE</b>	<b>0,00</b>
<b>(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE</b>	
<b>D.1 Macchinari</b>	
N. 3 Centri di lavoro orizzontali	1.346.000,00
<b>Totale Macchinari</b>	<b>1.346.000,00</b>
<b>D.2 Impianti</b>	
Sala prova motori mod. PUMA - AVL Italia Srl	1.719.000,00
Strumentazione sala prova - AVL Italia Srl	313.000,00
Banco di analisi - AVL Italia Srl	169.000,00
Sistema indicatore - AVL Italia Srl	71.000,00
Centralizzazione e post elaborazione dati - AVL Italia Srl	69.000,00
Sala prova climatica - AVL Italia Srl	740.000,00
Impianti sala prova - AVL Italia Srl	1.580.000,00
<b>Totale Impianti</b>	<b>4.661.000,00</b>
<b>D.3 Attrezzature</b>	
Rotondimetro Ametek per GF 56 - Ametek Srl	215.000,00
Rotondimetro Ametek per ULM 2200 - Ametek Srl	215.000,00
Rugosimetro Ametek per GF 56 - Ametek Srl	145.000,00
Rugosimetro Ametek per ULM 2200 - Ametek Srl	145.000,00
Macchina DEA di misura tridimensionale - Hexagon Metrology SpA	146.150,00
Hardware per il gestionale ERP - SAP Italia	9.800,00
Server, Sistema con hyperview, Sistema di backup & disaster recovery, Sistema monitoraggio server, Sistema antivirus e firewall - Delta System Srl	40.050,00
Server per gestionale Mexal e Docuvision - Delta System Srl	20.440,00
Sistema di terminalini wireless per il controllo della produzione - Delta System Srl	13.360,00
Arredi ufficio - Sinetica Srl	137.750,00
<b>Totale Attrezzature</b>	<b>1.087.550,00</b>
<b>D.4 Software</b>	
Sistema di gestione della produzione - Delta System Srl	73.280,00

Sistema di gestione del Product Data Management - Parallaxsis Italia Srl	51.600,00
Gestionale contabile ERP - SAP Italia	37.800,00
<b>Totale Software</b>	<b>162.680,00</b>
<b>D.5 Brevetti, licenze know - how e conoscenze tecniche non brevettate</b>	
Analisi e verifica strutturale e termo strutturale del motore a pistoni GF56 - Altran Italia SpA	75.120,00
<b>Totale Brevetti, licenze know - how e conoscenze tecniche non brevettate</b>	<b>75.120,00</b>
<b>D.6 Mezzi mobili</b>	
Carrello elevatore Hyster - Maia SpA	102.000,00
<b>Totale Mezzi mobili</b>	<b>102.000,00</b>
<b>TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE</b>	<b>7.434.350,00</b>
<b>TOTALE INVESTIMENTO</b>	<b>7.735.050,00</b>

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi al progetto definitivo presentato:

<b>TIPOLOGIA DI SPESA</b>	<b>INVESTIMENTI AMMESSI da DGR</b>	<b>AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI DA PROGETTO DEFINITIVO</b>	<b>INVESTIMENTI PROPOSTI DA PROGETTO DEFINITIVO</b>
Progettazione Studi preliminari di fattibilità	200.000,00	117.392,00	300.700,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	0,00	0,00	0,00
Macchinari, impianti e attrezzature varie	6.840.000,00	2.878.620,00	7.196.550,00
Programmi informatici	350.000,00	65.072,00	162.680,00
Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	30.048,00	75.120,00
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>7.390.000,00</b>	<b>3.091.132,00</b>	<b>7.735.050,00</b>

**International Aviation Supply S.r.l.**

Il soggetto aderente, in sede di progetto definitivo, propone un programma di investimenti di pari importo rispetto a quanto ammesso in fase di valutazione dell'istanza di accesso, con alcune rimodulazioni di spesa.

In particolare, gli investimenti previsti riguardano:

- acquisto di macchinari (RTM - Macchina di iniezione completamente automatica, Autoclave), impianti (cabina di aspirazione polveri; clean room e cabina di verniciatura, impianto di lavaggio parti motore) ed attrezzature (n. 2 banchi aspiranti).

In dettaglio:

	<b>Spesa prevista</b>
<b>(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'</b>	
	0,00
<b>TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)</b>	<b>0,00</b>
<b>(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)</b>	
	0,00
<b>TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)</b>	<b>0,00</b>
<b>(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE</b>	
	0,00
<b>TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE</b>	<b>0,00</b>
<b>(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE</b>	
<b>D.1 Macchinari</b>	
RTM - Macchina di iniezione completamente automatica	445.460,00
Autoclave dim. Mt 4,5 x mt 12	3.988.560,00
<b>Totale Macchinari</b>	<b>4.434.020,00</b>
<b>D.2 Impianti</b>	
Cabina Aspirazione polveri	150.980,00
Clean Room e verniciatura	900.000,00
Impianto di lavaggio parti motore	498.570,00
<b>Totale Impianti</b>	<b>1.549.550,00</b>
<b>D.3 Attrezzature</b>	
N. 2 Banchi aspiranti	166.430,00
<b>Totale Attrezzature</b>	<b>166.460,00</b>
<b>D.4 Software</b>	
	0,00
<b>Totale Software</b>	<b>0,00</b>
<b>D.5 Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate</b>	
	0,00
<b>Totale Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate</b>	<b>0,00</b>
<b>D.6 Mezzi mobili</b>	
	0,00
<b>Totale Mezzi mobili</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE</b>	<b>6.150.000,00</b>
<b>TOTALE INVESTIMENTO</b>	<b>6.150.000,00</b>

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi al progetto definitivo presentato:

<b>TIPOLOGIA DI SPESA</b>	<b>INVESTIMENTI AMMESSI da DGR</b>	<b>AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI DA PROGETTO DEFINITIVO</b>	<b>INVESTIMENTI PROPOSTI DA PROGETTO DEFINITIVO</b>
Studi preliminari di fattibilità	170.000,00	0,00	0,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	0,00	0,00	0,00
Macchinari, impianti e attrezzature varie	5.980.000,00	3.075.000,00	6.150.000,00
Programmi informatici	0,00	0,00	0,00
Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00		0,00
<b>TOTALE INVESTIMENTO</b>	<b>6.150.000,00</b>	<b>3.075.000,00</b>	<b>6.150.000,00</b>

#### 4.3.2 Investimenti in R&S

##### **C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A.**

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, propone un programma di investimenti in R&S, in linea con quanto ammesso in fase di valutazione dell'istanza di accesso.

In particolare, gli investimenti previsti, sia per la ricerca industriale che per lo sviluppo sperimentale, riguardano:

- Spese per il personale;
- Spese per l'acquisizione di consulenze;
- Spese generali;
- Altri costi d'esercizio.

Dettaglio delle spese proposte:

<b>SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE</b>	
<b>SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE</b>	
<b>Tipologia</b>	<b>Spese proposte (Importo in €)</b>
Personale	636.000,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	0,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	400.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	15.000,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	100.000,00
<b>Totale spese per ricerca industriale</b>	<b>1.151.000,00</b>

<b>SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE</b>	
<b>Tipologia</b>	<b>Spese proposte (Importo in €)</b>
Personale	424.000,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	0,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	200.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	10.000,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	215.000,00
<b>Totale spese per sviluppo sperimentale</b>	<b>849.000,00</b>
<b>TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE</b>	<b>2.000.000,00</b>

### **International Aviation Supply S.r.l.**

L'impresa aderente non prevede investimenti in R&S.

#### 4.3.3 Investimenti in Servizi di Consulenza

### **C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A.**

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, propone un programma di investimenti in Servizi di Consulenza rimodulato rispetto a quanto ammesso in fase di valutazione dell'istanza di accesso, come di seguito rappresentato.

In particolare, gli investimenti previsti riguardano:

- certificazione ambientale EMAS;
- certificazione etica SA 8000.

Dettaglio delle spese proposte:

<b>CERTIFICAZIONE AMBIENTALE EMAS</b>	
<b>Tipologia di servizio</b>	<b>Spese richieste da progetto definitivo</b>
Consulenza specialistica ai fini dell'analisi e predisposizione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa EMAS	20.000,00
Consulenza specialistica per l'addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione	8.000,00
Preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'Ente di certificazione	12.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>40.000,00</b>

<b>CERTIFICAZIONE SA 8000</b>	
<b>Tipologia di servizio</b>	<b>Spese richieste da progetto definitivo</b>
Consulenza specialistica ai fini dell'analisi e predisposizione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa SA 8000	7.000,00
Consulenza specialistica per l'addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione	3.000,00
Preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'Ente di certificazione	5.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>15.000,00</b>

**Tabella riepilogativa**

<b>TIPOLOGIA DI SERVIZIO</b>	<b>IMPORTO AMMESSO in DGR</b>	<b>SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO</b>
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	90.000,00	0,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	60.000,00	0,00
Partecipazione a fiere	115.000,00	0,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	80.000,00	0,00
Certificazione EMAS	40.000,00	40.000,00
Certificazione ETICA SA 8000	15.000,00	15.000,00
<b>Costo Totale</b>	<b>400.000,00</b>	<b>55.000,00</b>

**International Aviation Supply S.r.l.**

L'impresa aderente non prevede investimenti in Servizi di Consulenza.

**5. Cantierabilità dell'iniziativa**

**5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa**

**C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A.**

Opificio industriale sito in Brindisi in Via Galileo Ferraris n. 13 Zona Industriale di cui l'impresa detiene:

- a) La piena disponibilità dell'immobile, attestata dal compromesso preliminare di compravendita del 18/01/2010;
- b) La destinazione d'uso e la rispondenza edilizia ed urbanistica dell'opificio industriale è comprovata da perizia giurata di parte del tecnico Ing. Cosimo Trabacca di Brindisi del 11/02/2010.



### **International Aviation Supply S.r.l.**

Opificio industriale sito in Brindisi alla Contrada Santa Teresa Pinti di cui l'impresa detiene:

- a) La piena disponibilità dell'immobile, attestata dall'atto di acquisto di un appezzamento di terreno sito in Brindisi alla C.da Pinti avente una superficie reale di mq 17.000 circa. Il terreno è censito nel NCT di Brindisi alla partita 136142 foglio n. 13, p.lle nn. 10-15-33-34-173 e foglio 11 p.la 115. L'area è pervenuta alla società I.A.S. s.r.l. mediante atto notarile di acquisto, stipulato in data 23/12/1994, Rep. n. 16.698;
- b) La destinazione d'uso dell'area e la rispondenza edilizia ed urbanistica è comprovata da perizia giurata del tecnico Ing. Cosimo Trabacca di Brindisi del 11/02/2010, dal Provvedimento Autorizzativo Unico n. 13/2009 rilasciato dal Comune di Brindisi – Sportello Unico (rilasciato sulla base dei seguenti provvedimenti - Permesso di costruire n. 274 del 31.08.2009 rilasciato sulla base di Parere Dirigenziale n. 11 del 24.03.2009, Parere favorevole ASL BR/1 prot. n. 1.999 del 19.03.2009, Nulla Osta dell'ARPA – prot. n. 8.829 del 23.04.2009, Parere del Comando Vigili del Fuoco di Brindisi prot. n. 2.043 del 23.02.2009).

Ad ultimazione del programma di investimenti, l'impresa dovrà acquisire la certificazione di agibilità relativa all'opificio industriale in ampliamento, sito in Brindisi alla Contrada Santa Teresa Pinti.

### **5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa**

#### **C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A.**

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia che si è espressa sul programma di investimenti proposto in sede di presentazione del progetto definitivo.

L'Autorità, dall'esame della documentazione fornita, pur se la relazione di sostenibilità ambientale risulta scarna rispetto alle modifiche indotte dall'investimento sulle componenti ambientali, valutato il contesto industriale di inserimento, ha espresso parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa, evidenziando, tuttavia, la necessità di fornire, prima della realizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento, l'avvenuta acquisizione di:

- 1) parere di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. di competenza provinciale, avendo riscontrato che l'attività in oggetto rientra per tipologia nell'allegato B.2.ap) della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. e non potendosi escludere il superamento delle soglie di legge. In sede di tale verifica di legge, si dovrà esplicitare in che modo e con quali risultati verranno utilizzati sistemi tecnologici atti a ridurre o contenere gli impatti sull'ambiente attraverso la riduzione delle risorse naturali impiegate e dei quantitativi di rifiuti prodotti e in che modo e con quali risultati verrà eliminato o limitato l'utilizzo di sostanze pericolose negli impianti e nei processi produttivi (come dichiarato dall'istante in sede di relazione di sostenibilità ambientale); a tal fine si auspica, inoltre, che vengano introdotte innovazioni nella direzione della sostenibilità ambientale tramite l'utilizzo di materiali e prodotti ecologici che tengano conto dell'intero ciclo di vita del prodotto;
- 2) caratterizzazione ed eventuale bonifica dell'area con conseguente restituzione dell'area agli usi legittimi.

Infine, prima della messa in esercizio dell'impianto, dovranno essere acquisite:

- 1) autorizzazione per le emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 2) parere della Provincia previsto dal Decreto del Commissario per l'Emergenza Ambientale n. 282/2003 che disciplina lo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne; in tale sede, si auspica la proposta di soluzioni che massimizzino il riuso delle acque meteoriche trattate (a titolo esemplificativo ma non esaustivo potranno essere utilizzate per irrigare le aree verdi e/o per eventuali altri usi compatibili, in via preferenziale rispetto al loro rilascio in fogna bianca).

Si precisa che, il ciclo produttivo programmato, non dovrà produrre scarichi industriali sotto forma di reflui (come dichiarato dal soggetto proponente che in virtù di ciò non ha previsto alcun tipo di impianto di depurazione per il trattamento di acque industriali).

Si ritiene, inoltre, auspicabile, alla luce delle tipologie di intervento previste, segnalare quali buone pratiche da adottare, l'utilizzo esclusivo di specie autoctone nella sistemazione delle aree a verde, e la realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura compatibilmente con l'esposizione, od in altra area da definire, ad integrazione dei fabbisogni energetici dello stabilimento.

Si evidenzia, opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo al soggetto proponente.

Si segnala che il soggetto proponente, in riferimento al punto 1) dei pareri da acquisire prima della realizzazione dell'intervento, ha inviato, a mezzo mail in data 29/11/2011, copia della Determina n. 1852 del 22/11/2011 della Provincia di Brindisi con cui si stabilisce la non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. per la realizzazione dell'insediamento produttivo dell'impresa C.M.D. S.p.A.

In riferimento al punto 2) dei pareri da acquisire prima della realizzazione dell'intervento, si rimanda a quanto relazionato nel successivo paragrafo.

#### **International Aviation Supply S.r.l.**

Dall'esame della documentazione fornita, pur se la relazione di sostenibilità ambientale risulta scarsa rispetto alle modifiche indotte dall'investimento sulle componenti ambientali, valutato il contesto industriale di inserimento, l'Autorità Ambientale ha espresso parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa, evidenziando, tuttavia, la necessità di fornire, prima della realizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento, l'avvenuta acquisizione di:

- 1) parere di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. di competenza provinciale, avendo riscontrato che l'attività in oggetto rientra per tipologia negli allegati B.2.n e B.2.az) della L.R. 11/2001 e s.m.i. e non potendosi escludere il superamento delle soglie di legge. In tale sede si dovrà esplicitare in che modo e con quali risultati verranno utilizzati sistemi tecnologici atti a ridurre o contenere gli impatti sull'ambiente attraverso la riduzione delle risorse naturali impiegate e dei quantitativi di rifiuti prodotti (come dichiarato dal soggetto aderente in sede di relazione di sostenibilità ambientale); a tal fine si auspica che vengano introdotte innovazioni nella direzione della sostenibilità ambientale tramite l'utilizzo di materiali e prodotti ecologici che tengano conto dell'intero ciclo di vita del prodotto;
- 2) parere ex Art. 6 e 10 N.T.A. PAI, da parte dell'Autorità di Bacino, in considerazione della prossimità di un tratto di reticolo idrografico.

Infine, prima della messa in esercizio dell'impianto, dovranno essere acquisiti:

- 1) autorizzazione per le emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii.;
- 2) parere Provinciale previsto dal Decreto del Commissario per l'Emergenza Ambientale n. 282/2003 che disciplina lo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne; in tale sede, si auspica la proposta di soluzioni che massimizzino il riuso delle acque meteoriche trattate (a titolo esemplificativo ma non esaustivo potranno essere utilizzate per irrigare le aree verdi e/o per eventuali altri usi compatibili, in via preferenziale rispetto al loro rilascio in fogna bianca).

Si precisa che, il ciclo produttivo programmato, non dovrà produrre scarichi industriali sotto forma di reflui (come dichiarato dal soggetto aderente che in virtù di ciò non ha previsto alcun tipo di impianto di depurazione per il trattamento di acque industriali).

Si ritiene, inoltre, auspicabile, alla luce delle tipologie di intervento previste, segnalare quali buone pratiche da adottare, l'utilizzo esclusivo di specie autoctone nella sistemazione delle aree a verde, e la realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura compatibilmente con l'esposizione, od in altra area da definire, ad integrazione dei fabbisogni energetici dello stabilimento.

Si evidenzia, opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

Si segnala che il soggetto aderente, in merito al punto 1) dei pareri da acquisire prima della realizzazione dell'intervento, ha inviato, a mezzo mail in data 29/11/2011, copia della Determina n. 1847 del 22/11/2011 della Provincia di Brindisi con cui si stabilisce la non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. per la realizzazione dell'ampliamento dell'opificio esistente della I.A.S. S.r.l.

In riferimento al punto 2) dei pareri da acquisire prima della realizzazione dell'intervento, si rimanda a quanto relazionato nel successivo paragrafo "Motivazioni di inammissibilità".

## 6. Motivazioni di inammissibilità

### **C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A.**

Puglia Sviluppo S.p.A. con nota prot. n. 5901/BA del 05/09/2012 ha sollecitato l'invio della documentazione mancante ed in particolare:

1. Bilancio di esercizio 2011 completo di ricevuta di deposito, Relazione sulla Gestione, verbale del Consiglio di Amministrazione, Relazione del Collegio Sindacale e verbale dell'Assemblea dei soci di approvazione del bilancio;
2. Documentazione relativa alla conclusione positiva della caratterizzazione e bonifica dell'area oggetto del programma di investimenti.

La suddetta comunicazione, ricevuta dall'impresa in data 10/09/2012, riportava quanto segue: *"In caso di mancato riscontro della richiesta, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla ricezione della presente, l'attività istruttoria sarà completata con la documentazione in atti"*. L'impresa nel termine previsto non ha inviato la documentazione richiesta.

Successivamente, Puglia Sviluppo S.p.A. con nota prot. n. 7342/BA del 29/10/2012 ha inviato comunicazione ai sensi e per gli effetti ex art. 10 bis L. 241/90 e succ. mod. richiedendo quanto segue:

1. Bilancio di esercizio 2011 completo di ricevuta di deposito, Relazione sulla Gestione, verbale del Consiglio di Amministrazione, Relazione del Collegio Sindacale e verbale dell'Assemblea dei soci di approvazione del bilancio;
2. Documentazione relativa alla conclusione positiva della caratterizzazione e bonifica dell'area oggetto del programma di investimenti.

L'impresa, trascorso il termine di dieci giorni dal ricevimento (02/11/2012) del preavviso di rigetto, non ha inviato la documentazione richiesta, né alcun riscontro in merito.

Alla luce della reiterata richiesta, preso atto della mancata presentazione della documentazione richiesta e necessaria al completamento dell'attività istruttoria, il progetto definitivo **non è ammissibile**.

**International Aviation Supply S.r.l.**

Puglia Sviluppo S.p.A. con nota prot. n. 5901/BA del 05/09/2012 ha sollecitato l'invio della documentazione mancante ed in particolare:

1. Bilancio di esercizio 2011 completo di ricevuta di deposito, Relazione sulla Gestione, verbale del Consiglio di Amministrazione, Relazione del Collegio Sindacale e verbale dell'Assemblea dei soci di approvazione del bilancio;
2. Parere ex Art. 6 e 10 N.T.A. PAI da parte dell'Autorità di Bacino, in considerazione della prossimità di un tratto di reticolo idrografico.

La suddetta comunicazione, ricevuta dall'impresa in data 12/09/2012, riportava quanto segue: *"In caso di mancato riscontro della richiesta, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla ricezione della presente, l'attività istruttoria sarà completata con la documentazione in atti"*.

L'impresa nel termine previsto ha riscontrato la documentazione, anticipata a mezzo posta elettronica certificata in data 27/09/2012, inviata in pari data a mezzo raccomandata ed acquisita dal Servizio Competitività con prot. AOO\_158/8271 del 11/10/2012, di seguito elencata:

- Bilancio dell'esercizio 2011 completo dei relativi allegati e della ricevuta di deposito presso il Registro Imprese;
- Copia della richiesta del Parere PAI dell'Autorità di Bacino formulata in data 17/01/2012 da IAS S.r.l.;
- Copia della nota dell'Autorità di Bacino al Comune di Brindisi con cui chiarisce che la richiesta di Parere formulata dall'impresa IAS S.r.l. dev'essere effettuata dal Comune di Brindisi previa istruttoria dello stesso ed inviando tutti gli elaborati utili per la valutazione di merito;
- Nota tecnica del Geologo Dott. Dario Fischetto, datata 26/09/2012, in cui sostanzia i motivi secondo cui il capannone oggetto del programma di investimenti non rientra nelle aree soggette a tutela PAI;
- Nota di chiarimento a firma dell'amministratore delegato della IAS S.r.l. Ing. Livio Deotto, in cui ribadisce che il capannone interessato dell'intervento progettuale non rientra nelle aree soggette a regime di tutela delle norme tecniche di attuazione del PAI e delle norme tecniche di attuazione del PUTT/P.

A fronte della documentazione fornita dal soggetto aderente si è riscontrata la mancata ricezione della documentazione integrativa richiesta al soggetto proponente.

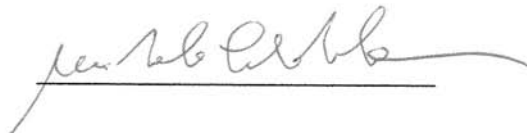
Pertanto, preso atto di quanto stabilito nella premessa generale delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", allegate all'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento (BURP n. 191 del 10/12/2008), ed in particolare: *"In caso di programma di investimenti proposto da una media impresa che prevede la realizzazione di programmi di investimento di altre PMI nell'ambito di una compagine consortile, si precisa quanto segue: l'inammissibilità del programma di investimenti dell'impresa proponente (media impresa) comporta l'esclusione dell'intera proposta"*, la mancata presentazione, da parte dell'impresa proponente C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A. della documentazione integrativa, richiesta da Puglia Sviluppo con nota prot. n. 5901/BA del 05/09/2012, **comporta l'inammissibilità dell'intero progetto industriale** presentato dall'impresa C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A. in adesione con l'impresa International Aviation Supply S.r.l.

## 7. Conclusioni

Alla luce di quanto evidenziato nel precedente paragrafo, si conferma l'inammissibilità dell'intero progetto industriale del Consorzio NTA, costituito dai programmi di investimento dell'impresa proponente C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.p.A. e dell'impresa aderente International Aviation Supply S.r.l.

Modugno, 26/11/2012

Il Valutatore  
Michele Caldarola

Handwritten signature of Michele Caldarola, the evaluator, written in black ink above a horizontal line.

La Responsabile di Commessa  
Donatella Toni

Handwritten signature of Donatella Toni, the project manager, written in black ink above a horizontal line.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2859

**PO FESR 2007-2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.10. Regolamento Regionale n. 36/2009 - Titolo III “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo”. Approvazione schema Disciplinare.**

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Competitività, confermata dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

**Visti:**

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;
- la DGR n. 146 del 12 febbraio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la DGR del 28.12.2009 n. 2632 con cui la Giunta Regionale ha adottato il “Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche”;
- il Regolamento n. 36 del 30.12.2009 “**Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche**” pubblicato sul BURP n. 210 suppl. del 31.12.2009, modificato dal Regolamento n. 22 del 29.12.2010 pubblicato sul BURP n. 194 suppl. del 30.12.2010, dal Regolamento n. 3 del 13.02.2012 pubblicato sul BURP n. 25 del 17.02.2012 e dal Regolamento n. 4 del 20.02.2012 pubblicato sul BURP n. 29 del 24.02.2012;
- il Titolo III del citato Regolamento denominato “**Aiuti alle Medie imprese e ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo**”.

**Visto altresì:**

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007/2013 (BURP n. 149 del 25.09.2008);

- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013 ed i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (BURP n. 162 del 16.10.2008);
- la DGR del 17.02.2009 n. 165 con la quale è stato adottato, tra l'altro, l'atto di indirizzo concernente le procedure di gestione del programma;
- le DGR del 17.02.2009 n. 185 e del 17.03.2009 n. 387 con le quali sono stati nominati i Responsabili di Linea;
- la DGR n. 750 del 07.05.2009 con cui è stato approvato il Programma pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007/2013 e autorizzato il Responsabile della Linea di Intervento VI, nominato con la D.G.R. n. 185 del 17.02.2009, ad adottare atti di impegni e spese sui Capitoli di cui alla citata D.G.R. nei limiti delle dotazioni finanziarie del PPA;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. del 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
- le DD n. 11 del 8.09.2009 e n. 12 del 9.09.2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
- la DGR n. 2157 del 17.11.2009 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;
- la DD. del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;

- la DD. n. 31 del 26 gennaio 2010 del Dirigente del Servizio, Responsabile della Linea di intervento 6.1., Asse VI, PO FESR 2007-2013, con la quale è stato nominato il Responsabile dell'Azione 6.1.10 (Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva);
- la Determinazione del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività del 10 giugno 2010, n. 615 è stato approvato l'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 22 del Regolamento n. 36/2009 e s.m. e i., pubblicato sul BURP n. 105 del 17/06/2010 e successivamente modificato con Atto Dirigenziale n. 76 del 21.01.2011 (BURP n. 19 del 03.02.2011), con Atto Dirigenziale n. 392 del 02.03.2012 (BURP n. 53 del 12.04.2012) e con Atto Dirigenziale n. 642 del 12.04.2012 (BURP n. 68 del 10.05.2012);
- la DGR n. 1112 del 19.05.2011, pubblicata sul BURP n. 86 del 01.06.2011, con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, è stato previsto, tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività
- la DGR n. 2574 del 22.11.2011 di Modifiche al Programma Pluriennale 2007 - 2010 dell'Asse VI e variazioni di bilancio (BURP n. 193 del 14.12.2011);
- la DGR n. 3044 del 29/12/2011, pubblicata sul BURP n. 15 del 01.02.2012, avente come oggetto "Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - modifiche deliberazione di giunta regionale n. 1112/2011 e s.m.i. - ulteriore razionalizzazione organizzativa;

**Rilevato che:**

- con A.D. n. 615 del 10.06.2010 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle medie imprese ed ai Consorzi di PMI per programmi integrati di investimento - PIA Turismo" per un importo di euro 20.000.000,00 a valere sulla linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.10;
- con A.D. n. 1575 del 21.09.2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno di spesa pari ad euro 25.000.000,00 a valere sulla linea 6.1 - azione 6.1.10;

**Rilevato, altresì che:**

- che, a tal fine diviene necessario modificare l'art.

- 1 (Disciplina transitoria) del Regolamento n. 22/2010, successivamente modificato con Regolamento regionale n. 3/2012;
- che tale modifica debba essere contenuta in un apposito Regolamento;
- che, le ragioni di eccezionalità che determinano la novella disciplina, giustificano altresì il ricorso alla procedura d'urgenza prevista dall'art. 44, comma 3, della L.R. n. 7/2004, per l'adozione dell'atto in questione;
- lo Statuto della Regione Puglia (legge regionale n. 7 del 12 maggio 2004) all'articolo 44, primo comma, affida alla Giunta Regionale la potestà di adottare regolamenti. Tale potestà va esercitata nel rispetto dei principi e dei limiti previsti dalla legge regionale attributiva dello specifico potere regolamentare.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e s.m.e i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali nn. 1/99 e 3/2001 nonché dell'art. 44, comma 1, della L. R. n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia";

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vice Presidente, Assessore allo Sviluppo Economico;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del competente Direttore di Area;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare il Disciplinare per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo PO FESR 2007 - 2013, allegato (all.1) al presente atto per costituirne parte integrante;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet: [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it).

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**DISCIPLINARE PROGRAMMI INTEGRATI DI INVESTIMENTO PIA TURISMO  
PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia**

Tra

la **Regione Puglia**, Codice Fiscale 80017210727, (nel seguito denominata **REGIONE**) con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33, in persona del Dirigente del Servizio Competitività \_\_\_\_\_ dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione,

e

**media impresa / Consorzio ZZZZZ** (nel seguito denominato anche **SOGGETTO PROPONENTE ovvero SOGGETTO BENEFICIARIO**), con sede in \_\_\_\_\_, Via \_\_\_\_\_ capitale sociale/fondo consortile versato \_\_\_\_\_, Codice Fiscale \_\_\_\_\_ ed iscrizione al Registro delle Imprese di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_, in persona del \_\_\_\_\_, che sottoscrive in virtù dei poteri conferitigli con la delibera del Consiglio di Amministrazione di \_\_\_\_\_, come da verifica eseguita su certificato camerale acquisito agli atti della REGIONE

e

**impresa consorziata XXXXX** (nel seguito denominato anche **SOGGETTO PROPONENTE ovvero SOGGETTO BENEFICIARIO**), con sede in \_\_\_\_\_, Via \_\_\_\_\_ capitale sociale versato Euro \_\_\_\_\_, Codice Fiscale \_\_\_\_\_ ed iscrizione al Registro delle Imprese di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_, in persona del \_\_\_\_\_ Sig. \_\_\_\_\_, che sottoscrive in virtù dei poteri conferitigli con la delibera del Consiglio di Amministrazione di \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, come da verifica eseguita su certificato camerale acquisito agli atti della **REGIONE**;

e

**impresa consorziata YYYYYY** (nel seguito denominato anche **SOGGETTO PROPONENTE ovvero SOGGETTO BENEFICIARIO**), con sede in \_\_\_\_\_, Via \_\_\_\_\_ capitale sociale versato Euro \_\_\_\_\_, Codice Fiscale \_\_\_\_\_ ed iscrizione al Registro delle Imprese di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_, in persona del \_\_\_\_\_ Sig. \_\_\_\_\_, che sottoscrive in virtù dei poteri conferitigli con la delibera del Consiglio di

Amministrazione di \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, come da verifica eseguita su certificato camerale acquisito agli atti della **REGIONE**;

e

**impresa consorziata YYYYY2** (nel seguito denominato anche **SOGGETTO PROPONENTE ovvero SOGGETTO BENEFICIARIO**), con sede in \_\_\_\_\_, Via \_\_\_\_\_ capitale sociale versato Euro \_\_\_\_\_, Codice Fiscale \_\_\_\_\_ ed iscrizione al Registro delle Imprese di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_, in persona del \_\_\_\_\_ Sig. \_\_\_\_\_, che sottoscrive in virtù dei poteri conferitigli con la delibera del Consiglio di Amministrazione di \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, come da verifica eseguita su certificato camerale acquisito agli atti della **REGIONE**;

#### **PREMESSO**

- a) che con Deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 31 del 26 febbraio 2008, la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo FESR 2007-2013, a seguito della Decisione Comunitaria C/2007/5726 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma;
- b) che con Deliberazione n. 2941 del 29 dicembre 2011, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 7 del 16 gennaio 2012, la Giunta regionale ha approvato il nuovo Programma Operativo FESR 2007 - 2013 della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- c) che la Legge Regionale n. 10 del 29 giugno 2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che la Regione Puglia, con appositi regolamenti, disciplina i regimi regionali di aiuto a sostegno del sistema produttivo compatibili con il mercato comune e non soggetti all'obbligo di notificazione ai sensi di quanto previsto dagli articoli 87 e 88 del trattato CE;
- d) che il Regolamento n. 36 del 30 dicembre 2009 (B.U.R.P. n. 210 suppl. del 31.12.2009), modificato dal Regolamento n. 22 del 29 dicembre 2010 (B.U.R.P. n. 194 suppl. del 30.12.2010), dal Regolamento n. 3 del 13 febbraio 2012 (B.U.R.P. n. 25 del 17.02.2012), dal Regolamento n. 4 del 20 febbraio 2012 (B.U.R.P. n. 29 del

- 24 febbraio 2012) disciplina i Regimi di Aiuto in esenzione per le imprese turistiche (in seguito denominato **REGOLAMENTO**);
- e) che il Titolo III di tale Regolamento è denominato: "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo";
- f) che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/09/2008 è stato adottato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR 2007-2013 (B.U.R.P. n. 149 del 25 settembre 2008);
- g) che con la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30/09/2008 sono stati nominati l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola il programma, pubblicato sul B.U.R.P. n. 162 del 16 ottobre 2008;
- h) che con la D.G.R. n. 326 del 10/02/2010 la Giunta Regionale ha individuato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 3, del Regolamento n. 36/2009 e s.m.i. e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- i) che con la Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- j) che con la DGR n. 165 del 17/02/09 la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);
- k) che è stato approvato, con Determinazione del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 615 del 10 giugno 2010 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 105 del 17 giugno 2010, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 22 del succitato Regolamento, modificato con Determinazione n. 76 del 21 gennaio 2011, con Determinazione n. 392 del 2 marzo 2012 e con Determinazione n. 642 del 12 aprile 2012 (in seguito denominato **AVVISO**);
- l) che con Determinazione del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 615 del 10 giugno 2010 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo" per un importo pari ad € 20.000.000,00 a valere sulla linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.10;
- m) che con Determinazione del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 1575 del 21 settembre 2012 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 25.000.000,00 a valere sulla linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.10;
- n) che con D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia con il quale si è provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo

- riorganizzativo "Gaia", con l'individuazione delle stesse Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- o) che con Deliberazione di Giunta Regionale del 19 maggio 2011, n. 1112 (B.U.R.P. n. 86 del 01.06.2011), sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione ed è stato previsto tra gli altri, "il Servizio Ricerca e Competitività", modificata dalla DGR n. 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato, tra l'altro, rinominato il "Servizio Ricerca e Competitività" in "Servizio Competitività";
- p) che con Decreto del Presidente della Giunta n. 675 del 17 giugno 2011 sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione;
- q) che con Delibera di Giunta Regionale n. 2424 dell'8/11/2011, in considerazione del contenuto funzionale delle Aree e dei Servizi, così come definite dal D.P.G.R. n. 675 del 17 giugno 2011, degli obiettivi di ogni Asse prioritario e delle Linee di Intervento del P.O. FESR Puglia 2007 - 2013, si è proceduto all'adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007 - 2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i. (B.U.R.P. n. 183 del 23.11.2011);
- r) che con Determina Dirigenziale n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
- s) che con l'Atto organizzativo AOO\_002\_3 del 10 gennaio 2012 sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi rinominati ai sensi del DPGR n. 1/2012;
- t) che con DGR n. ... del .././20.. (BURP n. ... del .....) la Giunta Regionale ha approvato lo schema di disciplinare da stipulare con le imprese beneficiarie;
- u) che il proponente media impresa/consorzio **ZZZZZ**, con istanza di accesso presentata in data \_\_/\_\_/\_\_ alla **REGIONE** e acquisita agli atti con Prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_/\_\_/\_\_, ha proposto, conformemente a quanto previsto dall'**AVVISO**, un programma d'investimento per la realizzazione di \_\_\_\_\_;
- v) che, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea

- 2003/361/CE del 06 maggio 2003, il proponente **ZZZZZ** è una Media Impresa/Consorzio di PMI avente piccola/media dimensione;
- w) che il progetto d'investimento prevede programmi di investimento in capo al Consorzio **ZZZZZZ** e/o in capo alle imprese consorziate **XXXXX, YYYYY e YYYY2**;
- x) che, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06 maggio 2003, il Consorzio **ZZZZZZ** è di piccola (o media) dimensione e che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, l'azienda è in regime di contabilità ordinaria;
- y) che, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06 maggio 2003, l'impresa consorziate **XXXXX s.r.l.** è una piccola (o media) impresa e che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, l'azienda è in regime di contabilità ordinaria;
- z) che, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06 maggio 2003, l'impresa consorziate **YYYYY s.r.l.** è una piccola (o media) impresa e che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, l'azienda è in regime di contabilità ordinaria;
- aa) che, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06 maggio 2003, l'impresa consorziate **YYYY2 s.r.l.** è una piccola (o media) impresa e che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, l'azienda è in regime di contabilità ordinaria;
- bb) che, conformemente a quanto previsto dall'art. 12 dell' **AVVISO, Puglia Sviluppo S.p.A.** ha svolto la verifica di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità della proposta progettuale del proponente media impresa/Consorzio di PMI **ZZZZZ** composto dalle imprese **XXXXX, YYYYY e YYYY2**, ed ha comunicato alla **REGIONE**, con nota del \_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_, l'esito positivo di dette verifiche, trasmettendo la Relazione Istruttoria;
- cc) che, sulla base della Relazione Istruttoria della società **Puglia Sviluppo S.p.A.**, è stato adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_ del \_\_/\_\_/\_\_\_\_, il provvedimento di ammissione della proposta di media impresa/Consorzio di PMI **ZZZZZ** composto dalle imprese **XXXXX, YYYYY e YYYY2**, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo, per investimenti complessivi di euro \_\_\_\_\_ con un ammontare finanziario teorico della agevolazione massima concedibile pari a euro \_\_\_\_\_ di cui:

- € \_\_\_\_\_ per **ZZZZZ** con agevolazione massima concedibile pari ad € \_\_\_\_\_
- € \_\_\_\_\_ per **XXXXX** con agevolazione massima concedibile pari ad € \_\_\_\_\_
- € \_\_\_\_\_ per **YYYYYY** con agevolazione massima concedibile pari ad € \_\_\_\_\_
- € \_\_\_\_\_ per **YYYYY2** con agevolazione massima concedibile pari ad € \_\_\_\_\_

dd) che la **REGIONE**, con nota del \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ Prot. n. \_\_\_\_\_, ha comunicato, alla media impresa/Consorzio di PMI **ZZZZZ** ed alle imprese consorziate **XXXXX**, **YYYYY** e **YYYYY2**, l'ammissibilità alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo, vista la DGR n. \_\_\_ del \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_.

ee) che, conformemente a quanto previsto dall'**AVVISO** e dalla nota regionale di comunicazione di ammissibilità, media impresa/Consorzio di PMI **ZZZZZ** ed alle imprese consorziate **XXXXX**, **YYYYY** e **YYYYY2** hanno provveduto all'invio dei progetti definitivi, trasmessi rispettivamente in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ e \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ ed acquisiti agli atti della **REGIONE** per la realizzazione di piani di investimenti finalizzati a realizzare \_\_\_\_\_:

INVESTIMENTO	SOGGETTI BENEFICIARI	DIMENSIONE AZIENDALE	LOCALIZZAZIONE	IMPORTO Totale (€)	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INCREMENTO OCCUPAZIONALE (ULA)
Attivi Materiali Struttura Connessa	ZZZZZ	M.I./Consorzio di PMI				
Attivi Materiali Struttura Turistico - ricettiva	ZZZZZ	M.I.				
Attivi Materiali Struttura Connessa	XXXXXX	PMI				
Attivi Materiali Struttura Turistico - ricettiva	XXXXX	PMI				
Acquisizione di Servizi	ZZZZZ	M.I.				
Acquisizione di Servizi	XXXXX	PMI				
Attivi Materiali Struttura Connessa	YYYYY					
Attivi Materiali Struttura Turistico - ricettiva	YYYYY					

Acquisizione di Servizi	YYYYY					
<b>Totali</b>						

ff) che, conformemente a quanto previsto dall'art. 13 dell'**AVVISO** e dagli articoli 23, 24, 25 e 26 del Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche, **Puglia Sviluppo S.p.A.** ha svolto la verifica di ammissibilità dei progetti definitivi presentati dal proponente media impresa/Consorzio di PMI **ZZZZZ** ed alle imprese consorziate **XXXXX**, **YYYYY** e **YYYY2**, ed ha comunicato alla **REGIONE**, con nota del \_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_, l'esito positivo della verifica di ammissibilità, trasmettendo altresì la Relazione Istruttoria (costituente il Capitolato Tecnico) per la sua approvazione;

gg) che la **REGIONE** con provvedimento della G.R. n. \_\_\_\_ del \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_, (nel seguito denominato **Delibera di approvazione del progetto definitivo**), sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società **Puglia Sviluppo S.p.A.**, ha deliberato la stipula del presente **Disciplinare** per la realizzazione di progetti d'investimento da realizzarsi negli anni \_\_\_\_-\_\_\_\_, in conformità ai progetti definitivi presentati dal media impresa/Consorzio di PMI **ZZZZZ** e dalle imprese consorziate **XXXXX**, **YYYYY** e **YYYY2**, per un importo complessivo ammissibile di \_\_\_\_\_ Euro, comportante un onere a carico della finanza pubblica di \_\_\_\_\_ Euro e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. \_\_\_\_ unità lavorative (ULA), come di seguito specificato:

1. **ZZZZZ**: programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni \_\_\_\_-\_\_\_\_, per un importo complessivo ammissibile di Euro \_\_\_\_\_ e di un investimento in Acquisizione di servizi da realizzarsi negli anni \_\_\_\_-\_\_\_\_, per un importo complessivo ammissibile di Euro \_\_\_\_\_, comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro \_\_\_\_\_ (di cui euro \_\_\_\_\_ per l'investimento in Attivi Materiali ed € \_\_\_\_\_ per Acquisizione di servizi, e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. \_\_\_\_ unità lavorative (ULA);
2. **XXXXX**: programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni \_\_\_\_-\_\_\_\_, per un importo complessivo ammissibile di Euro \_\_\_\_\_ e di un investimento in Acquisizione di servizi da realizzarsi negli anni \_\_\_\_-\_\_\_\_, per un importo complessivo ammissibile di Euro \_\_\_\_\_, comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro \_\_\_\_\_ (di cui euro \_\_\_\_\_ per l'investimento in Attivi Materiali ed € \_\_\_\_\_ in Acquisizione di servizi, e

- con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. \_\_\_\_ unità lavorative (ULA);
3. **YYYYYY** programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni \_\_\_\_-\_\_\_\_, per un importo complessivo ammissibile di Euro \_\_\_\_\_ e di un investimento in Acquisizione di servizi da realizzarsi negli anni \_\_\_\_-\_\_\_\_, per un importo complessivo ammissibile di Euro \_\_\_\_\_, comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro \_\_\_\_\_ (di cui euro \_\_\_\_\_ per l'investimento in Attivi Materiali ed € \_\_\_\_\_ in Acquisizione di servizi, e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. \_\_\_\_ unità lavorative (ULA);
- hh) che con Determina Dirigenziale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ sono state concesse in via provvisoria ai **Soggetti Beneficiari** le agevolazioni di cui al presente **Disciplinare**, subordinandola alla sottoscrizione dello stesso;
- ii) che la normativa e gli atti amministrativi di riferimento, per la realizzazione dei progetti d'investimento previsti dal presente **Disciplinare** e per l'erogazione delle relative agevolazioni, sono rappresentati da:
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5726 del 20.11.2007;
  - la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08);
  - la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007 - 2013 della Regione Puglia come approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (B.U.R.P. n. 7 del 16.01.2012);
  - la DGR n. 750 del 07.05.2009 recante l'approvazione del Programma Pluriennale di Asse del PO 2007-2013 - Asse VI (BURP n. 79 del 03.06.2009);
  - la DGR n. 657 del 05.04.2011 recante la riapprovazione del Programma Pluriennale di Asse del PO 2007-2013 - Asse VI (BURP n. 65 del 29.04.2011);
  - la DGR n. 2574 del 22.11.2011 di Modifiche al Programma Pluriennale di Asse VI e variazioni di bilancio (BURP n. 193 del 14.12.2011);
  - il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
  - l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;



- la Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 approvata dalla Commissione Europea il 28 novembre 2007 – Aiuto di Stato 324/2007;
- il trattato istitutivo della Comunità europea, ed in particolare gli articoli 87 e 88;
- la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese di cui agli artt. 87 e 88 del trattato CE (“Regolamento generale di esenzione per categoria”), ed in particolare il Regolamento (CE) n. 994/1998 del Consiglio del 7 maggio 1998, il Regolamento (CE) n.800/2008 del 6 agosto 2008 della Commissione (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea L. 214 del 9/08/2008);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 36 del 30.12.2009 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto in esenzione per le imprese turistiche (B.U.R.P. n. 210 suppl. del 31.12.2009), modificato dal Regolamento n. 22 del 29.12.2010 (B.U.R.P. n. 194 suppl. del 30.12.2010), dal Regolamento n. 3 del 13/02/2012 (B.U.R.P. n. 25 del 17/02/2012), dal Regolamento n. 4 del 20/02/2012 (B.U.R.P. n. 29 del 24/02/2012) e specificatamente il Titolo III che disciplina gli aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo;
- l’Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell’articolo 22 del Regolamento approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 615 del 10 giugno 2010 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 105 del 17 giugno 2010, modificato con Determinazione n. 76 del 21.06.2011, con Determinazione n. 392 del 02/03/2012, con Determinazione n. 393 del 02/03/2012;
- il Testo Unico delle Direttive per la concessione e l’erogazione delle agevolazioni alle attività produttive, nelle aree depresse, ai sensi dell’art. 1 comma 2, del decreto legge n. 415/1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 488/1992, approvato con decreto del Ministero dell’Industria, del Commercio e dell’Artigianato in data 3 luglio 2000 (G.U. n. 163/2000);
- la Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e successive modifiche e integrazioni, esplicativa sulle modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree sottoutilizzate del Paese previste dall’art. 1, comma 2 del decreto legge

- 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, emanata ai sensi del Decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1° febbraio 2006;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-2013;
  - la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
  - la Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 2157 del 17/11/2009;
  - la Delibera di Giunta Regionale n. 165 del 17/02/09 che ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);
  - la DGR n. .... del .....(BURP n. .. del ...) che ha approvato lo schema di disciplinare da stipulare con le imprese beneficiarie;
  - la DD n. .... del ..... che ha approvato la modulistica delle richieste di erogazione a titolo di anticipazione, a titolo di SAL ed a titolo di saldo finale (Burp n. .... del .....);
  - tutte le successive modificazioni ed integrazioni delle norme sopradette.
- jj) che, in conformità con quanto previsto dall'**AVVISO**, è stata acquisita l'attestazione relativa all'impegno ad apportare mezzi propri;
- kk) che, in conformità con quanto previsto dall'**AVVISO**, è stata acquisita la delibera del Soggetto finanziatore relativa alla copertura finanziaria del programma d'investimenti;
- ll) che, in conformità con quanto previsto dall'**AVVISO**, è stata acquisita la documentazione comprovante l'ottenimento dei pareri, autorizzazioni e concessioni necessari alla realizzazione dell'iniziativa;
- mm) che è stato acquisito il certificato camerale con dicitura antimafia del **Soggetto Proponente e delle imprese consorziate**;
- nn) che costituiscono il quadro della normativa comunitaria di riferimento anche i seguenti regolamenti:
- Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. L 210 del 31/07/06, recante "Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. L 210 del 31/07/2006;
- Regolamento (CE) n. 1828 del 8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e del regolamento n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al fondo europeo di sviluppo regionale;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione", recante norme in materia di ammissibilità delle spese per il periodo di programmazione 2007 - 2013 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 17 dicembre 2008);

tutto quanto premesso, visto e richiamato, con il presente **Disciplinare** si conviene e si stipula quanto segue:

## **ARTICOLO 1 – DISPOSIZIONI GENERALI**

### **1.1 Disciplina applicabile**

La regolamentazione dei rapporti tra i contraenti del presente **Disciplinare**, nonché le modalità ed i criteri per il calcolo e la concessione delle agevolazioni, l'ammissibilità delle spese degli investimenti in attivi materiali e in acquisizione di servizi per le imprese sono disciplinati dal Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche della Regione Puglia e dall'**AVVISO**.

### **1.2 Efficacia e condizioni di validità del Disciplinare**

Il **Soggetto Proponente** e le **imprese consorziate** prendono atto, e confermano, che l'efficacia e la validità del presente **Disciplinare** e di tutti gli atti preordinati e conseguenti la **Delibera di approvazione del progetto definitivo** sono subordinati al ricevimento, da parte della **REGIONE**, della certificazione antimafia dei **Soggetti** stessi.

### **1.3 Disposizioni legislative, premesse e allegati**

Le premesse ed il Capitolato Tecnico, approvato con DGR n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, devono ritenersi interamente richiamati dal presente **Disciplinare** che il **Soggetto**

**Proponente e le imprese consorziate** dichiarano di accettare specificatamente e integralmente e di obbligarsi a rispettare.

## **ARTICOLO 2 – PROGRAMMI DI INVESTIMENTO**

### **2.1 Programmi di investimento**

Il **Soggetto Proponente e le imprese consorziate** si obbligano, ciascuno per la parte di rispettiva competenza prevista dal piano progettuale a realizzare, conformemente a quanto previsto dai rispettivi progetti definitivi, dal Capitolato Tecnico, approvato con DGR n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_, e dal presente Disciplinare, i programmi di investimento per un importo totale pari ad euro \_\_\_\_\_, al netto dell’IVA, secondo l’articolazione indicata nella seguente Tabella 1.

**Tabella 1: Dettaglio dei programmi di investimento (Importi espressi in euro)**

<b>SOGGETTI BENEFICIARI</b>	<b>TIPÓLOGIA PROGRAMMA (Attivi Materiali/ Acquisizione di servizi</b>	<b>UBICAZIONE</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>CODICE ATECO 2007</b>	<b>AMMONTARE INVESTIMENTO (€)</b>

**Tabella 2: Dettaglio delle voci di spesa ammesse (Importi espressi in euro)**

#### **XXXX S.p.A.: investimenti ammessi in Attivi Materiali – Struttura connessa**

##### **Tipologia spesa**

##### **Spesa ammessa €**

Progettazione e studi e direzione lavori

Suolo aziendale

Opere murarie e assimilate

Attrezzature, macchinari, impianti

##### **TOTALE**

#### **XXXX S.p.A.: investimenti ammessi in Attivi Materiali – Struttura ricettiva**

##### **Tipologia spesa**

##### **Spesa ammessa €**

Progettazione e studi e direzione lavori

Suolo aziendale  
 Opere murarie e assimilate  
 Attrezzature, macchinari, impianti

**TOTALE****XXXX S.p.A.: investimenti in acquisizione di servizi****Tipologia di spesa****Spesa ammessa C**

Certificazione EMAS II

Certificazione ECOLABEL

Certificazione EN UNI ISO 14001

Consulenze per acquisizione di marchi ecologici e per studi di fattibilità volti a valutare i vantaggi economici dell'impresa derivanti dall'adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti

Certificazione ETICA SA 8000

Consulenze per organizzazione a livello aggregato di servizi di gestione delle attività turistiche

Consulenze per promozione e commercializzazione dell'offerta turistica sui mercati nazionali ed esteri

Partecipazione a fiere

**TOTALE****YYYYY s.r.l.: investimenti ammessi in Attivi Materiali – Struttura connessa****Tipologia spesa****Spesa ammessa C**

Progettazione e studi e direzione lavori

Suolo aziendale

Opere murarie e assimilate

Attrezzature, macchinari, impianti

**TOTALE****YYYYY s.r.l.: investimenti ammessi in Attivi Materiali – Struttura ricettiva****Tipologia spesa****Spesa ammessa C**

Progettazione e studi e direzione lavori

Suolo aziendale

Opere murarie e assimilate

Attrezzature, macchinari, impianti

**TOTALE**

**YYYYY s.r.l.: Investimenti in acquisizione di servizi****Tipologia di spesa****Spesa ammessa C**

Certificazione EMAS II

Certificazione ECOLABEL

Certificazione EN UNI ISO 14001

Consulenze per acquisizione di marchi ecologici e per studi di fattibilità volti a valutare i vantaggi economici dell'impresa derivanti dall'adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti

Certificazione ETICA SA 8000

Consulenze per organizzazione a livello aggregato di servizi di gestione delle attività turistiche

Consulenze per promozione e commercializzazione dell'offerta turistica sui mercati nazionali ed esteri

Partecipazione a fiere

**TOTALE****2.1.1 Requisiti del programma di investimento**

Ciascun **Soggetto Beneficiario** ha comprovato con idonei titoli, acquisiti agli atti della **REGIONE**, ai sensi di quanto previsto dall'**AVVISO** e dalla relativa normativa di riferimento:

- di essere costituito ed iscritto nel registro delle imprese e di trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti non essendo sottoposto a procedure concorsuali né di amministrazione controllata;
- di avere la piena disponibilità degli immobili nell'ambito dei quali viene realizzato il programma di investimenti, corrispondenti ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso, per un periodo non inferiore a quello previsto dalla normativa di riferimento;
- di non essere destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- di aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;

- di non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

(Nel caso in cui il progetto sia stato proposto da un Costituendo Consorzio di PMI) Il **Soggetto Proponente** ha inoltre comprovato con idonei titoli, acquisiti agli atti della **REGIONE**, ai sensi di quanto previsto dall'art. 22 comma 6 del Regolamento, di aver provveduto a costituirsi in Consorzio prima della presentazione del progetto definitivo e che lo stesso si impegna a svolgere in maniera continuativa la propria attività nei cinque anni successivi alla conclusione dell'investimento.

## **2.2 ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI**

### **2.2.1 Data di avvio del programma di investimento**

La data di avvio del programma di investimento per ciascuno dei **Soggetti Beneficiari** corrisponde alla data relativa all'inizio dei lavori di costruzione o quella relativa al primo impegno giuridicamente vincolante avente ad oggetto un ordine di acquisto di impianti, macchinari e attrezzature.

In ogni caso, la data di avvio del programma, conformemente a quanto stabilito dall'art. 15 dell' **AVVISO**, deve essere successiva alla data della comunicazione di ammissibilità alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo di cui alla precedente lettera dd) delle premesse, pena l'inammissibilità del programma d'investimento. Ai fini dell'individuazione della data di avvio del programma non si tiene conto degli studi di fattibilità.

### **2.2.2 Data di ultimazione del programma di investimento**

Per la data di ultimazione, intesa come data dell'ultimo titolo di spesa dichiarato ammissibile, ciascun **Soggetto Beneficiario** si obbliga ad ultimare gli investimenti previsti dal progetto definitivo entro e non oltre il \_\_/\_\_/\_\_, termine fissato dai progetti definitivi ammessi, salvo quanto previsto al successivo punto 6.3 dell'articolo 6. Ciascun **Soggetto Beneficiario** si obbliga, altresì, a trasmettere alla **REGIONE**, entro i trenta giorni successivi all'ultimazione del proprio programma di investimento, una specifica dichiarazione del legale rappresentante, resa nelle forme previste dall'articolo 47, comma 1 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante la data di ultimazione e la data di entrata a regime del programma di investimenti.

### **2.2.3. Date di entrata in funzione e a regime del programma di investimento.**

Ai sensi della Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e successive modifiche e integrazioni, la data di entrata in funzione coincide, convenzionalmente, con la data di ultimazione di ciascun programma di investimento.

La data di entrata a regime, qualora non intervenuta prima, si intende convenzionalmente raggiunta, ai fini delle verifiche a consuntivo, dodici mesi dopo la data di ultimazione di ciascun programma di investimento. Per "esercizio a regime" si intende il primo esercizio sociale intero-immediatamente successivo alla data di entrata a regime.

### 2.3 Entità dei mezzi finanziari apportati

I **Soggetti Beneficiari**, ciascuno per la parte di rispettiva competenza, si obbligano, ai fini della copertura finanziaria del programma di investimento, ad apportare mezzi finanziari esenti da qualunque elemento di aiuto pubblico rappresentati da finanziamenti a m/l o da risorse proprie entro i termini e con le modalità previste dalla Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 per un importo non inferiore a quanto indicato nella seguente tabella.

Tabella 3

<b>Soggetti Beneficiari</b>	<b>Mezzi finanziari (€)</b>
.....(apporto di mezzi propri)	
.....(finanziamenti a m/l termine)	
<b>Totale</b>	

## **ARTICOLO 3 - INCREMENTO OCCUPAZIONALE GENERATO DAL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO**

### **3.1 Incremento occupazionale**

I **Soggetti Beneficiari** si obbligano a realizzare nell'esercizio a regime, in seguito all'ultimazione del programma di investimento e così come indicato dalla **Delibera di approvazione del progetto definitivo**, un incremento occupazionale complessivo non inferiore a n. \_\_\_\_ unità lavorative annue (U.L.A.), come riportato nella seguente tabella:



Tabella 4: Incremento occupazionale previsto a regime (espresso in U.L.A.)

Soggetto Beneficiario	Occupazione preesistente dichiarata	Occupazione prevista a regime	Incremento occupazionale (U.L.A.)
<b>Totale</b>			

Il suddetto incremento occupazionale sarà il risultato della differenza tra il valore medio mensile dei dipendenti dei singoli **Soggetti Beneficiari** occupati presso l'unità produttiva agevolata dal presente **Disciplinare**, rilevato nell'esercizio a regime, e quello medio mensile rilevato nei 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda di accesso.

È prevista la revoca totale delle agevolazioni concesse con il presente **Disciplinare** al singolo **Soggetto Beneficiario** qualora si registri uno scostamento in diminuzione rispetto all'occupazione prevista dal singolo programma di investimenti nell'esercizio a regime.

I **Soggetti Beneficiari** si obbligano al mantenimento dell'incremento occupazionale raggiunto per n. 3 esercizi solari successivi all'esercizio a regime nonché ad applicare ed osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, tutte le vigenti norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro, nazionali, provinciali, aziendali e di categoria.

#### **ARTICOLO 4 - AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI ED IMPUTAZIONE FINANZIARIA**

##### **4.1 Ammontare delle agevolazioni complessive calcolato in via provvisoria**

Sulla base degli esiti istruttori sul progetto definitivo presentato da ciascun **Soggetto Beneficiario**, e tenuto conto di quanto previsto dalla **Delibera di approvazione del progetto definitivo** e delle successive determinazioni sono concesse in via provvisoria le seguenti agevolazioni:

Tabella 5a: Articolazione dell'ammontare delle agevolazioni concesse in via provvisoria per gli investimenti in attivi materiali e acquisizione di servizi (Importi espressi in euro)

Soggetto Beneficiario	INVESTIMENTI IN ATTIVI MATERIALI e ACQUISIZIONE DI	TOTALE AGEVOLAZIONE
-----------------------	--	---------------------

	SERVIZI	
<b>Totale</b>		

A consuntivo non potranno essere concesse maggiori agevolazioni rispetto a quelle stabilite in sede di concessione provvisoria, come indicate nella precedente Tabelle 5a. Qualora nel corso di realizzazione del programma di integrato di investimenti l'importo dei costi riferiti alle strutture connesse siano inferiori al 50/40% del programma di investimenti complessivo, le agevolazioni vengono rimodulate.

#### 4.2 Divieto di cumulo delle agevolazioni

E' fatto esplicito divieto di cumulare le agevolazioni previste dal presente **Disciplinare** con altre disposte da leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da Enti o istituzioni pubbliche, che siano qualificabili come "aiuti di Stato" ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato della Comunità Europea, così come modificato dal Trattato di Amsterdam. Tale divieto è circoscritto alle sole altre agevolazioni che, tenuto conto delle relative fonti normative, regolamentari o amministrative, siano espressamente riferibili ai singoli beni e servizi oggetto del programma di investimenti di cui al presente **Disciplinare**.

#### 4.3 Imputazione finanziaria delle agevolazioni

Le risorse finanziarie di cui alla Determina Dirigenziale di concessione provvisoria n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, come previste al precedente punto 4.1, sono rese disponibili, di norma, secondo lo stato di avanzamento della spesa sostenuta (SAL) e su presentazione di idonea documentazione di cui all'art. 5. Il raggiungimento della spesa minima prevista necessaria per l'erogazione della corrispondente prima quota di contributo a SAL è del 50%.

### ARTICOLO 5 – EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

#### 5.1 Modalità di erogazione delle agevolazioni

Le agevolazioni concesse vengono rese disponibili dalla **REGIONE**, di norma, secondo lo stato di avanzamento di spesa presentato indicato al precedente punto 4.3.

Nel caso di richiesta di erogazione della seconda quota per SAL, il contributo è reso disponibile in due rate, pari al 50% ciascuna. Nel caso di richiesta di erogazione della seconda quota a titolo di anticipazione, il contributo è reso disponibile in tre rate, pari al 50% la prima, al 40% la seconda ed al 10% la terza.

La **REGIONE** erogherà tali quote in favore dei singoli **Soggetti Beneficiari**, senza alcuna maggiorazione a carico della finanza pubblica per interessi a qualsiasi titolo e/o natura derivanti, presso il conto corrente bancario indicato da ciascun **Soggetto Beneficiario**, quando risulterà verificata la sussistenza delle condizioni previste dalla normativa, e dal presente **Disciplinare**, per l'erogazione delle agevolazioni, e previa disponibilità di vigente certificazione antimafia.

E' consentito che il **Soggetto Beneficiario** titolare delle agevolazioni possa rilasciare regolare procura speciale all'incasso o effettuare cessioni di credito in relazione alle agevolazioni medesime. A tal fine le cessioni del credito e le procure speciali devono essere notificate alla **REGIONE** per la conseguente presa d'atto; in attesa della citata presa d'atto e della certificazione antimafia, l'erogazione delle agevolazioni resta sospesa.

### 5.1.2 Obblighi a carico del Soggetto Proponente

Sono a carico dei singoli **Soggetti Beneficiari** i seguenti obblighi che dovranno essere dichiarati in occasione di ciascuna richiesta di erogazione:

- a. di non aver ottenuto, dopo la presentazione della domanda di accesso o, in caso contrario, di aver restituito e comunque di rinunciare ad ottenere, per i beni del programma oggetto della concessione, agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche che siano qualificabili come "aiuti di Stato" ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato della Comunità Europea, così come modificato dal Trattato di Amsterdam;
- b. di non distogliere dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, prima di 5 anni dalla relativa data di ultimazione del programma;
- c. di osservare nei confronti dei lavoratori dipendenti i contratti di lavoro e le normative sulla tutela della sicurezza del lavoro e della salvaguardia dell'ambiente;
- d. di ultimare il programma di investimenti entro i termini previsti dal **Disciplinare**;
- e. di comunicare tempestivamente, e comunque entro i termini prescritti, la data di ultimazione del programma di investimenti nonché la data di entrata a regime degli impianti;

- f. di osservare le specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- g. di rispettare i Regolamenti UE in materia di azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento al Regolamento (CE) n. 1828 dell'8/12/2006; in particolare i Soggetti Beneficiari dovranno realizzare targhe, targhette in materiale metallico leggero o plastica di dimensioni adeguate da collocare sui beni oggetto di investimento, contenenti "Logo dell'Unione Europea", "del Governo Italiano" e della "Regione Puglia" con l'indicazione del Fondo che cofinanzia l'intervento, in particolare sarà necessario inserire la dicitura "Operazione cofinanziata con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Puglia PO FESR 2007 - 2013 'Investiamo nel vostro futuro' - Asse VI - Linea d'intervento 6.1.10";
- h. di adottare e mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi, ferme restando le norme contabili nazionali;
- i. di non modificare, nel corso di realizzazione del programma di investimenti agevolato, l'attività economica alla quale sono destinati gli investimenti del programma stesso con conseguente inquadramento in una "divisione" (due cifre) della Classificazione ATECO 2007 diversa da quella indicata nel **Disciplinare** (successivo punto 6.7);
- j. di restituire le somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate degli interessi legali, a seguito di provvedimenti di revoca parziale da parte della **REGIONE**, oltre a rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, in caso di revoca totale;
- k. di inviare le dichiarazioni previste al successivo punto 7.2;
- l. di procedere al pagamento dei compensi spettanti alla Commissione di cui al successivo punto 5.4.3;
- m. **di rispettare la clausola sociale** (ai sensi del Regolamento Regionale n. 31 del 27 novembre 2009 "L.R. n. 28/2006 - Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 191 del 30.11.2009), **come di seguito specificato:**

È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività

incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;
- b) dagli uffici regionali;
- c) dal giudice con sentenza;
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che siano impegnate a svolgere tale attività per conto della regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28;

n. altri eventuali obblighi e/o prescrizioni.

## **5.2 Erogazione a titolo di anticipazione delle agevolazioni**

### **5.2.1 Richiesta di erogazione della prima quota delle agevolazioni a titolo di anticipazione**

I singoli **Soggetti Beneficiari** possono richiedere, separatamente ciascuno per la parte di propria competenza, alla **REGIONE** l'erogazione della prima quota a titolo di anticipazione delle agevolazioni, pari ad un importo non superiore al 50% dell'agevolazione massima concedibile, trasmettendo specifica richiesta, redatta secondo la modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale ed accompagnata da fidejussione bancaria o polizza assicurativa.

La fidejussione bancaria o polizza assicurativa, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, rilasciata a favore della **REGIONE**, per un importo pari alle somme da erogare maggiorate delle clausole di rivalutazione, dovrà riportare gli estremi del presente **Disciplinare**, dovrà essere redatta utilizzando lo schema fornito dall'Amministrazione Regionale (redatto in conformità allo schema di garanzia fidejussoria previsto dalla circolare del Ministero delle Attività Produttive prot. n. 970.776 del 27.05.2005, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 132 del 9.6.2005 ed allo schema regionale approvato con DGR n. 1181 del 18 maggio 2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 97 del 01.06.2010) ed essere sottoscritta con firma autenticata e con attestazione dei poteri di firma del/dei sottoscrittore/i.

Le suddette garanzie possono essere prestate dalle Banche e dagli istituti di credito iscritti all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; dalle società di assicurazioni iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP; dalle società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

### **5.2.2 Erogazione a titolo di anticipazione della prima QUOTA del contributo**

Puglia Sviluppo S.p.A., accertata la vigenza dei singoli **Soggetti Beneficiari**, verifica la conformità delle singole richieste di erogazione della prima QUOTA del contributo alle condizioni previste dalla normativa e dal presente **Disciplinare** e, previa disponibilità di vigente certificazione antimafia, DURC e di altra documentazione eventualmente prevista, richiede alla Regione di disporre l'erogazione della prima rata del contributo a titolo di anticipazione in favore dei singoli **Soggetti Beneficiari**.

### **5.2.3 Richiesta di erogazione della seconda quota delle agevolazioni a titolo di anticipazione**

I singoli **Soggetti Beneficiari** possono richiedere, separatamente ciascuno per la parte di propria competenza, alla **REGIONE** l'erogazione della seconda quota a titolo di anticipazione delle agevolazioni, pari ad un importo non superiore al 40% dell'agevolazione massima concedibile.

L'erogazione della seconda RATA pari al 40% a titolo di anticipazione dell'agevolazione massima concedibile può essere richiesta al raggiungimento della spesa prevista necessaria per l'erogazione della prima quota di contributo a SAL.

Nel caso in cui la richiesta venga avanzata successivamente all'erogazione della prima quota a titolo di SAL, di cui al successivo paragrafo 5.3, il soggetto beneficiario deve presentare specifica richiesta, redatta secondo la modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale ed accompagnata da fidejussione bancaria o polizza assicurativa.

La fidejussione bancaria o polizza assicurativa, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, rilasciata a favore della **REGIONE**, per un importo pari alle somme da erogare maggiorate delle clausole di rivalutazione, dovrà riportare gli estremi del presente **Disciplinare**, dovrà essere redatta utilizzando lo schema fornito dall'Amministrazione Regionale (redatto in conformità allo schema di garanzia fidejussoria previsto dalla circolare del Ministero delle Attività Produttive prot. n. 970.776 del 27.05.2005, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 132 del 09.6.2005 ed allo schema regionale approvato con D.G.R. n. 1181 del 18 maggio 2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 97 del 01.06.2010) ed essere sottoscritta con firma autenticata e con attestazione dei poteri di firma del/dei sottoscrittore/i.

Le suddette garanzie possono essere prestate dalle Banche e dagli istituti di credito iscritti all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; dalle società di assicurazioni iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP; dalle società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Nel caso in cui la richiesta venga avanzata successivamente all'erogazione della prima quota a titolo di anticipazione, di cui al precedente punto 5.2.2, il soggetto beneficiario

dovrà preliminarmente dimostrare il raggiungimento della spesa prevista necessaria per l'erogazione della prima quota di contributo a SAL. Tale dimostrazione avviene con le stesse modalità previste, ai fini dell'erogazione della prima rata del contributo a titolo di SAL, dal successivo paragrafo 5.3.

#### **5.2.4 Erogazione a titolo di anticipazione della seconda quota del contributo**

Puglia Sviluppo S.p.A., accertata la vigenza dei singoli **Soggetti Beneficiari**, verifica la conformità delle singole richieste di erogazione della seconda quota del contributo alle condizioni previste dalla normativa e dal presente **Disciplinare** e, previa disponibilità di vigente certificazione antimafia e di altra documentazione eventualmente prevista, richiede alla Regione di disporre l'erogazione della seconda rata del contributo a titolo di anticipazione in favore dei singoli **Soggetti Beneficiari**.

#### **5.2.5 Erogazione del 10% finale del contributo**

Nei casi in cui si sia provveduto all'erogazione del 90% del contributo, ai fini dell'erogazione del 10% finale nei confronti dei singoli **Soggetti Beneficiari**, si procederà con le stesse modalità previste, ai fini dell'erogazione della seconda ed ultima quota del contributo, dal successivo paragrafo 5.4.

### **5.3 Erogazione delle quote per stato di avanzamento degli investimenti**

#### **5.3.1 Richiesta di erogazione della prima quota delle agevolazioni per stato di avanzamento**

I singoli **Soggetti Beneficiari** si obbligano, separatamente ciascuno per la parte di propria competenza, a trasmettere alla **REGIONE**, al raggiungimento della spesa prevista necessaria per l'erogazione della prima quota di contributo a SAL, la richiesta di erogazione secondo la modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale, attestazione di vigenza, nonché tutta la documentazione di spesa e le certificazioni/documentazioni indicate nell'apposita modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale, ivi compresa quella utile per l'attestazione del proporzionale versamento dei mezzi finanziari da apportare, conformemente a quanto previsto dal punto 2.3 del precedente art. 2 del presente **Disciplinare**.

La documentazione di spesa degli attivi materiali consiste nella copia delle fatture o di altri titoli fiscalmente regolari o, in alternativa, in elenchi o elaborati di contabilità industriale riepilogativi dei suddetti titoli, accompagnati da dichiarazioni liberatorie redatte e sottoscritte da ciascun fornitore che comprovino relativamente ai macchinari, agli impianti e alle attrezzature, che gli stessi siano nuovi di fabbrica, nonché della



documentazione comprovante l'avvenuto pagamento a saldo dei titoli di spesa documentati.

La documentazione di spesa degli investimenti per acquisizione di servizi consiste nella copia conforme all'originale del Libro Giornale per le spese di pertinenza, del Libro Acquisiti, del Registro IVA, dei contratti di prestazione di servizi e di consulenza, delle fatture o di altri titoli fiscalmente regolari accompagnati da dichiarazioni liberatorie redatte e sottoscritte da ciascun fornitore, nonché nella documentazione comprovante l'avvenuto pagamento a saldo delle spese documentate.

### **5.3.2 Valutazione sull'effettivo raggiungimento dello stato di avanzamento**

Il **Soggetto Beneficiario** trasmette la richiesta di erogazione della prima quota di agevolazione a SAL, unitamente alle previste dichiarazioni e documentazioni di spesa sugli stati di avanzamento del programma di investimenti di cui al precedente punto 5.3.1. Puglia Sviluppo S.p.A. provvede a verificarne la completezza e regolarità in relazione all'effettivo raggiungimento dello stato di avanzamento. Tale verifica riguarderà anche la vigenza del **Soggetto Beneficiario** e l'insussistenza di procedure concorsuali o di amministrazione controllata.

Effettuata la suddetta verifica, acquisita l'ulteriore documentazione ritenuta necessaria, si provvede ad attivare la procedura di verifica in corso d'opera sulla realizzazione del programma di investimenti, di cui al successivo punto 5.3.3.

### **5.3.3 Verifica in corso d'opera sulla realizzazione dei programmi di investimento (controllo I livello)**

Le verifiche sulla realizzazione dei programmi di investimento previsto dal presente **Disciplinare** saranno effettuate da un apposito **Gruppo di Verifica del primo SAL**, che procederà ad una verifica presso l'unità operativa oggetto del programma di investimenti da agevolare.

### **5.3.4 Erogazione delle agevolazioni a SAL**

La **REGIONE**, ricevuto il positivo verbale del **Gruppo di Verifica** di cui al precedente punto 5.3.3 disporrà, previa disponibilità di vigente certificazione antimafia, DURC e di altra documentazione eventualmente prevista, l'erogazione della rata delle agevolazioni.

## **5.4 Erogazione della seconda ed ultima quota delle agevolazioni a SAL**

### **5.4.1 Richiesta di erogazione della seconda ed ultima quota delle agevolazioni a SAL**

I singoli **Soggetti Beneficiari** si obbligano, separatamente ciascuno per la parte di propria competenza, a trasmettere alla **REGIONE**, entro e non oltre due mesi dalla data di ultimazione del proprio programma d'investimento, apposita richiesta redatta secondo la modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale, attestazione di vigenza, nonché la documentazione finale di spesa e le certificazioni/documentazioni predisposte secondo la modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale.

#### **5.4.2 Valutazione della documentazione finale di spesa e relazione sullo stato finale dei programmi di investimenti**

Il **Soggetto Beneficiario** trasmette la richiesta di erogazione dell'ultima quota di agevolazione a SAL e la documentazione di cui al precedente punto 5.4.1.

Puglia Sviluppo S.p.A. provvede a verificare la completezza e la regolarità rispetto al programma agevolato della documentazione esibita da ogni singolo **Soggetto Beneficiario** e la corrispondenza tra la percentuale dello stato di avanzamento dichiarata e quella necessaria per l'erogazione.

Effettuata la suddetta verifica, acquisita l'ulteriore documentazione ritenuta necessaria, Puglia Sviluppo S.p.A. provvede ad attivare la procedura di accertamento finale sulla realizzazione di ciascun programma di investimento, di cui al successivo punto 5.4.3.

#### **5.4.3 Accertamento finale sulla realizzazione dei programmi di investimento (controllo I livello)**

Le verifiche sulla completa realizzazione dei programmi di investimento previsto dal presente **Disciplinare** saranno effettuate da un'apposita Commissione di Controllo, nominata da Puglia Sviluppo S.p.A. in qualità di organismo intermedio di cui al punto h) delle premesse.

La Commissione, entro sessanta giorni dal ricevimento della documentazione di spesa e della relazione sullo stato d'avanzamento, provvede alla relativa verifica ed alla presentazione a Puglia Sviluppo S.p.A. del verbale; trascorso tale termine, in assenza di giustificato motivo, Puglia Sviluppo S.p.A. procederà alla revoca dell'incarico. La Commissione, acquisita l'ulteriore documentazione ritenuta necessaria, dovrà verificare, con accessi diretti presso l'unità locale del **Soggetto Beneficiario**, la realizzazione tecnica e contabile degli investimenti agevolati in conformità al progetto definitivo e alle prescrizioni del presente **Disciplinare**, verificando tra l'altro:

- a) l'ammontare, per ciascun anno di investimento, delle spese sostenute e pagate a saldo in relazione agli interventi effettuati;
- b) per ciascun anno solare di imputazione, previa punzonatura o timbratura a secco della documentazione, l'ammissibilità, congruità e pertinenza di cui al programma agevolato delle spese sostenute, distinte per capitoli di spesa, ed il relativo

importo. I beni relativi alla richiesta di stato d'avanzamento dovranno essere fisicamente individuabili e presenti presso l'unità produttiva interessata dal programma di investimenti alla data della richiesta;

- c) la funzionalità degli impianti realizzati, la produzione effettiva rispetto alla capacità produttiva e la possibilità del raggiungimento del regime;
- d) il proporzionale prescritto versamento dei mezzi finanziari da apportare;
- e) le eventuali riduzioni o scostamenti del programma di investimento agevolato e le motivazioni e le ripercussioni degli scostamenti sulla possibilità della realizzazione organica e funzionale degli interventi.

La Commissione è costituita da un rappresentante di Puglia Sviluppo S.p.A. oltre a due componenti, come di seguito individuati:

- a) un componente dall'area tematica ingegneria (albo regionale dei collaudatori, istituito ai sensi dell'art. 22 della L.R. 13/2001);
- b) un componente dell'area tematica economica (in possesso dei requisiti previsti dalla DGR n. 513 del 24/04/2007);

Ai componenti della Commissione di Controllo sopra indicati alla lettera a) e b) è corrisposto un compenso che sarà liquidato dal Soggetto Beneficiario secondo le modalità seguenti.

Il compenso complessivo da corrispondere alla Commissione di Controllo è così determinato:

$$c = a + b$$

dove:

- "c" è l'importo del compenso complessivo spettante alla Commissione;
- "a" costituisce il rimborso per spese di viaggio, vitto ed eventualmente pernottamento ed è pari al 7% di "b" e comunque non superiore a € 1.000,00 al lordo delle ritenute fiscali;
- "b" costituisce la quota del compenso variabile in funzione dell'importo del programma di investimento.

I valori del coefficiente "b" di cui al punto precedente sono riportati nella tabella n.6, in corrispondenza di determinati valori dell'investimento.

Per importi dell'investimento ricompresi tra due valori tabellati, i valori di "b" sono determinati con interpolazione lineare.

I valori di "b" sono comunque ricompresi tra un valore minimo e un valore massimo nella misura corrispondente rispettivamente agli importi di investimento di euro 2.000.000,00 e euro 50.000.000,00.

**Tabella n.6**

<b>IMPORTO INVESTIMENTO AMMESSO in €</b>	<b>COMPENSO VARIABILE "b" in €</b>
2.000.000,00	2.000,00
3.000.000,00	2.528,71
4.000.000,00	3.061,85
5.000.000,00	3.551,64
6.000.000,00	4.009,45
7.000.000,00	4.442,26
8.000.000,00	4.854,77
9.000.000,00	5.250,31
10.000.000,00	5.631,36
11.000.000,00	5.999,84
12.000.000,00	6.357,25
13.000.000,00	6.704,80
14.000.000,00	7.043,50
15.000.000,00	7.374,19
16.000.000,00	7.697,57
17.000.000,00	8.014,23
18.000.000,00	8.324,72
19.000.000,00	8.629,48
20.000.000,00	8.928,91
21.000.000,00	9.223,37
22.000.000,00	9.513,15
23.000.000,00	9.798,57
24.000.000,00	10.079,85
25.000.000,00	10.357,23
26.000.000,00	10.630,92
27.000.000,00	10.901,10
28.000.000,00	11.167,95
29.000.000,00	11.431,63
30.000.000,00	11.692,28
31.000.000,00	11.950,03

32.000.000,00	12.205,01
33.000.000,00	12.457,34
34.000.000,00	12.707,12
35.000.000,00	12.954,45
36.000.000,00	13.199,41
37.000.000,00	13.442,12
38.000.000,00	13.682,63
39.000.000,00	13.921,03
40.000.000,00	14.157,40
41.000.000,00	14.391,79
42.000.000,00	14.624,27
43.000.000,00	14.854,91
44.000.000,00	15.083,76
45.000.000,00	15.310,87
46.000.000,00	15.536,29
47.000.000,00	15.760,09
48.000.000,00	15.982,29
49.000.000,00	16.202,95
50.000.000,00	16.422,09

#### 5.4.4 Erogazione della seconda ed ultima quota delle agevolazioni a SAL

Sulla base del positivo verbale della **Commissione** di cui al precedente punto 5.4.3, Puglia Sviluppo S.p.A. procederà:

- alla determinazione delle agevolazioni spettanti sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione, applicando le percentuali delle intensità di agevolazioni massime previste al punto 4.1 del presente Disciplinare;
- al calcolo definitivo del contributo erogabile o delle quote da recuperare per il maggior contributo già erogato e gli interessi legali maturati, anche in caso di revoca parziale delle agevolazioni.

La **REGIONE** procederà alla emissione per ciascun **Soggetto Beneficiario**, previa disponibilità di vigente certificazione antimafia e di altra documentazione eventualmente prevista, della **Determina di concessione definitiva delle agevolazioni** che dovrà indicare la tipologia del programma agevolato, l'ubicazione dell'unità produttiva, gli investimenti definitivamente ammessi alle agevolazioni suddivisi per capitolo di spesa, l'ammontare definitivo delle agevolazioni concesse.

La **Determina di concessione definitiva delle agevolazioni** stabilirà, inoltre, a carico dei singoli **Soggetti Beneficiari**, le seguenti prescrizioni che gli stessi si

obbligano fin da ora, con la sottoscrizione del presente **Disciplinare**, ad accettare, separatamente ciascuno per la parte di propria competenza, anche per i suoi eventuali futuri aventi causa a qualsiasi titolo:

- a) di non distogliere dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, prima di cinque anni dalla data di ultimazione del programma;
- b) di osservare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro nonché le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);
- c) di osservare, ove prevista, la "clausola sociale" ex art. 2 *Norme in materia di benefici pubblici* comma 1 e comma 2 del Regolamento Regionale del 27 novembre 2009, n. 31 "L.R. n. 28/2006 - *Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare*" pubblicata sul B.U.R.P. n. 191 del 30/11/2009;
- d) di osservare le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
- e) di comunicare tempestivamente la data di entrata a regime degli impianti e il livello occupazionale raggiunto a tale data;
- f) di rispettare l'obbligo del mantenimento del livello occupazionale come previsto al punto 3.1 del precedente articolo 3;
- g) di osservare le specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario.
- h) Ulteriori eventuali prescrizioni specifiche, se previste.

Emessa la **Determina di concessione definitiva delle agevolazioni**, ricevuta l'attestazione di vigenza del **Soggetto Beneficiario** comprovante l'insussistenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata, **Puglia Sviluppo S.p.A.**, previa disponibilità di vigente certificazione antimafia e di altra documentazione eventualmente prevista, richiede alla **Regione** di disporre l'erogazione della seconda quota delle agevolazioni, ovvero il recupero delle somme erogate in eccesso.

## **ARTICOLO 6 - MODIFICHE E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI**

### **6.1 Variazione dell'ammontare degli investimenti**

Variazioni in aumento dell'ammontare degli investimenti di ciascun **Soggetto Beneficiario** rispetto a quanto previsto dal presente **Disciplinare**, dovute a incrementi di costi rispetto a quelli ammessi e/o a nuovi investimenti non imputati al

programma originario di cui al progetto definitivo, non potranno comportare, in nessun caso, aumento dell'onere a carico della finanza pubblica, come indicato al precedente punto 4.1.

### **6.2 Variazione della localizzazione dell'intervento agevolato**

Ogni variazione della localizzazione di ogni singolo investimento in zona diversa da quella originariamente prevista dal presente **Disciplinare**, purché sempre all'interno della Regione Puglia, ricevuto il motivato parere favorevole di Puglia Sviluppo S.p.A., dovrà essere espressamente autorizzata dalla **REGIONE**.

Nelle more della sopraccitata autorizzazione della **REGIONE** non si potrà procedere all'erogazione delle agevolazioni.

### **6.3 Proroghe della data di ultimazione dei programmi di investimento**

La **REGIONE**, su richiesta dei singoli **Soggetti Beneficiari** da trasmettersi prima della data fissata per la conclusione di ciascun investimento, di cui al punto 2.2.2 del precedente articolo 2, potrà concedere, ricevuto il motivato parere favorevole di Puglia Sviluppo S.p.A., una proroga del termine di completamento degli investimenti.

### **6.4 Divieto di cessione del Disciplinare**

Salvo i casi di subentro disciplinati dal successivo punto 6.5, il presente **Disciplinare**, e tutti i diritti ed obblighi ad esso preordinati, connessi e conseguenti non potranno essere, a qualsiasi titolo, neanche parzialmente, ceduti a terzi, pena la sua risoluzione.

### **6.5 Operazioni del Soggetto Proponente sul capitale e sui cespiti agevolati**

Nel corso dell'attuazione del programma di investimenti, è vietato il subentro di una nuova Società a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione d'azienda o di ramo d'azienda, oltre che la cessione di parti di attività produttive e di cespiti agevolati, e di cessione della gestione di azienda oggetto dei cespiti agevolati. Le predette operazioni sono vietate anche se effettuate in misura parziale.

Le suddette operazioni possono essere effettuate solo successivamente alla conclusione del programma di investimenti. Qualora si intendano effettuare le suddette operazioni nel corso dei successivi cinque anni dalla data di conclusione del programma di investimenti, è necessario ottenere l'autorizzazione della **REGIONE**.

Le suddette operazioni, dovranno essere formalizzate in conformità a quanto previsto dalla Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Puglia Sviluppo S.p.A. effettuerà le valutazioni istruttorie in merito alle sopraccitate operazioni con riguardo all'affidabilità e capacità del soggetto subentrante nella

conduzione del programma di investimento, alla sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi, alla dimensione del nuovo soggetto ai fini del calcolo della misura di agevolazioni applicabile ed al mantenimento del livello occupazionale previsto e trasmetterà alla **REGIONE** un motivato parere circa l'accoglimento o il rigetto dell'istanza.

La **REGIONE**, ricevuto il parere di Puglia Sviluppo S.p.A., autorizzerà l'operazione ai fini del mantenimento della titolarità delle agevolazioni o respingerà l'istanza con gli effetti previsti dal successivo articolo 8.

### **6.6 Variazioni**

Le variazioni che non comportino modifiche sostanziali a ciascun piano progettuale dovranno essere autorizzate dalla **REGIONE** previa valutazione di Puglia Sviluppo S.p.A..

Non costituiscono variazioni da assoggettare all'autorizzazione della **REGIONE** tutte quelle modifiche che attengono a: condizioni di fornitura degli impianti e delle attrezzature; identità del fornitore diversa da quella eventualmente indicata nel progetto definitivo; modifiche ad impianti, macchinari ed attrezzature che, nel limite della spesa originariamente prevista, non alterano la funzionalità dei singoli beni di investimento; variazioni di costo in diminuzione delle singole macrovoci di spesa nel limite del 20% dell'importo previsto nel progetto definitivo.

### **6.7 Modifiche sostanziali**

Non sono ammissibili modifiche sostanziali del progetto definitivo ammesso alle agevolazioni. Sono considerate modifiche sostanziali le variazioni intervenute nel corso di realizzazione del programma di investimento di ciascun **Soggetto Beneficiario** che determinino modifiche dell'indirizzo produttivo dell'impianto con il conseguimento di produzioni finali inquadrabili in una divisione (due cifre) della "Classificazione delle attività economiche ATECO 2007" diversa da quella relativa alle produzioni indicate nel programma originario.

## **ARTICOLO 7 – CONTROLLI, ISPEZIONI E MONITORAGGIO**

### **7.1 Controlli e ispezioni**

La **REGIONE e Puglia Sviluppo S.p.A.**, in ogni fase di esecuzione e di attuazione del programma di investimenti agevolato, possono disporre controlli e ispezioni anche in relazione ad adempimenti connessi all'impiego dei fondi comunitari, nei confronti dei singoli **Soggetti Beneficiari**, al fine di verificare le condizioni per il corretto



mantenimento ed erogazione delle agevolazioni, nonché la regolarità dei procedimenti, ivi compresi quelli previsti dalla normativa nazionale e comunitaria.

## **7.2 Monitoraggio successivo allo stato finale dei programmi di investimento**

Ai fini del monitoraggio dei programmi di investimento agevolati, ciascun **Soggetto Beneficiario** a partire dall'esercizio successivo a quello di ultimazione degli investimenti, provvederà ad inviare alla **REGIONE** e a **Puglia Sviluppo S.p.A.**, entro sessanta giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale e fino al terzo esercizio solare successivo all'esercizio a regime, una dichiarazione, resa dal proprio legale rappresentante, ai sensi dell'articolo 47, comma 1 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, fornendo in particolare, informazioni circa il valore della produzione, la presenza in azienda dei beni strumentali agevolati ed il perdurare del rispetto del vincolo di non distogliere dall'uso delle immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, il raggiungimento del livello occupazionale previsto a regime ed il conseguente mantenimento di tale livello occupazionale e/o eventuali scostamenti, indicando l'eventuale ricorso e i periodi, alla Cassa integrazione guadagni e/o mobilità.

La mancata trasmissione di tale dichiarazione potrà comportare la revoca delle agevolazioni.

Infine ciascun **Soggetto Beneficiario** dovrà adempiere alle procedure di monitoraggio previste dalla normativa nazionale e comunitaria.

## **ARTICOLO 8 – REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI**

### **8.1 Termini di revoca delle agevolazioni**

Le agevolazioni sono in ogni momento revocabili, in tutto o in parte al singolo **Soggetto Beneficiario**, dalla **REGIONE** anche su segnalazione di Puglia Sviluppo S.p.A. e/o della **Commissione**, nei casi previsti dall'art. 28 del Regolamento dei Regimi di Aiuto in esenzione per le imprese turistiche della Regione Puglia e dall'art. 9 della Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e successive modifiche e integrazioni.

### **8.2 Casi di revoca totale delle agevolazioni**

Sono revocate totalmente le agevolazioni corrispondenti all'investimento per cui si verifici anche una sola delle seguenti condizioni e in tutti gli altri casi applicabili previsti dalla Circolare MAP n. 980902/2006 e successive modifiche ed integrazioni:

- a) non siano realizzati a qualsiasi titolo gli investimenti per strutture connesse di cui alla lettera k) dell'art. 11 del Regolamento Regionale n. 36/09 e s.m. e i.;

- b) per i beni oggetto del programma di investimento agevolato siano state assegnate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme – inquadrabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma – disposte da leggi nazionali statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche e tale circostanza venga rilevata dalla **REGIONE**, da Puglia Sviluppo S.p.A. e/o dalla **Commissione** nel corso delle istruttorie e/o degli accertamenti e/o delle ispezioni senza che il **Soggetto Beneficiario** ne abbia dato precedente segnalazione;
- c) sia variata, senza l'autorizzazione della **REGIONE**, nel corso dell'attuazione del programma di investimenti, la localizzazione dell'intervento rispetto a quella originariamente prevista;
- d) non siano rispettate le condizioni di ammissibilità definite dal Regolamento dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione per le imprese turistiche della Regione Puglia e dall'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso;
- e) non siano rispettati i Regolamenti UE in materia di azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento al Regolamento (CE) N. 1828 dell'8/12/2006; in particolare i Soggetti Beneficiari dovranno realizzare targhe, in materiale metallico leggero o plastica di dimensioni adeguate da collocare sui beni oggetto di investimento, contenenti "Logo dell'Unione Europea", del "Governo italiano" e della "Regione Puglia" con l'indicazione del Fondo che cofinanzia l'intervento; in particolare, sarà necessario inserire la dicitura "Operazione cofinanziata con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale PO FESR Regione Puglia 2007-2013 'Investiamo nel vostro futuro' - Asse VI - Linea di intervento 6.1 Azione 6.1.10";
- f) non sia adottato e mantenuto un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi, ferme restando le norme contabili nazionali;
- g) non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti i contratti collettivi di lavoro e le normative sulla salvaguardia del lavoro e dell'ambiente;
- h) non sia stata osservata, ove prevista, la "clausola sociale" ex art. 2 comma 1 e 2 del Regolamento n. 31 del 27/11/2009, "L.R. n. 28/2006 - Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" B.U.R.P. n. 191 del 30/11/2009;
- i) siano apportati mezzi finanziari esenti da qualunque aiuto pubblico in misura inferiore a quella necessaria alla copertura degli investimenti previsti;
- j) sia registrato nell'esercizio a regime uno scostamento in diminuzione dell'incremento occupazionale;
- k) non venga mantenuto l'obbligo del mantenimento dell'incremento occupazionale per n. 3 esercizi solari successivi all'esercizio a regime;

- l) non vengano rispettate le normative edilizie e urbanistiche oggetto dell'intervento;
- m) venga modificato, nel corso di realizzazione del programma di investimenti agevolato, l'indirizzo produttivo dell'impianto, con il conseguimento di produzioni finali inquadrabili in una divisione della "Classificazione delle attività economiche ATECO 2007" diversa da quella relativa alle produzioni indicate nel programma approvato;
- n) qualora nel corso dell'attuazione del programma di investimenti, subentri una nuova Società a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione d'azienda o di ramo d'azienda, oltre che in caso di cessione di parti di attività produttive e di cespiti agevolati, e di cessione della gestione di azienda oggetto dei cespiti agevolati;
- o) il **Soggetto Beneficiario** non trasmetta alla **REGIONE**, nei termini indicati dalla stessa, la documentazione finale comprovante l'effettuazione delle spese sostenute e pagate;
- p) il **Soggetto Beneficiario** non consenta, nei modi e nei termini previsti dal presente **Disciplinare**, i controlli e le ispezioni sulla realizzazione del programma di investimento agevolato;
- q) il **Soggetto Beneficiario** abbia gravemente violato specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- r) gli investimenti non vengano ultimati entro il termine previsto dal punto 2.2.2 del precedente articolo 2;
- s) i **Soggetti Beneficiari** realizzino interamente l'investimento oggetto di agevolazione con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti contratti "chiavi in mano".

**I Soggetti Beneficiari**, in attuazione degli artt. 6 e 7, co. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006, accettano di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari, nel quale sono pubblicati altresì la denominazione delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle stesse. In caso di rifiuto da parte dei **Soggetti Beneficiari**, gli stessi saranno considerati rinunziatari del finanziamento, che pertanto verrà revocato.

### **8.3 Provvedimento di revoca delle agevolazioni e risoluzione del Disciplinare**

Il Provvedimento di revoca delle agevolazioni sarà emesso dalla **REGIONE** nei confronti del singolo **Soggetto Beneficiario** per il cui investimento si siano verificati i casi previsti dal precedente punto 8.2.

### **8.4 Casi di revoca parziale delle agevolazioni**

Le agevolazioni sono revocate parzialmente al singolo **Soggetto Beneficiario** al verificarsi anche di una sola delle condizioni sottoelencate e in tutti gli altri casi applicabili previsti dalla Circolare MAP n. 980902/2006 e successive modifiche ed integrazioni:

- a) qualora vengano distolte, in qualsiasi forma, dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali, la cui realizzazione od acquisizione è stata oggetto dell'agevolazione, prima di 5 anni dalla data di ultimazione del programma;
- b) qualora il programma non venga ultimato entro i previsti termini come eventualmente prorogati;
- c) qualora per i singoli beni oggetto del programma di investimenti agevolato siano state assegnate altre agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme (inquadabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma) disposte da leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, e il cumulo sia stato oggetto di specifica dichiarazione da parte del **Soggetto Beneficiario** precedente all'erogazione, a qualsiasi titolo, delle agevolazioni;
- d) qualora la violazione della "clausola sociale" comporti la revoca parziale delle agevolazioni;

Nell'ipotesi sub **a)**, la revoca delle agevolazioni è commisurata alla spesa ammessa alle agevolazioni afferente, direttamente o indirettamente, all'immobilizzazione distolta e al periodo di mancato utilizzo dell'immobilizzazione medesima con riferimento al prescritto termine di mantenimento in uso; a tal fine, il **Soggetto Beneficiario** comunica tempestivamente alla **REGIONE** l'eventuale distrazione delle immobilizzazioni agevolate prima del suddetto termine.

Qualora detta distrazione venga rilevata nel corso delle istruttorie e/o degli accertamenti e/o delle ispezioni senza che il **Soggetto Beneficiario** ne abbia dato precedente comunicazione, la revoca è comunque parziale ma commisurata all'intera spesa ammessa afferente, direttamente o indirettamente, all'immobilizzazione distratta, indipendentemente dal periodo di mancato utilizzo; nel caso in cui la distrazione dall'uso previsto delle immobilizzazioni agevolate prima del prescritto termine costituisca una variazione sostanziale del programma stesso, determinando, di conseguenza, il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, la revoca è pari all'intero contributo concesso a fronte del programma approvato.

Nell'ipotesi sub **b)**, la revoca delle agevolazioni è commisurata all'ammontare delle agevolazioni corrispondenti agli investimenti non realizzati entro i termini previsti e sempre che i minori investimenti non determinino il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, tanto che, nel caso, la revoca è pari all'intero contributo concesso a fronte del programma approvato.

Nell'ipotesi sub **c)**, la revoca delle agevolazioni è commisurata all'ammontare delle agevolazioni corrispondenti agli investimenti oggetto di cumulo.

In caso di revoca parziale delle agevolazioni, si procederà alla rideterminazione del contributo concedibile e le maggiori agevolazioni eventualmente erogate verranno detratte dalla prima erogazione utile, ovvero recuperate.

### **8.5 Recupero delle agevolazioni erogate**

Nei casi di revoca totale delle agevolazioni la **REGIONE** avvierà la procedura di recupero coattivo qualora il **Soggetto Beneficiario** nei confronti del quale sia stato emesso il provvedimento di revoca non provveda alla esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca parziale, le erogazioni relative all'investimento per cui si sia verificata anche una delle condizioni previste dal precedente art. 8.4 siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare; qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare, o nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, la **REGIONE** avvierà la procedura di recupero coattivo nei confronti del singolo **Soggetto Beneficiario** che non abbia provveduto alla esatta e completa restituzione nei termini concessi.

I contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data dell'erogazione incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

### **8.6 Privilegio della REGIONE sui cespiti agevolati**

I crediti della **REGIONE** nascenti dal recupero delle agevolazioni erogate in forza del presente **Disciplinare**, e degli atti ad esso preordinati, successivi e connessi, sono assistiti da privilegio generale che prevale su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'articolo 2751 del Codice Civile, ai sensi dell'articolo 24, commi 32 e 33 della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

## **ARTICOLO 9 – IMPOSTE E TASSE**

Tutte le imposte e tasse conseguenti, anche in futuro, il presente **Disciplinare**, compresa la sua eventuale registrazione, restano ad esclusivo carico dei **Soggetti Beneficiari**.

**ARTICOLO 10 – FORO COMPETENTE**

Ogni controversia nascente dall'interpretazione, esecuzione e/o risoluzione del presente **Disciplinare** è devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Bari, con esclusione tassativa di qualsiasi altro Foro facoltativo eventualmente concorrente. Tale competenza non potrà essere derogata nemmeno per ragioni di litispendenza e/o connessione di cause.

**ARTICOLO 11 – MODIFICHE E NORMA DI RINVIO**

Qualsiasi modifica del presente **Disciplinare** non potrà avvenire ed essere comprovata che mediante atto scritto, sottoscritto dalle attuali parti contraenti. Per tutto quanto non espressamente regolato dal presente **Disciplinare** e dalle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, richiamate in premessa, si fa rinvio al Codice Civile.

**Bari,**

**REGIONE PUGLIA**

**Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e  
l'Innovazione**

**Dirigente del Servizio Competitività**

\_\_\_\_\_

**XXXXX S.p.A.**

**Rappresentante del Soggetto Beneficiario**

Dr. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**YYYYYY S.r.l.**

**Rappresentante del Soggetto Beneficiario**

Dr. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Consorzio \_\_\_\_\_**

**Rappresentante del Consorzio**

Dr. \_\_\_\_\_

Ai sensi per gli effetti dell'art. 1341 del Codice Civile, le parti dichiarano di aver preso visione e di approvare specificatamente tutte le clausole del **Disciplinare**:

**ARTICOLO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI**

**ARTICOLO 2 - PROGRAMMI DI INVESTIMENTO**

**ARTICOLO 3 - INCREMENTO OCCUPAZIONALE GENERATO DAL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO**

**ARTICOLO 4 - AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI ED IMPUTAZIONE FINANZIARIA**

**ARTICOLO 5 - EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI**

**ARTICOLO 6 - MODIFICHE E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI**

**ARTICOLO 7 - CONTROLLI, ISPEZIONI E MONITORAGGIO**

**ARTICOLO 8 - REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI**

**ARTICOLO 9 - IMPOSTE E TASSE**

**ARTICOLO 10 - FORO COMPETENTE**

**ARTICOLO 11 - MODIFICHE E NORMA DI RINVIO**

Bari,

**XXXXX S.p.A.**

**Rappresentante del Soggetto Beneficiario**

Dr. \_\_\_\_\_

**YYYYYY S.r.l.**

**Rappresentante del Soggetto Beneficiario**

Dr. \_\_\_\_\_

**Consorzio \_\_\_\_\_**

**Rappresentante del Consorzio**

Dr. \_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2860

**Atto di indirizzo per la prosecuzione del servizio di rating fornito alla Regione Puglia dalla Moody's Investors Service Ltd.**

L'assessore al Bilancio, Avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Debito e Rendicontazione e confermata dal Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue:

In data 03 settembre 2001 veniva affidato dalla Regione Puglia a Moody's Investor Service Ltd l'incarico di durata per la valutazione del merito di credito dell'Ente in relazione a tutti i titoli a reddito fisso che superano l'equivalente di euro 25 milioni in principale aggregato emesso e tutti i programmi di titoli a medio termine stabiliti in qualsiasi mercato obbligazionario pubblico o privato, giusta documentazione contrattuale costituita dalla domanda di adesione, dal tariffario per gli emittenti pubblici e soprannazionali (allegato A), dai termini e condizioni generali di rating programma emissioni frequenti (allegato B).

L'accordo di Programma per l'emissione di obbligazioni in euro a medio termine del valore nominale massimo complessivo di euro 1.000.000.000, sottoscritto dalla Regione Puglia in data 14/01/2003 ed utilizzato per le emissioni di titoli obbligazionari nei limiti di euro 870.000.000,00, è stato dotato di merito di credito (rating) da parte di Moody's Investor Service Ltd, come indicato nell'Offering Circular.

In data 27/10/2011, all'esito dell'attività istruttoria svolta dall'Area Finanza e Controlli per riquotazione compensi e storno delle tariffe trimestrali in relazione alla quota del Programma di euro 130 mln che, sebbene ancora attiva, non è volontà dell'amministrazione utilizzare con nuove emissioni obbligazionarie, la Moody's Investor Service ha comunicato la propria rinuncia ai compensi trimestrali a partire dal 01/04/2011, a condizione che la Regione non effettui sul mercato, nel corso di ogni anno, due o più emissioni del valore superiore ad Euro 25 milioni ciascuna. Qualora tale previsione non venga rispettata, la rinuncia da parte di Moody's si intenderà automaticamente revocata alla data della

seconda emissione e, a partire da tale data, i compensi dovuti a Moody's torneranno ad essere tutti i compensi previsti dal tariffario in quel momento in vigore.

Con deliberazione n. 2507 del 15/11/2011 la Giunta Regionale, nel dare atto del consistente risparmio di spesa per la Regione a seguito della riquotazione al ribasso delle tariffe applicate per il servizio di rating, ha invitato l'Area Finanza e Controlli ad effettuare gli approfondimenti istruttori tesi a verificare l'eventuale obbligo alla prosecuzione del rapporto di rating fino alla scadenza del prestito obbligazionario nel 2023.

Nell'ambito della complessa operazione sugli strumenti finanziari derivati tra Regione Puglia e Merrill Lynch conclusasi con l'accordo di transazione del 09 febbraio 2012, è stata approfondita con i consulenti regionali, a livello tecnico e legale, la questione dell'eventuale esistenza di un obbligo di mantenimento del servizio di rating per tutta la durata delle emissioni obbligazionarie regionali. Allo scopo, con nota acquisita agli atti del Servizio Bilancio e Ragioneria prot. A00\_116/20946/13 / 12/2011 a firma congiunta dell'avv. Prof. Ugo Patroni Griffi e di IFA Consulting srl, è stato chiarito che non esiste un obbligo di conservazione del servizio di rating derivante dai contratti collegati all'emissione dei BOR e il contratto stipulato *inter partes* Regione Puglia/Moody's Investor Service riconosce espressamente alla Regione il diritto di recesso con un preavviso di tre mesi (art. III Rescissione).

Per quanto sopra, la decisione circa il mantenimento del servizio di rating da parte della Regione Puglia rientra tra le scelte discrezionali dell'ente in virtù di valutazioni di convenienza ed opportunità e, di conseguenza, la prosecuzione del rapporto ad esecuzione continuativa con Moody's Investor Service Ltd fino alla scadenza contrattuale corrispondente alla durata delle obbligazioni regionali (BOR) si realizza di anno in anno a meno di una formale ed espresa manifestazione della volontà di recesso dell'amministrazione da fare pervenire alla Moody's entro il mese di settembre dell'esercizio antecedente quello di fatturazione.

Con riferimento all'esercizio finanziario 2013 valutazioni di convenienza ed opportunità a favore della prosecuzione del rapporto con la Moody's sono state già implicitamente manifestate dal-



l'ente in sede di legge regionale n. 38 del 10/12/2012 in quanto la volontà di rilasciare alla Acquedotto Pugliese spa, società interamente partecipata dalla Regione Puglia, una garanzia fidejussoria sul mutuo AQP da contrarsi con BEI per la realizzazione degli investimenti programmati, riflette il valore strategico attribuito al vigente servizio regionale di rating e gli effetti positivi dell'adeguato merito di credito di cui è attualmente dotata la Regione Puglia.

Si propone, pertanto, che la Giunta regionale nell'esercizio del proprio potere di indirizzo disponga per l'anno 2013 per il mantenimento del servizio di rating fornito alla Regione Puglia dalla Moody's Investors Service Ltd. Tale indirizzo è da intendersi espresso anche per gli esercizi successivi e fino alla scadenza contrattuale corrispondente alla durata delle obbligazioni regionali (BOR) in febbraio 2023, fatte salve differenti valutazioni di convenienza ed opportunità da formalizzare con apposita nuova deliberazione di Giunta regionale.

#### **Sezione Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modificazioni**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) L.R. n. 7/1997.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Debito e Rendicontazione e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) il mantenimento del servizio di rating per la Regione Puglia e la prosecuzione del rapporto ad esecuzione continuativa con Moody's Investors Service Ltd per l'anno 2013 e successivi fino alla scadenza contrattuale corrispondente alla durata delle obbligazioni (BOR) emesse dalla Regione con scadenza in febbraio 2023;
  - 2) di affidare ad eventuale successiva deliberazione di Giunta regionale l'espressione di un diverso orientamento di indirizzo dell'ente a seguito di differenti valutazioni di convenienza ed opportunità;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2861

#### **Fusione per incorporazione di FormezItalia SpA in Formez PA: Esercizio del diritto di exit - art. 7 progetto di fusione.**

L'Assessore al Bilancio, Avv. Michele PELILLO, sulla base dell'istruttoria espletata dal dal Dirigente del Servizio Controlli e confermata dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli, riferisce quanto segue:

Nel quadro del riordino del Formez, Centro Formazione e Studi, disposto con D. Lgs. n. 75/2009, era stata costituita la Società FormezItalia SpA con il compito di assistere il Dipartimento per la Funzione pubblica nell'attività di coordinamento del sistema formativo e di accesso alla P.A. L'azione di FormezItalia SpA era quindi volta a favorire la formazione e l'accesso alla Pubblica Amministrazione attraverso la creazione di un sistema unitario e coordinato di interventi finalizzato alla formazione, riqualificazione e reclutamento dei dipendenti pubblici per accrescere la produttività del lavoro nelle amministrazioni pubbliche e promuovere il ruolo della formazione

come leva strategica per la riqualificazione dei dipendenti pubblici e l'innovazione dei processi di lavoro attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie.

Il capitale della Società, originariamente detenuto dall'unico socio fondatore, FORMEZ PA, era stato quindi aperto alla partecipazione di Regione, Province, Comuni, Comunità Montane e Città Metropolitane.

La Legge Regionale n. 19 del 31.12.2010 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011 - 2013 della Regione Puglia", all'art. 47 - in ragione delle finalità istituzionali e statutarie di FormezItalia SpA - aveva disposto la partecipazione della Regione al capitale sociale di tale Società, istituendo all'uopo apposito capitolo di spesa (Capitolo 3960 U.P.B. 07.02.01 denominato "Intervento finanziario per l'acquisizione di 100 azioni del capitale sociale della Società FormezItalia SpA, dotazione Euro 10.000,00) e delegando la Giunta Regionale il compimento degli atti necessari per la partecipazione e la sottoscrizione delle azioni.

Con DGR n. 537 del 24.03.2011 la Giunta Regionale approvava la sottoscrizione della partecipazione al capitale sociale di FormezItalia SpA e delegava all'allora Dirigente del Servizio Controllo strategico gli adempimenti conseguenti ivi compresi l'impegno e la liquidazione della spesa per l'acquisizione della partecipazione di che trattasi.

Con Determinazione n. 4 del 10 maggio 2011 del Dirigente del Servizio Controllo Strategico si provvedeva ad impegnare la spesa per la sottoscrizione di n. 100 azioni di FormezItalia SpA per un valore di Euro 10.000,00.

Con successiva Determinazione n. 13 del 20 aprile 2012 del Dirigente del Servizio Controlli si provvedeva alla liquidazione ed al pagamento della suddetta somma a favore di FormezItalia SpA che conseguentemente emetteva apposito titolo azionario comprovante la titolarità della Regione Puglia di n. 100 azioni per un valore complessivo di Euro 10.000,00.

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 135/2012 di conversione del D.L. n. 95/2012, con nota prot. n. 10226 dell'8 agosto 2012 è stato comunicato ai soci di FormezItalia SpA che Formez PA non poteva più detenere partecipazioni di controllo. In questo contesto, atteso che "*un eventuale scioglimento della società avrebbe comportato effetti negativi sia in termini patrimoniali che in termini di*

*immagine*" si rendeva noto che Formez PA aveva dato avvio al processo di incorporazione della controllata FormezItalia SpA prevedendo, al fine di non danneggiare patrimonialmente alcun socio sottoscrittore, che venisse preliminarmente riacquistata la quota di azioni già sottoscritte. A tal fine, con la suddetta nota si rendeva noto che al 30 giugno 2012 il valore sottoscritto e versato risultava maggiorato del 21% (percentuale di utile e incremento patrimoniale al 30 giugno 2012, rispetto al capitale).

Pertanto, la Regione Puglia dovrebbe recuperare il capitale all'epoca sottoscritto maggiorato secondo la percentuale sopra indicata che quindi si attesta in Euro 12.100,00, esercitando a tal fine il diritto di *exit* previsto dall'art. 7 del progetto di fusione trasmesso alla Regione Puglia con nota prot. n. 13222 del 26 ottobre 2012 acquisita agli atti del Servizio Controlli in data 28 novembre

2012. Parallelamente, secondo le indicazioni ricevute dai competenti uffici di Formez PA, si dovrà provvedere alla restituzione del titolo azionario recante girata notarile a favore di Formez PA con costi a loro carico.

Tanto premesso si propone che la Regione Puglia eserciti il diritto di *exit*, recuperando le somme a suo tempo versate a titolo di partecipazione al capitale sociale di FormezItalia SpA giusta DGR n. 537/2011 e successivi provvedimenti dirigenziali di impegno e liquidazione di spesa al valore di Euro 12.100,00 così come indicato da Formez PA con nota prot. n. 10226 dell'8 agosto 2012.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera g) e k) della L.R. n. 7/1997.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.**

L'esercizio del diritto di che trattasi comporterà un'entrata pari a Euro 12.100,00 (Euro dodicimilacento/00) che sarà accertata e contabilizzata con successivo provvedimento dirigenziale

L'Assessore al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. g), della L.R. n. 7/1997.

**LA GIUNTA**

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di approvare la relazione dell'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto;
- di esercitare il diritto di *exit* di cui all'art. 7 del progetto di fusione approvato dalle Assemblee straordinarie del 23 ottobre 2012 di Formez PA e di FormezItalia SpA;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Controlli per tutti i conseguenti adempimenti, ivi compresi il recupero delle somme a suo tempo liquidate a titolo di sottoscrizione della partecipazione in FormezItalia SpA così come rivalutate in Euro 12.100,00 e la restituzione del titolo azionario relativo alla partecipazione al capitale sociale di FormezItalia SpA recante girata notarile a favore di Formez PA con sede legale in Roma, viale Marx, 15, prendendosi atto che restano a carico di quest'ultima i relativi costi;
- di pubblicare la presente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n.13/94.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2862

**Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di terreno agricolo. Mininno Ripalta.**

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e

Patrimonio, dal responsabile P.O. "Gestione Beni", dal responsabile A.P. "Acquisizione ed Alienazione, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Con D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti, all'art. 1 è stato stabilito che: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

In esecuzione del suddetto D.P.R. è stato trasferito a favore della Regione Puglia, tra l'altro, il terreno ricadente in agro di Cerignola, che per mezzo di appositi frazionamenti (n. 217534 del 02.05.2007 e n. 135326 del 11.06.2012), risulta definitivamente censito nel Catasto Terreni del Comune di Cerignola con i seguenti identificativi:

foglio 394	particella	923 (ex 7)	Ha. 2.54.12
»	»	» 1/28 di 8	Ha. 0.16.00
»	»	» 1/28 di 976 (ex410)	Ha. 0.25.77
»	»	» 1/20 di 977 (ex410)	Ha. 0.01.41
»	»	» 1/20 di 978 (ex410)	Ha. 0.00.75
»	»	» 1/20 di 979 (ex410)	Ha. 0.00.75

I predetti cespiti risultano attualmente:

- agli atti ipocatastali, iscritti a favore dell'Amministrazione regionale come da atti depositati presso la Conservatoria dei RR. II. di Foggia in data 24.10.1983 al n.15794/159992 e 28.04.1997 al n. 6948/5572;
- nello strumento urbanistico comunale vigente, tipizzati come "zona agricola", come da certificato del comune di Cerignola rilasciato in data 11.07.2012 prot. 377.

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 avente a oggetto: "L.R. 15/02/1985 n. 5 - Attuazione procedure di alienazione dei beni dell'Opera Nazionale per i Combattenti", sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della richiamata normativa, gli elenchi dei beni ex O.N.C., individuando negli stessi i beni da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e i beni da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti

inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

I terreni di cui trattasi figurano nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, possono essere oggetto di alienazione a favore degli aventi diritto.

Va rilevato che il fondo in questione fu concesso in locazione, con contratto di fitto n. 745 in data 02.12.2003 registrato a Foggia il in data 03.12.2003 al n. 112853, ai signori Mininno Ripalta, Mininno Maria Veronica, Mininno Salvatore e Mininno Lorenzo.

A seguito di frazionamento del fondo, effettuato dalle parti in data 18.04.2007, il fondo risulta così distinto catastalmente:

1. **foglio 394 particella 923 (ex 7) condotto da Mininno Ripalta**
2. foglio 394 part.IIa 921 (ex 7) condotto da Mininno Lorenzo
3. foglio 394 part.IIa 922 (ex 7) condotto da Mininno M.Veronica
4. foglio 394 part.IIa 924 (ex7) condotto da Mininno Salvatore

La signora Mininno Ripalta nata l'11.05.1948, con istanza in data 25.05.2010 - acquisita agli atti d'ufficio in data 23.05.2010 prot. n. 10128 - ha

chiesto l'acquisto del terreno da lei stessa condotto.

La signora Mininno Ripalta ha provveduto al regolare pagamento dei relativi canoni di fitto e, pertanto, deve considerarsi a tutti gli effetti il soggetto avente diritto all'acquisto dello stesso terreno, ai sensi dell'articolo 1 della Legge regionale 25/02/2010, n. 5.

L' art. 1 della Legge regionale 25/02/2010, n. 5, stabilisce altresì che per i terreni agricoli, come quello in esame, il prezzo di alienazione sia determinato "... in base ai valori Agricoli Medi fissati dalla commissione provinciale di cui all'articolo 41 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità emanato con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, competente per territorio, riferiti al momento della presentazione dell'istanza di acquisto e alla coltura in atto all'anno di inizio del possesso, ridotto di un terzo".

Ai sensi della Legge 241/90 e della Legge regionale 15/08 sulla trasparenza e partecipazione amministrativa, con nota prot. n. 16596 del 11.10.2012, la sede provinciale del Servizio Demanio e Patrimonio di Foggia ha trasmesso alla signora Mininno Ripalta prospetto riepilogativo di seguito riportato, riguardante la valutazione delle particelle di terreno, dal quale risulta che il prezzo di vendita è pari ad **euro 20.247,82** così distinto:

foglio	p.IIa	qualità	superficie Ha. Are Ca.	V.A.M. Anno 2010	coeff.riv 2012	V.A.M. rivalutato	prezzo totale	prezzo ridotto 1/3
<b>394</b>	<b>923</b>	<b>sem</b>	<b>2.54.12</b>	<b>11.820,00</b>	<b>1,048</b>	<b>11.943,87</b>	<b>30.351,76</b>	<b>20.234,51</b>
"	1/28 di 8	pasc	0.16.00	2.160,00	1,048	2.182,63	12,44	8,29
"	1/28 di 976	incolt	0.25.77	696,00	1,048	703,29	6,47	4,31
"	1/20 di 977	incolt	0.01.41	696,00	1,048	703,29	0,49	0,33
"	1/20 di 978	incolt	0.00.75	696,00	1,048	703,29	0,28	0,19
"	1/20 di 979	incolt	0.00.75	696,00	1,048	703,29	0,28	0,19

**Totale Ha. 2.54.12 + (la superficie delle particelle in comproprietà) € 30.371,72 € 20.247,82**

La signora Mininno Ripalta con lettera in data 06.11.2012 prot. 17906 ha accettato il prezzo di acquisto pari ad **euro 20.247,82** così come sopra determinato, e, nel contempo, con istanza ha chiesto di effettuare il pagamento con le seguenti modalità:

- **euro 3.000,00** da versare prima della stipula dell'atto;
- **euro 17.247,82** da dilazionare in cinque anni, con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale e l'iscrizione di ipoteca nei modi di legge, come previsto dall'art. 1 comma 5 della L.R. n. 5 del 25.02.2010.

Tenuto conto delle argomentazioni addotte al riguardo dalla signora Mininno, ai sensi della citata legge regionale n.5/2010 - art.1 comma 5 -, può essere accolta la richiesta di dilazionare il pagamento con iscrizione di ipoteca legale per un importo corrispondente al valore del terreno, al netto dell'anticipo versato, di cui una parte imputata al capitale (residuo prezzo) ed una parte imputata a interessi, spese, accessori.

La sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, in data 06.11.2012 prot. n. 17962, per la somma da dilazionare pari ad **euro 17.247,82** ha predisposto il seguente piano di ammortamento che prevede il pagamento del debito in cinque rate annuali di importo unitario pari ad **euro 3.712,54**, calcolata al tasso legale vigente del 2,50%, da versare alla data di scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita.

Mov	Importo Rata	Quota Capitale	Quota Interessi	Debito Residuo
1	3.712,54	3.281,34	431,20	13.966,48
2	3.712,54	3.363,38	349,16	10.603,10
3	3.712,54	3.447,46	265,08	7.155,64
4	3.712,54	3.533,65	178,89	3.621,99
5	3.712,54	3.621,99	90,55	0,00
<b>Totali:</b>	<b>18.562,70</b>	<b>17.247,82</b>	<b>1.314,88</b>	

La signora Mininno Ripalta, con lettera in data 12.11.2012 prot. n.18253, ha dichiarato di accettare il piano di ammortamento, come sopra riportato, in cinque annualità con iscrizione di ipoteca nei modi di legge, assumendosi, altresì, l'impegno di presentare alla sede provinciale di Foggia, preposta al riscontro della regolarità dei pagamenti, l'attestazione del bollettino di conto corrente postale dell'avvenuto versamento di ogni singola rata nonché di accollarsi ogni onere connesso al trasferimento del bene in proprietà.

In relazione a tutto quanto su riferito, al fine di poter procedere all'alienazione del bene di cui trattasi, con il presente atto si propone alla Giunta regionale quanto segue:

- di autorizzare la vendita a titolo oneroso del terreno in premessa identificato, in favore dell'avente diritto;
- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento del fondo a corpo e non a misura;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, etc, nessuna esclusa), saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto secondo le seguenti modalità:

**1) euro 3.000,00** da versare prima della stipula dell'atto;

**2) euro 17.247,82** da dilazionare in cinque rate annuali di importo unitario pari ad **euro 3.712,54** da versare alla data di scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita, quantificata con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale del 2,50%, giusto piano di ammortamento, e l'iscrizione di ipoteca nei modi di legge, (art. 1 comma 5 della L.R.n. 5/2010) per un importo corrispondente al valore del fondo, al netto dell'anticipo versato, di cui parte imputata al capitale (residuo prezzo) ed una parte imputata a interessi, spese, accessori;

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.**

La somma complessiva dovuta pari ad euro 21.562,70 verrà pagata dalla signora Mininno Ripalta nella modalità di seguito specificata: euro 3.000,00 mediante bonifico bancario che sarà imputato sul cap. 4091000 - alienazione beni regionali.

La restante somma pari ad euro 18.562,70 sarà versata in n. ro 5 rate annuali dell'importo unitario di euro 3.712,54 mediante versamento a mezzo bollettino di conto corrente postale n. 60225323 intestato alla "Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi Regionali".

Di detta somma la quota capitale pari ad euro 17.247,82 sarà imputata sul cap. 4091000 - alienazione beni regionali - la quota interessi pari ad euro 1.314,88 sarà imputata sul cap. 3072000 - Interessi attivi - codice SIOPE 4114.

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 e dell'art.1 comma 4 della Legge regionale n.5/10 propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile P.O. "Gestione Beni", dal responsabile A.P. "Acquisizione ed Alienazione", dal dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modo di legge;

#### DELIBERA

- di autorizzare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'alienazione a titolo oneroso del fondo censito nel Catasto Terreni del comune di Cerignola con i seguenti dati identificativi, a favore della signora Mininno Ripalta nata il 11.05.1948:
 

foglio 394	particella	923 (ex 7)	Ha.	2.54.12
»	»	»	1/28 di 8	Ha. 0.16.00
»	»	»	1/28 di 976 (ex410)	Ha. 0.25.77
»	»	»	1/20 di 977 (ex410)	Ha. 0.01.41
»	»	»	1/20 di 978 (ex410)	Ha. 0.00.75
»	»	»	1/20 di 979 (ex410)	Ha. 0.00.75
- di autorizzare l'acquirente al pagamento dell'importo dovuto secondo le seguenti modalità:
  - **euro 3.000,00** da versare prima della stipula dell'atto;
  - **euro 17.247,82** da dilazionare in 5 rate annuali con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale del 2,50%, giusto piano di ammortamento e l'iscrizione di ipoteca nei modi di legge (art. 1 comma 5 della L.R. n.

5/2010) per un importo corrispondente al valore del fondo, al netto dell'anticipo versato, di cui una parte imputata al capitale (residuo prezzo) ed una parte imputata a interessi, spese, accessori;

- di dare atto che l'acquirente provvederà al suddetto pagamento dilazionato secondo il piano di ammortamento riportato in narrativa, con cinque rate costanti annuali di **euro 3.712,54** da versare alla data della scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita, per un ammontare complessivo di **euro 18.562,70** di cui **euro 1.314,88** per quota interessi ed **euro 17.247,82** per quota capitale;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, etc, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di incaricare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente, nonché all'espletamento di tutte le attività tecnico - amministrative necessarie;
- di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti, l'indicazione del prezzo;
- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;
- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2863

**Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di terreno agricolo. Mininno Maria Veronica.**

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, dal responsabile P.O. "Gestione Beni", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Con D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti, all'art. 1 è stato stabilito che: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

In esecuzione del suddetto D.P.R. è stato trasferito a favore della Regione Puglia, tra l'altro, il terreno ricadente in agro di Cerignola, che per mezzo di appositi frazionamenti (n. 217534 del 02.05.2007 e n. 135326 del 11.06.2012), risulta definitivamente censito nel Catasto Terreni del Comune di Cerignola con i seguenti identificativi:

foglio 394 particella 921 - 922 (ex 7)	Ha. 2.54.12
» » » 2/28 di 8	Ha. 0.16.00
» » » 2/28 di 976 (ex410)	Ha. 0.25.77
» » » 2/20 di 977 (ex410)	Ha. 0.01.41
» » » 2/20 di 978 (ex410)	Ha. 0.00.75
» » » 2/20 di 979 (ex410)	Ha. 0.00.75

I predetti cespiti risultano attualmente:

- agli atti ipocatastali, iscritti a favore dell'Amministrazione regionale come da atti depositati presso la Conservatoria dei RR. II. di Foggia in data 24.10.1983 al n.15794/159992 e 28.04.1997 al n. 6948/5572;
- nello strumento urbanistico comunale vigente, tipizzato come "zona agricola", come da certificato del comune di Cerignola rilasciato in data 11.07.2012 prot. 377.

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 avente a oggetto: "L.R. 15/02/1985 n. 5 - Attuazione procedure di alienazione dei beni dell'Opera Nazionale per i Combattenti", sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della richiamata normativa, gli elenchi dei beni ex O.N.C., individuando negli stessi i beni da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e i beni da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

Il terreno di cui trattasi figura nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, può essere oggetto di alienazione a favore dell'avente diritto.

Va rilevato, inoltre, che il fondo in questione fu concesso in locazione, con contratto di fitto n. 745 in data 02.12.2003 registrato a Foggia in data 03.12.2003 al n. 112853, ai signori Mininno Ripalta, Mininno Maria Veronica, Mininno Salvatore e Mininno Lorenzo.

A seguito di frazionamento del fondo, effettuato dalle parti in data 18.04.2007, il fondo risulta così distinto catastalmente:

1. foglio 394 particella 923 (ex 7) condotto da Mininno Ripalta
2. foglio 394 part.lla 921 (ex 7) condotto da Mininno Lorenzo
3. **foglio 394 part.lla 922 (ex 7) condotto da Mininno M. Veronica**
4. foglio 394 part.lla 924 (ex7) condotto da Mininno Salvatore

Il signor Mininno Lorenzo nato il 1.08.1954, con istanza in data 5.11.2012- acquisita agli atti d'ufficio in pari data prot. n. 17814 - ha dichiarato di non condurre il terreno contraddistinto al F°394 p.lla 921 e con successiva dichiarazione agli atti di Ufficio, ha rinunciato all'acquisto del terreno in questione a favore della sorella Mininno Maria Veronica.

La signora Mininno Maria Veronica nata il 23.01.1950, con istanza in data 25.05.2010 - acquisita agli atti d'ufficio in data 23.05.2010 prot. n. 10128 - ha chiesto l'acquisto del terreno da lei stessa condotto contraddistinto al F°394 p.lla 922 e con nota del 06.11.2012, ha chiesto l'acquisto anche della particella 921 dalla stessa condotta.

La signora Mininno Maria Veronica conduttrice delle quote sopra identificate ha provveduto al regolare pagamento dei relativi canoni di fitto, pertanto, deve considerarsi a tutti gli effetti il soggetto avente diritto all'acquisto dello stesso terreno, ai sensi dell'articolo 1 della Legge regionale 25/02/2010, n. 5.

L'art. 1 della Legge regionale 25/02/2010, n. 5, stabilisce altresì che per i terreni agricoli, come quello in esame, il prezzo di alienazione sia determinato "... in base ai valori Agricoli Medi fissati dalla commissione provinciale di cui all'articolo 41 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per

pubblica utilità emanato con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, competente per territorio, riferiti al momento della presentazione dell'istanza di acquisto e alla coltura in atto all'anno di inizio del possesso, ridotto di un terzo".

Ai sensi della Legge 241/90 e della Legge regionale 15/08 sulla trasparenza e partecipazione amministrativa, con nota prot. n. 17901 del 06.11.2012, la sede provinciale del Servizio Demanio e Patrimonio di Foggia ha trasmesso alla signora Mininno Maria Veronica il prospetto riepilogativo di seguito riportato, riguardante la valutazione delle particelle di terreno, dal quale risulta che il prezzo di vendita è pari ad **euro 40.496,42** così distinto:

foglio	p.lla	qualità	superficie Ha. Are Ca.	V.A.M. Anno 2010	coeff.riv 2012	V.A.M. rivalutato	prezzo totale	prezzo ridotto 1/3
394	921	sem	2.54.13	11.820,00	1,048	11.943,87	30.352,95	20.235,30
"	922	sem	2.54.12	11.820,00	1,048	11.943,87	30.351,76	20.234,51
"	2/28 di 8	pasc	0.16.00	2.160,00	1,048	2.182,63	24,88	16,59
"	2/28 di 976	incolt	0.25.77	696,00	1,048	703,29	12,94	8,63
"	2/20 di 977	incolt	0.01.41	696,00	1,048	703,29	0,98	0,65
"	2/20 di 978	incolt	0.00.75	696,00	1,048	703,29	0,56	0,37
"	2/20 di 979	incolt	0.00.75	696,00	1,048	703,29	0,56	0,37

**Totale Ha. 5.08.25 + (la superficie delle particelle in comproprietà) € 60.744,63 € 40.496,42**

La signora Mininno Maria Veronica con lettera in data 06.11.2012 prot. 17904 ha accettato il prezzo di acquisto pari ad **euro 40.496,42** così come sopra determinato, e, nel contempo, con istanza motivata ha chiesto di effettuare il pagamento con le seguenti modalità:

- **euro 6.000,00** da versare prima della stipula dell'atto;
- **euro 34.496,42** da dilazionare in sette anni, con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale e l'iscrizione di ipoteca nei modi di legge, come previsto dall'art. 1 comma 5 della L.R. n. 5 del 25.02.2010.

Tenuto conto delle argomentazioni addotte al riguardo dalla signora Mininno, ai sensi della citata legge regionale n.5/2010 - art.1 comma 5 - può

essere accolta la richiesta di dilazionare il pagamento con iscrizione di ipoteca legale per un importo corrispondente al valore del terreno, al netto dell'anticipo versato, di cui una parte imputata al capitale (residuo prezzo) ed una parte imputata a interessi, spese, accessori.

La sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, in data 06.11.2012 prot. n. 17962, per la somma da dilazionare pari ad **euro 34.496,42** ha predisposto il seguente piano di ammortamento che prevede il pagamento del debito in sette rate annuali di importo unitario pari ad **euro 5.433,03**, calcolata al tasso legale vigente del 2,50%, da versare alla data di scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita.



Mov	Scadenza	Importo Rata	Quota Capitale	Quota Interessi	Debito Residuo
1		5.433,03	4.570,62	862,41	29.925,80
2		5.433,03	4.684,88	748,15	25.240,92
3		5.433,03	4.802,01	631,02	20.438,91
4		5.433,03	4.922,06	510,97	15.516,86
5		5.433,03	5.045,11	387,92	10.471,75
6		5.433,03	5.171,23	261,79	5.300,52
7		5.433,03	5.300,52	132,51	0,00
<b>Totali:</b>		<b>38.031,20</b>	<b>34.496,42</b>	<b>3.534,78</b>	

La signora Mininno Maria Veronica, con lettera acquisita agli atti dell'Ufficio in data 12.11.2012 prot. n.18254, ha dichiarato di accettare il piano di ammortamento, come sopra riportato, in sette annualità con iscrizione di ipoteca nei modi di legge, assumendosi, altresì, l'impegno di presentare alla sede provinciale di Foggia, preposta al riscontro della regolarità dei pagamenti, l'attestazione del bollettino di conto corrente postale dell'avvenuto versamento di ogni singola rata nonché di accollarsi ogni onere connesso al trasferimento del bene in proprietà.

In relazione a tutto quanto su riferito, al fine di poter procedere all'alienazione del bene di cui trattasi, con il presente atto si propone alla Giunta regionale quanto segue:

- di autorizzare la vendita a titolo oneroso del fondo in premessa identificato, in favore dell'avente diritto;
- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento del fondo a corpo e non a misura;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, etc, nessuna esclusa), saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto secondo le seguenti modalità:
  - 1) **euro 6.000,00** da versare prima della stipula dell'atto;
  - 2) **euro 34.496,42** da dilazionare in sette rate annuali di importo unitario pari ad **euro 5.433,03** da versare alla data di scadenza di

ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita, quantificata con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale del 2,50%, giusto piano di ammortamento, e l'iscrizione di ipoteca nei modi di legge, (art. 1 comma 5 della L.R.n. 5/2010) per un importo corrispondente al valore del fondo, al netto dell'anticipo versato, di cui parte imputata al capitale (residuo prezzo) ed una parte imputata a interessi, spese, accessori;

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.**

La somma complessiva dovuta pari ad euro 44.031,20 verrà pagata dalla signora Mininno Maria Veronica nella modalità di seguito specificata: euro 6.000,00 mediante bonifico bancario che sarà imputato sul cap. 4091000 - alienazione beni regionali -.

La restante somma pari ad euro 38.031,20 sarà versata in n. ro 7 rate annuali dell'importo unitario di euro 5.433,03 mediante versamento a mezzo bollettino di conto corrente postale n. 60225323 intestato alla "Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi Regionali".

Di detta somma la quota capitale pari ad euro 34.496,42 sarà imputata sul cap. 4091000 - alienazione beni regionali - la quota interessi pari ad euro 3.534,78 sarà imputata sul cap. 3072000 - Interessi attivi - codice SIOPE 4114.

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai

sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile P.O. "Gestione Beni", dal dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modo di legge;

#### DELIBERA

- di autorizzare, per le motivazioni espresse in narrativa, a favore della signora Mininno Maria Veronica nata il 23.01.1950, l'alienazione a titolo oneroso del fondo censito nel Catasto Terreni del comune di Cerignola con i seguenti dati identificativi:

<b>foglio 394 particella 921 - 922 (ex 7)</b>	<b>Ha. 2.54.12</b>
» » » 2/28 di 8	Ha. 0.16.00
» » » 2/28 di 976 (ex410)	Ha. 0.25.77
» » » 2/20 di 977 (ex410)	Ha. 0.01.41
» » » 2/20 di 978 (ex410)	Ha. 0.00.75
» » » 2/20 di 979 (ex410)	Ha. 0.00.75

- di autorizzare l'acquirente al pagamento dell'importo dovuto secondo le seguenti modalità:

- **euro 6.000,00** da versare prima della stipula dell'atto;

- **euro 34.496,42** da dilazionare in 7 rate annuali con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale del 2,50%, giusto piano di ammortamento e l'iscrizione di ipoteca nei modi di legge (art. 1 comma 5 della L.R. n. 5/2010) per un importo corrispondente al valore del fondo, al netto dell'anticipo versato, di cui una parte imputata al capitale (residuo prezzo) ed una parte imputata a interessi, spese, accessori;

- di dare atto che l'acquirente provvederà al suddetto pagamento dilazionato secondo il piano di

ammortamento riportato in narrativa, con cinque rate costanti annuali di **euro 5.433,03** da versare alla data della scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita, per un ammontare complessivo di **euro 38.031,20** di cui **euro 3.534,78** per quota interessi ed **euro 34.496,42** per quota capitale;

- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, etc, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;

- di incaricare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente, nonché all'espletamento di tutte le attività tecnico - amministrative necessarie;

- di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti, l'indicazione del prezzo;

- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;

- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2864

**Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di terreno agricolo. Mininno Salvatore.**

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo,

sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, dal responsabile P.O. "Gestione Beni", dal responsabile A.P. "Acquisizione ed Alienazione", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Con D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti, all'art. 1 è stato stabilito che: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

In esecuzione del suddetto D.P.R. sono stati trasferiti a favore della Regione Puglia, tra l'altro, il terreno ricadente in agro di Cerignola, che per mezzo di appositi frazionamenti (n. 217534 del 02.05.2007 e n. 135326 del 11.06.2012), risulta definitivamente censito nel Catasto Terreni del Comune di Cerignola con il seguente identificativo:

foglio 394	particella	924 (ex 7)	Ha. 2.54.13
»	»	» 1/28 di 8	Ha. 0.16.00
»	»	» 1/28 di 976 (ex410)	Ha. 0.25.77
»	»	» 1/20 di 977 (ex410)	Ha. 0.01.41
»	»	» 1/20 di 978 (ex410)	Ha. 0.00.75
»	»	» 1/20 di 979 (ex410)	Ha. 0.00.75

I predetti cespiti risultano attualmente:

- agli atti ipocatastali, iscritti a favore dell'Amministrazione regionale come da atti depositati presso la Conservatoria dei RR. II. di Foggia in data 24.10.1983 al n.15794/159992 e 28.04.1997 al n. 6948/5572;
- nello strumento urbanistico comunale vigente, tipizzato come "zona agricola", come da certificato del comune di Cerignola rilasciato in data 11.07.2012 prot. 377.

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 avente a oggetto: "L.R. 15/02/1985 n. 5 - Attuazione procedure di alienazione dei beni dell'Opera Nazionale per i

Combattenti", sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della richiamata normativa, gli elenchi dei beni ex O.N.C., individuando negli

stessi i beni da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e i beni da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

Il terreno di cui trattasi figura nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, può essere oggetto di alienazione a favore dell'avente diritto.

Va rilevato, inoltre, che il fondo in questione fu concesso in locazione, con contratto di fitto n. 745 in data 02.12.2003 registrato a Foggia in data 03.12.2003 al n. 112853, ai signori Mininno Ripalta, Mininno Maria Veronica, Mininno Salvatore e Mininno Lorenzo.

A seguito di frazionamento del fondo, effettuato dalle parti in data 18.04.2007, il fondo risulta così distinto catastalmente:

1. foglio 394 particella 923 (ex 7) condotto da Mininno Ripalta
2. foglio 394 part.IIa 921 (ex 7) condotto da Mininno Lorenzo
3. foglio 394 part.IIa 922 (ex 7) condotto da Mininno M.Veronica
- 4. foglio 394 part.IIa 924 (ex7) condotto da Mininno Salvatore**

Il signor Mininno Salvatore nato il 08.09.1952, con istanza in data 25.05.2010 - acquisita agli atti d'ufficio in data 23.05.2010 prot. n. 10128 - ha chiesto l'acquisto del terreno dallo stesso condotto.

Il signor Mininno Salvatore conduttore del terreno e delle quote sopra identificate ha provveduto al regolare pagamento dei relativi canoni di fitto pertanto, deve considerarsi a tutti gli effetti il soggetto avente diritto all'acquisto dello stesso terreno, ai sensi dell'articolo 1 della Legge regionale 25/02/2010, n. 5.

L'art. 1 della Legge regionale 25/02/2010, n. 5, stabilisce altresì che per i terreni agricoli, come quello in esame, il prezzo di alienazione sia determinato "... in base ai valori Agricoli Medi fissati dalla commissione provinciale di cui all'articolo 41 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità emanato con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, competente per territorio, riferiti al momento della presentazione dell'istanza di acquisto e alla coltura in atto all'anno di inizio del possesso, ridotto di un terzo".

Ai sensi della Legge 241/90 e della Legge regionale 15/08 sulla trasparenza e partecipazione amministrativa, con nota prot. n. 16595 del 11.10.2012, la sede provinciale del Servizio Demanio e Patrimonio di Foggia ha trasmesso al signor Mininno Salvatore il prospetto riepilogativo di seguito riportato, riguardante la valutazione delle particelle di terreno, dal quale risulta che il prezzo di vendita è pari ad **euro 20.248,61** così distinto:

foglio	p.lla	qualità	superficie Ha. Are Ca.	V.A.M. Anno 2010	coeff.riv 2012	V.A.M. rivalutato	prezzo totale	prezzo ridotto 1/3
394	924	sem	2.54.12	11.820,00	1,048	11.943,87	30.352,95	20.235,30
"	1/28 di 8	pasc	0.16.00	2.160,00	1,048	2.182,63	12,44	8,29
"	1/28 di 976	incolt	0.25.77	696,00	1,048	703,29	6,47	4,31
"	1/20 di 977	incolt	0.01.41	696,00	1,048	703,29	0,49	0,33
"	1/20 di 978	incolt	0.00.75	696,00	1,048	703,29	0,28	0,19
"	1/20 di 979	incolt	0.00.75	696,00	1,048	703,29	0,28	0,19

**Totale Ha. 2.54.13 + (la superficie delle particelle in comproprietà) € 30.372,91 € 20.248,61**

Il signor Mininno Salvatore con lettera in data 08.11.2012 prot. 18033 ha accettato il prezzo di acquisto pari ad **euro 20.2478,61** così come sopra determinato, e, nel contempo, con istanza ha chiesto di effettuare il pagamento con le seguenti modalità:

- **euro 3.000,00** da versare prima della stipula dell'atto;
- **euro 17.248,61** da dilazionare in cinque anni, con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale e l'iscrizione di ipoteca nei modi di legge, come previsto dall'art. 1 comma 5 della L.R. n. 5 del 25.02.2010.

Tenuto conto delle argomentazioni addotte al riguardo dal signor Mininno, ai sensi della citata legge regionale n.5/2010 - art.1 comma 5 -, può

essere accolta la richiesta di dilazionare il pagamento con iscrizione di ipoteca legale per un importo corrispondente al valore del terreno, al netto dell'anticipo versato, di cui una parte imputata al capitale (residuo prezzo) ed una parte imputata a interessi, spese, accessori.

La sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, in data 08.11.2012 prot. n. 18035, per la somma da dilazionare pari ad **euro 17.248,61** ha predisposto il seguente piano di ammortamento che prevede il pagamento del debito in cinque rate annuali di importo unitario pari ad **euro 3.712,71** calcolata al tasso legale vigente del 2,50%, da versare alla data di scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita.

Mov	Scadenza	Importo Rata	Quota Capitale	Quota Interessi	Debito Residuo
1		3.712,71	3.281,49	431,22	13.967,12
2		3.712,71	3.363,53	349,18	10.603,58
3		3.712,71	3.447,62	265,09	7.155,97
4		3.712,71	3.533,81	178,90	3.622,16
5		3.712,71	3.622,16	90,55	0,00
<b>Totali:</b>		18.563,55	17.248,61	1.314,94	

Il signor Mininno Salvatore, con lettera datata 08.11.2012 acquisita in pari data agli atti dell'Ufficio prot. n.18036, ha dichiarato di accettare il piano di ammortamento, come sopra riportato, in cinque annualità con iscrizione di ipoteca nei modi di legge, assumendosi, altresì, l'impegno di presentare alla sede provinciale di Foggia, preposta al riscontro della regolarità dei pagamenti, l'attestazione del bollettino di conto corrente postale dell'avvenuto versamento di ogni singola rata nonché di accollarsi ogni onere connesso al trasferimento del bene in proprietà.

In relazione a tutto quanto su riferito, al fine di poter procedere all'alienazione del bene di cui trattasi, con il presente atto si propone alla Giunta regionale quanto segue:

- di autorizzare la vendita a titolo oneroso dei terreni in premessa identificati, in favore dell'avente diritto;
- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento del fondo a corpo e non a misura;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, etc, nessuna esclusa), saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto secondo le seguenti modalità:
  - 1) **euro 3.000,00** da versare prima della stipula dell'atto;
  - 2) **euro 17.2448,61** da dilazionare in cinque rate annuali di importo unitario pari ad **euro 3.712,71** da versare alla data di scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita, quantificata con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale del 2,50%, giusto piano di ammortamento, e l'iscrizione di ipoteca nei modi di legge, (art. 1 comma 5 della L.R. n. 5/2010) per un importo corrispondente al valore del fondo, al netto dell'anticipo versato, di cui parte imputata al capitale (residuo prezzo) ed una parte imputata a interessi, spese, accessori;

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA  
L.R. 28/2001 e s.m.i.**

La somma complessiva dovuta pari ad euro 21.563,55 verrà pagata dal signor Mininno Salvatore nella modalità di seguito specificata: euro 3.000,00 mediante bonifico bancario che sarà imputato sul cap. 4091000 - alienazione beni regionali -.

La restante somma pari ad euro 18.563,55 sarà versata in n. ro 5 rate annuali dell'importo unitario di euro 3.712,71 mediante versamento a mezzo bollettino di conto corrente postale n. 60225323 intestato alla "Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi Regionali".

Di detta somma la quota capitale pari ad euro 17.248,61 sarà imputata sul cap. 4091000 - alienazione beni regionali - la quota interessi pari ad euro 1.314,94 sarà imputata sul cap. 3072000 - Interessi attivi - codice SIOPE 4114.

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 e dell'art.1 comma 4 della Legge regionale n.5/10, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile P.O. "Gestione Beni", dal responsabile A.P. "Acquisizione ed Alienazione", dal dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modo di legge;

#### DELIBERA

- di autorizzare, per le motivazioni espresse in narrativa, a favore del signor Mininno Salvatore nato il 08.09.1952, l'alienazione a titolo oneroso del



reno ricadente in agro di Foggia, che per mezzo di appositi frazionamenti (tipo mappale n. 99937 del 01.04.2011), risulta definitivamente censito nel Catasto Terreni del Comune di Foggia con i seguenti identificativi:

**foglio 187 particella 1244 (ex 3) Ha. 0.88.03**

Il predetto cespite risulta attualmente:

- agli atti ipocatastali, iscritto a favore dell'Amministrazione regionale come da atti depositati presso la Conservatoria dei RR. II. di Foggia in data 24.10.1983 al n.15794/159992;
- nello strumento urbanistico comunale vigente, tipizzati come "zona agricola", come da certificato del comune di Foggia rilasciato in data 02.07.2012 prot. 62414.

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 avente a oggetto: "L.R. 15/02/1985 n. 5 - Attuazione procedure di alienazione dei beni dell'Opera Nazionale per i Combattenti", sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della richiamata normativa, gli elenchi dei beni ex O.N.C., individuando negli stessi i beni da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e i beni da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

Il terreno di cui trattasi figura nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, può essere oggetto di alienazione a favore degli aventi diritto.

Va rilevato che l'ex ONC, con atto di compravendita in data 6.09.1956, trasferì ai germani CERCIO Rocchina, Lucia, Pierino, Antonio e Fedele, quota parte (60/120) della particella 1244 (podere distinto con il n. 77), **riservandosi la proprietà della rimanente quota parte (60/120) della stessa particella 1244.**

La Regione Puglia, subentrata all'ex ONC ai sensi del D.P.R. 616/77, risulta, quindi, comproprietaria (60/120) della particella 1244 con i sigg.: Cercio Concetta, Cercio Concetta Patrizia, D' Aiuto Leonarda, Di Benedetto Anna Maria, Forte Antonio, Cercio Massimo Walter e Menna Nembrotta Giovanni Battista, succeduti agli originari acquirenti della quota parte della particella 1244.

La sede provinciale del Servizio Demanio e Patrimonio di Foggia, al fine di procedere alla definitiva alienazione dell' area residuale in questione, con note datate 10.07.2012 ha invitato tutti i comproprietari della stessa particella a voler manifestare interesse all'acquisto, trasmettendo relativa domanda ai sensi dell'articolo 1 della Legge regionale 25/02/2010, n. 5.

I signori: Cercio Concetta, nata il 23.10.1940 con istanza datata 17.07.2012, Cercio Concetta Patrizia nata il 14.07.1962 con istanza datata 16.07.2012, D' Aiuto Leonarda nata il 21.09.1941 con istanza datata 16.07.2012, Di Benedetto Anna Maria nata il 03.05.1958 con istanza datata 20.07.2012, Forte Antonio nato il 01.10.1955 con istanza datata 16.07.2012, hanno chiesto l'acquisto della quota parte del terreno(60/120) di proprietà della Regione Puglia;

I sigg. Menna Nembrotta Giovanni Battista e Cercio Massimo Walter, invece, non hanno manifestato alcuna volontà all'acquisto della quota in questione.

L'art. 1 della Legge regionale 25/02/2010, n. 5, stabilisce altresì che per i terreni agricoli, come quello in esame, il prezzo di alienazione sia determinato "... in base ai valori Agricoli Medi fissati dalla commissione provinciale di cui all'articolo 41 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità emanato con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, competente per territorio, riferiti al momento della presentazione dell'istanza di acquisto e alla coltura in atto all'anno di inizio del possesso, ridotto di un terzo".

La sede provinciale del Servizio Demanio e Patrimonio di Foggia, pertanto, giusta relazione agli atti dell'Ufficio, ha ripartito proporzionalmente in relazione alla consistenza di ciascun comproprietario la quota parte (60/120) della particella 1244 tra coloro che hanno inoltrato istanza di acquisto ed ha notificato:

- con nota prot. n. 17038 del 18.10.2012, alla signora Cercio Concetta il prezzo di acquisto della **quota (9/120)** della particella 1244 pari ad euro **136,05**;
- con nota 17034 del 18.10.2012, alla signora Cercio Concetta Patrizia il prezzo di acquisto della quota **(11/120)** della particella in questione pari ad euro **166,13**;

- con nota 17031 del 18.10.2012, alla signora D'Aiuto Leonarda il prezzo di acquisto della quota (**19/120**) della particella in questione pari ad euro **287,14**;
- con nota 17036 del 18.10.2012 alla signora Di Benedetto Anna Maria il prezzo di acquisto della quota(**16/120**) della particella in questione pari ad euro **241,79**;
- con nota 17033 del 18.10.2012 al signor Forte Antonio il prezzo di acquisto della quota(**5/120**) della particella in questione pari ad euro **75,44**.

Tali valutazioni sono state determinate dalla sede provinciale non applicando la decurtazione di 1/3, trattandosi di aree non condotte in locazione e non assimilabili al beneficio previsto;

Le signore Cercio Concetta, Cercio Concetta Patrizia, D'aiuto Leonarda, Di Benedetto Anna Maria, ed il sig. Forte Antonio hanno comunicato di accettare il prezzo di acquisto e di versare le somme prima della stipula dell'atto.

In relazione a tutto quanto su riferito, al fine di poter procedere all'alienazione del bene di cui trattasi, con il presente atto si propone alla Giunta regionale quanto segue:

- di autorizzare la vendita a titolo oneroso della quota parte (60/120) della particella 1244, in favore degli aventi diritto;
- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento della quota di terreno a corpo e non a misura;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, etc, nessuna esclusa), saranno totalmente a carico dei soggetti acquirenti, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.**

Il presente provvedimento comporta un'entrata per la Regione Puglia pari euro 906,55 da imputare sul capitolo del Bilancio Regionale n. 4091000 "alienazione bei regionali" - codice SIOPE 4114.

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rien-

trante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 e dell'art.1 comma 4 della Legge regionale n.5/10 propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile P.O. "Gestione Beni", responsabile A.P. "Acquisizione ed Alienazione, dal dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modo di legge;

#### **DELIBERA**

- di autorizzare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'alienazione a titolo oneroso della quota parte (60/120) della particella 1244 del terreno censito nel Catasto Terreni del comune di Foggia, a favore degli aventi diritto nelle modalità e nei termini di seguito elencati:  
Cercio Concetta foglio 187 particella (9/120) di 1244 euro **136,05**;  
Cercio Concetta Patrizia foglio 187 particella (11/120) di 1244 euro **166,13**;  
D'Aiuto Leonarda foglio 187 particella (19/120) di 1244 euro **287,14**;  
Di Benedetto Anna Maria foglio 187 particella (16/120) di 1244 euro **241,79**  
Forte Antonio foglio 187 particella (5/120) di 1244 euro **75,44**.
- di prendere atto che gli acquirenti provvederanno al pagamento dei singoli importi dovuti, **per un totale di euro 906,55**, per mezzo di bonifico prima della stipula dell'atto;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, etc, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico



dei soggetti acquirenti, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;

- di incaricare il dirigente pro-tempore del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dagli acquirenti, nonché all'espletamento di tutte le attività tecnico - amministrative necessarie;
- di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti, l'indicazione del prezzo;
- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;
- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2866

**Beni ex ONC - Alienazione a titolo oneroso di terreno agricolo. Golia Domenico Orlando.**

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, dal responsabile P.O. "Gestione Beni", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Con D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art. 1 è

stato stabilito che: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

In esecuzione del suddetto D.P.R. è stato trasferito a favore della Regione Puglia, tra l'altro, il fondo rustico ricadente in agro di Foggia, che per mezzo di apposito frazionamento (tipo mappale n. 125252/2006), risulta definitivamente censito nel Catasto Terreni del Comune di Foggia con i seguenti identificativi:

foglio 197 particella 371 Ha. 6.59.27

Il predetto cespite risulta attualmente:

- agli atti ipocatastali, iscritti a favore dell'Amministrazione regionale come da atti depositati presso la Conservatoria dei RR. II. di Foggia in data 24.10.1983 al n.15794/159992;
- nello strumento urbanistico comunale vigente, tipizzato come "zona agricola", come da certificato del comune di Foggia rilasciato in data 29.04.2010 prot. 46580.

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 avente a oggetto: "L.R. 15/02/1985 n. 5 - Attuazione procedure di alienazione dei beni dell'Opera Nazionale per i Combattenti", sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della richiamata normativa, gli elenchi dei beni ex O.N.C., individuando negli stessi i beni da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e i beni da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

Il terreno di cui trattasi figura nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, può essere oggetto di alienazione a favore degli aventi diritto.

Va rilevato che il terreno in questione fu concesso in locazione dall'ex O.N.C. con contratto di affitto n. 606 di rep. in data 15.10.1970, registrato a Foggia il 26.11.1970 al n. 977, al sig. Golia Pietro a cui è subentrato, dall'anno 1982, il figlio sig. Golia Domenico Orlando, il quale ha provveduto al regolare pagamento dei relativi canoni di fitto; lo stesso, pertanto, deve considerarsi a tutti gli effetti il

soggetto avente diritto all'acquisto dello stesso terreno, ai sensi dell'articolo 1 della Legge regionale 25/02/2010, n. 5.

Il signor Golia Domenico Orlando nato l'11.11.1946, con istanza in data 14.02.2011- acquisita agli atti d'ufficio in pari data prot. n. 2472 - ha chiesto l'acquisto del fondo rustico da lui stesso condotto.

L'art. 1 della Legge regionale 25/02/2010, n. 5, stabilisce altresì che per i terreni agricoli, come quello in esame, il prezzo di alienazione sia determinato "... in base ai valori Agricoli Medi fissati dalla commissione provinciale di cui all'articolo 41 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per

pubblica utilità emanato con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, competente per territorio, riferiti al momento della presentazione dell'istanza di acquisto e alla coltura in atto all'anno di inizio del possesso, ridotto di un terzo".

Ai sensi della Legge 241/90 e della Legge regionale 15/08 sulla trasparenza e partecipazione amministrativa, con nota prot. n. 12456 del 02.12.2011, la sede provinciale del Servizio Demanio e Patrimonio di Foggia ha trasmesso al signor Golia Domenico Orlando il prospetto riepilogativo di seguito riportato, riguardante la valutazione della particella che forma il fondo rustico, dal quale risulta che il prezzo di vendita è pari ad **euro 58.067,53** così distinto:

foglio	p.lla	qualità	superficie Ha. Are Ca.	V.A.M. Anno 2008	coeff.riv 2011	V.A.M. rivalutato	prezzo totale	prezzo ridotto 1/3
197	731	sem	6.59.27	13.080,00	1,0075	13.211,78	87.101,30	58.067,53

Il signor Golia Domenico Orlando con lettera in data 27.07.2010 prot. 15333 e con lettera in data 12.07.2012 prot. 11877 ha accettato il prezzo di acquisto pari ad **euro 58.067,53** così come sopra determinato, e, nel contempo, con istanza motivata ha chiesto di effettuare il pagamento con le seguenti modalità:

- **euro 10.000,00** da versare prima della stipula dell'atto;
- **euro 48.067,53** da dilazionare in sei anni, con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale e l'iscrizione di ipoteca nei modi di legge, come previsto dall'art. 1 comma 5 della L.R. n. 5 del 25.02.2010.

Tenuto conto delle argomentazioni addotte al riguardo dal sig. Golia, ai sensi della citata legge

regionale n.5/2010 - art.1 comma 5 -, può essere accolta la richiesta di dilazionare il pagamento con iscrizione di ipoteca legale per un importo corrispondente al valore del terreno, al netto dell'anticipo versato, di cui una parte imputata al capitale (residuo prezzo) ed una parte imputata a interessi, spese, accessori;

La sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, in data 23.07.2012 prot. n. 12419, per la somma da dilazionare pari ad **euro 48.067,53** ha predisposto il seguente piano di ammortamento che prevede il pagamento del debito residuo in sei rate annuali di importo unitario pari ad **euro 8.726,66**, calcolata al tasso legale vigente del 2,50%, da versare alla data di scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita.

Mov	Importo Rata	Quota Capitale	Quota Interessi	Debito Residuo
1	8.726,66	7.524,97	1.201,69	40.542,56
2	8.726,66	7.713,09	1.013,56	32.829,46
3	8.726,66	7.905,92	820,74	24.923,54
4	8.726,66	8.103,57	623,09	16.819,97
5	8.726,66	8.306,16	420,50	8.513,81
6	8.726,66	8.513,81	212,85	0,00
<b>Totali:</b>	<b>52.359,95</b>	<b>48.067,53</b>	<b>4.292,42</b>	

Il signor Golia Domenico Orlando, con lettera del 26.11.2012 acquisita agli atti dell'Ufficio in pari data prot.n.19189, ha dichiarato di accettare il piano di ammortamento, come sopra riportato, in sei annualità con iscrizione di ipoteca nei modi di legge, assumendosi, altresì, l'impegno di presentare alla sede provinciale di Foggia, preposta al riscontro della regolarità dei pagamenti, l'attestazione del bollettino di conto corrente postale dell'avvenuto versamento di ogni singola rata nonché di accollarsi ogni onere connesso al trasferimento del bene in proprietà.

In relazione a tutto quanto su riferito, al fine di poter procedere all'alienazione del bene di cui trattasi, con il presente atto si propone alla Giunta regionale quanto segue:

- di autorizzare la vendita a titolo oneroso del fondo in premessa identificato, in favore dell'avente diritto;
- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento del fondo a corpo e non a misura;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, etc, nessuna esclusa), saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto secondo le seguenti modalità:
  - 1) **euro 10.000,00** da versare prima della stipula dell'atto;
  - 2) **euro 48.067,53** da dilazionare in sei rate annuali di importo unitario pari ad **euro 8.726,66** da versare alla data di scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita, quantificata con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale del 2,50%, giusto piano di ammortamento, e l'iscrizione di ipoteca nei modi di legge, (art. 1 comma 5 della L.R.n. 5/2010) per un importo corrispondente al valore del fondo, al netto dell'anticipo versato, di cui parte imputata al capitale (residuo prezzo) ed una parte imputata a interessi, spese, accessori;

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA  
L.R. 28/2001 e s.m.i.**

La somma complessiva dovuta pari ad euro 62.359,95 verrà pagata dal signor Golia Domenico Orlando nella modalità di seguito specificata: euro 10.000,00 mediante bonifico bancario che sarà imputato sul cap. 4091000 - alienazione beni regionali -.

La restante somma pari ad euro 52.359,95 sarà versata in n.ro 6 rate annuali dell'importo unitario di euro 8.726,66 mediante versamento a mezzo bollettino di conto corrente postale n. 60225323 intestato alla "Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi Regionali".

Di detta somma la quota capitale pari ad euro 48.067,53 sarà imputata sul cap. 4091000 - alienazione beni regionali - la quota interessi pari ad euro 4.292,42 sarà imputata sul cap. 3072000 - Interessi attivi - codice SIOPE 4114.

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 e dell'art.1 comma 4 della Legge regionale n.5/10 propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile P.O. "Gestione Beni", dal dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di autorizzare, per le motivazioni espresse in narrativa, a favore del sig. Golia Domenico Orlando nato l'11.11.1946, l'alienazione a titolo oneroso del fondo censito nel Catasto Terreni del comune di Foggia con il seguente dato identificativo: foglio 197 particella 371 Ha. 6.59.27

- di autorizzare l'acquirente al pagamento dell'importo dovuto secondo le seguenti modalità:
  - **euro 10.000,00** da versare prima della stipula dell'atto;
  - **euro 48.067,53** da dilazionare in 6 rate annuali con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale del 2,50%, giusto piano di ammortamento e l'iscrizione di ipoteca nei modi di legge (art. 1 comma 5 della L.R. n. 5/2010) per un importo corrispondente al valore del fondo, al netto dell'anticipo versato, di cui una parte imputata al capitale (residuo prezzo) ed una parte imputata a interessi, spese, accessori;
- di dare atto che l'acquirente provvederà al suddetto pagamento dilazionato secondo il piano di ammortamento riportato in narrativa, con sei rate costanti annuali di **euro 8.726,66** da versare alla data della scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita, per un ammontare complessivo di **euro 52.359,95** di cui **euro 4.292,42** per quota interessi ed **euro 48.067,53** per quota capitale;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, etc, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di incaricare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente, nonché all'espletamento di tutte le attività tecnico - amministrative necessarie;
- di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti, l'indicazione del prezzo;
- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patri-

moniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;

- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2868

**Deliberazione di G.R. n. 1575 del 04/09/2008 avente ad oggetto "P.O. Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi" - Modificazioni termini annualità 2012.**

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Anna Lobosco, di concerto con l'A.d.G. P.O. FSE 2007/2013, dott.ssa Giulia Campaniello, riferisce quanto segue:

**Visti:**

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo Convergenza, Regione Puglia, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del

21/11/2007, identificato al Codice CCI 2007IT051PO005;

- la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;
- l'Articolo 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 che stabilisce che "lo stato membro può designare uno o più organismi intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'autorità di gestione o di certificazione, sotto la responsabilità di detta autorità";
- il Paragrafo 5.2.6 "Organismi Intermedi" del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo Convergenza, Regione Puglia, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007;

#### Considerate:

- la Deliberazione n. 1575 del 04/09/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi", con cui si è data attuazione all'art. 2 della L.R. n. 32 del 2 novembre 2006 "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- la Deliberazione n. 56 del 26/01/2010, avente ad oggetto "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con Legge 11/06/2004, n. 148, della Provincia di Barletta-Andria-Trani (BAT)";
- la sottoscrizione dei singoli Accordi fra la Regione Puglia, quale Autorità di Gestione del POR Puglia FSE 2007/2013, e le sei Province pugliesi quali Organismi Intermedi, ai sensi degli art. 42 e 43 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 12 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, secondo lo "Schema di Accordo" previsto nella Deliberazione n. 1994 del 28/10/2008 e s.m.i.

#### Tenuto conto:

- che la succitata Deliberazione n. 1575 del 04/09/2008, al paragrafo "Meccanismo N+1" stabiliva al 31 dicembre di ogni anno la scadenza

annuale per gli Impegni di spesa Giuridicamente Vincolanti (graduatorie);

- che la Deliberazione n. 56 del 26/01/2010, avente ad oggetto "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con Legge 11/06/2004, n. 148, della Provincia di Barletta - Andria - Trani (BAT)", prevede la data del 31 gennaio come termine per la presentazione del Piano annuale di attuazione;
- che negli Accordi sottoscritti in seguito alla D.G.R. n. 56/2010 (allegati B - C) l'articolo 14 di tali atti prevede che la Regione Puglia, con apposita Deliberazione di Giunta, effettua annualmente la rimodulazione del piano di riparto delle risorse sulla base dell'aggiornamento degli indici demografici ISTAT, ma che, ad oggi tale aggiornamento non è stato reso pubblico.

#### Ritenuto:

- che, su specifiche sollecitazioni da parte degli O.I. è necessario derogare al termine previsto, stabilito al 31 dicembre 2012, per l'assunzione degli **Impegni Giuridicamente Vincolanti (IGV)** delle risorse previste per l'**Annualità 2012**, sino al **30 aprile 2013**;
- che diventa parallelamente necessario differire al **30 aprile 2013** il termine previsto all'art 14 degli Accordi sottoscritti con le singole Province per la **presentazione del Piano di Attuazione dell'Anno 2013** (anziché 31 gennaio 2013), anche per affrontare al meglio le modifiche che si renderanno necessarie alla luce dei cambiamenti normativi in atto.

Il Dirigente di Servizio, unitamente all' "Autorità di Gestione P.O. F.S.E. 2007/2013, pertanto, per quanto sopra, sottopone all'approvazione della Giunta regionale:

- il termine ultimo per l'assunzione degli **Impegni Giuridicamente Vincolanti (IGV)** delle risorse previste dai Piani Provinciali di Attuazione, **Annualità 2012**, è differito al **30 aprile 2013** ed analogo termine è posto per la **presentazione del Piano di Attuazione dell'Anno 2013**;
- la rimodulazione del piano annuale di riparto sulla base dell'aggiornamento degli indici demografici ISTAT delle risorse finanziarie già assegnate alle Province di Bari, Barletta -

Andria - Trani, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto a valere sul P.O. Puglia FSE 2007/2013 con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1575/2008 - Allegato B) e s.m.i., effettuata sulla base del criterio di ripartizione demografica, che prevede la distribuzione finanziaria secondo le percentuali rilevate dalla fonte ISTAT Bilancio Demografico, sarà comunicata appena tali percentuali saranno rese pubbliche.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E S.M.I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di fare propria la relazione riportata;
- di approvare lo spostamento dei termini per l'assunzione degli Impegni Giuridicamente Vincolanti (IGV) delle risorse relative alle attività delegate previste nei Piani di Attuazione Anno 2012, **dal 31 dicembre 2012 al 30 aprile 2013**

- di approvare lo spostamento dei termini per la presentazione del Piano di Attuazione per l'annualità 2012 **dal 31 gennaio al 30 aprile 2013**;
- di notificare la presente deliberazione ai Servizi interessati e alle Amministrazioni Provinciali a cur del Servizio proponente;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2869**

**Interventi ex art. 15 ("Interventi in materia di ricerca e orientamento universitario") della L.R. n. 17 del 2 dicembre 2005. Borse di ricerca presso l'Ufficio regionale di Bruxelles e le Istituzioni universitarie e comunitarie presenti in Belgio per il perfezionamento professionale e scientifico di giovani laureati pugliesi.**

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Diritto allo Studio universitario e AFAM, relazioni con l'ADISU - Puglia, interventi a sostegno delle Università degli Studi, Ricerca ed Innovazione" dell'Ufficio Università e Ricerca, confermata e fatta propria dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue.

Premesso che la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, persegue la valorizzazione delle politiche comunitarie regionali, cooperando con le Regioni d'Europa e sostenendo opportuni e più ampi processi di integrazione, potendo contare anche sull'apporto dell'Ufficio regionale di Bruxelles;

Considerato che, nell'ambito delle attività svolte per il perseguimento dei propri compiti e finalità, la

Regione, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 dello Statuto, garantisce il diritto allo studio e sostiene la ricerca scientifica;

Visto il principio stabilito dall'art. 9 della Carta costituzionale che pone in risalto la promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica;

Visto, inoltre, l'art. 163 del Trattato sull'Unione Europea adottato a Maastricht il 07/02/1992 che incoraggia l'adozione di iniziative in materia di ricerca, promuovendo le azioni ritenute necessarie per la loro attuazione;

Ritenuto dover fornire adeguato supporto pubblico alle attività di ricerca in coerenza con la Strategia di Lisbona adottata dall'Unione Europea nel 2000 che individua nel sostegno alla ricerca uno degli assi fondamentali del rilancio dell'economia europea, perseguendo la transizione verso un'economia ed una società fondate sulla conoscenza;

Considerato che la Puglia è ricca di intelligenze e di potenzialità tecnico-scientifiche che consentono di investire sul "sapere" per dotare la società di competenze elevate pronte a sostenere le sfide che il tessuto socio-economico richiede;

Rilevato che l'art. 6, comma 4, della legge n. 168 del 09/05/1989 stabilisce il principio della libertà di ricerca e la possibilità per i ricercatori di partecipare a programmi di ricerca promossi da amministrazioni dello Stato, da enti pubblici o privati o da istituzioni internazionali;

Considerato che l'art. 15 della L.R. n. 17 del 02/12/2005, riguardante gli "*Interventi in materia di ricerca e orientamento universitario*", stabilisce che la Regione Puglia sostiene il finanziamento di Borse di ricerca a favore di giovani laureati pugliesi per il perfezionamento professionale e scientifico;

Tenuto conto che, nell'ambito delle politiche di sviluppo della ricerca della regione, si vuole dare responsabilità e far crescere, nella Regione Puglia, una nuova generazione di ricercatori, offrendo loro l'opportunità di sviluppare progetti di

ricerca mirati a produrre nuove conoscenze anche immediatamente trasferibili alla Regione stessa, ovvero ad acquisire saperi diversificati all'estero;

Considerato, altresì, che l'art. 16 della L.R. n. 20 del 30/12/2005 concernente "*Modifiche all'articolo 15 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 17*" stabilisce che l'intervento di finanziamento di Borse di ricerca a favore di giovani laureati pugliesi per il perfezionamento professionale e scientifico viene attuato tramite gli Enti regionali per il diritto allo studio universitario (ora ADISU-Puglia ex art. 38 L.R. n. 18/2007);

Visto che l'art. 2 della L.R. n. 18 del 27/06/2007 sancisce che gli interventi in materia di diritto allo studio sono destinati anche alla concessione di Borse di ricerca post laurea e che, ai sensi dell'art. 7 della stessa legge regionale, l'attuazione di tali interventi avviene a cura dell'Adisu- Puglia;

Visto, altresì, che la Regione Puglia, con Legge Regionale n. 39 del 30 dicembre 2011 ("*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012 - 2014*"), ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 2012 ed ha munito della necessaria provvista il capitolo di spesa 915010 ("*Interventi ex art. 15 della L.R. n. 17 del 2 dicembre 2005*") della U.P.B. 4.4.2;

Con il presente provvedimento, pertanto, si propone di destinare la somma complessiva di euro 30.000,00 (trentamila/00) al finanziamento di n. 2 Borse di ricerca a beneficio di 2 giovani laureati pugliesi, di età non superiore a 40 anni, che abbiano conoscenza approfondita delle lingue inglese o francese, al fine di contribuire al loro perfezionamento professionale e scientifico, e di definire e di fissare, nel contempo, i criteri, i termini e le modalità per la loro concessione da attuarsi nell'ambito di predeterminati progetti internazionali di ricerca.

L'intervento mira, in particolare, ad incentivare i giovani ricercatori pugliesi ad attivare progetti di ricerca presso le istituzioni universitarie presenti in Belgio e/o presso gli organismi internazionali e le istituzioni comunitarie dell'UE in collaborazione con l'Ufficio della Regione Puglia di Bruxelles. Le Borse di ricerca dovranno essere, in linea generale, così caratterizzate:

- Luogo di svolgimento: istituzioni universitarie in Belgio, organismi internazionali ed istituzioni comunitarie dell'UE, per il tramite dell'Ufficio della Regione Puglia di Bruxelles;
- Aree di ricerca (esclusa l'area medica):
  1. Borsa n.1: Ricerca, innovazione tecnologica e innovazione sociale nelle politiche dell'Unione Europea per il 2014-2020: analisi del contesto e degli strumenti di finanziamento. Definizione di una strategia di azione a livello regionale (Puglia) per il prossimo periodo di programmazione.
  2. Borsa n. 2: Tutela e valorizzazione delle risorse naturali: le politiche dell'Unione Europea per il 2014-2020 per la crescita sostenibile. Analisi del contesto e degli strumenti di finanziamento. Definizione di una strategia di azione a livello regionale (Puglia) per il prossimo periodo di programmazione.
- Durata del progetto di ricerca: 12 mesi;
- L'importo del contributo per ciascuna Borsa di ricerca è pari euro 15.000,00 (quindicimila);
- Obbligo dei beneficiari di fornire adeguata relazione sulla ricerca svolta e idonea rendicontazione, corredate di apposite attestazioni e appropriata documentazione, relazionandosi in prima battuta con l'Ufficio regionale di Bruxelles.

Sulla base di quanto sopra esposto ed in considerazione del notevole valore scientifico, intellettuale e formativo dell'intervento dianzi esplicitato ed allo scopo di procedere alla sua attuazione, con il presente provvedimento si propone di finanziare i due progetti di ricerca internazionale, destinando a tale intervento la somma complessiva pari ad euro 30.000,00 (trentamila/00), che sarà utilizzata per la concessione di n. 2 Borse di ricerca, dell'importo unitario di euro 15.000,00 (quindicimila) ciascuna, da assegnare a giovani laureati pugliesi al fine di agevolarne il perfezionamento professionale e scientifico presso le istituzioni universitarie presenti in Belgio e/o presso le istituzioni comunitarie ed Organismi internazionali con le quali l'Ufficio della Regione Puglia di Bruxelles è in contatto.

A tal fine si dispone, con il presente provvedimento, che all'attuazione vi provveda, in ossequio a quanto disposto dall'art. 16 della L.R. n. 20 del 30/12/2005, l'Adisu-Puglia, Agenzia strumentale della Regione Puglia in materia di interventi in

favore del Diritto allo Studio Universitario di cui agli articoli 3, lettera a), e 7 della L.R. 27 giugno 2007, n. 18.

L'Adisu-Puglia, su indicazione della Presidenza e dell'Assessorato, provvederà, in sintonia con i principi fondamentali indicati in narrativa, all'espletamento degli adempimenti successivi e consequenziali finalizzati alla predisposizione di apposito avviso pubblico, alla ricezione ed istruttoria delle relative domande ed alla pubblicazione delle risultanze, con individuazione dei due beneficiari delle Borse di ricerca, nel limite del finanziamento complessivo pari a euro 30.000,00 (2 x 15.000,00) e d'intesa con l'Ufficio regionale di Bruxelles.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E S.M.I.**

- il presente provvedimento comporta una spesa, da destinare all'attuazione dei Progetti di Ricerca dianzi esplicitati ed alla conseguente assegnazione di Borse di Ricerca presso l'Ufficio della Regione Puglia di Bruxelles in favore dei giovani ricercatori pugliesi, per un importo complessivo pari a euro 30.000,00 (euro trentamila) a carico del bilancio regionale relativo all'esercizio finanziario dell'anno 2012, da finanziare con le disponibilità del capitolo 915010 - U.P.B. 4.4.2;
- all'impegno di spesa ed all'assegnazione della predetta somma in favore dell'Adisu-Puglia vi provvederà il Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca con determinazione da adottarsi entro il 31 dicembre del corrente anno;
- l'ADISU-Puglia, provvederà a dare corso agli adempimenti attuativi dianzi esplicitati e, d'intesa con l'Ufficio regionale di Bruxelles, curare il monitoraggio delle attività progettuali, regolare le modalità di reportistica e di rendicontazione e trasmettere alla Presidenza regionale, all'Assessorato al Diritto allo Studio, all'Ufficio regionale di Bruxelles le risultanze finali del progetto in uno con una dettagliata relazione sul conseguimento degli obiettivi programmati nella ricerca stessa;
- la spesa di euro 30.000,00 di cui al presente provvedimento sarà liquidata all'ADISU-Puglia quando i principi di finanza pubblica connessi all'osservanza degli obiettivi di cassa posti dal patto di stabilità interno lo consentiranno;
- il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale così come definite



dall'art. 4, comma 4, punto k) della L.R. n. 7 del 04/02/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla P.O. "Diritto allo Studio universitario e AFAM, relazioni con l'ADISU - Puglia, interventi a sostegno delle Università degli Studi, Ricerca ed Innovazione", dal Dirigente dell'Ufficio Università e Ricerca e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca che ne attestano la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

per le ragioni esposte in narrativa che qui si richiamano e si intendono integralmente riportate per costituirne parte integrante ed essenziale:

1. Approvare la relazione dell'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione, che qui si intende integralmente richiamata;
2. Disporre, tramite l'ADISU-Puglia, il finanziamento delle citate n. 2 Borse di ricerca presso istituzioni universitarie in Belgio e presso organismi internazionali ed istituzioni comunitarie dell'UE, in collaborazione con l'Ufficio della Regione Puglia a Bruxelles, a beneficio di giovani laureati pugliesi per il loro perfezionamento professionale e scientifico, in attuazione di quanto disposto dall'art. 15 (*Interventi in materia di Ricerca e Orientamento Universitario*) della L.R. n. 17 del 02/12/2005, così come integrato dall'art. 16 della L.R. n. 20 del 30/12/2005, ed in considerazione della coerenza dell'intervento proposto con la precitata normativa regionale;
3. Incaricare, per l'effetto, l'ADISU-Puglia di avviare le opportune procedure organizzative ed attuative (predisposizione dell'avviso pubblico, ricezione ed istruttoria domande, pubblicazione di apposita graduatoria, ecc.) al fine di poter procedere alla sottoscrizione degli eventuali contratti e/o convenzioni necessari a disciplinare i rapporti con i borsisti;
4. Disporre che ciascuna Borsa di ricerca sarà pari a euro 15.000,00 (quindicimila/00) e dovrà coprire tutti gli oneri necessari alla realizzazione del progetto di ricerca in Belgio - come descritto in narrativa - ivi compresi gli oneri fiscali, previdenziali, assistenziali, la responsabilità civile per danni subiti e per danni cagionati a terzi;
5. Dare atto che, al fine di sostenere il finanziamento delle 2 Borse di ricerca di cui trattasi, è prevista una spesa complessiva pari a euro 30.000,00 (2 x euro 15.000,00) che trova copertura finanziaria sul capitolo 915010 della U.P.B. 4.4.2 del Bilancio di previsione relativo all'esercizio 2012;
6. Autorizzare il Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca ad impegnare la predetta somma di euro 30.000,00, con atto amministrativo da adottarsi entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno in corso, e di trasferire, non appena i principi di finanza pubblica connessi all'osservanza degli obiettivi di cassa posti dal patto di stabilità interno lo consentiranno, il medesimo importo all'ADISU-Puglia, preposta a dare attuazione a quanto disposto con il presente provvedimento mediante assegnazione delle due Borse;
7. Dare atto che al termine di ciascuna attività il borsista dovrà fornire all'ADISU-Puglia adeguata relazione e idonea rendicontazione, corredate di apposite attestazioni e appropriata documentazione;
8. Disporre che all'attività di monitoraggio relativa alla valutazione dell'attuazione ed efficacia degli interventi vi provvederà l'ADISU-Puglia che, a conclusione degli stessi, relazionerà la Presidenza e l'Assessorato al Diritto allo Studio e Formazione;

9. Disporre che il presente provvedimento sia comunicato all'ADISU-Puglia ed agli uffici e soggetti interessati a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca;
10. Disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2872

**Adozione schema di “Protocollo d’intesa Basilicata Calabria Puglia per lo sviluppo turistico dell’arco ionico del Mezzogiorno d’Italia” - Mandato alla sottoscrizione.**

L'Assessore al Mediterraneo Cultura e Turismo, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile P.O. giuridico- amministrativa, e confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce quanto segue:

La Regione Puglia, sulla base della legge regionale 3 agosto 2007, n.23 “Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi” così come successivamente modificata dalla l.r. n.36/2007 e l.r. n.10/2009 e delle linee Guida applicative approvate con DGR n.91/2008, ha effettuato il primo riconoscimento del “Distretto produttivo del turismo in Puglia” con DGR n.2869 del 20 dicembre 2011. La Giunta regionale con deliberazione n.2474 del 27 novembre 2012 ha proceduto al riconoscimento definitivo del predetto distretto produttivo del turismo.

Su iniziativa della Regione Basilicata, al fine di azioni sinergiche e strategiche per lo sviluppo turistico dell'area interregionale della costa ionica, in considerazione, che in questi ultimi anni sono maturate alcune esperienze di condivisione di intenti e collaborazione tra Regioni e singoli territori del Mezzogiorno, stimulate sia dallo sviluppo di specifici progetti interregionali (ex Legge 135/2001, POIN e

PAIN) che da scambi di buone pratiche e riflessioni comuni, è scaturita la necessità dalle Regioni Basilicata, Calabria e Puglia interessate dalla vasta area costiera lungo l'arco ionico, di disegnare insieme uno scenario di sviluppo concorde, favorendo la cooperazione interistituzionale di area e puntando alla costruzione di reti stabili di istituzioni.

Il litorale ionico, con il suo vasto ed articolato entroterra, costituisce un'area che interessa il territorio delle tre Regioni e presenta caratteristiche rilevanti tali da poterlo considerare un polo di attrazione turistica di interesse nazionale e internazionale.

L'area ha di per sé conosciuto negli ultimi vent'anni uno sviluppo dell'economia turistica, il quale si è articolato assecondando logiche spontanee o in esecuzione di processi programmatori a scala locale, dunque in assenza di un progetto organico di interventi in grado di specializzare e qualificare un'offerta a natura comprensoriale e interregionale.

Sussistono nell'arco costiero indicato, delle connotazioni trasversali che ben si prestano alla definizione di un percorso di sviluppo centrato sulle risorse turistiche. Sono infatti ricorrenti alcuni elementi rinvenibili su tutto il territorio considerato: omogeneità morfologica, ambiente naturale non contaminato, sussistenza di risorse culturali e testimonianze ereditate dal passato, livelli di dinamicità economica ed imprenditoriali similari (approdi, porti turistici, campi da golf; villaggi turistici di altissimo livello, presenza di servizi di offerta turistica).

Tale analisi induce a valutare ormai indispensabile un'azione che ponga a sistema le potenzialità dell'area e permetta di porre in essere interventi in grado di far interagire le condizioni positive di partenza, al fine di innescare un percorso di sviluppo che, partendo dal settore turistico, sia capace di fornire stimolo all'intera economia territoriale.

La consapevolezza della necessità di un intervento sinergico tra le Regioni Basilicata, Calabria e Puglia, è rafforzata dal coinvolgimento di un partenariato economico ed imprenditoriale locale già pronto ad attivarsi, impegnando ed indirizzando le proprie capacità di investimento verso la diversificazione e qualificazione dell'offerta turistica.

Si ritiene che una strategia condivisa per lo sviluppo turistico dell'area dell'arco ionico del Mezzogiorno d'Italia debba concretizzarsi nella individuazione di finalità comuni ed aree tematiche di

possibili interventi che possano ispirare anche le prossime singole programmazioni regionali e determinare le condizioni di effettiva eccellenza del sistema di offerta turistica interregionale.

Occorre tenere presente le importanti novità legislative nazionali di recente introdotte che possono stimolare e facilitare il perseguimento di obiettivi comuni, attraverso forme innovative di aggregazione territoriale e di impresa in particolar modo la legge n.106/2011 “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 13 maggio 2011, n.70 Semestre Europeo- Prime disposizioni urgenti per l’economia” che prevede, all’art.3 comma 4, che “Possono essere istituiti nei territori costieri, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su richiesta delle imprese del settore che operano nei medesimi territori, previa intesa con le Regioni interessate, i Distretti turistici con gli obiettivi di riqualificare e rilanciare l’offerta turistica a livello nazionale internazionale, di accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori del Distretto, di migliorare l’efficienza nell’organizzazione e nella produzione dei servizi, di assicurare garanzie e certezze giuridiche alle imprese che vi operano con particolare riferimento alle opportunità di investimento, di accesso al credito, di semplificazione e celerità nei rapporti con le pubbliche amministrazioni”, l’obiettivo di valorizzare e coordinare le attività di promozione turistica dei soggetti che operano nell’ambito del Turismo utilizzando una strategia unica di marketing territoriale.

Non in ultimo da tenere presente la normativa nazionale sulle Reti di imprese turistiche (art.66 del D.L. n.83/2012, convertito in legge n.134/2012) e il Fondo per la crescita sostenibile delle PMI (art.23 del D.L. n.83/2012 convertito in legge n.134/2012).

Tutto ciò premesso, si rende necessario sottoporre all’adozione da parte della Giunta Regionale, del Protocollo d’Intesa per lo sviluppo turistico del litorale costiero e dell’area prospiciente l’arco ionico del Mezzogiorno d’Italia, elaborato e concordato tra le tre Amministrazioni regionali da stipularsi con le Regioni Basilicata, Calabria e Puglia allegato quale parte integrante del presente provvedimento.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato l’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla l.r.7/97, art.4, comma 4, lettera K), nonché dalla l.r. n.7/2004 “Statuto della Regione Puglia”.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore al Mediterraneo Cultura Turismo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

Per tutto quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente confermato:

1. di adottare il Protocollo d’Intesa da stipularsi tra le Regioni Basilicata, Calabria e Puglia che forma parte integrante del presente provvedimento, finalizzato allo sviluppo turistico del litorale costiero e dell’area prospiciente l’arco ionico del Mezzogiorno d’Italia, in attuazione della l.r. n.23/2007 e s. m. i. e di cui alle DGR n.2869/2011 e n.2474/2012;
2. di autorizzare l’Assessore con delega al Turismo della Regione Puglia a sottoscrivere il Protocollo d’Intesa, da stipularsi tra la Regione Basilicata, Calabria e Puglia;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

## PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

La Regione Basilicata

La Regione Calabria

La Regione Puglia

## PREMESSA

### Quadro di riferimento

Il Turismo rappresenta una delle più grandi sfide per lo sviluppo del Mezzogiorno. E' acquisita ormai la consapevolezza della necessità di potenziare il "prodotto faro" del turismo nel Sud, riconoscibile nell'offerta balneare, attraverso l'integrazione con la dimensione cultura, ambiente, agricoltura, enogastronomia, artigianato, diportismo, comunicazione, innovazione tecnologica, opportunità di impresa.

Il turismo nel Mezzogiorno non è certamente più da tempo "ospitalità spontanea", ma non è ancora "industria della ospitalità".

Il divario registrato in termini di presenze straniere nel Nord Italia rispetto al Sud ed Isole, con connesso divario in termini di spesa turistica, non si spiega in termini di diversità delle risorse artistiche, ambientali e naturali ma nella diversità di dotazione di strutture ed infrastrutture e nella diversità di comunicazione ed integrazione delle diverse componenti della offerta turistica.

Le regioni del Sud offrono una gamma molto ampia di opportunità che va incontro ad ogni tipo di esigenza: turismo marittimo, montagna, città d'arte, agriturismo e turismo termale. Questi punti di forza, presenti in gran numero nell'Italia del Sud, rappresentano anche le motivazioni che, come analizzato da recenti ricerche sugli immaginari collettivi legati all'Italia, fanno "sognare" una vacanza nel nostro Paese. Esistono tutte le condizioni, in primo luogo quelle geografiche ed ambientali, per un'offerta turistica che abbracci tutto l'arco dell'anno, potendo contare su specificità locali che hanno quale comune denominatore la presenza di un patrimonio artistico e ambientale senza eguali nel mondo.

L'offerta turistica è tuttavia caratterizzata da pochi poli di grande richiamo e da una diffusa offerta molto stagionalizzata e concentrata sulla costa. L'area non è pertanto percepita nella sua unitarietà e non è configurata ancora come sistema che integra e valorizza reciprocamente le molte diverse potenzialità.

Fare rete, stimolare l'integrazione della offerta, praticare un efficace coordinamento tra le Regioni è la strada maestra da seguire per fare del Sud dell'Italia, e di tanti territori del Sud, una "destinazione turistica".

In questi ultimi anni sono maturate alcune esperienze di condivisione di intenti e collaborazione tra Regioni e singoli territori del Mezzogiorno, stimulate sia dallo sviluppo di specifici progetti interregionali (ex L.135/2001, POIN e PAIN) che da scambi di buone pratiche e riflessioni comuni.

Scaturisce da queste esperienze e riflessioni comuni la necessità, maturata in particolare dalle Regioni Basilicata, Calabria e Puglia che condividono una vasta area costiera lungo l'arco jonico, di disegnare insieme uno scenario di sviluppo condiviso, favorendo la cooperazione interistituzionale di area e puntando alla costruzione di reti stabili di istituzioni.

Il litorale jonico, con il suo vasto ed articolato entroterra, costituisce un'area che interessa il territorio delle tre Regioni e presenta caratteristiche rilevanti tali da poterlo considerare un polo di attrazione turistica di interesse nazionale ed internazionale.

L'area ha di per sé conosciuto negli ultimi venti anni uno sviluppo dell'economia turistica, il quale tuttavia si è articolato assecondando logiche spontaneistiche o in esecuzione di processi programmatori a scala locale, dunque in assenza di un progetto organico di interventi in grado di specializzare e qualificare un'offerta a natura comprensoriale e interregionale.

### **Descrizione del contesto**

Sussistono nell'arco costiero indicato, delle connotazioni trasversali che ben si prestano alla definizione di un percorso di sviluppo centrato sulle risorse turistiche.

Sono infatti ricorrenti alcuni elementi rinvenibili su tutto il territorio considerato: omogeneità morfologica, ambiente naturale non contaminato (ad esempio l'area protetta del Crati, l'oasi Pantano di Policoro, la riserva marina di Porto Selvaggio, l'intero Parco nazionale del Pollino a ridosso dell'area costiera individuata, parimenti all'area del Parco nazionale della Sila, ecc.) sussistenza di risorse culturali e testimonianze ereditate dal passato (Musei ed aree archeologiche della Magna Grecia, tradizioni e costumi delle minoranze linguistiche, ecc.) livelli di dinamicità economica ed imprenditoriali similari (approdi, porti turistici, campi da golf, villaggi turistici di altissimo livello, presenza di servizi di offerta turistica, ecc.).

In quest'area è maggiormente concentrata la capacità ricettiva alberghiera, settore che negli ultimi venti anni ha registrato un incremento significativo. Accanto ad essa si è altresì sviluppata una capacità di accoglienza di natura extralberghiera che ha contribuito allo sviluppo dell'utilizzo del territorio a fini turistici.

Tali considerazioni inducono a valutare ormai indispensabile un'azione che ponga a sistema le potenzialità dell'area e permetta di porre in essere interventi in grado di far interagire le condizioni positive di partenza, al fine di innescare un percorso di sviluppo che, partendo dal settore turistico, sia capace di fornire stimolo all'intera economia territoriale.

La natura del territorio di riferimento della presente Intesa, che alterna aree a vocazione turistica consolidata ad altre a vocazione potenziale, ben si presta quindi ad una proposta turistica di respiro internazionale.

Delineare ed operare alla costruzione di un nuovo scenario che punti su un turismo internazionale equivale a:

- . focalizzare l'azione su processi di incremento qualitativo e quantitativo dell'offerta;
- . evitare l'affermarsi di un turismo di basso profilo ed i connessi rischi di aggressione irreversibile del territorio;
- . intervenire sulla crescita della dotazione delle strutture e dei servizi adeguati a sostegno della permanenza dei visitatori;
- . rafforzare la forza attrattiva ed evocativa di un'immagine unica dell'arco jonico superando inutili e dannosi campanilismi;
- . incrementare la nascita di nuove imprese e nuove professionalità per meglio distribuire il reddito generato dal turismo;
- . coinvolgere le popolazioni residenti per ridurre l'impatto sociale del turismo;
- . sensibilizzare tutti gli attori direttamente ed indirettamente coinvolti nel turismo alla cultura dell'accoglienza.

La consapevolezza della necessità di un intervento sinergico tra le amministrazioni regionali, è rafforzata dal coinvolgimento di un partenariato economico ed imprenditoriale locale già pronto ad attivarsi, impegnando ed indirizzando le proprie capacità di investimento verso la diversificazione e qualificazione della offerta turistica.

Occorre infine tener presente le importanti novità legislative di recente introdotte che possono stimolare e facilitare il perseguimento di obiettivi comuni, attraverso forme innovative di aggregazione territoriale e di impresa quali :

- . *la legge n. 106/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70 Semestre Europeo – Prime disposizioni urgenti per l'economia" che prevede, all'art. 3 comma 4, che "Possono essere istituiti nei territori costieri, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su richiesta delle imprese del settore che operano nei medesimi territori, previa intesa con le Regioni interessate, i Distretti turistici con gli obiettivi di riqualificare e rilanciare l'offerta turistica a livello nazionale e internazionale, di accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori del Distretto, di migliorare l'efficienza nell'organizzazione e nella produzione dei servizi, di assicurare garanzie e certezze giuridiche alle imprese che vi operano con particolare riferimento alle opportunità di investimento, di accesso al credito, di semplificazione e celerità nei rapporti con le pubbliche amministrazioni" l'obiettivo di valorizzare e coordinare le attività di promozione turistica dei soggetti che operano nell'ambito del Turismo utilizzando una strategia unica di marketing territoriale";*
- . *la normativa nazionale sulle Reti di imprese turistiche (art. 66 del D.L. n. 83/2012, convertito in Legge n. 134/2012);*
- . *il Fondo per la crescita sostenibile delle PMI (art. 23 del D.L. n. 83/2012, convertito in Legge n. 134/2012);*

*l'adozione da parte delle Regioni aderenti alla presente Intesa, anche sul piano normativo, di strumenti capaci di favorire quei processi di aggregazione che, soprattutto nei territori caratterizzati dalla presenza di piccole e piccolissime imprese, sono indispensabili per accrescerne il livello di competitività, se non addirittura per consentirne la permanenza sul mercato, ad esempio:*

- *la Regione Basilicata ha emanato la Legge n.20 del 9 agosto 2012, disciplinante le reti di impresa, con la consapevolezza delle grandi potenzialità dei contratti di rete ai fini dell'aggregazione delle imprese, ed in particolare di quelle più piccole, in vista del conseguimento di obiettivi comuni, che, singolarmente, assai difficilmente sarebbero in grado di conseguire;*
- *La Regione Puglia, sulla base della L.R. n. 23/2007 (come modificata dalla L.R. n. 36/2007 e L.R. n. 10/2009) recante norme in materia di "Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi " e delle Linee Guida applicative approvate con DGR n. 91/2008, ha effettuato il primo riconoscimento del "Distretto produttivo del turismo in Puglia" con DGR n. 2869 del 20 dicembre 2011;*
- *La Regione Calabria ha approvato, con Deliberazione n°140 del 7/11/2011 del Consiglio Regionale, il Piano Triennale di Sviluppo Turistico Sostenibile che individua, in ottemperanza alla L.R. n.8/2008, le aree a maggiore attrattività turistica per aumentare la competitività delle Destinazioni turistiche regionali e per promuovere lo sviluppo integrato e sostenibile delle risorse presenti sul territorio;*

**Tutto ciò premesso e rilevato che:**

con deliberazione della Giunta regionale della Regione Basilicata n..... del ..... della Regione Calabria n..... del .....e della Regione Puglia n... del....., i rispettivi Presidenti sono stati autorizzati alla sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa;

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**ART. 1**

**Oggetto**

Con la presente Intesa la Regione Basilicata, la Regione Calabria e la Regione Puglia, esprimono la comune consapevolezza delle potenzialità di un sistema territoriale centrato lungo l'arco jonico del Mezzogiorno, con eventuale estensione alle aree dell'immediato entroterra, che presenta dotazioni naturalistiche, paesaggistiche, archeologiche e storico-artistiche di grande rilevanza, suscettibili di evolvere in veri e propri attrattori turistici.

Concordano, ferme restando le autonomie delle singole amministrazioni firmatarie, sulla necessità di superare gli approcci frammentati che hanno caratterizzato finora le politiche di promozione e sostegno al settore turistico, specie quello balneare, diportistico e turistico-culturale e che hanno contribuito al permanere di una situazione complessivamente non competitiva rispetto ad altre destinazioni, sebbene non di pari ricchezza culturale e ambientale.

**ART. 2****Finalità**

La presente Intesa persegue, in generale, le seguenti finalità:

1. promuovere lo sviluppo turistico dell'area costiera prospiciente il litorale jonico con il relativo entroterra ed aree limitrofe;
2. diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica attualmente limitata al canonico periodo estivo, attraverso una strategia complessiva, condivisa ed integrata, di valorizzazione dell'offerta turistica balneare e diportistica;
3. avviare la costituzione di un sistema che punti alla valorizzazione ambientale, culturale e turistica al di là dei confini nazionali, alla ricerca di una omogeneità e di una attrattività che è visibile e che attende di essere riconosciuta anche dalle istituzioni e dal mercato turistico;
4. promuovere reti di scambio e cooperazione tra territorio e destinazioni con caratteristiche turistiche comuni;
5. promuovere e sostenere la costituzione di una Rete interregionale di offerta capace di assumere la dimensione di "prodotto turistico" e di posizionarsi sui principali mercati turistici nazionali ed internazionali;
6. promuovere lo sviluppo di centrali di servizi innovativi e di qualità, sia alle imprese turistiche che alla domanda turistica, fruendo dei vantaggi delle economie di scala;
7. promuovere l'uso delle tecnologie web 2.0 e delle applicazioni software SOLOMO (Social Local Mobile).

Tali finalità potranno essere concretamente perseguite attraverso interventi da sviluppare nelle seguenti aree tematiche:

8. fruizione del territorio per le attività legate al turismo balneare, tempo libero, nautica, diportismo, golf, con particolare riguardo all'integrazione con la fruizione dei beni culturali, archeologici ed ambientali e con l'attività della pesca e dell'agricoltura;
9. promozione di aggregazioni di prodotto, anche a carattere interregionale, costituiti nella forma di Consorzi, reti di impresa, organismi no profit ecc. nonché di adozione di protocolli per il miglioramento della qualità;
10. sperimentazione ed incentivazione di forme innovative di sviluppo sostenibile legate alle filiere complementari al turismo;
11. incentivazione e sviluppo di centrali di acquisto;
12. investimento di risorse pubbliche e private in progetti di recupero dei nuclei antichi sia rivieraschi che dell'immediato entroterra, contesti urbani e rurali, habitat rupestri, per conservare la memoria dei modelli insediativi storici caratteristici della cultura marinara e contadina;
13. specifici interventi di sostegno alla capacity building;
14. rafforzamento del sistema portuale, tutela delle acque, sicurezza a mare;
15. azioni per la tutela delle acque marine sia preventive (controlli, azioni di sensibilizzazione cc) che successive attraverso raccolta di rifiuti a mare;
16. viabilità costiera;
17. potenziamento linee ferroviarie;
18. coinvolgimento delle nuove generazioni, stimolando la creatività, per la presenza nei social media della destinazione nascente e delle rispettive regioni;



19. nascita di nuove professionalità e nuove imprese legate all'uso degli strumenti web 2.0;
20. azioni di sensibilizzazione delle popolazioni residenti coinvolgendole ed integrandole nei processi di sviluppo generati dal turismo;
21. diffusione della cultura dell'accoglienza anche dando seguito a buone pratiche sviluppate dalle Regioni.

### **ART. 3**

#### **Possibili campi di applicazione**

Le Regioni si impegnano a ricercare le possibili fonti finanziarie per l'attuazione della presente Intesa nell'ambito degli strumenti previsti dalla programmazione unitaria nazionale e regionale, ivi compreso il nuovo ciclo di programmazione 2014/2020, quali occasioni in cui capacità, strumenti programmatici e finanziari possono essere messi in campo e determinare le condizioni di effettiva eccellenza del sistema di offerta turistica interregionale oggetto della presente Intesa.

I primi possibili campi di applicazione possono sin d'ora essere individuati in:

22. Completamento degli interventi in corso per migliorare l'accessibilità e la rete dei trasporti (comprese vie del mare) servite dalla portualità anche minore già esistente.
23. Misure di sostegno alla imprenditoria privata interessata ad investire nel settore della ricettività turistica di qualità, nella diportistica e golf, nei servizi di supporto alle imprese turistiche ed alla domanda, nelle attività di completamento della filiera turistica, proponendo e sostenendo un programma straordinario di incentivazione formulato dalle tre Regioni. La individuazione dei singoli interventi e gli ambiti di localizzazione saranno individuati in sede di definizione degli strumenti di attuazione e, in particolare, in sede di individuazione dei regimi di aiuto disciplinanti la concessione delle agevolazioni.
24. Ideazione e realizzazione di un piano comune di comunicazione e marketing, anche utilizzando le modalità più innovative della comunicazione digitale, al fine di agevolare il posizionamento strategico nel mercato della offerta turistica nazionale ed internazionale, eventualmente attraverso convenzioni e collaborazioni con il Dipartimento per gli Affari regionali, il Turismo e lo Sport (PCM) e con l'Enit.
25. Ideazione e realizzazione di attività di marketing e comunicazione attraverso collaborazioni con la Rai e, in particolare, con le singole Sedi regionali, e con altri network locali, compresa l'organizzazione di Grandi Eventi e programmi dedicati.
26. Adesione a protocolli e marchi di qualità delle strutture ricettive e dei servizi, a livello internazionale, riconosciuti dall'Hotrec, anche attivando le opportune attività di accompagnamento.

**ART. 4****Coordinamento**

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo d'Intesa la Regione ..... assume il ruolo di Regione Capofila con funzioni di coordinamento.

Si costituirà a tal scopo un Comitato tecnico-consultivo, formato da un rappresentante di ogni Regione sottoscrittrice con il compito di formulare proposte, piani di fattibilità, monitorare l'attuazione dell'Intesa, ricercare possibili fonti finanziarie anche attraverso partecipazione a bandi e programmi comunitari e nazionali.

Ciascun componente del Comitato assicurerà il raccordo con la propria amministrazione regionale, per la predisposizione di atti e provvedimenti conseguenti alla attuazione della presente Intesa.

Il Comitato sarà integrato da sei rappresentanti del mondo imprenditoriale designati dalle organizzazioni di categoria e dalle Reti d'impresa del turismo, da un esperto di comunicazione e da un esperto di marketing territoriale indicati dalle Regioni sottoscrittrici, da un rappresentante degli Enti Parco ricadenti nell'Area del presente Protocollo.

**ART. 5****Validità del Protocollo d'intesa**

La durata del presente Protocollo è stabilita a partire dalla sottoscrizione e fino al 31/12/2020, periodo coincidente con il ciclo della Programmazione comunitaria, e potrà essere prorogata per gli anni successivi.

**ART. 6****Sottoscrizione**

In segno di quanto precede, le parti in epigrafe sottoscrivono il presente atto.

DATA:

Regione Basilicata

Vito De Filippo

Regione Calabria

Regione Puglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2873

**Linee guida relative a compiti, funzioni, criteri, procedure, ambiti operativi e territoriali degli Uffici IAT della Puglia, di cui alla legge regionale 11 febbraio 2002 n. 1, così come modificata dalla legge regionale 3 dicembre 2010, n. 18.**

L'Assessore al Mediterraneo Cultura e Turismo, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile P.O. giuridico - amministrativa, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Sviluppo e del Servizio, riferisce quanto segue:

La legge regionale 11 febbraio 2002, n.1 "Norme di prima applicazione dell'art.5 della legge 29/03/2001, n.135 riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese" disciplina l'organizzazione turistica della Regione Puglia sulla base dello Statuto regionale e della legge 29 marzo 2001, n.135, definendo l'attività della Regione e l'esercizio delle funzioni attribuite agli altri enti o organismi interessati allo sviluppo del Turismo. L'articolo 13 (Soppressione delle Aziende di promozione turistica di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto) comma 3, della predetta legge regionale n.1/2002 recita testualmente: *"Alla data di entrata in vigore della presente legge, gli IAT validamente costituiti e operanti ai sensi dell'articolo 9 della l.r. 23/1996 passano alle dipendenze funzionali dell'ARET e i loro compiti vengono ridefiniti con atto del Direttore generale dell'Agenzia, d'intesa con gli enti partecipanti agli accordi di programma istitutivi"*.

L'art.13 della l.r. n.1/2002 così come modificato dall'art.7 della legge regionale n.18/2010, prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale adotti apposite linee-guida riguardanti compiti, funzioni, criteri, procedure, ambiti operativi e territoriali degli uffici IAT.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale 22 febbraio 2011, n.176 (pubblicato sul B. U. R. Puglia n.33 del 03.03.2011) è stata istituita ai sensi dell' art.6 comma 1. della legge regionale n.1/2002 l'Agenzia Regionale del Turismo (ARET), con sede legale in Bari, quale organismo tecnico operativo e strumentale della Regione. La

medesima Agenzia ARET ha assunto la denominazione di PUGLIAPROMOZIONE secondo quanto disposto dall' art.7 comma 1. della legge regionale 1/2002 come modificata dalla L. r. n.18/2010.

Il Regolamento regionale 13 maggio 2011, n.9 recante la disciplina di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione" all'art. 2(Compiti generali di Pugliapromozione) comma 2. lettera "j", nel ricalcare quanto previsto dall'art.3 (Modifiche all'articolo 7 della l.r.1/2002 Compiti dell'ARET) comma 1. lett. j) della l.r. n.18/2010, dispone:

- *"esercita le funzioni e i compiti amministrativi già assegnati alle Aziende di promozione turistica (APT) assicurandone l'articolazione organizzativa e l'efficacia operativa nelle sei province; coordina il sistema a rete degli IAT, anche nel loro raccordo con le Proloco"*.

Il predetto regolamento regionale 13 maggio 2011, n.9 all'art. 3 comma 1. lettere "d", "k" stabilisce che l'Agenzia Pugliapromozione:

- sulla base di apposite linee guida approvate dalla Giunta regionale sentita l'Anci Puglia, provvede all'istituzione e al coordinamento a livello regionale di un sistema a rete degli IAT;

- svolge attività di tutela e assistenza ai turisti contribuendo altresì a diffondere una cultura della "cittadinanza temporanea", attraverso la rete IAT ed in coerenza con le attribuzioni degli STL, nonché mediante l'attivazione di sinergie con il sistema delle Proloco.

La legge regionale 11 dicembre 2000, n.24 all'art.17 (Funzioni dei Comuni) al comma 1. lett. a) prevede che ai Comuni sono delegate, tra l'altro, le funzioni amministrative in materia di: accoglienza, informazione turistica e promozione della conoscenza sull'offerta turistica del territorio comunale.

Conformemente a quanto disposto dalla succitata normativa, sono state predisposte le linee guida riguardanti compiti, funzioni, criteri, procedure, ambiti operativi e territoriali degli uffici IAT, sottoposte all'ANCI Puglia, per l'acquisizione del parere di competenza, con nota protocollo AOO\_056-0006743 del 28 novembre 2012 e successiva nota prot. 1016/SP6 del 14 dicembre 2012, rimaste senza riscontro.

Al fine di armonizzazione della rete regionale degli Uffici IAT, la medesima rete è organizzata per ambiti territoriali, corrispondenti alle aree turisticamente rilevanti della Regione Puglia: Gargano e Daunia; Puglia imperiale, Bari e la costa; Valle d'Itria e Murgia dei trulli; Magna Grecia, Murgia e gravine; Salento. La suddivisione dei Comuni per tali aree è riportata nella scheda allegata "Comuni della Puglia suddivisi per le aree turisticamente rilevanti della Puglia" contraddistinta con il n. 2 quale allegato parte integrante del presente provvedimento.

Ciò premesso, si rende necessario sottoporre all'adozione della Giunta regionale, le linee guida relative a compiti, funzioni, criteri, procedure, ambiti operativi e territoriali degli Uffici IAT della Puglia allegato, contraddistinto con il n.1 quale parte integrante del presente provvedimento, e la scheda. "Comuni della Puglia suddivisi per le aree turisticamente rilevanti della Puglia" contraddistinta con il n. 2 quale allegato parte integrante del presente provvedimento.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla l.r.7/97, art.4, comma 4, lettera K), nonché dalla l.r. n.7/2004 "Statuto della Regione Puglia".

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

Per tutto quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente confermato:

- di adottare le apposite linee guida allegato, contraddistinto con il n.1 quale parte integrante del presente provvedimento, relative a compiti, funzioni, criteri, procedure, ambiti operativi e territoriali degli Uffici IAT della Puglia, emanate ai sensi dell'art.13 della l.r. n.1/2002 così come modificato dall'art.7 della legge regionale n.18/2010;
- di adottare la scheda. "Comuni della Puglia suddivisi per le aree turisticamente rilevanti della Puglia" contraddistinta con il n. 2 quale allegato parte integrante del presente provvedimento.
- i notificare il presente provvedimento all'Agenzia regionale del Turismo(ARET) denominata PUGLIAPROMOZIONE a cura del Servizio proponente;
- di notificare il presente provvedimento all'ANCI Puglia a cura del Servizio proponente;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**Allegato 1****LINEE GUIDA**

RELATIVE A COMPITI, FUNZIONI, CRITERI, PROCEDURE, AMBITI OPERATIVI E TERRITORIALI DEGLI UFFICI IAT DELLA PUGLIA.

**Art. 1**

(Oggetto)

1. In attuazione del combinato legislativo di riorganizzazione del sistema turistico regionale (art. 17, comma 1, della Legge Regionale n. 24 del 2000; art. 7, comma 1, lettera "j", della Legge Regionale n. 1 del 2002, come novellato dalla Legge Regionale n. 18 del 2011; art. 13, comma 4 bis della Legge Regionale n. 1 del 2002, introdotto dall'art. 7 della Legge Regionale n. 18 del 2011; art. 9, comma 2, della Legge Regionale n. 23 del 1996; art. 2, comma 2, lettera "j" e art. 3, comma 1, lettera "k" del Regolamento n. 9 del 2011 di organizzazione e funzionamento dell'Agenzia Regionale del Turismo), con il presente documento sono dettate le linee guida relative a compiti, funzioni, criteri, procedure, ambiti operativi e territoriali degli uffici IAT della Puglia.

**Art. 2**

(Missione degli Uffici IAT)

1. Le attività di informazione, accoglienza e assistenza turistica sono svolte nel territorio regionale dagli Uffici IAT.
2. I servizi di informazione, accoglienza ed assistenza turistica erogati dagli uffici IAT sono finalizzati a soddisfare i bisogni e le esigenze degli ospiti nel rispetto dei principi di: cortesia, uguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, efficienza ed efficacia, chiarezza e comprensibilità del linguaggio, trasparenza, accessibilità.

**Art. 3**

(Visione degli Uffici IAT)

1. La "visione" entro la quale deve essere improntata la gestione strategica degli Uffici IAT è: *"LIVE YOUR PUGLIA EXPERIENCE - Puglia quale destinazione turistica in grado di offrire emozioni esperienziali uniche"*.

**Art. 4**

(Istituzione degli Uffici IAT)

1. Pugliapromozione promuove con i Comuni, accordi di programma finalizzati a istituire nuovi Uffici di informazione e di accoglienza turistica (IAT), funzionalmente dipendenti dall'Agenzia, previo nulla osta da parte del Servizio Turismo della Regione Puglia.
2. Possono fare istanza a Pugliapromozione per la istituzione di un Ufficio di Informazione e Accoglienza turistica i Comuni, a cui sono delegate le funzioni di informazione e accoglienza turistica in Puglia.
3. Possono partecipare agli accordi istitutivi anche altri Enti Pubblici della Puglia (Enti parco, Enti gestori di beni culturali, etc).
4. L' accordo di cui al comma 1 è approvato con formale atto adottato dall' organo comunale competente e indica i tempi, le modalità , il finanziamento e ogni altro adempimento connesso all' attività degli IAT.

5. Nel determinare i criteri di convenzione i Comuni dovranno, comunque, assicurare la disponibilità della sede e del funzionamento dello IAT a propria cura e onere.
6. Non è consentita, comunque, la costituzione di più IAT nello stesso Comune, se non per esigenze stagionali (ai sensi del successivo articolo 9) o per l'erogazione del servizio anche in prossimità di gate di accesso (aeroporti, porti, stazioni ferroviarie).
7. Alla data di entrata in vigore delle presenti linee guida, sono istituiti Uffici IAT a diretta gestione dell'Agenzia nei Comuni di Bari (BA), Barletta (BA), Brindisi (BR), Fasano (BR), Gallipoli (LE), Lecce (LE), Manfredonia (FG), Margherita di Savoia (FG), Martina Franca (TA), Ostuni (BR), Otranto (LE), San Giovanni Rotondo (FG), Santa Cesarea Terme (LE), Taranto (TA), Trani (BA), Vieste (FG). Pugliapromozione può procedere alla riorganizzazione di compiti e modalità di gestione in accordo con i Comuni interessati.
8. Gli enti partecipanti agli accordi istitutivi degli IAT ai sensi dell'articolo 9 della Legge Regionale n. 23 del 1996 devono procedere a nuovo accordo con Pugliapromozione ai sensi del comma 1 del presente articolo entro 6 mesi dall'entrata in vigore delle linee guide.
9. Gli accordi istitutivi degli IAT ai sensi dei precedenti commi dovranno necessariamente prevedere, quali obblighi degli Enti istituenti:
  - garantire la disponibilità dei locali, preferenzialmente all'interno di beni culturali ed ambientali, anche attraverso eventuali accordi precipui con i soggetti gestori;
  - assicurare l'adeguamento dell'allestimento estetico e della organizzazione funzionale dei punti informativi agli standard qualitativi stabiliti dall'Agenzia ed alle linee guida emanate da parte della Giunta Regionale;
  - verificare e coordinare con PugliaPromozione la produzione e distribuzione del materiale informativo;
  - fornire a Pugliapromozione ogni informazione e contenuto editoriale o multimediale prodotti nell'ambito delle attività di promozione turistica del territorio comunale, al fine di integrare tali output nel sistema regionale di promozione turistica (portale turistico regionale, strumenti di comunicazione online e offline);
  - realizzare adeguata segnaletica, nel territorio comunale, dei punti informativi, condividendone la linea estetica ed il posizionamento con l'Agenzia;
  - coprire i costi relativi alla assicurazione per danni a persone o cose presenti nei locali oggetto della presente convenzione;
  - mantenere aperti e funzionanti a propria cura e onere l'Ufficio IAT per almeno 5 anni.
10. Pugliapromozione può attivare con i Comuni e gli Enti partecipanti agli accordi istitutivi, programmi di interventi finanziari volti a qualificare e implementare i servizi erogati.

#### Art. 5

(La rete regionale degli IAT)

1. Gli Uffici IAT sono parte della Rete Regionale degli IAT coordinata da Pugliapromozione e organizzata su base territoriale secondo quanto stabilito dal successivo articolo 6.
2. Gli Uffici IAT svolgono la propria attività alle dipendenze funzionali di Pugliapromozione, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della Legge Regionale n.1 del 2002.
3. Ciascun ufficio IAT eroga informazioni e assistenza turistica in riferimento all'intero territorio regionale, utilizzando ed alimentando il sistema informativo regionale (SIR-Tur) ed i portali regionali.
4. La rete regionale degli IAT svolge le proprie funzioni in raccordo sistematico con il sistema regionale delle Pro-Loce e con le singole Pro Loco competenti territorialmente.

#### Art. 6

##### (Ambiti territoriali degli IAT)

1. La rete regionale degli Uffici IAT è organizzata per ambiti territoriali corrispondenti alle aree turisticamente rilevanti della Regione Puglia che vengono promosse da Pugliapromozione.
2. Gli IAT operano all'interno di ciascuna area in forte sinergia organizzativa e gestionale, e all'interno della più ampia Rete Regionale. I contenuti informativi e l'immagine estetica rispecchia tale suddivisione territoriale.
3. Le aree turisticamente rilevanti della Puglia sono: Gargano e Daunia; Puglia imperiale; Bari e la costa; Valle d'Itria e Murgia dei trulli; Magna Grecia, Murgia e gravine; Salento.
4. La suddivisione dei Comuni per tali aree, in vigore fino alla istituzione dei Sistemi Turistici Locali di cui alla L.R. n. 1 del 2002, è riportata nella scheda allegata e può essere modificata dalla Regione Puglia o da Pugliapromozione previo accordo o su proposta dell'ANCI.

#### Art. 7

##### (Allestimenti, Immagine coordinata e segni distintivi)

1. I segni distintivi, l'immagine coordinata e l'abaco degli elementi di arredo della rete regionale degli Uffici IAT sono quelli predisposti da Pugliapromozione a seguito di concorso di idee progettuali per il rinnovo degli ambienti e dell'immagine coordinata indetto con Determina del DG n. 41 del 2012.
2. Gli enti istituenti gli IAT sono tenuti, in tutti gli interventi successivi all'entrata in vigore delle presenti linee guida, ad adeguare l'allestimento estetico interno ed esterno degli uffici al layout grafico fornito da Pugliapromozione, compatibilmente con le caratteristiche strutturali dei locali ove sono ubicati, al fine di offrire un'immagine unitaria dei servizi di informazione ed accoglienza regionale.
3. Il progetto tecnico ed il capitolato di lavori degli interventi da realizzare viene preventivamente validato da Pugliapromozione, al fine garantire l'unitarietà dell'immagine della puglia.
4. I segni distintivi che contrassegnano gli uffici di informazione regionale sono utilizzati per la segnaletica stradale (compatibilmente con la normativa statale

in materia), per le insegne esterne e per i contrassegni del personale di contatto in servizio presso gli uffici.

5. Sono fatti salvi tutti gli interventi eventualmente finanziati a valere sul PO FESR 2000/06, misure 6.2 e 4.16 di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.898 del 03/06/2008. I lavori e gli adeguamenti ulteriori dovranno risultare compatibili con i succitati interventi.

#### Art. 8

##### (Modalità di Gestione)

1. I servizi di informazione e accoglienza turistica erogati dagli Uffici IAT possono essere affidati ad associazioni, società, consorzi o cooperative aventi tra i propri oggetti di impresa l'esercizio di tali attività.
2. Il personale utilizzato negli uffici di informazione e accoglienza deve possedere la preparazione professionale prevista dagli standard di cui all'articolo 10.
3. I soggetti di cui al comma 1 sono selezionati dal Comune o altro Ente partecipante all'accordo istitutivo dello IAT (previo nulla osta da parte di Pugliapromozione) a seguito di procedura ad evidenza pubblica nel rispetto della vigente normativa in materia di appalto di servizi; tali servizi sono svolti nel rispetto delle direttive regionali impartite dalla Regione e da Pugliapromozione.
4. Il servizio di informazione locale può essere affidato mediante convenzione ad una Pro-loco operante nella località in cui ha sede l'ufficio. Il servizio integrato su base territoriale di informazione e accoglienza può essere affidato al sistema regionale delle Pro-Loco anche attraverso convenzione con l'UNPLI Puglia, riconosciuta nella legge n. 27/90 della Regione Puglia.
5. I soggetti affidatari dei servizi di cui al presente capo, non possono pubblicizzare esternamente, con insegne, la propria presenza all'interno dell'ufficio di informazione turistica.
6. Sono esclusi dall'affidamento o dall'impiego diretto persone fisiche o giuridiche in situazione di conflitto di interessi con il servizio pubblico erogato, e con la effettiva imparzialità dell'informazione erogata al pubblico.
7. Al fine di consentire una maggiore sostenibilità economico-finanziaria della gestione del servizio pubblico di informazione e accoglienza turistica, gli enti istituenti o i soggetti affidatari possono svolgere attività di vendita di prodotti o servizi funzionali alla fruizione turistica del territorio (prodotti editoriali, guide turistiche, servizi di trasporto, etc) previo nulla osta dell'Agenzia Pugliapromozione.

#### Art. 9

##### (Uffici temporanei e stagionali)

1. Possono essere attivati in via temporanea Uffici IAT, previo accordo con Pugliapromozione, al fine di garantire i servizi di informazione e accoglienza turistica in località interessate da flussi fortemente stagionali o da eventi di particolare attrattività turistica.
2. Tali uffici si conformano alle disposizioni contenute nelle presenti linee guida.



**Art. 10****(Standard di qualità nella erogazione dei servizi)**

1. Gli enti istituenti sono tenuti a mantenere aperti gli Uffici secondo gli orari di apertura dei propri sportelli concordati e resi noti al pubblico. Gli orari stabiliti su base stagionale sono immutabili e vengono comunicati a Pugliapromozione per l'aggiornamento delle comunicazioni sul portare turistico e sui materiali informativi.
2. L'apertura nei periodi estivi e di maggiori afflussi turistici (ponti e festività) deve essere garantita per sette giorni settimanali. E' fatto salvo il rispetto dei profili orari dei dipendenti pubblici.
3. Ogni Ufficio IAT della Puglia deve garantire servizi in lingua inglese ed un sistema di "guest satisfaction" secondo le indicazioni fornite da Pugliapromozione e dall'Osservatorio regionale del Turismo.
4. Lo standard di qualità di ciascun ufficio IAT deve essere codificato in una "carta dei servizi" allegata all'accordo di cui al precedente articolo 4 e pubblicata nei locali degli Uffici IAT.

**Art. 11****(Materiali informativi)**

1. Pugliapromozione verifica ed approva i materiali informativi e promozionali realizzati distribuiti negli Uffici IAT, al fine di garantire gli standard contenutistici e grafici adottati a livello regionale.
2. Possono essere distribuiti materiali promozionale forniti da operatori privati o da altri soggetti o enti, purchè esposti in apposita area identificata all'interno degli uffici.

**Art. 12****(Cessazione dello IAT)**

1. La Regione Puglia può, anche su richiesta di Pugliapromozione, procedere all'annullamento dell'accordo istitutivo dell'ufficio IAT nei seguenti casi:
  - accertata inefficienza del servizio;
  - accertata violazione dei principi di imparzialità, accessibilità, sicurezza, uguaglianza nella erogazione del servizio all'utenza;
  - mancata osservanza delle presenti linee guida;
  - violazione di leggi nazionali o regionali nella erogazione del servizio all'utenza.
2. In tali casi il servizio turismo della Regione Puglia, sentito il Comune interessato, procede alla revoca del nulla osta di cui all'articolo 4 e richiede all'ente istituyente lo IAT la rimozione dei segni distintivi della rete regionale, che è tenuto ad adempiere.

**Art. 13****(Programma FESR)**

1. Al raggiungimento degli obiettivi di cui alle presenti linee guida concorre il progetto "Rete Regionale di Informazione e Accoglienza Turistica", previsto dal Programma Triennale di promozione turistica 2012-14, cofinanziato da P.O.

FERS Puglia 2007-2013 (Azione 4.1.1 – Attività A), la cui realizzazione è affidata a Pugliapromozione.

2. Pugliapromozione realizza le attività e gli interventi secondo le presenti linee guida ed il progetto esecutivo approvato dalla Regione Puglia, dando priorità agli Uffici aperti e funzionanti sul territorio regionale.

## Allegato 2

## Comuni della Puglia suddivisi per le aree turisticamente rilevanti della Puglia.

Area turistica	N. comuni	Comuni	Numero di comuni litoranei
<b>Gargano e Daunia</b>	61	Accadia, Alberona, Anzano di Puglia, Apricena, Ascoli Satriano, Biccari, Bovino, Cagnano, Varano, Candela, Carapelle, Carlantino, Carpino, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Celle di San Vito, Cerignola, Chieuti, Deliceto, Faeto, Foggia, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Lucera, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Monte Leone di Puglia, Motta Montecorvino, Ortona, Orsara di Puglia, Orta Nova, Panni, Peschici, Pietramontecorvino, Poggio Imperiale, Rignano Garganico, Rocchetta Sant'Antonio, Rodi Garganico, Roseto Valfortore, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Marco la Catola, San Nicandro Garganico, San Paolo di Civitate, San Severo, Sant'Agata di Puglia, Serracapriola, Stornara, Stornarella, Torremaggiore, Troia, Vico del Gargano, Vieste, Volturara Appula, Volturino, Zapponeta.	15 (Cagnano Varano, Chieuti, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Rodi Garganico, Sannicandro Garganico, Serracapriola, Vico del Gargano, Vieste, Zapponeta)
<b>Puglia Imperiale</b>	13	Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Corato, Margherita di Savoia, Minervino Murge, Ruvo di Puglia, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Terlizzi, Trani, Trinitapoli	4 (Barletta, Bisceglie, Margherita di Savoia, Trani)
<b>Bari e la Costa</b>	26	Adelfia, Bari, Binetto, Bitetto, Bitonto, Bitritto, Capurso, Casamassima, Cellamare, Conversano, Giovinazzo, Grumo Appula, Modugno, Mola di Bari, Molfetta, Monopoli, Noicattaro, Palo del Colle, Polignano a Mare, Rutigliano, Sammichele di Bari, Sannicandro di Bari, Toritto, Triggiano, Turi, Valenzano	6 (Bari, Giovinazzo, Mola di Bari, Molfetta, Monopoli, Polignano a Mare)
<b>Valle d'Itria</b>	14	Alberobello, Carovigno, Castellana Grotte, Ceglie Messapica, Cisternino, Fasano, Locorotondo, Martina Franca, Noci, Ostuni, Putignano, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni, Villa Castelli	3 (Carovigno, Fasano, Ostuni)
<b>Salento</b>	113	Acquarica del Capo, Alessano, Alezio, Alliste, Andrano, Aradeo, Arnesano, Avetrana, Bagnolo del Salento, Botrugno, Brindisi, Calimera, Campi Salentina, Cannole, Caprarica di Lecce, Carmiano, Carpignano Salentino, Casarano, Castri di Lecce, Castrignano de' Greci, Castrignano del Capo, Castro, Cavallino, Cellino San Marco, Collepasso, Copertino, Corigliano d'Otranto, Corsano, Corsi, Cutrofiano, Diso, Erchie, Francavilla Fontana, Gagliano del Capo, Galatina, Galatone, Gallipoli, Giuggianello, Giurdignano, Guagnano, Latiano, Lecce, Lequile, Leverano, Lizzanello, Maglie, Manduria, Martano, Martignano, Maruggio, Matino, Melendugno, Melissano, Melpignano, Mesagne, Miggiano, Minervino di Lecce, Monteroni di Lecce, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Muro Leccese, Nardò, Neviano, Nociglia, Novoli, Oria, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Parabita, Patù, Poggiardo, Porto Cesareo, Presicce, Racale, Ruffano, Salice Salentino, Salve, San Cassiano, San Cesario di Lecce, San Donaci, San Donato di Lecce, San Pancrazio Salentino, San Pietro in Lama, San Pietro Vernotico, Sanarica, Sannicola, Santa Cesarea Terme, Sava, Scorrano, Seclì, Sogliano Cavour, Soleto, Specchia, Spongano, Squinzano, Sternatia, Supersano, Surano, Surbo, Taurisano, Taviano, Tiggiano, Torchiariolo, Torre Santa Susanna, Trepuzzi, Tricase, Tuglie, Ugento, Uggiano la Chiesa, Veglie, Vernole, Zollino	30 (Alessano, Alliste, Andrano, Brindisi, Castrignano del Capo, Castro, Corsano, Diso, Gagliano del Capo, Galatone, Gallipoli, Lecce, Manduria, Maruggio, Melendugno, Morciano di Leuca, Nardò, Otranto, Patù, Porto Cesareo, Racale, Salve, San Pietro Vernotico, Santa Cesarea Terme, Taviano, Torchiariolo, Tiggiano, Tricase, Ugento, Vernole)
<b>Magna Grecia, Murgia e Gravine</b>	31	Acquaviva delle Fonti, Altamura, Cassano delle Murge, Castellana, Carosino, Crispiano, Faggiano, Fragagnano, Ginosa, Gioia del Colle, Gravina in Puglia, Grottaglie, Laterza, Leporano, Lizzano, Massafra, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Mottola, Palagianello, Palagiano, Poggiosini, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Ionico, Santeramo in Colle, San Marzano di San Giuseppe, Statte, Taranto, Torricella	9 (Castellana, Ginosa, Leporano, Lizzano, Massafra, Palagiano, Pulsano, Taranto, Torricella)
<b>Totale</b>	258		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2875

**San Marco in Lamis (FG) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.r. n. 20/2001.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“Con Delibera Consiliare n.3 dell'11/01/2011, il Comune di San Marco in Lamis ha adottato il PUG del proprio territorio nei termini qui di seguito testualmente riportati come si evince dalla predetta delibera:

**PREMESSO CHE:**

- a) con deliberazione 3 agosto 2007 n. 1328, la Giunta Regionale ha approvato il D.R.A.G., per la parte relativa alla formazione degli strumenti urbanistici generali;
- b) con deliberazione di Giunta Comunale n. 108 dell' 8 agosto 2007, è stato conferito l'incarico professionale all'Arch. Pietro Fatigato per la redazione del PUG (Piano Urbanistico Generale) del territorio di questo Comune, ai sensi della L. del 27.07.2001, n. 20, e s.m.i, con annesso Regolamento Edilizio;  
....omissis.....
- f) con delibera di G. C. n. 154 dell'8.11.2007, è stato approvato l'atto di indirizzo per la formazione del PUG in attuazione degli indirizzi di cui al documento regionale di assetto del territorio - DRAG;  
....omissis.....
- h) a seguito della redazione della bozza del Documento Programmatico Preliminare, in data 25.02.2008 si è tenuta la prima conferenza di copianificazione presso la sala consiliare della sede municipale;
- i) ....omissis.....
- j) con deliberazione di G.C. n. 108 del 17.07.2008, è stato approvato il DPP ed è stato disposto il suo inoltramento in Consiglio Comunale per l'adozione;

- k) con deliberazione di C.C. n. 68 del 29.07.2008 si è provveduto all'adozione del DPP così come previsto dal già citato art. 11 della legge urbanistica regionale 27/7/2001, n. 20;  
....omissis.....
- p) che in data 10.11.2009 il Responsabile del Procedimento con la nota prot. 13674 ha formalmente avviato la procedura di VAS;
- q) che in data 10.11.2009 acclarata al protocollo comunale con n. 15387 in pari data, il progettista ha inoltrato bozza definitiva del nuovo P.U.G.;
- r) in data 14.12.2009 si è tenuta la seconda e conclusiva conferenza di copianificazione presso la sede dell'Assessorato all'Assetto del Territorio della Regione Puglia;
- s) a seguito di specifiche intese intercorse in detta conferenza, il Comune di San Marco in Lamis ha istituito apposito tavolo tecnico (verbale del 02.02.2010) con l'Autorità di Bacino della Puglia per la definizione delle questioni inerenti gli aspetti idraulici e geomorfologici relativi al PUG;
- t) con lettera in data 24.09.2010, acclarata in pari data al protocollo comunale con n. 12975, il progettista incaricato arch. Pietro Fatigato ha trasmesso al Comune di San Marco in Lamis, il Piano Urbanistico Generale, costituito dagli elaborati di seguito elencati:
  - 1. Relazione illustrativa PUG/S PUG/P
  - A.1 Sistema territoriale d'area vasta**
    - 2. A.1.1 Inquadramento territoriale a scala provinciale
    - A.1.2 Inquadramento territoriale nella macro area del Gargano
      - 3. A.1.2.a Vincoli Ambientali
      - 4. A.1.2.b Vincoli Paesaggistici
      - 5. A.1.2.c Vincoli Idrologici
      - 6. A.1.2.d Vulnerabilità degli acquiferi
      - 7. A.1.2.e Assetto territoriale P.T.C.P.
      - 8. A.1.2.f Sistema della qualità da P.T.C.P.
      - 9. A.1.2.g Sistema insediativo e mobilità da P.T.C.P.
    - A.2 Sistema territoriale d'area vasta**
      - A.2.1 Risorse ambientali
        - 10. A.2.1.1.a Integrità fisica
        - 11. A.2.1.1.b Integrità fisica
        - 12. A.2.1.2.a Desertificazione

13. A.2.1.2.b Desertificazione
14. A.2.1.3.a Aree di interesse ambientale
15. A.2.1.3.b Aree di interesse ambientale
- A.2.2 Risorse paesaggistiche
16. A.2.2.a Risorse paesaggistiche
17. A.2.2.b Risorse paesaggistiche
- A.2.3 Risorse rurali
18. A.2.3.a Risorse rurali
19. A.2.3.b Risorse rurali
- A.2.4 Risorse infrastrutturali
20. A.2.4.a Territorio comunale
21. A.2.4.b Territorio comunale
- A.2.5 Studio geologico
22. A.2.5.1 Relazione geologica + A.2.5.1 bis  
Relazione geotecnica
23. A.2.5.2 Carta altimetrica
24. A.2.5.3 Carta delle pendenze
25. A.2.5.4 Carta geolitologica
26. A.2.5.5 Carta geomorfologia
27. A.2.5.6 Carta del reticolo idrografico e del  
vincolo ideologico
28. A.2.5.7 Carta della pericolosità sismica
29. A.2.5.8 Carta della pericolosità geomorfo-  
logia
30. A.2.6 Bilancio della pianificazione vigente
31. B.1.a Carta delle invarianti strutturali
32. B.1.b Carta delle invarianti strutturali
- B.2 Contesti
33. B.2.1.a Contesti rurali
34. B.2.1.b Contesti rurali
35. B.2.2 Contesti urbani esistenti **C.1 Adegua-  
menti al PUTT/P C.1.1 Ambiti territoriali  
distinti**
36. C.1.1.1.a Sistema della copertura botanico-  
vegetazionale, colturale e della potenzialità  
faunistica;
37. C.1.1.1.b Sistema della copertura botanico-  
vegetazionale, colturale e della potenzialità  
faunistica;
38. C.1.1.1.1.a Sistema della copertura botanico-  
vegetazionale, colturale e della poten-  
zialità faunistica - catastale;
39. C.1.1.1.1.b Sistema della copertura botanico-  
vegetazionale, colturale e della poten-  
zialità faunistica -  
catastale;
40. C.1.1.1.1.c Sistema della copertura botanico-  
vegetazionale, colturale e della poten-  
zialità faunistica - catastale;
41. C.1.1.1.1.d Sistema della copertura botanico-  
vegetazionale, colturale e della poten-  
zialità faunistica - catastale;
42. C.1.1.1.1.e Sistema della copertura botanico-  
vegetazionale, colturale e della poten-  
zialità faunistica - catastale;
43. C.1.1.2.a Sistema dell'assetto geologico,  
geo-morfologico, idrogeologico;
44. C.1.1.2.b Sistema dell'assetto geologico,  
geo-morfologico, idrogeologico;
45. C.1.1.2.1.a Sistema dell'assetto geologico,  
geo-morfologico, idrogeologico - catastale;
46. C.1.1.2.1.b Sistema dell'assetto geologico,  
geo-morfologico, idrogeologico - catastale;
47. C.1.1.2.1.c Sistema dell'assetto geologico,  
geo-morfologico, idrogeologico - catastale;
48. C.1.1.2.1.d Sistema dell'assetto geologico,  
geo-morfologico, idrogeologico - catastale;
49. C.1.1.2.1.e Sistema dell'assetto geologico,  
geo-morfologico, idrogeologico - catastale;
50. C.1.1.2.1.f Sistema dell'assetto geologico,  
geo-morfologico, idrogeologico - catastale;
51. C.1.1.2.1.g Sistema dell'assetto geologico,  
geo-morfologico, idrogeologico - catastale;
52. C.1.1.3.1.a Sistema della stratificazione sto-  
rica dell'organizzazione insediativi;
53. C.1.1.3.1.b Sistema della stratificazione sto-  
rica dell'organizzazione insediativi;
54. C.1.1.3.2.a Sistema della stratificazione sto-  
rica dell'organizzazione insediativi - usi  
civici;
55. C.1.1.3.2.b Sistema della stratificazione sto-  
rica dell'organizzazione insediativi - usi  
civici;
56. C.1.1.3.3 Sistema della stratificazione sto-  
rica dell'organizzazione insediativi - stralci  
catastali - album;
- C.1.2 Ambiti territoriali estesi**
57. C.1.2.a ATE
58. C.1.2.b ATE
- C.2 Piano Urbanistico Generale / parte struttu-  
rale**
59. C.2.1 Territorio Comunale
60. C.2.2 Territorio Comunale
61. C.2.3 Territorio Comunale
62. C.2.4 Territorio Comunale
63. C.2.5 Territorio Comunale
64. C.2.6 Territorio Comunale
65. C.2.7 Territorio Comunale

66. C.2.8 Centro Urbano e Borgo Celano

67. C.3 Rapporto Ambientale

68. D.1 Piano Urbanistico Generale / parte programmatica

69. D.2 Abaco tipologie nuove strade

70. D.3 Norme tecniche di attuazione PUG/P

71. D.4 Regolamento Edilizio

u) con la nota prot. 309/UT del 30.09.2010 sono stati, altresì, trasmessi all'Autorità di Bacino gli elaborati scritto- grafici aggiornati del PUG e che la stessa A. di B. ha reso il prescritto parere di compatibilità del PUG al Piano di Assetto Idrogeologico in data 26.10.2010 prot. 13489, pervenuto ed acquisito al prot. comunale n. 14391 del 29.10.2010;

....omissis.....

w) con la nota della Regione Puglia - Area per l'Ambiente, le reti, la qualità Urbana - Servizio LLPP - Ufficio di coordinamento STP - Sede di Foggia (ex Genio Civile) prot. 105837 del 02.12.2010, pervenuta in pari data ed acquisita al protocollo comunale n. 16124, è pervenuto il parere sulla compatibilità geomorfologica del PUG;

x) in data 14.12.2010, prot. 16476, il progettista incaricato ha fatto pervenire il Rapporto Ambientale aggiornato unitamente alle proposte alternative elaborate sulla base di quanto emerso dall'incontro pubblico del 11.10.2010 e costituite dai seguenti elaborati:

1) Relazione illustrativa delle proposte alternative;

2) Tav. C.2.3 alter PUG/S;

3) Tav. D.1 alter Piano Urbanistico Generale / parte programmatica;

4) VAS - Rapporto Ambientale aggiornato;

....omissis.....

z) con deliberazione n. 232 del 14/12/2010 la Giunta Comunale ha deliberato a voti unanimi di proporre al Consiglio Comunale l'adozione del P.U.G.;

Dopo ampia discussione;

....omissis.....

**UDITO** l'intervento dell'Assessore all'Urbanistica Dott. Michele Merla, che dà lettura di quanto concordato dai capigruppo consiliari e di seguito riportato ai punti aa) - bb) - cc) - dd);

**PRECISATO CHE:**

aa) per mero errore tra i contesti urbani da consolidare in base agli strumenti urbanistici vigenti con P.P. in esecuzione è stato indicato nella tavola A.2.6 "Bilancio della pianificazione vigente", il Piano Particolareggiato per le zone turistiche residenziali "B" di Borgo Celano di cui alla scheda 17 del DPP che non ha un PUG approvato ed esecutivo;

bb) per effetto della deliberazione di C.C. n. 2 del 11.01.2010 sono state annullate le deliberazioni di C.C. n. 22/2009 e 31/2010 di adozione ed approvazione del P.P. di Via San Nicandro, Via Ai Monti e Via De Filippis e pertanto vengono eliminate dalle tavole del PUG/P e dalle NTA dello stesso le previsioni relative alla zona RU4, rinviando ad una successiva programmazione, in variante al PUG/P, la determinazione della normativa di attuazione di piano della suddetta zona RU4;

cc) si ritiene di approvare specificatamente i seguenti articoli delle NTA così come riportati nella relazione illustrativa delle soluzioni alternative con le seguenti precisazioni:

- Art. 21/alter del PUG/S in sostituzione dell'art. 21;

- Art. 17/alter del PUG/P in sostituzione dell'art. 17;

- Art. 25/alter del PUG/P in sostituzione dell'art. 25 con le seguenti ulteriori precisazioni: per il contesto RUI sono soppressi i seguenti periodi "

- Al fine di liberare la lama carsica dalla presenza del capannone per attività produttiva dismessa, alla Et sopra fissata da ubicare nel sottocontesto RUI.B, va aggiunta una Sul, a destinazione commerciale e/o terziaria, pari al 50% della SUL esistente, da ubicare preferibilmente al piano terra dei nuovi edifici" (pag. 5 della Relazione sulle proposte alternative righe dalla n. 9 alla n. 12) e "- L'area centrale della lama deve essere esclusivamente destinata a verde pubblico e a parcheggio. Essa dovrà essere dotata di soluzioni tecnologiche atte a ridurre il rischio idraulico da sottoporre, preventivamente all'adozione del PUE, all'approvazione dell'Autorità di Bacino della Puglia." (pag. 5 della Relazione sulle proposte alternative righe dalla n. 14 alla n. 17);

Per il contesto RU3 per il quale nella relazione sulle proposte alternative è riportata la dicitura

“omissis” si intendono integralmente riportate le prescrizioni di cui all’art. 25 delle NTA;

Al punto 25.02 Modalità di attuazione il primo capoverso viene modificato come di seguito: - Intervento edilizio diretto per gli edifici esistenti all’interno dei sottocontesti RU1.A e RU1.B;

dd) si ritiene di modificare lo stralcio planimetrico allegato all’art. 25 alter contenuto nella relazione sulle proposte alternative eliminando la previsione della demolizione del capannone esistente nel sottocontesto RU1.B;

**RITENUTO** di adottare il nuovo P.U.G. del Comune di San Marco in Lamis, costituito dagli elaborati di cui al punto t) delle premesse, come innanzi modificati;

....omissis.....

#### DELIBERA

1. **Di adottare**, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all’art. 11 comma 4 della legge regionale 27 luglio 2001 n. 20, il nuovo P.U.G. del Comune di San Marco in Lamis, costituito dagli elaborati di cui al punto t) delle premesse come modificati dagli elaborati di cui al punto x) e con le precisazioni di cui ai superiori punti aa), bb), cc) e dd);
2. **Di demandare** al Responsabile del Settore Urbanistica la predisposizione di tutti gli atti conseguenti e successivi”.

Gli atti in questione sono stati pubblicizzati ai sensi della L.R.20/2001, art.11 ed avverso gli stessi risultano prodotte n.68 osservazioni.

Con Delibera Consiliare n. 8 del 17/02/2012, il Comune ha esaminato le osservazioni prodotte determinandosi nei termini qui di seguito testualmente riportati come si evince dalla predetta delibera:

“....omissis.....

#### PREMESSO:

....omissis.....

IL CONSIGLIO COMUNALE

hh) CHE con la nota, prot. n. 14522 in data 09.11.2011 il progettista incaricato arch. Pietro Fatigato ha trasmesso la Relazione (allegata con la lettera “A” al presente atto) contenente l’analisi delle Osservazioni e le proposte di controdeduzioni alle sopraelencate osservazioni unitamente alla Planimetria di individuazione delle osservazioni (allegata con la lettera “B” al presente atto), raggruppate per temi, unitamente agli elaborati, distinti con l’aggiunta del codice../mod ai numeri distintivi degli elaborati adottati, contenenti le proposte di modifiche agli elaborati già

adottati, conseguenti al proposto accoglimento di alcune osservazioni, come di seguito elencati:

76. Relazione illustrativa/mod PUG/S e PUG/P
- A.2 Sistema territoriale locale
77. A.2.4.a/mod Risorse infrastrutturali
78. A.2.6 /mod Bilancio della pianificazione vigente
- B.2 Contesti
79. B.2.1.b/mod Contesti rurali
80. B.2.2 Contesti urbani esistenti
- C.1 Adegamenti al PUTT/P
- C.1.1 Ambiti territoriali distinti
81. C.1.1.2 (a+b)/mod Sistema dell’assetto geologico, geo-morfologico, idrogeologico;
82. C.1.1.2.1 (b+e+f+g)/mod Sistema dell’assetto geologico, geo-morfologico, idrogeologico - catastale;
83. C.1.1.3.1.a/mod Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativi;
84. C.1.1.3.3/mod Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativi - stralci catastali - album;
- C.1.2 Ambiti territoriali estesi
85. C.1.2.b/mod ATE C.2 Piano Urbanistico Generale / parte strutturale
86. C.2.(2+3+4+5+6+7)/mod Territorio Comunale
87. C.2.8/mod Centro Urbano e Borgo Celano
88. D.1/mod Piano Urbanistico Generale / parte programmatica (PUG/P)
89. E.1/mod Norme tecniche di attuazione PUG/S e PUG/P
90. E.2/mod Regolamento Edilizio;

....omissis.....

jj) CHE con la nota, prot. n. 1140 in data 25.01.2012 il progettista incaricato arch. Pietro Fatigato unitamente al consulente per la VAS prof. ing. Carmelo Maria Torre hanno comunicato che la

fase pubblicistica del PUG e della VAS non ha dato luogo ad osservazioni, comprese quelle al PUG per le quali è stato proposto l'accoglimento, tali da rendere necessarie modifiche al rapporto Ambientale che integra il PUG adottato;

....omissis.....

#### DELIBERA

1. **DI PRENDERE ATTO** delle osservazioni pervenute al P.U.G. adottato con la deliberazione consiliare n. 3 dell'11 gennaio 2011 e di cui alle superiori premesse;
2. **DI RITENERE** esaminabili anche le osservazioni pervenute fuori termine;
3. **DI DETERMINARSI**, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui di cui al comma 6 dell'art. 11 della legge regionale 27 luglio 2001 n. 20, in ordine alle osservazioni pervenute al PUG adottato con la delibera consiliare n. 3 del 11 gennaio 2011, recante "Adozione del Piano Urbanistico Generale (PUG) ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2001 e s.m.i.", approvando e rendendo integralmente proprie:
  - A) **A.1** - le proposte di correzione degli errori dattilografici contenuti nei seguenti punti della Deliberazione di C.C. n. 3 del 11 gennaio 2011, recante "Adozione del Piano Urbanistico Generale (PUG), formulate dal progettista arch. Pietro Fatigato nella "Relazione di esame delle osservazioni e proposte di controdeduzioni" allegata al presente atto con la lettera "A", con le riformulazioni sotto riportate dei punti aa) e dd):
    - aa)/mod - per mero errore tra i contesti urbani da consolidare in base agli strumenti urbanistici vigenti con P.P. in ese-

cuzione è stato indicato nella tavola A.2.6 "Bilancio della pianificazione vigente", il Piano Particolareggiato per le zone turistiche residenziali "B" di Borgo Celano di cui alla scheda 17 del DPP che non ha uno strumento urbanistico esecutivo approvato;

dd/mod - lo stralcio planimetrico allegato all'art.25/alter è da intendersi con la eliminazione della previsione della demolizione del capannone esistente nel sotto-contesto RU1.B;

**A.2** - la proposta del Progettista di integrare il paragrafo 18.02 dell'art. 18 ed il paragrafo 14.01 dell'art. 14 delle NTA del PUG/P con il seguente comma:

Eventuali varianti ai suddetti strumenti urbanistici esecutivi dovranno rispettare gli indici e i parametri dei piani originari.

**A.3** - le modifiche apportate all'elaborato del PUG/P in conseguenza della eliminazione del Contesto RU4 di via Sannicandro decisa dal Consiglio Comunale in sede di adozione del PUG;

**A.4** - le considerazioni svolte dal Progettista sulle modifiche apportate in sede di adozione del PUG all'art. 25/alter/mod, anche alla luce di alcune delle osservazioni pervenute;

**B)** le valutazioni delle osservazioni e le proposte di controdeduzioni formulate dal progettista arch. Pietro Fatigato nella "Relazione di esame delle osservazioni e proposte di controdeduzioni" allegata al presente atto con la lettera "A", anche se non materialmente trascritte con la specificazione, di seguito riportata a margine di ciascuna, dell'esito deciso da questo Consiglio Comunale:

**B.1** - Osservazioni riguardanti l'area tematica "A" - CENTRO URBANO



<b>N. d'ord. per macroarea</b>	<b>N. D'ord. Registro Osserv.</b>	<b>N. PROT. GENERALE /DATA</b>	<b>SOTTOSCRITTORI</b>	<b>ESITO</b>
A.1	1	1548 07/02/2011	TANCREDI Domenico	NON ACCOLTA
A.2	6	2207 21/02/2011	FERRO Antonio (DONATACCI Angelo)	NON ACCOLTA
A.3	7	2548 28/02/2011	CIAVARELLA Onofrio	NON ACCOLTA
A.4	10	2912 08/03/2011	NARDELLA Giosuè	NON ACCOLTA
A.5	11	2923 08/03/2011	Residenti Via Carlo Alberto Dalla Chiesa	ACCOLTA
A.6	16	3129 11/03/2011	PETRUCCELLI Giuseppe e VILLANI Giuseppe per Arcobaleno Costruzioni s.r.l.	NON ACCOLTA
A.7	23	3775 28/03/2011	PETRUCCELLI Giuseppe e VILLANI Giuseppe per Arcobaleno Costruzioni s.r.l.	NON ACCOLTA
A.8	17	3337 18/03/2011	GRAVINA Angelo	NON ACCOLTA
A.9	18	3401 21/03/2011	TOLFA Giuseppe, GUALANO Angela, LA PORTA Sebastiano	NON ACCOLTA
A.10	21	3440 21/03/2011	BEATRICE Angelina, FERRO Angelo	ACCOLTA
A.11	22	3466 22/03/2011	VILLANI Leonardo	ACCOLTA PARZIALMENTE
A.12	29	4386 07/04/2011	IANNO Michele	ACCOLTA PARZIALMENTE
A.13	31	4443 11/04/2011	LA PORTA Matteo, NARDELLA Giuseppe, CIAVARELLA Rachele, TRICARICO Giuseppina, TRICARICO Leonarda, TRICARICO Lucia, LA PORTA Luigi Crescenzo, LA PORTA Michele	NON ACCOLTA
A.14	38	4692 14/04/2011	NARDELLA Giosuè	NON ACCOLTA
A.15	43	4742 14/04/2011	CIAVARELLA Paolina	NON ACCOLTA
A.16	45	4746 14/04/2011	CIAVARELLA Michele	ACCOLTA
A.17	46	4767 15/04/2011	DEL MASTRO Giuseppe	ACCOLTA PARZIALMENTE
A.18	47	4778 15/04/2011	NARDELLA Angelo per Società Modulo s.a.s.	NON ACCOLTA
A.19	48	4779 15/04/2011	NARDELLA Angelo	ACCOLTA PARZIALMENTE
A.20	52	4784 15/04/2011	CASTELLO Salvatore	NON ACCOLTA
A.21	54	4786 15/04/2011	CURSIO Michela	NON ACCOLTA
A.22	55	4787 15/04/2011	CURSIO Giuseppe	NON ACCOLTA
A.23	66	4887 18/04/2011	SABATINO Mario	NON ACCOLTA
A.24	49	4780 15/04/2011	SERRILLI Paolo	ACCOLTA PARZIALMENTE CON LE MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI DI CUI AL SUCCESSIVO P.TO 4 DEL DISPOSITIVO DEL PRESENTE ATTO
A.25	63	4870 18/04/2011	DEL MASTRO Giuseppe, LOMBARDI Antonio	ACCOLTA PARZIALMENTE

A.26	67	5094 21/04/2011	IANNO Angelina	ACCOLTA
A.27	68	5095 21/04/2011	BATTISTA Antonio	NON ACCOLTA

**B.2 – Osservazioni riguardanti l'area tematica "B" – BORGO CELANO**

<i>N. d'ord. per macroarea</i>	<i>N. D'ord. Registro Osserv.</i>	<b>N. PROT. GENERALE /DATA</b>	<b>SOTTOSCRITTORI</b>	<b>ESITO</b>
B.1	32	4448 11/04/2011	TARDIO Anna Maria, BIZZARRI Luciano	NON ACCOLTA
B.2	50	4781 15/04/2011	DE CATA Laura	NON ACCOLTA
B.3	53	4785 15/04/2011	DE CATA Rosa	NON ACCOLTA
B.4	15	3128 11/03/2011	VILLANI Maria Antonietta, CARRIERA Luiqi	NON ACCOLTA
B.5	2	1683 09/02/2011	MOTTA Antonio, SOCCIO Antonio	NON ACCOLTA
B.6	62	4856 18/04/2011	CIAVARELLA Teresa	NON ACCOLTA
B.7	9	2880 07/03/2011	NARDELLA Giovanni	NON ACCOLTA

**B.3 – Osservazioni riguardanti l'area tematica "C" – IANGULIA**

<i>N. d'ord. per macroarea</i>	<i>N. D'ord. Registro Osserv.</i>	<b>N. PROT. GENERALE /DATA</b>	<b>SOTTOSCRITTORI</b>	<b>ESITO</b>
C.1	5	2202 21/02/2011	SERRICCHIO Michele	NON ACCOLTA
C.2	64	4871 18/04/2011	CERA Antonio	NON ACCOLTA

**B.4 – Osservazioni riguardanti l'area tematica "D" – CONTESTI RURALI**

<i>N. d'ord. per macroarea</i>	<i>N. D'ord. Registro Osserv.</i>	<b>N. PROT. GENERALE /DATA</b>	<b>SOTTOSCRITTORI</b>	<b>ESITO</b>
D.1	8	2661 01/03/2011	VILLANI Carolina	NON ACCOLTA
D.2	12	3044 10/03/2011	PALATELLA Eugenia Maria Arcangela (FERRARA Lucio)	NON ACCOLTA
D.3	24	3919 31/03/2011	D'ALESSANDRO Paolo	ACCOLTA PARZIALMENTE
D.4	36	4663 14/04/2011	CONTESSA Sebastiano	ACCOLTA PARZIALMENTE
D.5	30	4407 08/04/2011	FERRO Pasquale, FERRO Carolina	NON ACCOLTA
D.6	35	4604 13/04/2011	PUZZOLANTE Lucia	NON ACCOLTA
D.7	37	4685 14/04/2011	PETRUCCELLI Luigi	NON ACCOLTA

D.8	39	4738 14/04/2011	Diversi Proprietari di terreni in località "Starale"	NON ACCOLTA
D.9	13	3123 11/03/2011	SOCCIO Matteo	NON ACCOLTA
D.10	14	3124 11/03/2011	GAGGIANO Michele	NON ACCOLTA
D.11	25	4006 31/03/2011	FRATTAROLO Giancarlo	NON ACCOLTA
D.12	27	4093 04/04/2011	PERILLI Gabriele, PERILLI Michele	NON ACCOLTA
D.13	28	4094 04/04/2011	PERILLI M. Antonietta	NON ACCOLTA
D.14	3	1711 09/02/2011	SERRICCHIO Nicola Antonio	NON ACCOLTA
D.15	33	4479 11/04/2011	BONFITTO Concetto	NON ACCOLTA
D.16	34	4407 08/04/2011	POTENZA Michele, POTENZA Luciano	NON ACCOLTA
D.17	4	1945 15/02/2011	LA PORTA Antonio Leonardo	NON ACCOLTA

**B.5 – Osservazioni riguardanti l'area tematica "E" – VARIE**

<b>N. d'ord. per macroarea</b>	<b>N. D'ord. Registro Osserv.</b>	<b>N. PROT. GENERALE /DATA</b>	<b>SOTTOSCRITTORI</b>	<b>ESITO</b>
E.1	19	3417 21/03/2011	PETRUCCELLI Rachele	ACCOLTA PARZIALMENTE
E.2	20	3418 21/03/2011	CURSIO Giuseppe	NON ACCOLTA
E.3	40	4740 14/04/2011	PITULLO Pasquale	NON ACCOLTA
E.4	44	4745 14/04/2011	PANZONE Michele	ACCOLTA PARZIALMENTE
E.5	56	4793 15/04/2011	TARDIO Gabriele	ACCOLTA PARZIALMENTE
E.6	57	4794 15/04/2011	TARDIO Gabriele	ACCOLTA PARZIALMENTE
E.7	58	4825 18/04/2011	Vari Architetti, Geometri ed Ingegneri liberi professionisti	ACCOLTA PARZIALMENTE
E.8	59	4853 18/04/2011	RUGGIERI Angelo	ACCOLTA
E.9	60	4854 18/04/2011	MARTINO Pasquale	ACCOLTA
E.10	61	4855 18/04/2011	BRESSI Vincenzo legale rappresentante VADAB s.r.l.	ACCOLTA
E.11	65	4878 18/04/2011	SOCCIO Giuseppe	DECISIONE RIMESSA AL C.C. VEDI P.TO 5 DEL DISPOSITIVO DEL PRESENTE ATTO

**B.6 – Osservazioni riguardanti l'area tematica "F" – NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE –  
REGOLAMENTO EDILIZIO**

<b>N. d'ord. per macroarea</b>	<b>N. D'ord. Registro Osserv.</b>	<b>N. PROT. GENERALE /DATA</b>	<b>SOTTOSCRITTORI</b>	<b>ESITO</b>
F.1	26	4029 01/04/2011	PALUMBO Leonardo	ACCOLTA PARZIALMENTE
F.2	41	4742 14/04/2011	SERRILLI Pia Gloria Anna	NON ACCOLTA
F.3	42	4743 14/04/2011	SERRILLI Pia Gloria Anna	NON ACCOLTA
F.4	51	4783 15/04/2011	CERA Antonio	ACCOLTA PARZIALMENTE
F.5	69	11432 12/09/2011	Responsabile Settore Urbanistica	ACCOLTA

C) **DI PRENDERE ATTO** della nota prot. n. 1140 in data 25.01.2012 di cui al punto jj) delle superiori premesse allegata con la lettera "C" al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

4. **DI DETERMINARSI** in ordine all'osservazione n. 49 del registro/protocollo delle osservazioni al PUG alla quale è stato altresì assegnato il n. A.24 nella relazione di controdeduzioni redatta dal progettista incaricato arch. Pietro Fatigato, e per la quale lo stesso ha proposto parziale accoglimento, modificando ed integrando quanto da lui proposto nella formulazione del comma 13.05/mod delle NTA del PUG/P (v. elab. E1/mod) con la seguente riformulazione che, in considerazione delle ridotte dimensioni delle aree, aumenta il numero massimo dei piani realizzabili da quattro a cinque ed, in aderenza al p.to b. di pag. 54 degli indirizzi del D.R.A.G relativi al PUG - PARTE PROGRAMMATICA (PUG/P (le parti aggiunte e/o modificate sono riportate in corsivo):

13.06mod - Interventi urbanistici preventivi (PUE) estesi a ciascuno dei tre Comparti ex art. 15 della L.R. n°6/79 individuati nell'elaborato D.1/mod con i numeri 1, 2 e 3

$E_f = 1 \text{ mq/mq}$  al lordo della Sul preesistente

$I_p = 40\%$

$P = \text{pari al numero medio dei piani degli edifici circostanti e comunque non superiori a 5}$

$S_r = 18 \text{ mq/ab}$  così distinti:

Verde pubblico attrezzato 10 mq/ab

Parcheggi 8 mq/ab

In alternativa all'intervento urbanistico preventivo (PUE), in considerazione delle ridotte dimensioni delle aree ricadenti all'interno di ciascuno dei tre Comparti, è consentito, nel rispetto dei suddetti indici, l'intervento diretto sulla base di un unico ed unitario progetto architettonico che interessi la totalità delle aree e dei volumi realizzabili.

Tale progetto, da realizzare con un unico Permesso di costruire, deve essere corredato da atto unilaterale d'obbligo a cedere gratuitamente al Comune, prima del rilascio del Certificato di agibilità, tutte le aree relative alla viabilità e agli standards residenziali.

**Prescrizioni specifiche**

Nel Comparto individuato con il numero 1 il PUE dovrà prevedere l'allargamento di Via Celano a mt 10.00 e la realizzazione, in prosecuzione con quello esistente, del marciapiede sulla prosecuzione di Via La Piscopia.

5. **DI DETERMINARSI** in ordine all'osservazione n. 65 del registro/protocollo delle osservazioni al PUG alla quale è stato altresì assegnato il n. E.11 nella relazione di controdeduzioni redatta dal progettista incaricato arch. Pietro Fatigato e per la quale lo stesso ha ritenuto la questione di esclusiva competenza del Consiglio Comunale, come di seguito: Le tema-

*tiche proposte nell'osservazione riguardano aspetti di interesse generale meritevoli di attenzione che, tuttavia, non possono essere trattate e normate nel PUG per le quali il Consiglio Comunale si impegna ad approvare apposito Regolamento entro 12 mesi dalla data del presente atto;*

6. **DI INTEGRARE** il comma 32.02 dell'art. 32/mod delle NTA del PUG/P (v. Elab. E.I./mod) come formulato dall'arch. Fatigato con il paragrafo sottoriportato in corsivo 32.02 Modalità di attuazione PUE che espliciti le linee di un progetto unitario di realizzazione delle infrastrutture del Parco e determini e regoli la cessione da parte dei proprietari del 20% delle aree da compensare con la cessione di diritti edificatori all'interno della SC nei Contesti urbani residenziali integrati di nuovo impianto di cui all'art. 22 delle presenti NTA, computati sulla base di una Sul realizzabile risultante dall'applicazione di una Et pari a 0.10 mq/mq sulla superficie da cedere al Comune.

*Il PUE sarà redatto in modo partecipato e condiviso; pertanto la cessione delle aree da parte dei proprietari avverrà esclusivamente su base volontaria.*

7. **DI APPROVARE**, per l'effetto, gli elaborati elencati al punto hh) delle superiori premesse del presente atto, riportanti le modifiche agli elaborati del P.U.G. adottato conseguenti all'accoglimento di alcune delle osservazioni pervenute, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto anche se non materialmente allegati allo stesso nonché adeguamento del PUG adottato alle osservazioni totalmente o parzialmente accolte con il presente atto;
8. **DI DISPORRE**, per l'effetto, l'adeguamento del P.U.G. adottato alle osservazioni accolte nonché alle modifiche e/o integrazioni del Consiglio Comunale, di cui ai superiori punti del dispositivo del presente atto;
9. **DI DARE MANDATO** al Responsabile del Settore Urbanistica, quale Responsabile del Procedimento, di procedere a tutti gli adempimenti necessari e conseguenti il presente atto.

*Singolarmente per ogni votazione e successivamente ad ognuna di esse è stata approvata con lo stesso risultato l'immediata esecutività a norma dell'art. 134, comma 4, del TUEL n. 267/2000".*

Premesso quanto innanzi in ordine alle determinazioni del Consiglio Comunale, con nota prot. 10443 del 09/08/2012, consegnata a mano in data 9/08/2012, acquisita al prot.n.8562 del 28/08/2012 del Servizio Urbanistica, il Comune di San Marco in Lamis ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della LR 27/07/2001 n.20 "Norme generali di governo e uso del territorio", la documentazione tecnico-amministrativa relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale come di seguito complessivamente costituita:

#### **Documentazione amministrativa:**

1. Deliberazione del Consiglio Comunale n.68 del 20/07/2008 avente ad oggetto: "Documento Programmatico Preliminare (DPP) - art.11 Legge Regionale 20/2001 - Adozione"
2. Deliberazione di Giunta Comunale n.232 del 14/12/2010 avente ad oggetto: "Proposta al Consiglio Comunale per l'adozione del Piano Urbanistico Generale (PUG) ai sensi dell'art.11, comma 4, della L.R. 20/2001 e s.m.i."
3. Deliberazione del Consiglio Comunale n.3 dell'11/01/2011 avente ad oggetto "Adozione del Piano Urbanistico Generale (PUG) ai sensi dell'art.11 della L.R. 20/2001 e s.m.i"
4. Certificazione del Segretario Comunale del 28/04/2011 di avvenuto deposito degli atti e grafici presso la Segreteria Comunale e di avvenuta pubblicazione dell'avviso di deposito
5. Copia di tre quotidiani a diffusione provinciale attestante l'avvenuto deposito
6. Copia del manifesto di adozione del PUG affisso nei luoghi pubblici ed all'Albo Pretorio del Comune
7. Copia del manifesto di avvio del procedimento di consultazione per la VAS del PUG
8. Deliberazione del Consiglio Comunale n.8 del 17/02/2012 avente ad oggetto "PUG - Piano Urbanistico Generale: Determinazione ex comma 6 art.11 L.R. n.20 del 27/07/2001 "Norme generali di governo e uso del territorio"

sulle osservazioni pervenute al PUG adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.3 del 11 gennaio 2011”

9. Copia delle osservazioni pervenute
10. Relazione sulle osservazioni e proposte di controdeduzioni con allegata cartografia
11. Parere sulla compatibilità geomorfologica del PUG del Comune di San Marco in Lamis espresso ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001 dal Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Coordinamento - Sede di Foggia della Regione Puglia
12. Parere di conformità del PUG di San Marco in Lamis al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia
13. Parere preliminare dell'Ente Parco Nazionale del Gargano sulla Valutazione di Incidenza nell'ambito della VAS
14. Parere ai sensi dell'art.1 del R.D.L. 3267/1923, art.21 L.R. 56/1980 espresso dal Servizio Foreste-Sezione Provinciale Foggia della Regione Puglia
15. Copia della richiesta di parere inviata al Servizio Ecologia per il Parere VAS
16. Copia della richiesta di parere inviata alla Soprintendenza Archeologica della Puglia
17. Copia della richiesta di parere inviata alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Bari-Foggia-BAT

#### **Documentazione tecnica**

1. Relazione illustrativa PUG/S e PUG/P

##### ***A.1 Sistema territoriale d'area vasta***

2. A.1.1 Inquadramento territoriale a scala provinciale
3. A.1.2.a Vincoli ambientali
4. A.1.2.b Vincoli paesaggistici
5. A.1.2.c Vincoli idrogeologici
6. A.1.2.d Vulnerabilità degli acquiferi
7. A.1.2.e Assetto territoriale
8. A.1.2.f Sistema della qualità
9. A.1.2.g Sistema insediativo e mobilità

##### ***A.2 Sistema territoriale locale***

- A.2.1 Risorse ambientali
10. A.2.1.1.a Integrità fisica
11. A.2.1.1.b Integrità fisica
12. A.2.1.2.a Desertificazione
13. A.2.1.2.b Desertificazione

14. A.2.1.3.a Aree di interesse ambientale
15. A.2.1.3.b Aree di interesse ambientale
- A.2.2 Risorse paesaggistiche
16. A.2.2.a Risorse paesaggistiche
17. A.2.2.b Risorse paesaggistiche
- A.2.3 Risorse rurali
18. A.2.3.a Risorse rurali
19. A.2.3.b Risorse rurali
- A.2.4 Risorse infrastrutturali
20. A.2.4.a Risorse infrastrutturali
21. A.2.4.b Risorse infrastrutturali
- A.2.5 Studio Geologico
22. A.2.5.1 Relazione geologica
23. A.2.5.1/bis Relazione geotecnica
24. A.2.5.2.a Carta altimetrica
25. A.2.5.2.b Carta altimetrica
26. A.2.5.3.a Carta delle pendenze
27. A.2.5.3.b Carta delle pendenze
28. A.2.5.4.a Carta geolitologica
29. A.2.5.4.b Carta geolitologica
30. A.2.5.5.a Carta geomorfologica
31. A.2.5.5.b Carta geomorfologica
32. A.2.5.6.a Carta del reticolo idrografico e del vincolo idrogeologico
33. A.2.5.6.b Carta del reticolo idrografico e del vincolo idrogeologico
34. A.2.5.7 Carta della pericolosità sismica
35. A.2.5.8.a Carta della pericolosità geomorfologica ed idraulica
36. A.2.5.8.b Carta della pericolosità geomorfologica ed idraulica
- A.2.6 Bilancio della pianificazione vigente
37. A.2.6 Bilancio della pianificazione vigente

#### **B-Quadri interpretativi**

38. B.1.a Invarianti strutturali
39. B.1.b Invarianti strutturali
40. B.2.1.a Contesti rurali
41. B.2.1.b Contesti rurali
42. B.2.2 Contesti territoriali ed urbani esistenti

#### **C.1 Adeguamento al PUTT/P**

- C.1.1 Ambiti territoriali distinti
43. C.1.1.1.a Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica
44. C.1.1.1.b Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica

- 45. C.1.1.1.1.a Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica su base catastale
- 46. C.1.1.1.1.b Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica su base catastale
- 47. C.1.1.1.1.c Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica su base catastale
- 48. C.1.1.1.1.d Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica su base catastale
- 49. C.1.1.1.1.e Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica su base catastale
- 50. C.1.1.2.a Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico
- 51. C.1.1.2.b Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico
- 52. C.1.1.2.1.a Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale
- 53. C.1.1.2.1.b Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale
- 54. C.1.1.2.1.c Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale
- 55. C.1.1.2.1.d Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale
- 56. C.1.1.2.1.e Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale
- 57. C.1.1.2.1.f Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale
- 58. C.1.1.2.1.g Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale
- 59. C.1.1.3.1.a Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa
- 60. C.1.1.3.1.b Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa
- 61. C.1.1.3.2.a Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa-usi civici
- 62. C.1.1.3.2.b Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa-usi civici
- 63. C.1.1.3.3 Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa-usi civici-Stralci catastali
- C.1.2 Ambiti territoriali estesi
- 64. C.1.2.a Ambiti territoriali estesi
- 65. C.1.2.b Ambiti territoriali estesi

## C.2 PUG Strutturale

- 66. C.2.1 Territorio comunale
- 67. C.2.2 Territorio comunale
- 68. C.2.3 Territorio comunale
- 69. C.2.4 Territorio comunale
- 70. C.2.5 Territorio comunale
- 71. C.2.6 Territorio comunale
- 72. C.2.7 Territorio comunale
- 73. C.2.8 Centro urbano

## C.3 Rapporto ambientale

- 74. C.3 Rapporto ambientale preliminare aggiornato al 14 dicembre 2009

## D PUG Programmatico

- 75. D.1 Centro abitato
- 76. D.2 Abaco tipologie nuove strade

## E NTA - Regolamento edilizio

- 77. E.1 NTA
- 78. E.2 Regolamento edilizio

## Proposte alternative

- 79. C.3 Rapporto ambientale aggiornato al 13/12/2010
- 80. C.2.3/alter Territorio comunale
- 81. D.1/alter Centro abitato
- 82. Relazione illustrativa delle soluzioni alternative

## Elaborati modificati a seguito delle osservazioni

- 83. Relazione illustrativa/mod PUG/S e PUG/P
- 84. A.2.4 a/ mod Risorse infrastrutturali
- 85. A.2.6/mod Bilancio della pianificazione vigente
- 86. B.2.1.b/mod Contesti rurali
- 87. C.1.1.2.1.b/mod Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale
- 88. C.1.1.2.1.e/mod Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale
- 89. C.1.1.2.1.f/mod Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale
- 90. C.1.1.2.1.g/mod Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale
- 91. C.1.1.2.a/mod Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico
- 92. C.1.1.2.b/mod Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico

- 93. C.1.1.3.1.a/mod Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa
- 94. C.1.1.3.3/mod Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa- usi civici- Stralci catastali (integrazione delle schede a pagina 3-14 dell'elaborato C.1.1.3.3)
- 95. C.1.2.b/mod Ambiti territoriali estesi
- 96. C.2.2/mod Territorio comunale
- 97. C.2.3/mod Territorio comunale
- 98. C.2.5/mod Territorio comunale
- 99. C.2.6/mod Territorio comunale
- 100. C.2.7/mod Territorio comunale
- 101. C.2.8/mod Centro urbano
- 102. D.1/mod Centro abitato
- 103. E.1/mod NTA
- 104. E.2/mod Regolamento edilizio

Con nota prot.n.11962 del 18/09/2012, acquisita al prot.n.10791 del 02/10/2012 del Servizio Urbanistica, il Comune di San Marco in Lamis ha integrato la documentazione trasmettendo le note della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia.

#### **Ricognizione e completezza degli atti trasmessi**

In riferimento alla documentazione tecnico-amministrativa, a riscontro di specifica richiesta di verifica di completezza degli atti giusta nota prot.n. 10394 del 25/09/2012 del Servizio Regionale Urbanistica, il Comune di San Marco in Lamis, con propria nota prot.13423 del 15/10/2012, ha trasmesso la certificazione a firma del Progettista del PUG e del Responsabile del Settore Urbanistica e LL.PP. rappresentando la corrispondenza degli elaborati trasmessi a quanto espresso dal Consiglio Comunale con Deliberazione n.8 del 17/02/2012 di recepimento ed adeguamento alle osservazioni accolte.

#### **Rilievi preliminari in sede istruttoria regionale**

*In via preliminare, atteso che l'Amm.ne Com.le ha provveduto a rimettere contestualmente sia gli elaborati di adozione che gli elaborati modificati sulla base dell'avvenuto esame delle osservazioni operato dal Consiglio Comunale con D.C.C. n.8 del 17/02/2012, necessitano chiarimenti circa gli elaborati trasmessi e relativi alla predetta Delibera n.8/2012 atteso che i suddetti elaborati non risul-*

*tano, per quanto riscontrabile, compiutamente adeguati alle determinazioni della stessa deliberazione consiliare e ciò con particolare riferimento alle N.T.A.*

*In ogni caso si evidenzia che le valutazioni regionali sono riferite esclusivamente agli elaborati di seguito elencati, costituiti dai grafici ed atti adottati e rimasti invariati anche a seguito dell'esame delle osservazioni nonché agli elaborati introdotti in fase di esame delle osservazioni (Delibera C.C. n.8/2012):*

1. *Relazione illustrativa/mod PUG/S e PUG/P (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)*

#### **A.1 Sistema territoriale d'area vasta**

2. *A.1.1 Inquadramento territoriale a scala provinciale*
3. *A.1.2.a Vincoli ambientali*
4. *A.1.2.b Vincoli paesaggistici*
5. *A.1.2.c Vincoli idrogeologici*
6. *A.1.2.d Vulnerabilità degli acquiferi*
7. *A.1.2.e Assetto territoriale*
8. *A.1.2.f Sistema della qualità*
9. *A.1.2.g Sistema insediativo e mobilità*

#### **A.2 Sistema territoriale locale**

- A.2.1 *Risorse ambientali*
  10. *A.2.1.1.a Integrità fisica*
  11. *A.2.1.1.b Integrità fisica*
    12. *A.2.1.2.a Desertificazione*
    13. *A.2.1.2.b Desertificazione*
    14. *A.2.1.3.a Aree di interesse ambientale*
    15. *A.2.1.3.b Aree di interesse ambientale*
- A.2.2 *Risorse paesaggistiche*
  16. *A.2.2.a Risorse paesaggistiche*
  17. *A.2.2.b Risorse paesaggistiche*
- A.2.3 *Risorse rurali*
  18. *A.2.3.a Risorse rurali*
  19. *A.2.3.b Risorse rurali*
- A.2.4 *Risorse infrastrutturali*
  20. *A.2.4 a/ mod Risorse infrastrutturali (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)*
  21. *A.2.4.b Risorse infrastrutturali*
- A.2.5 *Studio Geologico*
  22. *A.2.5.1 Relazione geologica*
  23. *A.2.5.1/bis Relazione geotecnica*
  24. *A.2.5.2.a Carta altimetrica*



- 25. A.2.5.2.b *Carta altimetrica*
- 26. A.2.5.3.a *Carta delle pendenze*
- 27. A.2.5.3.b *Carta delle pendenze*
- 28. A.2.5.4.a *Carta geolitologica*
- 29. A.2.5.4.b *Carta geolitologica*
- 30. A.2.5.5.a *Carta geomorfologica*
- 31. A.2.5.5.b *Carta geomorfologica*
- 32. A.2.5.6.a *Carta del reticolo idrografico e del vincolo idrogeologico*
- 33. A.2.5.6.b *Carta del reticolo idrografico e del vincolo idrogeologico*
- 34. A.2.5.7 *Carta della pericolosità sismica*
- 35. A.2.5.8.a *Carta della pericolosità geomorfologica ed idraulica*
- 36. A.2.5.8.b *Carta della pericolosità geomorfologica ed idraulica*
- A.2.6 *Bilancio della pianificazione vigente*
- 37. A.2.6/mod *Bilancio della pianificazione vigente (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)*

### **B - Quadri interpretativi**

- 38. B.1.a *Invarianti strutturali*
- 39. B.1.b *Invarianti strutturali*
- 40. B.2.1.a *Contesti rurali*
- 41. B.2.1.b/mod *Contesti rurali (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)*
- 42. B.2.2 *Contesti territoriali ed urbani esistenti*

### **C.1 - Adeguamento al PUTT/P**

#### **C.1.1 Ambiti territoriali distinti**

- 43. C.1.1.1.a *Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica*
- 44. C.1.1.1.b *Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica*
- 45. C.1.1.1.1.a *Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica su base catastale*
- 46. C.1.1.1.1.b *Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica su base catastale*
- 47. C.1.1.1.1.c *Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica su base catastale*
- 48. C.1.1.1.1.d *Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica su base catastale*

- 49. C.1.1.1.1.e *Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica su base catastale*
- 50. C.1.1.2.a /mod *Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)*
- 51. C.1.1.2.b/mod *Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)*
- 52. C.1.1.2.1.a *Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale*
- 53. C.1.1.2.1.b/mod *Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)*
- 54. C.1.1.2.1.c *Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale*
- 55. C.1.1.2.1.d *Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale*
- 56. C.1.1.2.1.e/mod *Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)*
- 57. C.1.1.2.1.f/mod *Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)*
- 58. C.1.1.2.1.g/mod *Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)*
- 59. C.1.1.3.1.a/mod *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)*
- 60. C.1.1.3.1.b *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*
- 61. C.1.1.3.2.a *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa-usi civici*
- 62. C.1.1.3.2.b *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa-usi civici*
- 63. C.1.1.3.3 *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa-usi civici-Stralci catastali*
- 64. C.1.1.3.3/mod *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa-usi civici-Stralci catastali (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)*
- C.1.2 **Ambiti territoriali estesi**
- 65. C.1.2.a *Ambiti territoriali estesi*
- 66. C.1.2.b/mod *Ambiti territoriali estesi (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)*

### **C.2 PUG Strutturale**

- 67. C.2.1 *Territorio comunale*

68. C.2.2/mod Territorio comunale (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)
69. C.2.3/mod Territorio comunale (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)
70. C.2.4 Territorio comunale
71. C.2.5/mod Territorio comunale (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)
72. C.2.6/mod Territorio comunale (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)
73. C.2.7/mod Territorio comunale (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)
74. C.2.8/mod Centro urbano (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)

### **C.3 Rapporto ambientale**

75. C.3 Rapporto ambientale aggiornato al 13/12/2010

### **D PUG Programmatico**

76. D.1/mod Centro abitato (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)
77. D.2 Abaco tipologie nuove strade

### **E NTA - Regolamento edilizio**

78. E.1/mod NTA (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)
79. E.2/mod Regolamento edilizio (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)

Circa gli elaborati progettuali, si evidenzia ancora che per gli stessi non si dà atto, a livello comunale, della loro conformità ai pareri ed alle osservazioni/prescrizioni contenute nei pareri rilasciati da:

- Servizio Lavori Pubblici-Ufficio Coordinamento STP BA/FG con nota prot. 105837 del 02/12/2010;
- Autorità di Bacino per la Puglia con nota prot. 13489 del 26/10/2010.

Con nota prot. n.11456 del 12/06/2012, il Servizio Foreste ha espresso il seguente parere:

“”QUESTA SEZIONE PROVINCIALE DEL SERVIZIO FORESTE REGIONALE, ESPRIME PARERE FAVOREVOLE in linea tecnica generale alla realizzazione del PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) ai sensi dell'alt.1 del R. D. L. 3267/1923, giusto art. 21 della L. R. n. 56/1980, con le seguenti PRESCRIZIONI:

- Che per ogni singolo intervento che comporti movimento di terra, o taglio di piante forestali - anche singole, o la trasformazione a coltura agraria di terreni saldi, o esercizio del pascolo, vengano richiesti, a questa Sezione Provinciale, il Nulla Osta forestale o l'Autorizzazione di competenza.
- Che, inoltre, non sia consentita la trasformazione a coltura agraria delle aree con pendenze superiori al 30%, a meno di sistemazione della orografia con terrazzamenti, laddove possibile, e comunque con pendenze massime del 50%, o di terreni con soprassuolo boschivo o ricoperto da macchia mediterranea. I terreni compresi nelle zone vincolate, attualmente adibiti a coltura agraria, a tanto autorizzati o coltivati al momento dell'imposizione del vincolo idrogeologico, possono essere utilizzati tal quali, nel rispetto delle norme dettate dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in Provincia di Foggia. L'utilizzazione diversa, si precisa, è soggetta ad ulteriore Nulla Osta forestale (sistemazione muri a secco, recinzioni o realizzazione di manufatti ad uso agricolo, cambio di coltura agraria o utilizzazione agraria di terreni incolti da oltre cinque anni).
- Che siano preservate le aree boscate e a macchia mediterranea, definite tali dal Decreto Legislativo n. 227 del 18.05.2001””

In proposito si ritiene necessario che il Piano e le Norme Tecniche di Attuazione del PUG siano adeguati alle suddette prescrizioni, atteso peraltro che detto parere risulta richiesto in data successiva alla deliberazione di adozione del PUG stesso.

In relazione alla normativa ambientale si rileva che il Comune di San Marco in Lamis ha attivato il procedimento di cui agli artt. 13 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 così come peraltro rilevato dal Servizio Ecologia-Ufficio VAS con nota prot. n. 3971 del 18/05/2012, allo stato non ancora concluso.

Non risulta espresso il parere di compatibilità con il Piano di Tutela delle Acque approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20/10/2009.

Infine, in riferimento agli elaborati di progetto si evidenzia che gli stessi non risultano inviati in formato digitale (dwg o shp), secondo le modalità di trasmissione per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con la DGR 1178/2009 - Atto

*di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)".*

Ciò premesso in termini di ricognizione della documentazione trasmessa dal Comune, in ordine alle disposizioni normative di riferimento per il controllo di compatibilità di competenza regionale, l'art.11 ("Formazione del PUG") della LR n.20/2001, ai commi 7° e 8°, recita quanto segue:

*"Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art.5 del D.Lgs. 267/2000.*

*La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di cento-cinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo."*

Con delibera di G.R. n.1328 del 03/08/07 è stato approvato il "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", di cui all'art.4 comma 3b ed all'art.5 comma 10bis della L.r. n.20/2001.

Ai predetti "Indirizzi" si deve pertanto fare riferimento nel caso specifico del PUG del Comune di San Marco in Lamis, in quanto adottato con Delibera di Consiglio Comunale n.3 dell'11/01/2011 e quindi successivamente all'approvazione degli stessi "Indirizzi".

L'esame di compatibilità richiede anche verifiche della rispondenza dei contenuti del PUG proposto al quadro normativo di legge complessivo, nonché della coerenza delle analisi, proiezioni ed ipotesi di fabbisogno, prospettate per i vari settori insediativi, rispetto al dimensionamento di fatto operato.

Nell'esame di compatibilità occorre peraltro riferirsi ai seguenti strumenti di pianificazione territoriale a scala regionale:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P), approvato con delibera di G.R. n.1748 del 15/12/2000;
- Piano-stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia con delibera di C.I. n.39 del 30/11/05;
- Piano di Tutela delle Acque, approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20/10/2009.

Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) si precisa che, con nota prot.n.73563 del 17/10/2012, la Provincia di Foggia ha trasmesso la Delibera di Giunta Provinciale n.228 dell'11/10/2012 di non compatibilità del PUG di San Marco in Lamis al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 84 del 21/12/2009.

Premesso e precisato quanto sopra in ordine al quadro di riferimento del controllo regionale, per quanto attiene alla impostazione ed alle previsioni progettuali del PUG, sulla scorta dei contenuti descrittivi e dei dati riportati nella Relazione Illustrativa e negli Elaborati Grafici, si rappresenta quanto di seguito esposto in termini sintetici, in uno ai rilievi in sede di istruttoria regionale e ciò con riferimento agli aspetti urbanistici e paesaggistici rispettivamente.

## **A) ASPETTI URBANISTICI**

Dall'analisi della documentazione trasmessa si rilevano, in sintesi, i seguenti aspetti:

### **1. OBIETTIVI E SCELTE DEL PUG**

Il perseguimento dell'obiettivo prioritario fissato dal DPP, lo sviluppo sostenibile, viene prospettato nel PUG attraverso le seguenti strategie:

- contrazione del trend di consumo di suolo innescato dal previgente PdF e dalle successive varianti
- compensazione della sottrazione di ulteriore suolo attraverso specifiche prescrizioni normative relative alla permeabilità del suolo e alla piantumazione vegetale
- mitigazione dell'impatto ambientale delle nuove infrastrutture previste

- previsione di uno sviluppo turistico attento ai valori ambientali ed alle esigenze di tipo produttivo.

La strategia di sviluppo sostenibile viene correlata ad una serie di scelte strategiche finalizzate alla tutela e alla valorizzazione ambientale che hanno portato alla definizione di una vera e propria rete ecologica territoriale costituita da reticoli fluviali, lame, valloni, doline, grave, grotte, boschi e macchie, aree olivetate, tratturi, antiche masserie, cava dei dinosauri che si integra con quella a scala urbana costituita dal vallone del torrente Iana.

Altro obiettivo perseguito dal PUG è la realizzazione, sul versante meridionale della città e di Borgo Celano, di un nuovo asse viario di scorrimento per ridurre il congestionamento veicolare nel centro.

## 2. SISTEMA DELLE CONOSCENZE

Il sistema delle conoscenze, così come indicato nella Relazione illustrativa, è composto dai quadri conoscitivi allegati al DPP e dai quadri conoscitivi allegati al PUG.

In particolare, i quadri conoscitivi allegati al DPP, elencati nella Relazione illustrativa, contengono un'analisi di:

- Piani e tutele statali e regionali (ATE e ATD del PUTT/P, PAI, Siti Natura 2000, PRAE, Piano del Parco del Gargano, limitazioni ex Decreto del Ministero della Difesa 20/04/2006, Vincolo Idrogeologico, Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia)
- Risorse Insediative (Evoluzione storica del Centro urbano, Analisi morfologica, Stato di fatto funzionale)
- Analisi specialistiche (Analisi geologica, Analisi del sistema informativo dei suoli, Uso dei suoli Corine 1999, Desertificazione, Uso unificato suoli, Rurale, Comprensorio irriguo sud Fortore)
- Risorse infrastrutturali (Reti stradali e Ferroviarie) I quadri conoscitivi allegati al PUG sono composti da:
- Sistema territoriale di area vasta, riferito alla macro area del Gargano e contenente l'analisi dei vincoli ambientali, paesaggistici ed idrogeologici, la vulnerabilità degli acquiferi ed inoltre l'assetto territoriale, il sistema della qualità ed il sistema insediativo e della mobilità del PTCP

- Sistema territoriale locale, riferito al territorio comunale di San Marco in Lamis, che analizza le risorse ambientali, paesaggistiche, rurali, infrastrutturali e comprende anche lo studio geologico ed il bilancio della pianificazione vigente.

## 3. QUADRI INTERPRETATIVI

I quadri interpretativi sono stati rappresentati attraverso la carta delle invarianti strutturali e quella dei contesti rurali ed urbani esistenti.

In particolare tra i contesti urbani esistenti sono stati individuati i contesti consolidati da tutelare, i contesti consolidati e da consolidare, mantenere e qualificare, i contesti in corso di attuazione sulla base di S.U.E. da consolidare mantenere e qualificare, il contesto consolidato con vincolo militare (Villaggio Amendola), il cimitero, la fascia di rispetto cimiteriale.

I contesti rurali sono stati distinti in contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico e contesti a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare.

### *Rilievi in sede istruttoria regionale*

*In via preliminare, in riferimento agli obiettivi enunciati, tra cui il contenimento del trend di consumo di suolo, il Piano risulta non coerente rispetto agli stessi obiettivi e non rispettoso degli indirizzi dettati dalla L.R. 20/2001 e richiamati nel DRAG, laddove si prescrivono, nella pianificazione urbanistica, azioni di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, piuttosto che ulteriore consumo di suolo quale è l'indirizzo invece rilevabile nel Piano in questione.*

*Ciò premesso e con riferimento al sistema territoriale locale, si rileva che non è stata prodotta alcuna rappresentazione dello stato di fatto funzionale, delle risorse insediative storiche, dell'evoluzione storica, dei caratteri morfologici, delle densità insediative ed un'analisi morfologica del centro urbano, come richiesto dal DRAG. Dalla Relazione Illustrativa si evince che alcune di queste analisi, che appaiono essere parte integrante del quadro delle conoscenze, vengono riportate nel DPP che, tuttavia, non risulta nella documentazione trasmessa.*

*In considerazione della particolare rilevanza per il territorio comunale, si rileva altresì che non è stata prodotta alcuna analisi del tematismo relativo*

ai c.d. “usi civici”, che assume rilievo anche ai fini dell’adeguamento del PUG al PUTT/P.

Per quel che riguarda il “Bilancio della pianificazione vigente” si evidenzia che l’elaborato A.2.6, relativo allo stato di attuazione del PdF, non risulta corredato dei riferimenti agli atti amministrativi; tale elaborato inoltre, per le zone turistiche, rimanda a c.d. “schede D.P.P.” non agli atti, come già evidenziato.

Non risulta esaminata con sufficiente dettaglio la capacità residua di piano (esemplificativamente si fa riferimento alla attuazione PEEP) nonché il carico insediativo connesso alle eventuali aree insediate abusivamente. Quanto innanzi emerge in particolare nell’Elaborato sul Bilancio della pianificazione vigente, che riporta come non dotati di strumenti attuativi alcuni ambiti che, mentre nel PUG/S risultano classificati come contesti consolidati, nel PUG/P, invece, in parte sono riportati come Contesti da Consolidare in base a SUE vigenti ed in parte come Contesti urbani residenziali di nuovo impianto; il tutto con evidenti contraddizioni in ordine alla qualificazione dei contesti considerati.

Infine non risulta analizzato il quadro della programmazione e della progettazione in atto rappresentato da eventuali piani di settore e da programmi e progetti urbani in corso.

#### 4. PREVISIONI STRUTTURALI

Le previsioni strutturali del PUG di San Marco in Lamis comprendono:

- le invarianti strutturali (a prevalente valore paesaggistico-ambientale, a prevalente valore storico-culturale e unità strutturali del paesaggio)
- le invarianti infrastrutturali (infrastrutture esistenti ed infrastrutture di progetto)
- i contesti territoriali (esistenti, della trasformazione e rurali).

In particolare, dagli Elaborati grafici della serie C.2. si evince che:

- le invarianti strutturali a prevalente valore paesaggistico-ambientale sono costituite da boschi, macchie, valloni e lame, fiumi e canali, pulje, doline, grotte, cigli, ripe, orli con le relative aree annesse, reticolo idrografico, conche, SIC, ZPS, Riserva Statale, Parco Naturale Attrezzato, Parco Nazionale, Punti Panoramici, PAI;

- le invarianti strutturali a prevalente valore storico-culturale sono rappresentate da segnalazioni archeologiche, vincoli archeologici ed architettonici, tratturi, il tratturello valle di Vituro con le relative aree annesse, la via sacra longobardorum;
- le unità strutturali del paesaggio sono costituite dagli uliveti del Calderoso ed i pascoli e prati alberati.

Le infrastrutture esistenti rappresentate sono le ferrovie e la viabilità esistente con le relative fasce di rispetto, la rete e gli impianti dell’acquedotto, la linea elettrica, le cabine enel, il depuratore.

Le infrastrutture di progetto sono costituite dalla viabilità principale e secondaria di nuovo impianto, i raccordi stradali e l’ambito del polo di scambio della stazione pullman.

I contesti esistenti sono stati così articolati:

- contesti consolidati da tutelare
- contesti consolidati e da consolidare, mantenere e qualificare
- contesti in corso di attuazione e sulla base di S.U.E vigenti da consolidare, mantenere e qualificare
- contesto consolidato con vincolo militare (villaggio Amendola)
- cimitero
- fascia di rispetto cimiteriale.

I contesti della trasformazione sono stati così articolati:

- contesto da destinare ad insediamenti di nuovo impianto per residenza
- contesti da destinare ad insediamenti di nuovo impianto per attività
- contesti periferici e marginali da ristrutturare e riqualificare
- contesti per servizi di nuovo impianto
- aree da acquisire mediante cessione di diritti edificatori in altri contesti
- ambiti per attività estrattive disciplinate dal PRAE
- ambiti per impianti eolici disciplinati dal PRIE

I contesti rurali sono stati così articolati:

- contesto a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare
- contesto a prevalente valore ambientale e paesaggistico

- contesto multifunzionale rurale periurbano da riqualificare e valorizzare (Sambuchello)
- contesto rurale periurbano da tutelare e valorizzare come Parco Agricolo Urbano

## 5. PREVISIONI PROGRAMMATICHE

Dall'Elaborato grafico D.1/mod, si evince che i contesti individuati nel PUG/S sono stati distinti in ulteriori contesti con una specifica normativa.

I contesti esistenti sono stati così contraddistinti:

- contesto urbano consolidato del Nucleo originario del Centro Antico da tutelare
- contesto urbano consolidato della prima espansione storica ad impianto "fusiforme" da tutelare
- contesto urbano consolidato della seconda espansione storica da tutelare
- contesti urbani consolidati ad alta densità organizzati per isolati
- contesti consolidati e da consolidare con edilizia indipendente dai confini degli isolati
- contesti urbani da consolidare sulla base di S.U.E. vigenti
- contesti consolidati per attività
- contesti consolidati per attività e residenze turistiche
- contesti da consolidare per attività
- contesti da consolidare per attività e residenze turistiche in base agli S.U.E.
- contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard di quartiere (scuole dell'obbligo, attrezzature civili e religiose, verde pubblico e attrezzato, parcheggi pubblici)
- contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard urbani (scuole superiori, ospedale e attrezzature sanitarie, parco urbano)
- contesti urbani consolidati per altri servizi pubblici e privati non computabili come standard residenziali (sede municipale, attrezzature sicurezza e ordine pubblico, attrezzature culturali e socio assistenziali, attrezzature per lo spettacolo sportivo, cimitero e relativa fascia di rispetto, fascia di rispetto cimiteriale).

I contesti della trasformazione sono stati così individuati:

- contesti urbani residenziali di nuovo impianto
- contesti urbani per attività di nuovo impianto
- contesti urbani per attività turistiche di nuovo impianto

- contesti periferici e marginali da ristrutturare e riqualificare
- contesti per servizi pubblici e privati non computabili come standard
- contesti per servizi di nuovo impianto
- contesti per verde attrezzato di rispetto stradale
- contesti per verde e servizi pubblici a standard urbano

I contesti rurali indicati dal PUG/P:

- contesto a prevalente valore ambientale e paesaggistico
- contesto rurale periurbano da tutelare e valorizzare come Parco Agricolo Urbano

Le infrastrutture esistenti e di progetto del PUG/S sono state riportate nel PUG/P, mentre le invarianti strutturali a prevalente valore paesaggistico-ambientale, a prevalente valore storico-culturale e le unità strutturali del paesaggio non sono state rappresentate con l'intento di evidenziare l'esclusione di tali aree da qualsiasi programma di trasformazione.

Infine per i contesti rurali le NTA contengono la seguente precisazione: "I Contesti Rurali sono rappresentati esclusivamente negli elaborati grafici del PUG/S e sono da intendersi rappresentati allo stesso modo nel PUG/P".

### ***Rilievi in sede istruttoria regionale***

*In via preliminare in relazione alla particolare rilevanza del tematismo relativo ai c.d. "usi civici" è stato richiesto al competente ufficio regionale, incardinato nel Servizio Urbanistica, uno specifico parere che risulta inviato con nota prot. n. 13119 del 22/11/2012 e nel quale è rappresentato quanto segue (testualmente):*

*"Si fa riferimento alla nota prot. 10869 del 03.10.2012 relativa alla richiesta di parere per quanto di competenza concernente il PUG presentato dal Comune di San Marco in Lamis (FG) ai fini del controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001.*

*Si premette che, al fine di consentire un esame puntuale e circostanziato delle previsioni di piano inerenti le terre civiche, occorre disporre della seguente documentazione:*

1. *planimetria catastale comprensiva dell'intero territorio comunale in scala opportuna, anche*

*se composta da più elaborati, in maniera tale da rendere possibile l'esatta individuazione delle particelle catastali originarie o comunque quelle esistenti al momento della verifiche demaniali, nonché delle loro perimetrazioni, con puntuale individuazione di quelle gravate da uso civico;*

2. *tabella con la quale si specifica, per ciascuna p.lle interessata da demanio libero ovvero da reintegra o proposta di reintegra, quali sono le p.lle attuali derivanti da eventuali frazionamenti;*
3. *planimetria catastale dell'intero territorio comunale, come sopra descritta, con sovrapposizione sulla medesima del bilancio della pianificazione vigente, evidenziando altresì eventuali aree di uso civico sottoposte a trasformazioni prive di autorizzazione;*
4. *planimetria in opportuna scala contenente i Fogli catastali del territorio comunale con la sovrapposizione sulla medesima dei contesti territoriali oggetto di trasformazione per una puntuale individuazione delle particelle catastali interessate dalla trasformazione;*
5. *supporto informatico contenente i predetti elaborati, possibilmente con la opportunità di sovrapposizione delle ultime due planimetrie sopra elencate.*

*Dall'esame della documentazione trasmessa è stata rilevata la carenza dei sopra elencati elaborati di cui ai nn. 2,3,4,5.*

*Si rappresentano, inoltre, con riferimento agli elaborati trasmessi al S.U.R., le criticità riscontrate come di seguito riportato.*

*In merito alla necessaria esatta ricognizione delle terre civiche, prendendo a riferimento le p.lle originarie e/o comunque quelle esistenti al momento della verifiche demaniali:*

- *nella individuazione delle terre di demanio civico rappresentata negli elaborati di PUG "C.I.1.3.2a" e "C.I.1.3.2b" mancano p.lle di Demanio Libero (ad es. Fg. 3 p.lle 57, Fg. 13 p.lle 1-28-29, Fg. 31 p.lle 8), nonché p.lle proposte per la Reintegra e mai fatte oggetto di provvedimento di sistemazione e dunque tuttora demaniali (ad es. Fg. 100 p.lle 63-66-69-115-116-103, Fg. 2 p.lle 13-32, inoltre alcune p.lle ad es. Fg. 38 p.lle 40, Fg. 12 p.lle 8-9-10 sono invece riportate come "terre private gravate");*

- *fra le terre tuttora demaniali, in ogni caso, vanno incluse le p.lle oggetto di richiesta di declassificazione in sanatoria ex art. 9 L.R. n. 7/98 di cui alla Deliberazione di C.C. n. 45 del 22.07.2011, il cui procedimento è ad oggi in fase di definizione, in attesa di riscontro comunale sulle richieste di integrazione effettuate da questo Ufficio;*

- *erronea qualificazione nei suddetti elaborati "C.I.1.3.2a" e "C.I.1.3.2b" dei terreni individuati come "Terre private gravate", in quanto sembrano riferirsi in gran parte a terreni compresi nello Stato occupatori redatto dal perito demaniale M. Castellano con la verifica del 20.06.1962 e che pertanto debbono essere stralciati in quanto legittimati per effetto dell'art. 54 della L.R. n. 14/2004; si evidenzia, inoltre, che sussistono per detti terreni, in riferimento al citato Stato occupatori di Castellano del 1962, numerose inesattezze [es. Fg. 2 p.lle 106 (ex p.lle 76a e 76b) non è campita mentre risulta proposta per la legittimazione];*

- *come in premessa evidenziato, occorre una planimetria catastale comprensiva dell'intero territorio comunale in scala opportuna, anche se composta da più elaborati, per effettuare le necessarie verifiche circa la rispondenza della natura giuridica dei suoli interessati prendendo a riferimento le particelle originarie; si evidenzia in merito che per i suddetti elaborati "C.I.1.3.2a" e "C.I.1.3.2b" non è riportata la scala di rappresentazione ed inoltre occorre verificare che siano riportati tutti i numeri di particella (ad es. non risulta al Fg. 97 la p.lle 13).*

*In merito alle previsioni del PUG si riscontra contrasto con quanto disposto dalla ex L. n. 1766/1927, anche in considerazione della tutela paesaggistica di cui all'art. 142, comma 1, lett. h), del D. Lgs. n. 42/2004, in ordine a quanto di seguito riportato:*

- *presenza di previsioni di "nuovi contesti territoriali di trasformazione" su aree tuttora interessate da uso civico (demanio libero o terre proposte per la reintegra), alcune delle quali peraltro riportate come "terre di demanio civico" nei suddetti elaborati di PUG "C.I.1.3.2a" e "C.I.1.3.2b" (es. Fg. 100 p.lle 158a, Fg. 99 parte delle p.lle 134 e 5, Fg. 98 parte della p.lle 1a, Fg. 98 p.lle 45);*

- presenza di “contesti territoriali esistenti” su aree tuttora interessate da uso civico (demanio libero o terre proposte per la reintegra), tra l'altro alcune delle quali riportate come “terre di demanio civico” nei suddetti elaborati di PUG “C.1.1.3.2a” e “C.1.1.3.2b”, e non sottoposte a procedimento di sistemazione demaniale; si precisa che alcuni di questi terreni non sono neppure inclusi nell'avviato, ed ancora in itinere, procedimento di sdemanializzazione in sanatoria ex art. 9 L.R. n.7/98 e ss.mm.ii., precisando altresì che a tal fine è del tutto irrilevante la eventuale circostanza che le previsioni del piano vigente non risultino attuate, in quanto le previsioni medesime sono in sé contrastanti con la qualità demaniale dei suoli (es. Fg. 99 parte delle p.lle 134-5, Fg. 98 parte della p.lla 1a, p.lla 45, Fg. 97 p.lle 149-297-268-44-45).”

Precisato quanto innanzi in ordine alla parte di territorio comunale gravato da “usi civici”, in relazione al PUG/S si ritiene:

- di chiedere chiarimenti in ordine alla indicazione degli ambiti per attività estrattive disciplinate dal PRAE e degli ambiti per impianti eolici disciplinati dal PRIE, atteso che per le predette indicazioni sono intervenute nuove disposizioni pianificatorie e legislative;
- di chiedere il rapporto grafico nel PUG/S delle “Zone di Protezione Speciale Idrogeologica” rivenienti dal PTA;
- di non condividere la inclusione nel PUG/S del Cimitero e fascia di rispetto cimiteriale all'interno dei Contesti;
- di non condividere la individuazione, all'interno della fascia di rispetto cimiteriale, di alcuni contesti consolidati, necessitanti di approfondimenti, in primis, in ordine alla legittimità dell'edificato.

Inoltre si ritiene opportuno rappresentare anche nel PUG parte Strutturale i sotto contesti del PUG/P in cui sono stati suddivisi i “Contesti consolidati da tutelare” ed i “Contesti consolidati e da consolidare, mantenere e qualificare” (esemplificativamente il contesto urbano consolidato del Nucleo originario del Centro Antico da tutelare, il contesto urbano consolidato della prima espansione storica ad impianto “fusiforme” da tutelare

ed il contesto urbano consolidato della seconda espansione storica da tutelare oltre che nel PUG/P vanno riportati nel PUG/S).

Si ritiene necessario includere i “Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard di quartiere”, i “Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard urbani”, ovvero gli standard urbanistici ex D.M. 1444/68 esistenti ed i “contesti urbani consolidati per altri servizi pubblici e privati non computabili come standard residenziali”, nella parte Strutturale del PUG oltre che nel PUG Programmatico.

Inoltre dal confronto tra gli Elaborati è emersa la incongruenza tra l'Elaborato sul Bilancio della pianificazione vigente che riporta come strumenti attuativi non attivati alcuni ambiti che nel PUG/S risultano classificati come contesti consolidati e nel PUG/P in parte come contesti da Consolidare in base a SUE vigenti ed in parte come contesti urbani residenziali di nuovo impianto. In proposito, come innanzi già evidenziato, necessita acquisire ulteriori approfondimenti e chiarimenti.

In relazione alle invarianti strutturali a prevalente valore paesaggistico-ambientale, a prevalente valore storico-culturale ed alle unità strutturali del paesaggio che nel PUG/P non sono state rappresentate, resta inteso che sono fatte salve le azioni e gli indirizzi di tutela da osservare in ogni caso.

Infine si rileva la mancato identificazione dei sottocontesti J.1, J.2 e J.3 nella cartografia del PUG Programmatico.

## 6. DIMENSIONAMENTO

### Dimensionamento settore residenziale

Il PUG, applicando i criteri di cui alla DGR 6320/89 e considerando un arco temporale di tempo di 15 anni per il PUG/S, determina un fabbisogno insediativo residenziale di 4.000 stanze al 2022. In particolare dalla relazione si evidenzia il seguente quadro:

Popolazione al 2007:	14.754
ab. Proiezione popolazione al 2022:	14.067 ab.

Primo procedimento:

- Popolazione residente nell'anno 2022:	14.067
- Indice di affollamento al 2022:	0,75
- <b>Dotazione di stanze necessaria al 2022:</b>	<b>18.756</b>
- Totale stanze censite al 2001:	23.427



- Totale stanze costruite dal 2002 al 2007:	284
- Totale stanze al 2007:	23.711
- Stanze inidonee e non occupate:	5.977
- Stanze idonee al 2007:	17.734
- Fabbisogno di edilizia residenziale al 2022:	1.022
- Fabbisogno di stanze per terz.e second. ed.res.:	2.905
<b>- Fabbisogno complessivo di stanze al 2022:</b>	<b>3.927</b>

Secondo procedimento:

- Famiglie residenti nell'anno 2022:	6.218
- Abitazioni censite al 2001:	7.785
- Abitazioni costruite dal 2002 al 2007:	52
- Totale dotazione abitazioni al 2007:	7.837
- Abitazioni inidonee e non occupate:	1.809
- Totale abitazioni idonee e disponibili al 2007:	6.028
- Fabbisogno di abitazioni al 2022:	190
- Fabbisogno di abit. per terz.e second. ed.res.:	795
<b>- Fabbisogno complessivo abitazioni al 2022:</b>	<b>985</b>
- Numero medio di stanze per abitazioni al 2022:	3,77
<b>- Fabbisogno complessivo di stanze al 2022:</b>	<b>3.713</b>

Il fabbisogno insediativo residenziale risulta soddisfatto attraverso le seguenti previsioni:

- Contesti urbani residenziali integrati di nuovo impianto e Contesti periferici e marginali da ristrutturare e riqualificare (3.250 stanze)
- Contesti consolidati e da consolidare, mantenere e qualificare e Contesti urbani da consolidare in base agli Strumenti Urbanistici Esecutivi vigenti (750 stanze), per un totale di 4000 stanze.

Oltre al fabbisogno di 4.000 stanze, il Piano prevede la realizzazione di un numero non precisato di stanze indicato come "il numero di stanze occorrenti, a livello programmatico, alla compensazione con diritti edificatori del valore delle aree cedute al Comune in altri contesti" (Contesto rurale periurbano da tutelare e valorizzare come Parco Agricolo Urbano e Contesto per verde e servizi pubblici a standard urbano) e da far atterrare nei contesti della trasformazione residenziale.

Ancora, le previsioni programmatiche sono state articolate su una prospettiva temporale di 10 anni, secondo le seguenti indicazioni:

- Contesti urbani residenziali integrati di nuovo impianto (2.412 stanze)
- Contesti periferici e marginali da ristrutturare e riqualificare (248 stanze)
- Contesti consolidati e da consolidare, mantenere e qualificare e Contesti urbani da consolidare in base agli Strumenti Urbanistici Esecutivi vigenti (516 stanze).

Inoltre il PUG/P calcola in n.156 le stanze aggiuntive rispetto alle 4.000 occorrenti per compensare la cessione delle aree comprese nel Contesto rurale periurbano da tutelare e valorizzare come Parco Agricolo Urbano, normate dall'art.32/P delle NTA; tale dato, rapportato alla validità del PUG Programmatico, rappresenta una quota parte del valore non quantificato nel PUG/S.

#### **Verifica e Dimensionamento degli standard a servizio della residenza**

Il PUG calcola gli standard ex art.3 del D.M.1444/68 dei contesti esistenti distinguendo:

- |  |              |
|--|--------------|
| a. Standard esistenti                                    |              |
| - Istruzione:  | 51.239,25 mq |
| - Attrezzature di interesse comune:                      | 15.211,12 mq |
| - Verde pubblico attrezzato:                             | 89.223,43 mq |
| - Parcheggi:   | 32.657,57 mq |
| b. Standard di nuova previsione nei contesti consolidati |              |
| - Istruzione:  | 23.454,80 mq |
| - Attrezzature di interesse comune:                      | 9.368,91 mq  |
| - Verde pubblico attrezzato:                             | 10.752,49 mq |
| - Parcheggi:   | 8.044,42 mq  |

Per gli standard rivenienti dai Contesti della trasformazione (Contesti urbani residenziali integrati di nuovo impianto e Contesti periferici e marginali da ristrutturare e riqualificare) il PUG considera, per il calcolo delle superfici necessarie, le 2.412 + 248 stanze calcolate per il PUG/P. Pertanto perviene al seguente prospetto:

- Istruzione:	10.854,00 mq
- Attrezzature di interesse comune:	5.034,00 mq
- Verde pubblico attrezzato:	33.040,00 mq
- Parcheggi:	7.235,80 mq
<b>Totale</b>	<b>56.163,80 mq</b>

La verifica delle superfici totali di standard esistenti e previsti viene effettuata considerando una popolazione di 14.300 abitanti (proiezione demografica valutata sul decennio di validità del PUG/P):

- Istruzione:  $85.548,05 \text{ mq}/14.300 = 5,98 \text{ mq/ab}$
- Attrezzature di interesse comune:  
 $29.614,03 \text{ mq}/14.300 = 2,07 \text{ mq/ab}$
- Verde pubblico attrezzato:  
 $133.048,92 \text{ mq}/14.300 = 9,30 \text{ mq/ab}$
- Parcheggi:  $47.937,79 \text{ mq}/14.300 = 3,35 \text{ mq/ab}$
- **Totale** **296.148,79 mq/14.300 = 20,71 mq/ab**

Infine il PUG prevede, per gli spazi e le attrezzature di interesse generale, art.4 comma 5 del D.M. 1444/68, una superficie totale di 76.076,37 mq che, sommati ai 143.959,07 mq indicati in relazione come esistenti (tab.standard urbani pag. 60 della relazione), determina un totale di 220.035,44 mq. Tale ultimo dato, rapportato ai 14.300 abitanti previsti per il decennio di validità del PUG/P, comporta una dotazione di 15,39 mq/ab.

#### **Dimensionamento del settore produttivo**

Il PUG calcola 3.383 posti di lavoro al 2022, con un incremento di 552 unità rispetto al 2001.

Il PUG conferma le aree per attività produttive (industriali ed artigianali) già approvate o in formazione:

- ex PIP Jangulia 1: ha 28.46
- area in località Casarinelli in variante al PdF: ha 4.93
- PIP a Borgo Celano: ha 4.69

Non viene confermato il PIP denominato "Jangulia 2" che interessava 11.27.00 ha.

Dalla Relazione si evince che il PIP Jangulia 1 e l'area in località Casarinelli sono stati approvati, mentre il PIP Borgo Celano è stato adottato in C.C.

#### **Rilievi in sede istruttoria regionale:**

*In relazione al dimensionamento residenziale non si condivide il dato relativo alle stanze non idonee ed alle stanze fisiologicamente non occupate, atteso che l'inidoneità non è suffragata da analisi più approfondite sullo stato d'uso e di consistenza del patrimonio edilizio esistente, e che il recupero di dette stanze deve essere privilegiato rispetto alla nuova edificazione, in coerenza agli indirizzi dettati dal DRAG. Inoltre con riferimento*

*alle stanze fisiologicamente non occupate, il dato riportato nel primo procedimento risulta contraddittorio con quanto riportato nelle tabelle 7/a e 7/b a pag. 43 della Relazione.*

*Necessitano altresì chiarimenti circa la quota di fabbisogno di stanze per terziarizzazione e secondarizzazione dell'edilizia il cui valore percentuale risulta eccessivo rispetto al fabbisogno di edilizia residenziale.*

*Risulta necessario, al fine di disporre di un dato certo del dimensionamento del PUG, pervenire alla quantificazione delle stanze eccedenti le 4000 calcolate ed indicate specificatamente quali "stanze occorrenti alla compensazione con diritti edificatori".*

*Inoltre necessita disciplinare le modalità per la cessione e la compensazione del Contesto per verde e servizi pubblici a standard urbano così come fatto per il Contesto rurale periurbano da tutelare e valorizzare come Parco Agricolo Urbano.*

*Il dimensionamento totale delle stanze così come la verifica degli standard esistenti e di progetto è parte Strutturale del PUG. La verifica degli standard va rapportata agli abitanti insediati ed insediabili prevista dal PUG/S, distinguendo fabbisogni e dimensionamento delle aree in relazione ai contesti esistenti e della trasformazione rispettivamente.*

*Di conseguenza non si condivide il dimensionamento effettuato in funzione della proiezione demografica rapportata al periodo di validità del PUG/P.*

*E' necessario distinguere più chiaramente gli standard per la residenza ex art. 3 del D.M. 1444/68, le zone omogenee di tipo F ex art.4 del D.M. 1444/68, le strutture e infrastrutture che necessitano di uno spazio territoriale.*

*Esemplificativamente il cimitero (che va peraltro escluso dagli standard sia di livello urbano che di quartiere); la sede municipale (che va più propriamente ricompresa nelle attrezzature di interesse comune), etc.*

*Per quel che riguarda il dimensionamento del settore produttivo non risulta adeguatamente motivata la conferma di 40 ha di aree a fronte di un modesto incremento di 552 unità ipotizzato al 2022 rispetto al 2001. Occorre altresì acquisire ulteriori elementi in merito alla variante di Borgo Celano.*

*Necessita determinare il fabbisogno e quindi il conseguente dimensionamento del settore per attività turistiche poiché il Piano prospetta attività turistiche sia nei Contesti consolidati che nei Contesti della trasformazione.*

## **7. NORME TECNICHE**

Le NTA sono composte da una parte strutturale e da una parte programmatica.

### **Rilievi in sede istruttoria regionale**

*In via generale si rileva la necessità, in coerenza con gli indirizzi del DRAG, di distinguere gli articoli del PUG/S e PUG/P in modo tale da renderli univocamente individuabili.*

*Si evidenzia inoltre che all'art. 2 - Elenco degli elaborati (PUG/S e PUG/P), non sono stati elencati specificatamente gli elaborati modificati e sostitutivi così come rivenienti dall'avvenuto esame delle osservazioni.*

*Inoltre si ritiene necessario includere le definizioni di indici e parametri urbanistico-edilizi nella parte strutturale delle NTA.*

### **Esame delle NTA-Parte Strutturale**

*In coerenza con gli indirizzi del DRAG, oltre che delle norme statali e regionali di settore, si propongono le seguenti modifiche e integrazioni:*

#### **Art. 5 - Criteri generali relativi alle destinazioni d'uso e ai relativi cambi**

*Il comma 5.04 va conformato alle disposizioni del D.P.R. 380/2001.*

*Il comma 5.06 va integrato con una maggiore specificazione riferita agli esercizi commerciali ed alla loro diversa tipologia.*

#### **Art. 7- Criteri generali della perequazione urbanistica**

*Al comma 7.02, punto 2, va eliminato il periodo compreso nelle parentesi: "I diritti edificatori esistenti sono aggiuntivi a quelli assegnati dal PUG/P".*

#### **Art. 9- Invarianti strutturali a prevalente valore paesistico-ambientale**

*Dal comma 9.04 vanno esclusi i punti t), u), v) e w) già più propriamente riportati all'art. 10.03.*

#### **Art. 16- Reti energetiche e fasce di rispetto**

*Le distanze riportate al comma 16.01 vanno adeguate alla nuova normativa di settore intervenuta.*

#### **Art. 19 - Contesti consolidati da tutelare**

*Al comma 19.02 le parole "Recupero edilizio" vanno sostituite con "quelli di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b) e c) del DPR 380/2001.*

#### **Art. 23 - Cimitero e fascia di rispetto**

*Al comma 23.02, che rinvia all'art.21 delle NTA del PUG/P, va precisato lo spessore della fascia di rispetto cimiteriale adeguato alla normativa nazionale vigente.*

#### **Art. 26 - Contesti periferici e marginale da ristrutturare e riqualificare**

*Al comma 26.02 l'elencazione degli interventi ammissibili va sostituita con "quelli di cui all'art. 3, comma 1, lett. d), e) e f) del D.P.R. 380/01. Le norme vanno armonizzate con le disposizioni dell'art.25/alter/mod del PUG/P.*

#### **Art. 28 - Ambiti per attività estrattive disciplinate dal PRAE**

*Conseguentemente a quanto riportato nei precedenti rilievi istruttori, si ritiene che detto articolo debba essere armonizzato ad esito dei chiarimenti richiesti.*

#### **Art. 29 - Ambiti per impianti eolici disciplinati dal PRIE**

*Conseguentemente a quanto riportato nei precedenti rilievi istruttori, si ritiene che detto articolo debba essere armonizzato ad esito dei chiarimenti richiesti.*

#### **Art. 32/mod - Contesto multifunzionale rurale periurbano da riqualificare e valorizzare**

*Si ritiene di non condividere la indicazione relativa alla superficie del lotto minimo pari ad ha 0,5 e si prescrive che la stessa debba essere pari a minimo 1,00 Ha.*

#### **Art. 33 - Contesto rurale periurbano da tutelare e valorizzare come Parco Agricolo**

*Al comma 33.02 le parole "recupero Edilizio" vanno sostituite con "quelli di cui all'art.3, comma 1, lett. a), b) e c) del DPR 380/2001.*

**Art. 34 - Insediamenti sparsi a prevalente valore ambientale, paesaggistico, storico e culturale**

Al comma 34.02 le parole “recupero Edilizio” vanno sostituite con “quelli di cui all’art.3, comma 1, lett. a), b) e c) del DPR 380/2001.

Appare inoltre necessario integrare l’articolo con un ulteriore comma 34.04 riferito agli immobili ricadenti nelle “Zone di Protezione Speciale” di cui al Piano di Tutela delle Acque.

**Art. 35/mod - Disposizione di carattere generale per tutti i contesti rurali**

Il comma 35.01 va riformulato tenendo in debito conto le disposizioni della L.R.56/80, art.51, nonché delle LL.RR. 6 e 66/79, art.9.

**Esame delle NTA-Parte Programmatica**

Si rileva quanto segue:

Conseguentemente a quanto indicato in generale per le NTA, si conferma la necessità che le definizioni di indici e parametri urbanistico-edilizi vadano incluse nella parte strutturale delle NTA.

**Art. 3/mod - Definizioni urbanistiche ed edilizie**

Al comma 3.06, terzo punto, le parole comprese nella parentesi dovranno essere così sostituite “(quindi per almeno il 50% del perimetro aperto)”.

Al comma 3.06, quinto punto, al fine di non consentire sbancamenti massivi fuori sagoma ed eccessiva impermeabilizzazione dei suoli, dovrà essere introdotto il seguente periodo “Tale superficie interrata non contribuisce al computo della Sul fino al un limite massimo pari alla Sc.” Inoltre si cancellano le parole “magazzini e depositi”.

Al comma 3.07/mod, al fine di non determinare, in relazione alla particolare morfologia del territorio la formazione di altezze assolute di elevato valore, la indicazione di “1,20 mt” dovrà riportata al valore di “0,80 mt”; conseguentemente il valore riportato al punto successivo dovrà essere modificato con il valore di “0,80 mt”.

**Art. 5- Definizione delle destinazioni d’uso e relativo carico urbanistico**

In relazione alle diverse tipologie di funzioni residenziali si ritiene opportuno che dopo la indicazione della tipologia “U1/3” sia riportato il riferimento alla normativa regionale di settore.

**Art. 6 - Dotazioni minime di parcheggi pubblici e privati**

Al comma 6.01 le indicazioni parametriche relative alle dotazioni dei parcheggi dovranno essere meglio verificate in riferimento alle dotazioni minime previste per gli insediamenti residenziali, produttivi e commerciali.

Si ritiene di non condividere quanto indicato al comma 6.05 (costruzione con destinazione commerciale) in quanto in contrasto con la normativa nazionale e regionale vigente in materia (art.5 D.M. 1444/68, L.R.11/2003 e ss.mm. ed ii. e Regolamenti Regionali).

**Art. 7 - Perequazione Urbanistica**

Si ritiene che al comma 7.04 il periodo compreso tra le parentesi debba essere sostituito con il seguente “(vincolante anche per la parte non di proprietà)”.

**Art. 9 - Contesto urbano consolidato del Nucleo originario del Centro Antico da tutelare**

Al comma 9.03 si depenna la modalità di intervento relativa alla sigla “RpT”, ovvero alla Ristrutturazione Edilizia.

Al comma 9.04 si depenna la destinazione d’uso relativa alla sigla “U4/1”

**Art. 10/mod- Contesto urbano consolidato della prima espansione storica ad impianto “fusiforme” da tutelare**

Al comma 10.03 si depenna la modalità di intervento relativa alla sigla “RpT”, ovvero alla Ristrutturazione Edilizia.

Altresì non si condivide la introduzione della modalità di intervento RE2 finalizzata al recupero dei sottotetti.

**Art. 11/mod - Contesto urbano consolidato della seconda espansione storica da tutelare**

Al comma 11.03 si depenna la modalità di intervento relativa alla sigla “RpT” ovvero alla Ristrutturazione Edilizia.

Altresì non si condivide la introduzione della modalità di intervento RE2 finalizzata al recupero dei sottotetti.

Allo stesso comma si depenna il paragrafo “Prescrizioni specifiche”

**Art. 12 - Contesto urbano consolidato ad alta densità organizzato per isolati**

Al comma 12.05/mod si sostituisce il primo punto con il seguente periodo "Sul massima = Sul esistente per gli interventi di Dr se superiore a quella ottenibile dalla applicazione di Ef".

**Art. 13/mod - Contesti urbani consolidati e da consolidare con edilizia indipendente dai confini degli isolati**

Al comma 13.05/mod si sostituisce il primo punto con il seguente periodo "Sul massima = Sul esistente per gli interventi di Dr se superiore a quella ottenibile dalla applicazione di Ef".

Il comma 13.06 mod non risulta completamente aggiornato rispetto alle determinazioni della Delibera di C.C. n.8 del 17/02/2012.

**Art. 21 - Contesti urbani consolidati per altri servizi pubblici e privati, non computabili come standard residenziali**

Al comma 21.06 va precisato lo spessore della fascia di rispetto cimiteriale adeguato alla normativa nazionale vigente.

**Art. 25/alter/mod - Contesti periferici e marginali da ristrutturare e riqualificare**

Al comma 25.02, secondo punto, dopo le parole "d'iniziativa pubblica" vanno inserite le parole "e privata".

Al comma 25.02, terzo punto, dopo le parole "standard residenziali" si introduce il seguente periodo "e di eliminare il degrado degli immobili e degli spazi"

Al comma 25.5 il valore del numero dei piani fuori terra va sostituito con il numero "3"

**Art. 28 - Contesti per verde attrezzato di rispetto stradale**

Il comma 28.01 è integrato con il seguente periodo "La quota di verde attrezzato di rispetto stradale, in quanto classificabile come urbanizzazione primaria, non contribuisce alla dotazione di standard per la residenza.

**Art.31/mod - Contesti a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare**

Al comma 31.06, quarto punto, "un lotto minimo asservito di 0,5 ha" va sostituito con "un lotto minimo asservito di 1 ha".

**Art. 32/mod - Contesto rurale periurbano da tutelare e valorizzare come Parco Agricolo Urbano** Il comma 32.02 non risulta completamente aggiornato rispetto alle determinazioni della Delibera di C.C. n.8 del 17/02/2012.

**Art.35/mod - Accorpamenti**

Al comma 35.03 i due periodi "La superficie del terreno sul quale si edificherà non può essere inferiore a mq 1000" e "L'edificazione dovrà rispettare eventuali prescrizioni di tutela gravanti sull'area e la superficie del terreno sul quale si edificherà non può essere inferiore a mq 2000" vanno modificati inserendo una superficie non inferiore a 10.000 mq".

Resta inteso che l'accorpamento è consentito nel rispetto di quanto previsto dall'art.51 della L.R.56/80.

Da ultimo circa le previsioni inerenti i contesti rurali si ritiene che la intera normativa debba essere più propriamente riportata all'interno della parte strutturale delle N.T.A.

**8. REGOLAMENTO EDILIZIO****Rilievi in sede istruttoria regionale:**

Circa il Regolamento Edilizio, si rappresenta che, ai sensi della L.R. n. 3/09, lo stesso rientra nella esclusiva competenza comunale, con la precisazione che lo stesso Regolamento non dovrà contenere alcuna disposizione a valenza urbanistica.

**B) ASPETTI PAESAGGISTICI**

Con nota prot. n 12483 del 18 dicembre 2012 l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Regionale Assetto del Territorio ha rappresentato quanto segue:

"Premesso che il Comune di San Marco in Lamis ha richiesto con nota n. 13424 del 15.10.2012, acquisita al protocollo dello scrivente ufficio A00\_145 10180 del 24.10.12, il parere di compatibilità con il PUTT/P ai sensi dell'art. 11 commi 7° e 8°, della L.r. n.20/2001, con riferimento alla documentazione trasmessa allo scrivente ufficio unitamente alla suddetta nota, si rappresenta quanto segue.

Gli elaborati trasmessi dal Comune di San Marco in Lamis costituenti il PUG, sono i seguenti:

**Relazione illustrativa PUG/S e PUG/P****A - Quadri conoscitivi - Sistema delle conoscenze**

- A.1 Sistema territoriale d'area vasta
  - A.1.1 Inquadramento territoriale a scala provinciale
  - A.1.2 Inquadramento territoriale nella macro area del Gargano
    - A.1.2.a Vincoli ambientali A.1.2.b Vincoli paesaggistici A.1.2.c Vincoli idrogeologici
    - A.1.2.d Vulnerabilità degli acquiferi
    - A.1.2.e Assetto territoriale P.T.C.P. A.1.2.f Sistema della qualità da P.T.C.P.
    - A.1.2.g Sistema insediativo e mobilità da P.T.C.P.
- A.2 Sistema territoriale locale
  - A.2.1 Risorse ambientali
    - A.2.1.1.(a + b) Integrità fisica
    - A.2.1.2.(a + b) Desertificazione
    - A.2.1.3.(a + b) Aree di interesse ambientale
  - A.2.2 Risorse paesaggistiche
    - A.2.2.(a + b) Risorse paesaggistiche
  - A.2.3 Risorse rurali
    - A.2.3.(a + b) Risorse rurali
  - A.2.4 Risorse infrastrutturali
    - A.2.4.(a + b) Territorio comunale
    - A.2.4.(a mod.) Risorse infrastrutturali
  - A.2.5 Studio geologico
    - A.2.5.1 Relazione Geologica
    - A.2.5.2 Carta Altimetrica
    - A.2.5.3 Carta delle Pendenza
    - A.2.5.4 Carta Geolitologica
    - A.2.5.5 Carta Geomorfologica
    - A.2.5.6 Carta del Reticolo Idrografico e del Vincolo Idrogeologico
    - A.2.5.7 Carta della Pericolosità Sismica
    - A.2.5.8 Carta della Pericolosità Idraulica e Geomorfologica
  - A.2.6 Bilancio della pianificazione vigente
    - A.2.6 mod. Bilancio della pianificazione vigente
- B - Quadri interpretativi
  - B.1 (a + b) Carta delle invarianti strutturali
  - B.2 Contesti
    - B.2.1.(a + b) Contesti rurali
    - B.2.1 b mod. Contesti rurali
    - B.2.2 Contesti urbani esistenti

**C.1 Adeguamenti al PUTT/P****C.1.1 Ambiti territoriali distinti**

- C.1.1.1. (a+b) Sistema della copertura botanico vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica

- C.1.1.1.1 (a+b+c+d+e) Sistema della copertura botanico vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica su base catastale
- C.1.1.2. (a+b) Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico
  - C.1.1.2.1(a+b+c+d+e+f+g) Sistema dell'assetto geologico, geo-morfologico, idrogeologico su base catastale
  - C.1.1.2.1(a+b+e+f+g mod) Sistema dell'assetto geologico, geo-morfologico, idrogeologico su base catastale
- C.1.1.3.1 (a+b) Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa
- C.1.1.3.1 (a+b mod) Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa
- C.1.1.3.2 (a+b) Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa - Usi Civici
- C.1.1.3.3 Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa-Stralci catastali - album
- C.1.1.3.3/mod Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa - Stralci catastali
- C.1.2 **Ambiti territoriali estesi**
- C.1.2.(a+b) ATE
- C.2 Piano urbanistico generale / parte strutturale (PUG/S)**
- C.2.(1-2-3-4-5-6-7) Territorio Comunale C.2.(2-3-5-6-7 mod.) Territorio Comunale C.2.8 Centro urbano
- C.2.8 mod. Centro urbano
- C.3 Rapporto ambientale**

**D Piano Urbanistico generale/parte programmatica**

D1/alter PUG-P D1mod. PUG-P

**E.1 Norme Tecniche di Attuazione PUG E.2 Regolamento Edilizio****E.2 mod. Regolamento Edilizio****Relazione Illustrativa delle Soluzioni Alternative****1. Compatibilità rispetto agli obblighi di trasmissione della documentazione in formato digitale.**

La documentazione del PUG è stata trasmessa dal Comune in formato cartaceo ed in formato Pdf digitale.

Si rappresenta che tutti gli elaborati di piano inviati agli Enti preposti al controllo di compatibilità devono obbligatoriamente essere trasmessi anche in formato digitale vettoriale come previsto dall'allegato A del DRAG (Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali); se ne richiede pertanto la trasmissione in formato vettoriale shp georeferenziato in UTM 33 WGS 84, secondo quanto indicato con DGR n. 1178 del 13.07.2009.

## **2. Compatibilità rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P)**

Per quanto attiene la compatibilità al PUTT/P il PUG di San Marco in Lamis ha aggiornato negli elaborati grafici sia le perimetrazioni riguardanti gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) che gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE).

### **2.1 Normativa di tutela paesaggistica**

Dagli elaborati di piano trasmessi si rileva preliminarmente che in relazione agli Ambiti Territoriali Distinti e agli Ambiti Territoriali Estesi, non è stata prevista una specifica normativa di tutela rimandando alle NTA del PUTT/P.

Alcune norme relative agli Ambiti Territoriali Distinti sono riportate nella Relazione di piano, ma non compaiono nelle NTA.

*Si ritiene necessario inserire nelle NTA del PUG una normativa di tutela relativa alle componenti di paesaggio individuate. Detta normativa deve tener conto delle specificità paesaggistiche del contesto in oggetto, con particolare riferimento agli aspetti dei contesti rurali, di connessione degli elementi naturalistici diffusi nel paesaggio agrario, del rapporto con l'area urbanizzata.*

*Nel merito dell'istruttoria di seguito riportata si fa riferimento esclusivamente agli aspetti cartografici, non essendoci nella maggior parte dei casi una specifica normativa cui fare riferimento.*

### **2.2 Territori costruiti**

Nelle tavole del PUG/S è riportato un perimetro riferito ai cosiddetti "territori costruiti". Si premette, che il perimetro riportato nelle suddette tavole, non è supportato da alcuna istruttoria che motivi l'appartenenza delle aree incluse alle diverse

tipologie di territori costruiti di cui all'art. 1.03 comma 5 del PUTT/P.

Si ritiene comunque che l'individuazione negli elaborati del PUG dei Territori Costruiti ex art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, non sia da ritenersi appropriata in sede di redazione del PUG, in quanto detti territori costruiti hanno un carattere transitorio in attesa degli adeguamenti di cui all'art.5.06 delle NTA del PUTT/P.

*Si prescrive pertanto, onde non ingenerare confusione nella fase di gestione del piano, di definire esplicitamente i gradi di compatibilità delle trasformazioni con i beni paesaggistici presenti e dunque di non rappresentare i Territori Costruiti nelle tavole delle Previsioni strutturali né di richiamarli nelle NTA (Capo I Invarianti Strutturali art. 9.06).*

### **2.3 Analisi degli ATD definiti dal PUG**

*- Per quanto attiene al sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4bis, 6, e 10 degli atlanti della documentazione cartografica) e come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09) si evidenzia quanto segue:*

#### **Emergenze (3.06)**

Il PUTT/P distingue le emergenze in geologiche, morfologiche e idrogeologiche.

Tra le emergenze morfologiche il PUTT/P riporta negli atlanti tematici e nell'elenco allegato 36 grotte e diverse doline localizzate prevalentemente nella parte settentrionale del territorio comunale.

Il PUG ha aggiornato l'elenco delle cavità carsiche sotterranee condividendolo con l'Autorità di Bacino in sede di tavolo tecnico per l'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica giusta nota n. 9365 del 16.07.2010.

Le numerose cavità carsiche riportate negli elaborati grafici del PUG comprendono sia le grotte che le grave o inghiottitoi. Tali beni sono individuati in forma simbolica e solo in alcuni casi se ne riporta il perimetro del rilievo; l'area annessa è dimensionata della profondità di 100 m.

Si rileva che l'individuazione delle grotte rappresentate nelle tavole del PUG Strutturale, sembra presentare alcune differenze rispetto alla Carta Idrogeomorfologica condivisa con L'Autorità di

Bacino; ciò ad esempio nel caso della grava di Neviera, della grava di Ciavarello, dell'inghiottitoio di Pantano 3, individuati nella Carta Idrogeomorfologica e non negli elaborati di PUG.

*Si ritiene necessario recepire integralmente nelle tavole del PUG, come invarianti strutturali, le individuazioni condivise con l'AdB.*

*Inoltre si ritiene opportuno individuare negli elaborati grafici l'area di pertinenza delle grotte in base al loro perimetro qualora disponibile e riconfigurare l'area annessa dimensionandola in base al rapporto esistente tra l'emergenza ed il suo intorno.*

La parte settentrionale del territorio di San Marco in Lamis, è inoltre caratterizzata da una elevata densità di doline che il PUG Strutturale individua confermando quelle riportate nella Carta Idrogeomorfologica come adeguata in sede di tavolo tecnico.

Di esse è riportata l'area di pertinenza e l'area annessa della profondità complessiva di 100 m, a sua volta suddivisa in: un'area annessa di tutela integrale ed un'area annessa assimilabile per quel che riguarda il regime di tutela all'area annessa alle lame.

Il dimensionamento dell'area annessa varia a seconda delle dimensioni delle doline e nello specifico:

- per doline di dimensioni inferiori ai 200 mq l'area annessa di tutela integrale è di 25m, mentre l'area annessa (assimilabile all'area annessa delle lame) a tutela non integrale è di 75 m;
- per doline tra i 200 mq ed i 12000 mq l'area annessa di tutela integrale è di 50 m, e l'area annessa (assimilabile all'area annessa delle lame) a tutela non integrale è di 50 m;
- per doline di superficie maggiore ai 12000 mq l'area annessa di tutela integrale è 75 m mentre l'area annessa (assimilabile all'area annessa delle lame) a tutela non integrale è di 25m.

Si rileva che l'individuazione delle aree annesse delle doline in forma di buffer geometrico lascia scoperti da forme di tutela paesaggistica piccole superfici interposte tra una dolina e l'altra. *Considerato che secondo la normativa del PUTT/P l'area*

*annessa deve essere dimensionata e perimetrata in base al rapporto esistente tra le emergenze e il loro intorno in termini di identificazione delle stesse, di vulnerabilità del sito e di compatibile fruibilità dello stesso, si ritiene opportuno perimetrare le aree annesse dei campi di doline in base a criteri geomorfologici e paesaggistici piuttosto che geometrici al fine di una più facile gestione della specifica normativa di tutela.*

Tra le emergenze inoltre è riportato nel PUG con simbolo lineare, un polje forma carsica simile ad una dolina ma di dimensioni più ampie localizzata a nord del centro urbano in prossimità di Casino Cicerale.

Di questa emergenza il Pug riporta l'area annessa della profondità di 100m.

*E' necessario chiarire la consistenza e il regime di tutela dell'area di pertinenza di detta emergenza.*

#### **Coste ed aree litoranee (3.07)**

Il territorio comunale di San Marco in Lamis non è interessato da alcun tratto di costa.

#### **Corsi d'acqua (3.08)**

Il PUTT/P individua negli atlanti tematici e negli elenchi allegati i seguenti "corsi d'acqua": Canale il Vallone, Canale Toppa, Canale Tragni, Fosso San Francesco, Lama- Torrente Candelaro, Canale della Fagarama, Valle della Torre, Valle di Vituro, Valle dell'Asinara, Torrente Salsola, Canale Tardio, Canale La Torretta, Torrente Celone, Canale Farano.

Il PUG Strutturale di San Marco in Lamis confermando quanto riportato nella Carta Idrogeomorfologica della Puglia come aggiornata con nota n. 9365 del 16.07.2010, riporta negli elaborati grafici trasmessi i seguenti beni appartenenti alla categoria corsi d'acqua: reticolo idrografico, valloni-lame, fiumi e canali, fiumi e canali ex art. 142 del Dlgs 42/2004.

Nelle tavole del PUG sono correttamente individuati come corsi d'acqua tutti quei tratti appartenenti anche alla categoria "acque pubbliche" (lettera c dell'art. 142 del Dlgs 42/2004 art. 142 della L 431/85), e nello specifico:

Vallone dei Fedeli R.D. 20/12/1914 N. 6441 in G.U. N.93 localizzato a nord a confine con il terri-



torio di Cagnano Varano (denominato in relazione come “vallone dei Bedelli”);

Torrente Candalaro num Dec 13/04/1915 R.D. 20/12/1914 N. 6441 IN G.U. N.93 localizzato a sud del Territorio comunale;

Torrente Salsola e Fiumara di Alberona num Dec 13/04/1915; Torrente Celone num Dec 13/04/1915.

L'area di pertinenza individuata corrisponde all'alveo ed al versante fino al ciglio più elevato per le lame ed all'alveo fino alle sponde o al piede esterno degli argini per i fiumi.

Il PUG perimetra inoltre per i corsi d'acqua pubblici un'area annessa di 150m mentre per i restanti corsi d'acqua, i valloni e le lame un'area annessa della profondità di 100 m.

Infine per reticolo idrografico il PUG non prevede una specifica normativa di tutela paesaggistica.

### **Versanti e crinali (3.09)**

A riguardo della categoria “versanti e crinali”, il PUTT/P individua negli atlanti cartografici, diversi cigli di scarpata localizzati prevalentemente a nord del territorio comunale nella parte montana del Comune di San Marco in Lamis.

Il PUG individua cigli, orli e ripe secondo quanto concordato con l'AdB in sede di tavolo tecnico per la condivisione della Carta Idrogeomorfologica.

Come si evince dalla Relazione con i *cigli* “si è inteso rappresentare il limite superiore delle sponde certe degli alvei attivi dei corsi d'acqua, ove queste sono dotate di connotati che ne consentono una chiara evidenza morfologica”. Rientrano in questa definizione le sponde dei principali corsi d'acqua sia naturali che artificiali.

Le ripe sono definite come forme di modellamento fluviale che si individuano sul territorio con rapidi cambi nell'orografia del terreno. Le ripe fluviali si evidenziano sui versanti in corrispondenza degli impluvi principali evidenziando scarpate molto inclinate con altezza anche superiore a 7-8 m. Per esse il PUG prevede un indirizzo di tutela assimilabile a quello dei corsi d'acqua

Con gli *orli* invece si sono indicate “le scarpate presenti sui versanti delimitanti un pianoro”. Per le ripe, i cigli e gli orli il PUG perimetra un'area annessa di 50 m.

Il Piano inoltre definisce come versanti le aree comprese tra un pianoro ed una scarpata (orlo o

ciglio) non rappresentandoli nelle tavole delle invarianti strutturali.

*Si ritiene necessario perimetrare negli elaborati grafici le aree di versante e prevedere per esse un adeguato regime di tutela anche in forma di integrazione con gli altri regimi di tutela della stessa categoria.*

- *Per quanto attiene al sistema botanico-vegetazionale-colturale come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue:*

### **Boschi e macchie (3.10)**

Riguardo alla categoria “Boschi e macchie” il PUTT/P individua negli atlanti cartografici diverse aree a bosco prevalentemente localizzate a nord del territorio comunale sul costone garganico.

Il PUG ha aggiornato tali perimetrazioni riproponendo una ricognizione puntuale del sistema della copertura vegetazionale sulla base della Carta di Uso del Suolo elaborata dalla Regione Puglia.

Tali individuazioni confermano sostanzialmente quelle riportate negli strati conoscitivi prodotti dall'Ente Regione in sede di redazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

Le componenti naturali utilizzate per la definizione della categoria Boschi sono state: boschi di latifoglie, boschi di conifere, boschi misti di latifoglie e conifere, aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti).

Per la categoria macchie le unità naturali prese in esame sono state: cespuglieti e arbusteti, aree a vegetazione sclerofilla, aree a ricolonizzazione naturale.

Dei suddetti beni il PUG individua le aree di pertinenza e le aree annesse dimensionate della profondità di 100m.

Il PUG individua inoltre le aree a pascolo ed i prati alberati nelle tav. C2 “Piano Urbanistico generale Parte Strutturale” tra le unità strutturali di paesaggio prevalentemente coincidenti con la presenza di usi civici. L'uso delle aree destinate a pascolo rimanda ad un Regolamento Comunale. *Si ritiene necessario definire un regime di tutela anche per questi beni.*

**Beni naturalistici (3.11)**

Il territorio di San Marco in Lamis è interessato da aree di elevata valenza ambientale e da diversi beni naturalistici.

Il PUTT/P individua un'ampia zona a parco naturale attrezzato Difesa di San Matteo localizzata ad Est del territorio comunale a confine con il Comune di San Giovanni Rotondo.

Il PUG conferma tale individuazione ed inoltre rileva negli elaborati grafici strutturali i seguenti beni naturalistici (tavv. C.2 PUG Parte Strutturale):

- SIC Castagneto Pia - La Polda, Monte La Serra IT9110024;
- SIC Monte Calvo - Piana di Montenero IT9110026
- SIC Bosco Jancuglia - Monte Castello IT9110027
- SIC e ZPS Valloni e steppe Pedegarganiche IT9110008
- la Riserva Naturale Statale "Foresta Umbra" istituita con D.M.A.F. del 13 luglio 1977
- il Parco nazionale del Gargano istituito con DPR. n. 228 del 01.10.2001

Si ritiene necessaria la verifica del PUG con il Piano di Gestione del SIC e ZPS Valloni e steppe Pedegarganiche ed in particolare con i contenuti del Regolamento. Per quanto attiene al Piano di gestione dei SIC Bosco Jancuglia - Monte Castello e al Piano del Parco Nazionale del Gargano in itinere, si raccomanda il coordinamento e l'integrazione.

**Zone umide (3.12)**

Il territorio comunale di San Marco in Lamis non è interessato da zone umide.

**Aree protette (3.13)**

Il PUG di San Marco in Lamis non individua beni appartenenti alla categoria "aree protette" così come definiti all'art. 3.13.1 delle NTA del PUTT/P.

**Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14)**

Per quanto attiene all'individuazione dei "beni diffusi nel paesaggio agrario", il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, non ha censito alcun "bene" rinviando l'individuazione dei predetti beni paesaggistici agli strumenti urbanistici generali.

Il PUG non riporta negli elaborati grafici i beni diffusi nel paesaggio agrario.

*Si ritiene necessario individuarli definendo per essi un opportuno regime di tutela, anche con riferimento agli uliveti di cui alla LR 14/2007.*

- *Per quanto attiene al sistema della stratificazione storica come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) di evidenza quanto segue.*

**Zone archeologiche (3.15)**

A riguardo dei beni appartenenti alla categoria zone archeologiche il PUTT/P individua negli atlanti cartografici il vincolo archeologico Monte Granata e due segnalazioni archeologiche: Santuario Santa Maria di Stignano e Chiancata la Civita.

Il PUTT/P inoltre riporta tra i beni appartenenti alla categoria Zone archeologiche i seguenti tratturi:

Braccio Nunziatella-Stignano Tratturello Foggia-Castiglione Tratturello Ponte di Brancia-Campolato Tratturello Foggia-Cicalante Tratturello Pontenuovo-Campolato.

Si evidenzia che per quanto riguarda i tratturi il Comune di San Marco in Lamis ha approvato il Piano Comunale dei Tratturi.

Come si evince dalla Relazione il PUG ha assunto a base della puntuale ricognizione effettuata il Piano Comunale dei Tratturi. Tuttavia nelle tavole C.1.1.3.1 (a+b) si riscontrano alcune incongruenze come ad esempio per il tratturello Valle di Vituro individuato in dette tavole ma non riportato nel PUTT/P né nel Piano Comunale dei Tratturi. Si riscontrano, inoltre alcune incongruenze con il Catasto di Impianto.

Si segnala che il PUTT/P individua nel territorio di San Giovanni Rotondo a confine con il territorio di San Marco in Lamis il tratturo Foggia Campolato del quale non è stata perimetrata l'area annessa nella parte rientrante nel territorio comunale di San Marco in Lamis sia in prossimità del villaggio Amendola che della Masseria Figliolia.

*Si prescrive di operare i necessari approfondimenti in merito alle incongruenze riportate.*

Per quanto concerne le altre aree archeologiche il PUG ha aggiornato le individuazioni del PUTT/P considerando gli elenchi della Carta dei Beni Regionali e del PTCP di Foggia.

Rispetto al PUTT/P il PUG conferma tutte le segnalazioni archeologiche ma non riporta negli elaborati grafici il vincolo archeologico di Monte Granata, circostanza confermata dal parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia (nota 9537 del 03.08.2012) nella quale si afferma che “nel territorio in oggetto non sussistono aree sottoposte a provvedimenti di tutela, ma alcune evidenze archeologiche, evidenziate in progetto alle quali si aggiungono le seguenti: Petruzzo san Chirico, strutture murarie datate tra la fine dell’età repubblicana e gli inizi dell’impero; Posta Feola, insediamento rurale di età romana; Faronone, tracce di ruderi di una “fattoria” di età tardo-repubblicana; Masseria Serpilli, “fattoria” di età romana; Casale Palombara resti di ruderi di una probabile “fattoria” di età romana”.

Si rileva inoltre che negli elaborati grafici C.1.1.3.1 (a+b) è riportata in legenda la voce “vincolo archeologico” non perimetrata nella tavola.

*A tal proposito si ritiene necessario riallineare le voci della legenda alle rappresentazioni effettivamente contenute nella tavola ed integrare le individuazioni riportate nel PUG con quanto evidenziato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia.*

Delle zone archeologiche il PUG individua l’area di pertinenza in alcuni casi in forma simbolica in altri perimetrando l’area direttamente impegnata dal bene.

L’area annessa è invece dimensionata in base al rapporto esistente tra il bene archeologico ed il suo intorno ed è riportata anche su base catastale.

*E’ necessario perimetrare l’area di pertinenza di tutti i beni appartenenti alla categoria zone archeologiche. Nell’incertezza della loro configurazione planimetrica causata dalla scarsa documentazione rinvenuta si ritiene opportuno definire un norma preventiva nelle NTA del PUG che tuteli il bene imponendo verifiche sul campo preventive ad ipotesi di trasformazione.*

### **Beni architettonici extraurbani (3.16)**

Il PUTT/P individua nel territorio di San Marco in Lamis due vincoli architettonici (chiesa e convento di Santa Maria di Stignano, Convento di San Matteo) ed una segnalazione (Masseria San Chirico).

Il PUG conferma l’individuazione di detti beni precisandone i perimetri e li integra con l’identificazione di numerosi altri beni riportati sia negli elaborati grafici tavv. C.1.1.3.1 (a+b) che negli stralci catastali elab. C.1.1.3.3 e. C.1.1.3.3/mod.

Per tutti i beni individuati il PUG riporta le aree di pertinenza e le aree annesse.

### **Paesaggio agrario e usi civici (3.17)**

Per quanto attiene alla categoria di beni “paesaggio agrario e usi Civici” il PUTT/P non ha individuato alcun areale.

Il PUG invece individua diversi areali appartenenti alla categoria usi civici classificandoli come terre di demanio civico e terre private gravate.

*Si rileva la necessità di definire con l’Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso/Usi Civici della Regione Puglia le aree interessate da uso civico sottoposte a tutela ai sensi della lettera h comma 1 del art. 142 Dlgs 42/2004.*

Il PUG individua inoltre tra le Unità strutturali del Paesaggio agrario le aree nelle quali sono presenti gli uliveti dell’area collinare del Calderoso.

*Si ritiene opportuno prevedere per esse una specifica normativa di tutela.*

### **Punti panoramici (3.18)**

Per quanto attiene all’individuazione dei “punti panoramici” il PUG di San Marco in Lamis ha individuato negli elaborati grafici un punto panoramico localizzato lungo la SP 26 in località valle della Torre.

A tal riguardo si segnala che il PPTR riporta nell’Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico (tav. 3.2.12.1 La struttura percettiva e della visibilità) oltre al suddetto punto panoramico anche la SP272 e la SP 26 classificandole come strade panoramiche.

Poiché i caratteri orografici del territorio di San Marco in Lamis offrono visuali di grande ampiezza e suggestione si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto al fine della individuazione delle

strade panoramiche e/o di eventuali altri punti panoramici e definire un'adeguata tutela delle visuali che da questi si percepiscono.

#### **2.4 Analisi degli ATE definiti dal PUG**

*Riguardo alle perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi di cui al Titolo II delle NTA del PUTT/P, dall'esame degli elaborati grafici si rappresenta quanto segue:*

Il PUG di San Marco in Lamis ha individuato sul territorio comunale i seguenti

- ATE: ATE "B", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore rilevante";
- ATE "C", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore distinguibile";
- ATE "D", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore relativo";
- ATE "E" che ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore normale".

Il PUG ha aggiornato le perimetrazioni del PUTT/P in base alle nuove configurazioni degli ATD.

Rispetto al PUTT/P si rileva una maggiore articolazione degli ATE, una maggiore estensione degli ATE "B" e "C", ed un rafforzamento del regime di tutela.

Gli ATE di tipo B e C inoltre hanno contribuito nel PUG Strutturale alla individuazione dei contesti rurali di prevalente interesse paesaggistico.

Considerato che l'individuazione degli ATE parte da una valutazione del livello di integrità e della rilevanza dei valori paesaggistici individuati nella fase di analisi, e che questi debbano costituire degli ambiti omogenei si ritiene opportuna una perimetrazione che si attesti sui perimetri fisici del territorio evitando il riporto di forme geometriche che non corrispondono alla struttura paesaggistica dell'ambito.

*Condividendo nelle linee generali la classificazione operata si ritengono necessarie alcune modifiche ai perimetri di detti ATE ad esito degli approfondimenti da operarsi sugli ATD.*

*Si ritiene inoltre necessario ridefinire i perimetri degli ATE attestandosi su elementi fisici presenti sul territorio, ciò anche in coerenza con la nuova definizione dei contesti rurali.*

*In virtù del suddetto criterio che guida la perimetrazione degli Ambiti Territoriali Estesi, si ritiene opportuno riammagliare gli ATE, in special modo laddove piccole superfici di un ATE sono inglobate in ATE di tipo differente.*

#### **4. Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG**

Premesso che ad esito degli approfondimenti da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, dovrà essere riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG con gli aspetti paesaggistici si evidenzia quanto segue.

Il PUG Strutturale localizza i nuovi contesti territoriali di trasformazione prevalentemente a Sud del centro urbano consolidato tra la SP 22 di bordo dell'abitato esistente e la nuova circonvallazione prevista come invariante infrastrutturale.

Altri contesti della trasformazione sono localizzati in prossimità del Borgo Celano ai bordi della SS 272.

A riguardo di tali previsioni si evidenzia che queste interferiscono con aree di elevata valenza ambientale e paesaggistica per la presenza di visuali scenografiche di particolare pregio, nonché di diverse componenti individuate dal PUG come invarianti strutturali quali ad esempio una dolina e la relativa area annessa, il sistema di pascoli e prati alberati, un orlo morfologico e la relativa area annessa. Si fa presente inoltre che la parte a Sud del centro urbano consolidato è interessata da un versante come individuato dal PPTR.

I caratteri orografici delle aree interessate da contesti di trasformazione offrono visuali da salvaguardare e valorizzare. Gli scorci che dal Borgo Celano e dalla SS272 si scorgono verso il Monte Celano costituiscono un altro aspetto da considerare nelle previsioni di piano.

Si tratta di un territorio di cui vanno attentamente valutati gli aspetti paesaggistici e chiariti i livelli di compatibilità con le previsioni insediative.

*Per quanto su esposto non appaiono compatibili con la presenza delle componenti di paesaggio individuate i seguenti contesti di trasformazione*

- *contesti da destinare ad insediamenti di nuovo impianto per residenza (R1, R2, R3, R6);*
- *contesti da destinare ad insediamenti di nuovo impianto per attività (A2, A3);*
- *il tracciato della nuova circonvallazione;*

*Si ritiene necessario inoltre valutare attentamente le compatibilità in particolare delle aree denominate R4, R5 ed A1 anche con riferimento alle loro modalità attuative.*

Si evidenzia infine che l'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso/Usi Civici della Regione Puglia ha effettuato un primo controllo (trasmesso con nota 13119 del 22.11.12) sulle particelle interessate da usi civici (demanio libero o terre proposte per la reintegra) riscontrando alcune interferenze tra queste ed i *contesti territoriali di trasformazione e contesti territoriali esistenti* previsti dal PUG.

### 5. Conclusioni

Attese le innanzi evidenziate carenze del PUG di San Marco in Lamis, relative alla individuazione e disciplina dei beni paesaggistici, si attesta la non compatibilità rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) ai sensi dell'art.11 della L.r. n. 20/2001.””

### CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE

Conclusivamente, attese le innanzi evidenziate carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di San Marco in Lamis relative agli aspetti paesaggistici ed urbanistici, per lo stesso strumento urbanistico generale comunale, allo stato, degli atti non è possibile attestarne la compatibilità alla L.r. n.20/2001.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione innanzi esposta, si propone alla Giunta di NON ATTESTARE, ai sensi dell'art. 11 -commi 7° e 8°- della L.r. n. 20/2001 la compatibilità del PUG del Comune di San Marco in Lamis alla stessa L. 20/2001.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire conferenza di servizi, ai sensi dell'art.11 -comma 9° e segg.- della L.r. n.20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo.””

*Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. n. 7/97.*

### “COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

### LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

### DELIBERA

**DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

**DI NON ATTESTARE** conseguentemente, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata (qui intesi in toto riportati e condivisi), la compatibilità del PUG del Comune San Marco in Lamis alla L.R. 20/2001.

**DI DEMANDARE** al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di San Marco in Lamis, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2876

**ADELFA (BA) - Piano Urbanistico Generale. Attestazione definitiva di compatibilità ai sensi degli artt. 11 e 12 della L.r. n. 20/2001.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Adelfia (BA), dotato di Piano Regolatore Regionale approvato definitivamente con D.G.R. n. 183 dell'11.03.2003, con Deliberazione di C.C. n. 43 del 17.11.2009 ha adottato in via definitiva il Piano Urbanistico Generale.

Con nota prot. n. 15936 del 06.10.2011, il Comune ha trasmesso la documentazione tecnico-amministrativa utile al controllo di compatibilità ai sensi degli artt. 11 e 12 della LR 27.07.2001 n.20 “Norme generali di governo e uso del territorio”.

Con la D.G.R. n. 391 del 28.02.2012 la Regione Puglia ha attestato, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°- della LR n.20/2001, la non compatibilità del PUG del Comune di Adelfia rispetto al DRAG approvato con la DGR n.1328 del 03.08.2007.

La predetta DGR n. 391/2012 è stata notificata al Comune di Adelfia con nota SUR prot. n. 2544 del 09.03.2012.

Successivamente, con nota prot. n. 5681 del 30.03.2012 acquisita al prot. n. 3524 del 05.04.2012 del Servizio Urbanistica, il Sindaco del Comune di Adelfia ha convocato, ai sensi dell'art.11 comma 9°, la conferenza di servizi finalizzata al superamento dei rilievi regionali che si è articolata in n. 6 riunioni complessive, con il seguente svolgimento (giusta appositi verbali, sotto trascritti integralmente):

**Verbale del 03/05/2012 (1°):**

“Il giorno 3 (tre) del mese di maggio dell'anno 2012, alle ore 10,00 a seguito della convocazione di Conferenza di Servizi indetta dal Sindaco del Comune di Adelfia (nota prot. n. 5681 del 30.03.2012), ai sensi dell'art. 11, comma 9, della L.R. n.20/2001, in conseguenza della delibera-

zione di G.R. n. 391 del 28/02/2012 presso l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia sono presenti i signori:

Omissis

.....

Viene richiamata la nota prot. N. 8208 del 2/05/12 pervenuta al Comune di Adelfia dalla Provincia di Bari, con la quale si comunica che lo stesso Ente non interviene non avendo adottato il P.T.C.P. e che quindi il controllo di compatibilità va effettuato tenendo presente quanto disposto dal comma 7 dell'art. 11 della l.r. 20/2001.

Preliminarmente il rappresentante dell'Ufficio Reti per la Mobilità Sostenibile della Regione Puglia deposita agli atti della Conferenza la nota prot. N. 148/15554 del 27 aprile 2012 e si allontana.

Si procede alla disamina puntuale dei contenuti della delibera di G.R. n. 391 del 28/02/12, ed ai singoli rilievi operati circa gli aspetti ambientali, urbanistici e paesaggistici.

Nello specifico:

**A) Aspetti ambientali:**

interviene l'arch. Radicchio dell'Ufficio VAS, che illustra l'iter della procedura di valutazione regionale ed informa la Conferenza che verrà prodotta una nota relativa alla VAS nella successiva seduta della Conferenza di Servizi. **B) Aspetti paesaggistici:**

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, vengono richiamati i rilievi contenuti nella DGR 391/12 e in proposito il Sindaco invita l'Arch. Nicola Fuzio, co-progettista del PUG, ad illustrare gli approfondimenti operati in merito ai predetti rilievi.

L'arch. Fuzio rappresenta che le osservazioni della Regione riguardano i seguenti aspetti:

**a) Ambiti Territoriali Distinti**

1. Corsi d'acqua
2. Versanti e crinali;
3. Boschi e macchie;
4. Beni diffusi nel paesaggio agrario;
5. Zone archeologiche;
6. Beni architettonici extraurbani.

*b) Ambiti Territoriali Estesi*

*1. Rafforzamento della tutela del tratturo Casano Murge-Canneto.*

*c) compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative del PUG*

*Per quanto riguarda il punto a) l'arch. Fuzio così relaziona:*

*- gli elementi geomorfologici che definiscono i corsi d'acqua derivano dagli studi specialistici predisposti dal consulente geologo e dal consulente ingegnere idraulico dell'A.C., sulla base delle risultanze condivise con l'AdB della Puglia nell'apposito tavolo tecnico.*

*Interviene l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ribadendo quanto già riportato in delibera.*

*L'arch. Fuzio conferma la non esistenza dell'ATD ciglio a nord dell'abitato, poiché non rilevata sugli elaborati predisposti dal consulente geologo, circostanza questa peraltro condivisa dall'AdB in sede di tavolo tecnico.*

*In merito alla presenza delle aree annesse ai cigli ed ai versanti, l'arch. Fuzio fa rilevare di aver già riportato le stesse nel PUG adottato e conseguentemente l'Ufficio conviene con quanto innanzi rappresentato.*

*In merito all'ATD beni diffusi del paesaggio agrario, l'arch. Fuzio specifica che, per quanto è stato possibile accertare, nel territorio comunale di Adelfia non sono presenti ulivi monumentali e che in merito alle altre tipologie di beni diffusi del paesaggio agrario, le stesse sono già tutelate dalle NTA, ma conviene circa l'opportunità di una specifica individuazione in particolare dei muretti a secco.*

*Per quanto attiene alla ricognizione delle Aree di pertinenza e Aree annesse dei boschi, l'arch. Fuzio riferisce che sta provvedendo all'adeguamento degli elaborati del PUG in coerenza con la Carta della Naturalità integrata nel SIT regionale e contenuta nella proposta del PPTR.*

*In merito al tematismo zone archeologiche e beni architettonici extraurbani l'arch. Fuzio conviene con quanto prospettato dall'Ufficio circa la necessità di definirne l'area di pertinenza e l'area annessa al fine di applicare i diversi regimi di tutela peraltro già previsti dalle NTA del PUG.*

*In particolare per il tratturo esistente l'Ufficio rileva la necessità di adeguare l'Area di Pertinenza*

*a quanto documentato dal "Catasto di Impianto" e dalla "Carta dei Tratturi - 1959" e conseguentemente ridefinire l'Area Annessa.*

*L'arch. Fuzio conviene con quanto prospettato dall'Ufficio per la definizione dell'area di pertinenza, e ritiene che la definizione dell'area annessa debba essere operata tenendo conto dello stato fisico e giuridico delle aree.*

*Per i beni architettonici extraurbani, l'arch. Fuzio rappresenta che sta completando la ricognizione di detti beni anche in base ai contenuti della Carta dei Beni Culturali della Puglia integrata nel SIT regionale e contenuta nella proposta del PPTR..*

*Per quanto riguarda il punto b) l'arch. Fuzio rappresenta che ad esito degli approfondimenti richiesti dalla Regione in merito agli Ambiti Territoriali Distinti potrà pervenirsi ad una ridefinizione dei perimetri degli Ambiti Territoriali Estesi ed in particolare in relazione alla ridefinizione del Tratturo. A tal proposito ricorda che è in corso la definizione del Piano Comunale dei Tratturi.*

*In merito alla compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative del PUG rilevate in Delibera, l'arch. Fuzio ritiene che le stesse dovranno essere valutate ad esito degli approfondimenti richiesti dalla Regione per quanto attiene agli aspetti paesaggistici.*

*C) Aspetti urbanistici*

*Per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, ed in particolare le incongruenze evidenziate dalla delibera circa il dimensionamento prospettato delle aree per servizi disciplinate dal DIM 1444/1968, il Sindaco invita l'arch. Fuzio, ad illustrare gli approfondimenti operati in merito ai predetti rilievi.*

*L'arch. Fuzio richiama i contenuti della relazione generale del PUG, dove sono stati riportati i dati relativi alla dotazione di aree per standard riferite al 2004 (data di redazione del Documento Programmatico Preliminare al PUG) e conseguentemente calcolato il deficit da compensare, chiarendo che per gli abitanti da insediare nelle aree di espansione le aree per servizi necessarie saranno recuperate automaticamente nelle stesse aree ai sensi del DM 1444/1968.*

*Evidenzia che nel paragrafo della relazione generale dedicato alla verifica del dimensiona-*

mento del piano ed alla verifica del rispetto del DIM 1444/1968 i dati relativi alle aree per servizi risultano aggregati e non congruenti rispetto a quanto riportato nel DPP e che l'incongruenza deriva dall'aggiornamento dei dati stessi alla data di redazione del PUG adottato, ma che comunque le dotazioni minime di aree per servizi definite dal DIM 1444/1968 sono ampiamente rispettate sia per il deficit pregresso che per il fabbisogno derivante dai nuovi insediati. Quanto innanzi sarà oggetto di elaborato integrativo di dettaglio.

L'Amministrazione comunale si riserva di produrre nella prossima riunione della conferenza di servizi gli elaborati del PUG adeguati a quanto innanzi discusso.

La Conferenza conviene con quanto innanzi prospettato e si aggiorna alla data del 15 maggio 2012, ore 9,00 "".

#### **Verbale del 15/05/2012 (2°):**

""Il giorno 15 (quindici) del mese di maggio dell'anno 2012, alle ore 09,00 a seguito dell'aggiornamento della Conferenza di Servizi indetta dal Sindaco del Comune di Adelfia (nota prot. n. 5681 del 30.03.2012), ai sensi dell'art. 11, comma 9, della L.R. n.20/2001, in conseguenza della deliberazione di G.R. n. 391 del 28/02/2012 presso l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia, per il prosieguo dei lavori della medesima Conferenza - iniziati in data 3 maggio 2012 -, sono presenti i signori:

#### **Omissis**

Il Sindaco introduce la Conferenza di Servizi, riassumendo quanto discusso durante la prima seduta.

L'Ufficio VAS consegna la nota prot. N.0003855 del 15.05.2012, anticipando che esprimerà il parere motivato a conclusione delle Conferenze di Servizi e a valle dell'adeguamento del Rapporto Ambientale alle modifiche di piano eventualmente emerse ad esito dei lavori della conferenza di servizi.

Il Sindaco invita l'Arch. Nicola Fuzio, co-progettista del PUG, ad illustrare gli approfondimenti operati in relazione a quanto discusso nella precedente riunione del 3 maggio, e riguardante gli aspetti paesaggistici.

#### **Aspetti paesaggistici**

In proposito l' arch. Fuzio illustra i contenuti degli elaborati, di seguito elencati, predisposti In adeguamento agli approfondimenti richiesti dalla Conferenza di Servizi:

#### **Serie d: Previsioni strutturali (PUG/S)**

d.1. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali Scala 1:10.000

d.2a/b. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali Scala 1:5.000

d.3. Atlante dei beni culturali Scale varie

d.4. Carta dei vincoli statali Scala 1:10.000

d.10. Carta dei contesti rurali Scala 1:10.000

d.11 a/b. Carta dei contesti rurali Scala 1:5.000

Detti elaborati che riportano la dizione "Adeguamento alla Conferenza di Servizi del 3.05.2012" integrano e sostituiscono gli elaborati del PUG adottato.

L'arch. Fuzio espone i contenuti dei singoli elaborati e le modifiche e/o integrazioni apportate.

Negli elaborati relativi alle invarianti strutturali paesistico-ambientali sono state inserite le aree di pertinenza delle componenti paesaggistiche relative al sistema idrogeomorfologico (area di pertinenza ed area annessa della lama a sud del centro abitato ed il perimetro delle c.d. "acque pubbliche"), botanico vegetazionale (sono state integrati i perimetri delle compagini boschive con quanto riportato dalla "carta della naturalità" del PPTR ed è stata ridefinita la relativa area annessa) e storico architettonico (sono stati individuati il vincolo architettonico relativo al casino Don Cataldo, il vincolo archeologico di Contrada Tesoro, tre masserie ed una cappella di pregio architettonico e le relative aree annesse); sono state inoltre inserite tre aree di interesse archeologico rivenienti dal censimento della carta dei beni culturali della Regione Puglia per le quali non essendo possibile documentarne l'areale è stato definito un perimetro attestandolo su elementi fisici riconoscibili; infine è stata rimodulata l'area di pertinenza e l'area annessa del tratturo Cassano-Canneto.

La stessa serie di elaborati è stata integrata con l'elaborato d.1 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali, in scala 1: 10.000 non presente nel PUG adottato.



*Inoltre, per il sistema storico architettonico è stato elaborato l'atlante dei beni culturali, non presente nel PUG adottato, riportante le schede di dettaglio per ogni singolo bene del sistema storico architettonico censito nel PUG.*

*E' stata predisposta la Carta dei vincoli statali, non presente nel PUG adottato, riportante esclusivamente i beni sottoposti a tutela dal Dlgs 42/2004, ovvero nel caso di Adelfia, le c.d. "acque pubbliche", il vincolo architettonico del "Casino Don Cataldo" ed il vincolo archeologico di Contrada Tesoro. Questo, allo scopo di agevolare l'attuazione del piano distinguendo con maggiore chiarezza le aree sottoposte a tutela statale.*

*La integrazione delle invarianti strutturali ha prodotto la modifica del perimetro degli Ambiti Territoriali Estesi che incide anche nella perimetrazione dei Contesti Rurali per effetto di una maggiore tutela.*

*La stessa serie di elaborati è stata integrata con l'elaborato d.10 Carta dei contesti rurali in scala 1:10.000 non presente nel PUG adottato.*

*Quindi gli elaborati della Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali, d3 Atlante dei beni culturali e d4 Carta dei vincoli statali non presenti nel PUG adottato, sono stati predisposti a seguito dei risultati della conferenza di servizi.*

*La Conferenza prende atto degli elaborati predisposti ed illustrati condividendo quanto prospettato.*

#### *Aspetti urbanistici*

*In merito ai rilievi operati circa gli aspetti urbanistici nella deliberazione di G.R. n.391/2012, ovvero circa il sovradimensionamento del settore residenziale, il Sindaco rappresenta che le previsioni del PUG sono sostanzialmente confermate del carico insediativo previsto dal vigente PRG e come tali influiscono relativamente rispetto al dato complessivo.*

*In merito al sovradimensionamento del PUG, la Regione propone all'Amministrazione Comunale:*

*- riduzione del carico insediativo ovvero degli indici previsti dal PUG adottato per i contesti PUE.S (c.d. aree con prevalente destinazione a servizi nel PRG) dove il PUG ha introdotto un indice volumetrico di ristoro (ifc pari a 0,40 mc/mq) da destinare prevalentemente ad Edilizia Residenziale Pubblica onde consentire l'acquisi-*

*zione gratuita delle aree nella misura prevista dalle N.T.A. del PUG; il tutto prevedendo un nuovo indice di comparto pari a 0,20 mc/mq, maggiormente coerente con la previsione del PUG di concentrazione dei volumi residenziali nel 30% della superficie destinata a servizi;*

*- soppressione delle previste AP.TA, ad eccezione delle AP.TA 07, AP.TA 09, AP.TA11 e AP.TA13 atteso che dette previsioni del PUG sono in parte già interessate da un progetto di opera pubblica finalizzato alla realizzazione di un parco urbano.*

*L'Amministrazione Comunale, condividendo quanto prospettato, si riserva approfondimenti puntuali nonché di produrre nella successiva seduta della Conferenza di Servizi la proposta che tenga conto delle indicazioni regionali.*

*Ancora, in relazione all'osservato sovradimensionamento del settore residenziale, attese le evidenti interferenze paesaggistiche di alcuni "contesti urbani di espansione rivenienti dal PRG vigente" (CUE.2.01 CUE.2.02 CUE.2.03 CUE.2.06 CUE.2.07 CUE.2.12 CUE.2.13 CUE.2.14 CUE.2.20 CUE.2.23) rispetto alla presenza della Lama "Torrente Montrone" e della riportata acqua pubblica, la Regione evidenzia la necessità di ridurre le previsioni insediative prospettate, attraverso l'abbassamento dell'indice di comparto dal valore di 0,717 mc/mq al valore 0,50 mc/mq con utilizzo di meccanismi perequativi da riportare nelle norme strutturali del PUG. E ciò principalmente allo scopo di evitare eccessive concentrazioni volumetriche a ridosso di un'area di elevata valenza paesaggistica e di garantire una morfologia insediativa meno densa di quella prevista a ridosso dell'edificato consolidato e più coerente con il carattere periurbano delle aree in questione. L'Amministrazione comunale si riserva di produrre nella prossima riunione della conferenza di servizi gli elaborati del PUG adeguati a quanto innanzi discusso. La conferenza condivide quanto innanzi.*

*Per quanto attiene al sovradimensionamento del settore produttivo, la Regione, nel prendere atto di quanto prospettato in questa sede dall'Amministrazione comunale in ordine alla mancata attuazione delle previsioni come rivenienti dal P.d. F. previgente (anni '70) e successivo PRG (2003) relative alle aree produttive che si attestano lungo la via Ceglie e considerate le evidenti*

*interferenze delle previsioni del PUG con la presenza di aree a pericolosità idraulica definite dal PAI vigente, propone di limitare le previsioni delle aree individuate dal PUG adottato ai soli insediamenti produttivi esistenti come perimetrati nello stesso PUG, di confermare le aree comprese tra la strada comunale Cortile e la viabilità interpoderele posta a confine con l'insediamento produttivo esistente c.d. CPE.05 in quanto non interessate dalla presenza di aree a pericolosità idraulica definite dal PAI vigente e di ridefinire come contesti rurali le residuali aree produttive del PUG adottato.*

*Il Comune, nel condividere la soluzione prospettata dalla Regione, rappresenta che vanno preservati anche quegli insediamenti produttivi per i quali siano stati rilasciati titoli edilizi abilitativi, nel rispetto della disciplina dello strumento urbanistico vigente.*

*La Conferenza condivide quanto innanzi complessivamente prospettato e stabilisce altresì che gli impianti esistenti potranno operarsi trasformazioni edilizie anche in ampliamento, mediante permesso di costruire convenzionato, in conformità a quanto da definirsi in specifica disposizione da introdurre nelle norme tecniche.*

*L'Amministrazione comunale si riserva di produrre nella prossima riunione della conferenza di servizi gli elaborati del PUG adeguati a quanto innanzi discusso, ivi compresa la predisposizione di apposita normativa riguardante gli insediamenti produttivi esistenti.*

*Infine, con riferimento al rilievo della DGR n. 391/2012 circa la articolazione delle N.T.A. del PUG in parte strutturale e parte programmatica, la Regione propone di trasferire le disposizioni relative ai parametri e agli standard urbanistici nella parte strutturale delle NTA.*

*In relazione alle disposizioni riguardanti la cosiddetta "cortina" ovvero quanto disciplinato dall'art.4.1.2 delle NTA del PUG adottato, l'Amministrazione comunale manifesta perplessità in ordine alla disciplina prevista dal PUG, atteso che vengono sottoposti alla stessa disciplina urbanistica edifici di valore storico-culturale ed edifici di epoca recente realizzati in latero cemento dei quali non è necessaria la tutela e la sostituzione è, al contrario che per i primi, addirittura auspicabile.*

*La Regione condivide la necessità di semplificare la possibilità di sostituzione di edifici esistenti privi di qualsivoglia valore storico, in quanto derivanti da sostituzioni di edifici non più esistenti, quali quelli realizzati con struttura in latero cemento senza dover ricorrere allo strumento urbanistico preventivo, tenendo conto peraltro che le norme previste all'art. 4.1.2 al comma 7 prevedono interventi coerenti con il contesto edilizio interessato e che, quindi, detta modifica della norma comporta un miglioramento della qualità insediativa dell'area in questione.*

*La Conferenza condivide quanto innanzi discusso e l'Amministrazione Comunale si riserva introdurre nelle N.T.A. la suddetta modifica.*

*Ancora la stessa Amministrazione chiede chiarimenti in ordine alla disciplina urbanistica riguardante i contesti rurali sottoposti a tutela paesaggistica in quanto riconosciuti dal PUG come Ambiti Territoriali Estesi di tipo "B", "C" e "D", ovvero se sia necessario il rilascio della "Autorizzazione paesaggistica" ai sensi dell'art.5.01 delle NTA del PUTT/P anche per le trasformazioni agricole.*

*Al riguardo la Conferenza conviene che gli interventi in zona agricola esentati dall'autorizzazione paesaggistica sono quelli richiamati dall'art. 5.02 delle NTA del PUTT/P.*

*La Conferenza si chiude alle 16,30 e si aggiorna alla data del 24 maggio, ore 15,00"."*

#### **Verbale del 24/05/2012 (3°):**

*"Il giorno 24 (ventiquattro) del mese di maggio dell'anno 2012, alle ore 16,00 a seguito dell'aggiornamento della Conferenza di Servizi indetta dal Sindaco del Comune di Adelfia per le ore 15,00 (nota prot. n. 5681 del 30.03.2012), ai sensi dell'art. 11, comma 9, della L.R. n.20/2001, in conseguenza della deliberazione di G.R. n. 391 del 28/02/2012 presso l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia, per il prosieguo dei lavori della medesima Conferenza - iniziati in data 3 maggio 2012 -, sono presenti i signori:*

#### **Omissis**

*....*

*Il Sindaco introduce la Conferenza di Servizi, riassumendo quanto discusso durante la seduta precedente e chiede all'architetto Fuzio di illu-*

strare gli elaborati grafici integrati e/o modificati sulla scorta di quanto già chiarito.

L'arch. Fuzio presenta alla Conferenza i seguenti elaborati integrativi del PUG adottato riguardanti gli aspetti urbanistici e nello specifico:

#### **d. Previsioni strutturali (PUG/S)**

d.5a/b. Carta dell'armatura infrastrutturale Scala 1:5.000 d.6. Verifica del dimensionamento delle aree per servizi Scala 1:3.000

d.7. Carta dei contesti urbani Scala 1:5.000 d.8. Carta dei contesti urbani di nuovo impianto Scala 1:5.000 con trasformabilità condizionata

d.9. Carta dei contesti urbani di nuovo impianto Scala 1:2.000 con trasformabilità condizionata

#### **e. Previsioni programmatiche (PUG/P)**

e.1. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto Scala 1:5.000 e.2a/b. Sistema insediativo: cartografia comunale Scala 1:2.000

e.3a/b. Carta dei contesti urbani esistenti Scala 1:2.000 e.4a/b. Carta dei contesti urbani di nuovo impianto Scala 1:2.000 e si riserva di illustrarne compiutamente i contenuti nella prossima seduta della conferenza. La conferenza prende atto di quanto innanzi.

Alle ore 18,30, considerati impegni sopraggiunti del Sindaco, terminano i lavori che vengono aggiornati alle ore 11,00 del giorno 25.05.2012””.

#### **Verbale del 25/05/2012 (4°):**

“”Il giorno 25 (venticinque) del mese di maggio dell'anno 2012, alle ore 11,00 a seguito dell'aggiornamento della Conferenza di Servizi indetta dal Sindaco del Comune di Adelfia (nota prot. n. 5681 del 30.03.2012), ai sensi dell'art. 11, comma 9, della L.R. n.20/2001, in conseguenza della deliberazione di G.R. n. 391 del 28/02/2012 presso l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia, per il prosieguo dei lavori della medesima Conferenza - iniziati in data 3 maggio 2012 -, sono presenti i signori:

#### **Omissis**

.....

Il Sindaco introduce la Conferenza di Servizi, riassumendo quanto discusso durante la seduta

precedente e chiede all'architetto Fuzio di illustrare i contenuti degli elaborati grafici relativi agli aspetti urbanistici integrati e/o modificati sulla base delle determinazioni assunte dalla conferenza, già presentati nella seduta precedente.

L'arch. Fuzio rappresenta che nella tavola d.6. Verifica del dimensionamento delle aree per servizi, non presente nel PUG adottato, sono stati riportati in una scala di maggiore dettaglio le aree per servizi esistenti e previste ed è stata effettuata una verifica delle dotazioni minime previste dal DIM 1444/1968.

Quale sintesi finale dall'elaborato si evince che al 2004/2006 vi era un deficit di aree per urbanizzazione secondarie pari a complessivi 14,5 ettari ed un deficit di zone "F" pari a complessivi 29 ettari (dati rivenienti dal DPP e calcolati su una popolazione residente pari a 17.072 abitanti con dato 2006); il conteggio già aggiornato nel PUG adottato e riportato al 2012 (su una popolazione residente pari a 17.036 con dato 2012), rileva un deficit di aree per urbanizzazione secondarie pari a complessivi 7,5 ettari ed un deficit di zone "F" pari a complessivi 24,5 ettari.

La valutazione delle aree per servizi al 2021 (data di proiezione assunta dal PUG), riporta una dotazione di aree per urbanizzazione secondaria pari a 46,6 ettari ed una dotazione di zone "F" pari a 9 ettari (ovvero 55,6 ettari di aree per servizi), che complessivamente coprono il deficit di pregresso sia per le aree per urbanizzazione secondaria che per zone le "F" (ovvero 31,5 ettari), considerando che le aree per urbanizzazioni secondarie per i nuovi insediati saranno reperite, a norma di legge e secondo le NTA del PUG, nei singoli contesti di espansione.

Le integrazioni introdotte dalla Conferenza hanno portato ad una integrazione anche degli elaborati d.5a/b Carta dell'armatura infrastrutturale, già presenti nel PUG adottato.

La conferenza condivide quanto innanzi.

In relazione al ridimensionamento delle aree produttive di via Ceglie, negli elaborati del PUG programmatico sono stati riportati i soli insediamenti produttivi esistenti come perimetrati nel PUG adottato e le aree comprese tra la strada comunale Cortile e la viabilità interpodereale posta a confine con l'insediamento produttivo esistente c.d. CPE.05; conseguentemente sono stati ridefiniti

come contesti rurali le residuali aree produttive del PUG adottato.

Sono inoltre da considerarsi come insediamenti produttivi esistenti, le aree per le quali siano stati rilasciati titoli edilizi abilitativi, nel rispetto della disciplina dello strumento urbanistico vigente.

Per i contesti produttivi esistenti nelle NTA va prevista la definizione di una norma specifica. La conferenza condivide quanto innanzi.

In relazione al prospettato sovradimensionamento del fabbisogno residenziale del PUG adottato ed alla luce delle modifiche richieste dalla Regione nella seduta della conferenza di servizi del 15.05.2012 ed oggi accolte dall'Amministrazione Comunale, l'arch. Fuzio rappresenta che:

l'abbassamento dell'indice di comparto previsto per i CUUS- contesti urbani da consolidare per insediamenti misti da 0,4 mc/mq a 0,2 mc/mq;

l'abbassamento dell'indice di comparto previsto per i PUE.S- piani urbanistici esecutivi settoriali o tematici da 0,4 mc/mq a 0,2 mc/mq;

la soppressione delle AP.TA (ad esclusione delle AP.TA 07, AP.TA 09, AP.TA11 e AP.TA13);

l'abbassamento dell'indice di comparto da 0,717 mc/mq a 0,5 mc/mq per i contesti (CUE.2.01, CUE.2.02, CUE.2.03, CUE.2.06, CUE.2.07, CUE.2.12, CUE.2.13, CUE.2.14, CUE.2.20, CUE.2.23);

ha prodotto una riduzione complessiva del numero degli abitanti previsti dal PUG adottato da 9.191 a 7.734, con un decremento pari a 1.456 abitanti.

Inoltre i comparti CUE.2.01, CUE.2.02, CUE.2.03, CUE.2.06, CUE.2.07, CUE.2.12, CUE.2.13, CUE.2.14, CUE.2.20, CUE.2.23, sono stati ridefiniti come "CUE 3, Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione riveniente dal PRG vigente con trasformabilità condizionata" (passando quindi nel PUG/Strutturale), per intendere che la relativa attuazione, al fine di evitare la creazione di insediamenti periferici non integrati all'edificato esistente e contiguo, è condizionata alla preventiva realizzazione delle urbanizzazioni primarie e della viabilità di collegamento con l'estramurale nord (ex SP 133), ed in particolare:

l'attuazione dei comparti CUE 3.01, CUE 3.02, CUE 3.03, CUE 3.04, CUE 3.05, CUE6, CUE 3.07, CUE 3.08, è condizionata alla preventiva realizzazione di almeno una delle infrastrutture viarie pre-

viste a sud dei comparti CUE 3.01, CUE 3.03R, CUE 3.04R ed a sud dei comparti CUE 3.03 C e CUE 3.08.

Per gli stessi comparti, le NTA definiscono una norma specifica tesa alla salvaguardia delle invarianti strutturali esistenti ed alla armonizzazione della capacità insediativa ridotta a seguito dei risultati della conferenza di servizi di cui al verbale n. 2, rispetto alla presenza di un contesto paesaggistico complesso (e comunque già tutelato da vincoli statali quali le c.d. acque pubbliche).

Per ogni comparto CUE 3 nelle NTA del PUG/Strutturale sono definite le aree cedenti e le aree riceventi, le modalità di trasferimento dei diritti edificatori ed i parametri urbanistici.

Fino alla data di presentazione del PUE, le aree ricadenti nei CUE 3 sono soggette alla disciplina definita per il contesto rurale "IS.ATE "E", Valore paesaggistico normale", ai sensi dell'art. 3.34 delle NTA del PUG adottato.

Sempre nel PUG/Strutturale per i CUE 3, per le ragioni attinenti alla qualità morfologica dell'insediamento indicate nel verbale n. 2, è stata definita un'altezza massima pari a 10,50 ml, mentre per i CUE 1, i CUE 2 e comunque per i contesti dove non sia stata prevista un'altezza massima nel PUG adottato, tutti maggiormente adiacenti al tessuto urbano consolidato, si assume come altezza massima quella del PRG previgente ovvero 12,60 ml.

Le integrazioni descritte per gli aspetti urbanistici hanno comportato la predisposizione degli elaborati d.8 e d.9 relativi ai contesti urbani di nuovo impianto con trasformabilità condizionata, non presenti nel PUG adottato, nonché la modifica degli altri elaborati della serie "d" ed "e" precedentemente elencati.

L'arch. Fuzio si riserva di produrre le Norme Tecniche di Attuazione del PUG nella prossima seduta della conferenza di servizi.

La conferenza condivide quanto innanzi.

Alle ore 18,30, terminano i lavori che vengono aggiornati alle ore 15,00 del giorno 28.05.2012".

#### **Verbale del 28/05/2012 (5°):**

"Il giorno 28 (ventotto) del mese di maggio dell'anno 2012, alle ore 15,00 a seguito dell'aggiornamento della Conferenza di Servizi indetta dal Sindaco del Comune di Adelfia (nota prot. n. 5681

del 30.03.2012), ai sensi dell'art. 11, comma 9, della L.R. n.20/2001, in conseguenza della deliberazione di G.R. n. 391 del 28/02/2012 presso l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia, per il prosieguo dei lavori della medesima Conferenza - iniziati in data 3 maggio 2012 -, sono presenti i signori:

### Omissis

.....

Il Sindaco introduce la Conferenza di Servizi, riassumendo quanto discusso durante la seduta precedente e chiede all'architetto Fuzio di illustrare le modifiche e/o integrazioni da introdurre nelle NTA del PUG adottato, a seguito di quanto condiviso nelle sedute precedenti della conferenza di servizi.

L'arch. Fuzio chiarisce che come criterio generale delle NTA del PUG, alla luce delle indicazioni della DGR n.391/2012 condivise nella conferenza di servizi, sia per i contesti esistenti che per i contesti di nuovo impianto, le norme che definiscono gli indici ed i parametri principali ovvero le norme che incidono sul dimensionamento complessivo del piano e sulla dotazione di verde e servizi, quali indici di fabbricabilità, altezza massima, superfici di concentrazione volumetrica, aree di cessione per servizi, vanno inserite nelle NTA del PUG strutturale.

Inoltre, rispetto ai rilievi puntuali definiti dalla Delibera n.391/2012 ed a quanto condiviso nella conferenza di servizi, l'Arch. Fuzio illustra nelle linee generali le modifiche da introdurre nelle NTA in coerenza delle determinazioni adottate dalla conferenza di servizi.

Dopo ampia discussione sui contenuti delle NTA, la conferenza decide di aggiornarsi per il giorno 1.06.2011 per le determinazioni conclusive.

La conferenza di servizi si chiude alle ore 18,30””.

### Verbale dell'01/06/2012 (6°):

“”Il giorno 1 (uno) del mese di giugno dell'anno 2012, alle ore 13,30 a seguito dell'aggiornamento della Conferenza di Servizi indetta dal Sindaco del Comune di Adelfia (nota prot. n. 5681 del 30.03.2012), ai sensi dell'art. 11, comma 9, della L.R. n.20/2001, in conseguenza della deliberazione

di G.R. n. 391 del 28/02/2012 presso l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia, per il prosieguo dei lavori della medesima Conferenza - iniziati in data 3 maggio 2012 -, sono presenti i signori:

### Omissis

....

Il Sindaco introduce la Conferenza di Servizi, riassumendo quanto discusso durante la seduta precedente e chiede all'architetto Fuzio di illustrare le modifiche e/o integrazioni introdotte nelle NTA del PUG adottato, a seguito di quanto condiviso dalle sedute precedenti della conferenza di servizi.

L'arch. Fuzio, chiarisce che rispetto ai rilievi puntuali definiti dalla Delibera n.391/2012 ed a quanto condiviso nella conferenza di servizi, sono stati introdotti nelle NTA del PUG strutturale i seguenti articoli illustrati nelle linee generali nella precedente seduta:

### **Art. 29.1.3- CUE 3, Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione riveniente dal PRG vigente con trasformabilità condizionata**

1. Sono le zone di espansione “C2” rivenienti dal PRG vigente interessate dalla presenza di invarianti strutturali, individuate nelle tavole d.8/d.9 “Carta dei contesti urbani di nuovo impianto con trasformabilità di condizionata”.

2. L'attuazione delle previsioni urbanistiche in questi contesti, al fine di evitare la creazione di insediamenti periferici non integrati all'edificato esistente e contiguo, è condizionata alla preventiva realizzazione delle urbanizzazioni primarie e della viabilità di collegamento con l'estramurale nord (ex SP 133), ed in particolare l'attuazione dei comparti CUE 3.01, CUE 3.02, CUE 3.03, CUE 3.04, CUE 3.05, CUE 3.06, CUE 3.07, CUE 3.08, è condizionata alla preventiva realizzazione di almeno una delle infrastrutture viarie previste a sud dei comparti CUE 3.01, CUE 3.03R, CUE 3.04R ed a sud dei comparti CUE 3.03 C e CUE 3.08.

3. Fino alla data di presentazione del PUE, le aree ricadenti nei CUE 3 sono soggette alla disciplina definita per il contesto rurale “IS.ATE “E”, Valore paesaggistico normale”, ai sensi dell'art. 3.34 delle presenti NTA.

#### *4. CUE 3.01 - CUE 3.02: norme specifiche*

*4.1. I contesti urbanistici CUE 3.01, CUE 3.02, destinati dal PRG vigente a zona di espansione di tipo "C2", sono attualmente (anche) occupati da edifici con destinazione mista, in prevalenza di tipo produttivo/residenziale (attività artigianale e/o di trasformazione dei prodotti agricoli con residenza).*

*L'articolazione dei comparti (che costituiscono l'unità minima di intervento per la presentazione dei Pue) proposta, è finalizzata alla distinzione delle aree già occupate da insediamenti misti produttivi/residenziali, per i quali si propone una disciplina diretta alla tutela dei diritti acquisiti ed alla conservazione/consolidamento delle attività economiche insediate, dalle aree libere per le quali vengono confermate le previsioni insediative, dalle aree libere per le quali vengono confermate le previsioni insediative del PRG vigente.*

*La volumetria riveniente dall'applicazione degli indici, può essere realizzata nelle aree libere da edificazione, non individuate come invarianti strutturali dell'Assetto Geomorfologico dal PUG, secondo quanto definito dalle presenti NTA.*

*4.2. Il proprietario di un edificio esistente può, con l'intera area di pertinenza dell'edificio, non aderire al PUE; non esprimendo la sua volontà entro 60 giorni dalla notifica della richiesta fattagli dal proponente il PUE, il silenzio del proprietario significa automatica richiesta di esclusione.*

*Gli edifici esistenti (e le relative aree di pertinenza) non aderenti al PUE, non contribuiscono al calcolo del volume residenziale insediabile in applicazione dell'ifc previsto che, di contro, va applicato esclusivamente alle aree libere da edificato esistente.*

*Gli edifici esistenti (e le relative pertinenze) non aderenti al PUE, non possono modificare la propria destinazione edilizia.*

*4.3. In caso di attuazione dei comparti con l'applicazione della disciplina sopra descritta, per gli edifici esistenti alla data di approvazione del Prg vigente, è consentito l'ampliamento solo a condizione di dimostrata necessità e/o inopportunità e/o impossibilità del trasferimento dell'attività in relazione a fattori di natura tecnico- economici ed a condizione che risultino compatibili con l'igiene e la salubrità della zona in cui sorgono (cioè che non siano nocivi); che con la loro permanenza*

*non pregiudichino l'attuazione delle previsioni del PUG nella realizzazione funzionale di pubblici impianti (come svincoli stradali tracciati viari, piazze e servizi similari).*

*Gli interventi di ampliamento vengono autorizzati mediante rilascio di permesso di costruire, con tutti gli oneri consequenziali e sottoposti alle seguenti prescrizioni:*

*l'ampliamento è ammissibile limitatamente al 30% dell'attuale superficie coperta, comunque non oltre il 50% della superficie dell'intero lotto, per la realizzazione di una volumetria che, in aggiunta a quella esistente, complessivamente non superi un indice di fabbricabilità fondiaria pari a 2,0 mc/mq di superficie del lotto;*

*all'interno del lotto o marginalmente ad esso o nel suo interno, in posizione di gradimento dell'Amministrazione Comunale, debbono essere reperite e cedute gratuitamente quelle superfici da destinare a spazi pubblici come previsto dal primo comma dell'art. 5 del DM 1444/1968, in misura non inferiore al 10% dell'intera superficie del lotto e/o dette aree dovranno essere monetizzate. Nel caso trattasi di insediamento a carattere commerciale, direzionale, turistico- alberghiero le aree per standards urbanistici vanno calcolati come previsto dal 2° comma dell'art 5 del DM 1444/68;*

*l'altezza massima delle costruzioni (anche in sopraelevazione) non deve superare 10 ml, salvo le maggiori altezze delle costruzioni già esistenti;*

*qualora la nuova costruzione non sorgesse sul confine, essa vi si deve distaccare di almeno 5,00 ml;*

*qualora i corpi di fabbrica non sorgessero in aderenza, la distanza minima tra pareti finestrate che si fronteggiano non può essere inferiore a 10,00 ml;*

*le porzioni di fabbrica costruite in ampliamento al piano terra debbono distaccarsi almeno 10,00 ml dal filo strada ovvero della maggiore misura prevista dal D.M. 1444/1968; questa prescrizione non è valida in caso di sopraelevazione potendosi, in tale evenienza, conservare il filo fabbrica sottostante;*

*all'interno del lotto deve essere riservata a parcheggio un'area (da sottoporre a vincolo specifico con atto notarile) pari ad un posto macchina effettivo (comprensivo dello spazio per lo stallo e per la manovra) per ogni addetto e/o comunque nella*

quantità minima di cui all'art 2 comma 2 della L. 122 del 24.3.89;

è ammessa destinazione parziale per la residenza nella misura di una unità abitativa con superficie non inferiore al 20% di quella destinata all'attività produttiva e comunque non superiore a mq 150 di superficie coperta.

4.4. Gli interventi edilizi sono subordinati all'approvazione di un PUE esteso all'intero comparto così come indicato negli elaborati grafici del PUG secondo i seguenti parametri edilizio-urbanistici:

- Superficie territoriale di comparto =  $Stc$
- Unità operativa minima = intera maglia che costituisce comparto
- $I_{tc}$  indice di comparto  $\leq 0,5$  mc/mq
- Aree per urbanizzazione secondaria: =  $Sus$  pari a 18 mq/ab.
- Altezza massima: 10,50 ml;
- Parcheggi privati:  $P > 1$  mq ogni 10 mc.

#### 5. CUE 3.03R, CUE 3.03C

5.1. Il comparto 3.03, è articolato in comparto cedente (indicato come CUE 3.03C) e comparto ricevente (indicato come CUE 3.03R).

5.2. Le volumetrie derivanti dall'applicazione dell'indice di comparto sulle aree del comparto cedente e del comparto ricevente devono essere localizzate nel comparto ricevente, in aree non individuate come invarianti strutturali dell'Assetto Geomorfologico dal PUG, secondo quanto definito dalle presenti NTA.

5.3. Le aree del comparto cedente devono essere destinate a urbanizzazioni secondarie di cui alla lettera "c" e "d" dell'art.3 del DIM 1444/1968, compatibilmente con la presenza delle invarianti strutturali e delle relative discipline definite nelle presenti NTA.

5.4. Gli interventi edilizi sono subordinati all'approvazione di un PUE esteso all'intero comparto così come indicato negli elaborati grafici del PUG secondo i seguenti parametri edilizio-urbanistici:

- Superficie territoriale di comparto =  $Stc = CUE 3.03R + CUE 3.03C$
- Unità operativa minima =  $Stc$
- $I_{tc}$  indice di comparto  $\leq 0,5$  mc/mq
- Aree per urbanizzazione secondaria:  $Stc$  del CUE 3.03C;  $\geq 18$  mq/ab
- Altezza massima: 10,50 ml;

Parcheggi privati:  $P > 1$  mq ogni 10 mc.

#### 6. CUE 3.04R, CUE 3.04C

6.1. Il comparto 3.04, è articolato in comparto cedente indicato come CUE 3.04C e comparto ricevente indicato come CUE 3.04R.

6.2. Le volumetrie derivanti dall'applicazione dell'indice di comparto sulle aree del comparto cedente e del comparto ricevente devono essere localizzate nel comparto ricevente, in aree non individuate come invarianti strutturali dell'Assetto Geomorfologico dal PUG, secondo quanto definito dalle presenti NTA.

6.3. Le aree del comparto cedente possono essere destinate a urbanizzazioni secondarie di cui alla lettera "c" e "d" dell'art.3 del DIM 1444/1968, compatibilmente con la presenza delle invarianti strutturali e delle relative discipline definite nelle presenti NTA.

6.4. Gli interventi edilizi sono subordinati all'approvazione di un PUE esteso all'intero comparto così come indicato negli elaborati grafici del PUG secondo i seguenti parametri edilizio-urbanistici:

Superficie territoriale di comparto =  $Stc = CUE 3.04R + CUE 3.04C$

Unità operativa minima =  $Stc$

$I_{tc}$  indice di comparto  $\leq 0,5$  mc/mq

Aree per urbanizzazione secondaria:  $Stc$  del CUE 3.04C;  $\geq 18$  mq/ab

Altezza massima: 10,50 ml;

Parcheggi privati:  $P > 1$  mq ogni 10 mc.

#### 7. CUE 3.06R, CUE 3.06C1, CUE 3.06C2,

7.1. Il comparto 3.06, è articolato in comparti cedenti indicati come CUE 3.06C1 e CUE 3.06C2 e comparto ricevente indicato come CUE 3.06CR.

7.2. Le volumetrie derivanti dall'applicazione dell'indice di comparto sulle aree dei comparti cedenti e del comparto ricevente devono essere localizzate nel comparto ricevente, secondo quanto definito dalle presenti NTA.

7.3. Le aree del comparto cedente CUE 3.06C1 possono essere destinate a urbanizzazioni secondarie di cui alla lettera "c" e "d" dell'art.3 del DIM 1444/1968, compatibilmente con la presenza delle invarianti strutturali e delle relative discipline definite nelle presenti NTA.

7.4. Le aree del comparto cedente CUE 3.06C2 possono essere destinate a urbanizzazioni secon-

darie di cui alla lettera "a" e "b" dell'art.3 del DIM 1444/1968, compatibilmente con la situazione plano-altimetrica esistente, ed in aree localizzate in fregio all'estramurale nord (ex SP 133).

7.4. Gli interventi edilizi sono subordinati all'approvazione di un PUE esteso all'intero comparto così come indicato negli elaborati grafici del PUG secondo i seguenti parametri edilizio-urbanistici:

Superficie di territoriale comparto =  $Stc = CUE\ 3.06C1 + CUE\ 3.06C2 + CUE$

Unità operativa minima =  $Stc$

Itc indice di comparto  $\leq 0,5\ mc/mq$

Aree per urbanizzazione secondaria:  $Stc\ del\ CUE\ 3.06C1 + CUE\ 3.06C2; \geq 18$

Altezza massima: 10,50 ml;

Parcheggi privati:  $P > 1\ mq\ ogni\ 10\ mc.$

8. CUE 3.07

8.1. Gli interventi edilizi sono subordinati all'approvazione di un PUE esteso all'intero comparto così come indicato negli elaborati grafici del PUG secondo i seguenti

parametri edilizio-urbanistici:

Superficie territoriale di comparto =  $Stc$

Unità operativa minima =  $Stc$

Itc indice di comparto  $\leq 0,5\ mc/mq$

Aree per urbanizzazione secondaria:  $\geq 18\ mq/ab$

Altezza massima: 10,50 ml;

Parcheggi privati:  $P > 1\ mq\ ogni\ 10\ mc.$

8.2. Le aree del comparto interessate dalla presenza di invarianti strutturali dell'Assetto geomorfologico possono essere destinate a urbanizzazioni secondarie di cui alla lettera "c" e "d" dell'art.3 del DIM 1444/1968, compatibilmente la disciplina definite per le stesse nelle presenti NTA.

9. CUE 3.08

9.1. Gli interventi edilizi sono subordinati all'approvazione di un PUE esteso all'intero comparto così come indicato negli elaborati grafici del PUG secondo i seguenti parametri edilizio-urbanistici:

Superficie territoriale di comparto =  $Stc$

Unità operativa minima =  $Stc$

Itc indice di comparto  $\leq 0,5\ mc/mq$

Aree per urbanizzazione secondaria:  $\geq 18\ mq/ab$

Altezza massima: 10,50 ml;

Parcheggi privati:  $P > 1\ mq\ ogni\ 10\ mc.$

9.2. Le aree del comparto interessate dalla presenza di invarianti strutturali dell'Assetto geomorfologico possono essere destinate a urbanizzazioni secondarie di cui alla lettera "c" e "d" dell'art.3 del DIM 1444/1968, compatibilmente la disciplina definite per le stesse nelle presenti NTA.

La Conferenza condivide quanto prospettato dall'Arch. Fuzio.

A questo punto, alle ore 17.00, lascia i lavori della Conferenza l'Arch. Di Trani. Proseguono i lavori con l'illustrazione da parte dell'Arch. Fuzio delle norme riguardanti i

Contesti Produttivi, tenendo conto dei rilievi di cui alla delibera di G.R. n. 391/2012 e delle determinazioni assunte dalla conferenza relativamente al settore produttivo.

#### **Art. 28.2- C.P.E, Contesti produttivi esistenti**

Sono le aree già destinate alla produzione dagli strumenti urbanistici previgenti, o attualmente occupate da insediamenti produttivi, individuate negli elaborati grafici del PUG.

#### **Art. 28.2.1- CP 1, Contesto Produttivo via Ceglie**

1. Trattasi di insediamenti produttivi esistenti, in parte ricadenti in aree già definite come zone produttive dagli strumenti urbanistici generale previgenti (PRG) e sottoposte a PIP (non vigente), individuati negli elaborati grafici del PUG.

2. Le aree ubicate in fregio a via Ceglie, devono obbligatoriamente destinare a parcheggio pubblico una fascia di 5m della profondità di 3 mt esterna al lotto e parallela alla strada.

3. E' ammessa la costruzione di una sola abitazione con  $Sc \leq 100\ mq.$

4. Sono da considerare come CP.1 le aree per le quali, successivamente alla elaborazione del PUG, sono stati rilasciati titoli edilizi abilitativi, nel rispetto della disciplina dello strumento urbanistico vigente.

5. Negli interventi devono essere rispettate le seguenti direttive volte al miglioramento dell'impatto visivo e la qualità paesaggistica ed architettonica degli insediamenti produttivi:

connettere le aree produttive alle strutture territoriali e ai valori patrimoniali ambientali ed architettonici;



potenziare e/o riqualificare la relazione tra il sistema produttivo e le componenti naturali (suolo, vegetazione, acqua) per ristabilire una relazione con i cicli ecologici; riqualificare l'impianto delle aree a partire dal ridisegno degli spazi pubblici prossimi ai lotti: i viali, le strade di relazione, le aree parcheggio;

riattribuire rilevanza alla qualità compositiva dell'impianto, attraverso: la tipologia edilizia, i volumi, la relazione tra spazi aperti ed edificato nelle diverse articolazioni;

innalzare la qualità estetica degli elementi architettonici orientando gli edifici ecologicamente in relazione al tema della produzione di energia rinnovabile e di riuso della risorsa idrica;

conservare per quanto possibile la trama interpodereale agricola esistente.

6. E' consentito l'ampliamento del CP.E situato sulla strada provinciale Adelfia- Valenzano al Km 1,2, a condizione che: sia vincolato all'attività edilizia esistente con atto unilaterale d'obbligo; abbia una superficie massima di 10.000 mq; sia realizzato esclusivamente su terreni contermini all'impianto produttivo attualmente esistente.

7. CP.1a, Insediamenti produttivi esistenti in area PIP Le destinazioni d'uso consentite sono quelle previste dal PIP previgente ovvero industriali ed artigianali.

Per gli edifici legittimamente realizzati o sanati (sanatoria edilizia) alla data di adozione del presente PUG, è consentito:

- l'ampliamento, in misura non superiore al 50% della superficie coperta esistente regolarmente assentita o realizzata, a condizione che il rapporto massimo di copertura (rispetto alla superficie del lotto/proprietà a cui fa riferimento la superficie esistente) sia minore o uguale al 70%. Qualora la volumetria esistente esprima un indice di fabbricabilità fondiaria inferiore a 2,5 mc/mq è comunque consentito l'ampliamento sino al raggiungimento di detto indice, fermo restando il rapporto di copertura massimo del 70%.

$P = 10\%$  della superficie totale;

$H_{max} = 10,00$  ml salvo maggiori altezze per documentate esigenze di volumi speciali;

$D_c = 5,00$  ml;

$D_f = 10$  ml, quando non in aderenza;

$D_{st} = 10$  ml.

La nuova edificazione è sottoposta alla procedura dell'intervento diretto attraverso il rilascio di un PdC convenzionato.

8. CP.1b, Insediamenti produttivi esistenti esterni all'area PIP

Le destinazioni d'uso consentite sono quelle previste dal PUG adottato, ovvero attività produttive di tipo industriale, artigianale, commerciale, terziarie e/o di servizio per la produzione e per attività miste.

Per gli edifici legittimamente realizzati o sanati (sanatoria edilizia) alla data di adozione del presente PUG, è consentito:

- l'ampliamento, in misura non superiore al 50% della superficie coperta esistente regolarmente assentita o realizzata, a condizione che il rapporto massimo di copertura (rispetto alla superficie del lotto/proprietà a cui fa riferimento la superficie esistente) sia minore o uguale al 70%. Qualora la volumetria esistente esprima un indice di fabbricabilità fondiaria inferiore a 2,5 mc/mq è comunque consentito l'ampliamento sino al raggiungimento di detto indice, fermo restando il rapporto di copertura massimo del 70%.

$P = 10\%$  della superficie totale; in caso di attività commerciali 80 mq ogni 100

mq di superficie lorda di pavimento, nonché rispetto delle specifiche norme regionali in materia di commercio;

$H_{max} = 10,00$  ml salvo maggiori altezze per documentate esigenze di volumi speciali;

$D_c = 5,00$  ml;

$D_f = 10$  ml, quando non in aderenza;

$D_{st} = 10$  ml.

La nuova edificazione è sottoposta alla procedura dell'intervento diretto attraverso il rilascio di un PdC convenzionato.

9. CP.AL, Area produttive ubicate tra la strada comunale Cortile e la viabilità interpodereale a sud del cd CPE.05.

Le aree comprese tra la strada comunale Cortile e la viabilità interpodereale a sud del cd CPE.05, già interessate dal PIP sono destinate, sono destinate ad insediamenti produttivi artigianali ed industriali.

Gli interventi sono subordinati alla approvazione di un PUE esteso a tutte le aree libere presenti nel contesto, secondo i seguenti parametri:

$Sf \geq 1.000 \text{ mq}$ ;  $Iff \leq 2,5 \text{ mc/mq}$ ;  
 $Q = \max 50\%$ ;  
 $H_{\max} < 10,00 \text{ ml}$ , salvo strutture speciali;  
 $D_c = H$ , minimo 5 mt;  
 $US = \geq$  Superficie territoriale libera;

**Art. 28.2.2 - CP2, Contesto Produttivo via Valenzano**

1. I CP2 comprendono le aree edificate in attuazione del PIP di via Valenzano.

2. L'edificato/edificabile nel CP2 rimane disciplinato dal PIP così come definitivamente approvato.

**Art. 28.2.3 - CP3, Contesti Produttivi esistenti via Marconi e Via Sannicandro**

Per gli insediamenti produttivi esistenti, ubicati in fregio alla via Marconi ed alla via Sannicandro individuati dal PUG adottato come C.P.E- contesto produttivo esistente, sono consenti esclusivamente gli interventi disciplinati dall'art. 4.1.7.1 delle NTA del PUG adottato.

**Art. 29.2.1- CP.Esp, Contesto Produttivo di Espansione**

1. Questa zona è destinata alla realizzazione degli edifici ed impianti produttivi di tipo industriale e/o artigianale ed attrezzature connesse con le attività principali quali:

uffici aziendali, laboratori di ricerca, magazzini, silos autorimesse e simili, mostre connesse con l'attività svolta dagli stabilimenti industriali, attrezzature ricreative e sociali al servizio degli addetti, abitazioni dei soli addetti alla custodia degli impianti o del titolare dell'impresa (l'alloggio avrà dimensione max di mq 120 di S.U.); sono ammesse attività commerciali all'ingrosso e al dettaglio nonché attività di supporto al settore produttivo.

2. Non è consentito l'insediamento di impianto di raffinazione di petrolio e di industrie nocive e/o insalubri (R.D. 27/07/1934 n.1265 e L. 13/07/1966 n.615 e succ. modifiche ed integrazioni).

3. L'intervento è consentito attraverso strumenti urbanistici esecutivi PUE, attuativi del PUG, di iniziativa pubblica o privata o di iniziativa mista e/o PIP adottati ai sensi dell'art 27 della L 28/10/71 n°865 ed estesi all'intera maglia individuata dal PUG.

Gli insediamenti di tipo commerciale dovranno ottemperare altresì alle disposizioni della L.R. 1/agosto/2003 n.11 - "Nuova disciplina del commercio", come modificata dalla L.R. 7/01/2004 n.1 oltre che alla L.R. n.24/99 e Regolamento Regionale 20/03/2001 n-4 e succ..

4. Parametri urbanistici

- Mmi, Maglia di minimo intervento per la formazione del PUE= maglia di PUG;
- Indice di fabbricabilità territoriale:  $I_{ft} = 1,00 \text{ mc/mq}$ ;
- Superficie da cedere al Comune  $\geq 30\%$  della Mmi;
- Superficie coperta, distanza dai confini, altezza massima: definite dal PUE;
- Superficie permeabile del comparto dovrà essere pari almeno al 60% della superficie territoriale totale.

5. Le aree cedute al Comune dovranno essere localizzate nella fascia ovest del comparto, a confine con il contesto rurale protetto e in fregio alla viabilità di piano posta a sud del comparto a confine con i Contesti Urbani di espansione; in assenza della loro utilizzazione da parte del Comune, sono destinate a verde pubblico attrezzato e gestite dal/i proponente/i.

6. Nel PUE devono essere rispettate le seguenti direttive volte al miglioramento dell'impatto visivo e la qualità paesaggistica ed architettonica degli insediamenti produttivi:

connettere le aree produttive alle strutture territoriali e ai valori patrimoniali ambientali ed architettonici;

potenziare e/o riqualificare la relazione tra il sistema produttivo e le componenti naturali (suolo, vegetazione, acqua) per ristabilire una relazione con i cicli ecologici;

riqualificare l'impianto delle aree a partire dal ridisegno degli spazi pubblici prossimi ai lotti: i viali, le strade di relazione, le aree parcheggio;

riattribuire rilevanza alla qualità compositiva dell'impianto, attraverso: la tipologia edilizia, i volumi, la relazione tra spazi aperti ed edificato nelle diverse articolazioni;

innalzare la qualità estetica degli elementi architettonici orientando gli edifici ecologicamente in relazione al tema della produzione di energia rinnovabile e di riuso della risorsa idrica;

conservare per quanto possibile la trama interpodere agricola esistente.

La Conferenza condivide quanto prospettato dall'Arch. Fuzio.

Proseguono i lavori sulla scorta di quanto rilevato nella deliberazione n. 391/2012 della Giunta Regionale.

Con riferimento alla osservazione della DGR 391/2012 riguardante l'ampio ricorso alla c.d. "attuazione diretta" che recita "Sempre in riferimento alle N.T.A./P si rappresentano perplessità circa l'ampio ricorso alla cd. "attuazione diretta" che investe ambiti territoriali di considerevoli dimensioni necessitanti viceversa di strumentazione urbanistica di secondo livello (PUE)", la Regione rileva che anche a seguito delle condivise disposizioni normative, i contesti che necessitano di dotazioni di servizi e di una progettazione urbanistica di dettaglio ai fini di una migliore organizzazione insediativa, sono sottoposti alla redazione di PUE.

In proposito l'A.C. precisa che il PUG adottato prevedeva per le parti di zona B, in particolare dei "contesti urbani consolidati compatti", per i quali nelle aree libere con superfici fondiaria superiori a 600 mq si prevedeva un iff pari a 4 mc/mq la subordinazione alla redazione di un PUE ai sensi dell'articolo 4.1.3, comma 8.1.1 delle NTA del PUG adottato, che così recita:

8.1.1. Per le aree libere con superficie fondiaria superiore a 600 mq l'intervento edilizio è subordinato all'approvazione di un PUE esteso all'intera area.

Parametri edilizio-urbanistici

- Superficie fondiaria = Sf
- Unità operativa minima = intera area libera
- Iff indice di fabbricabilità fondiaria = 4 mc/mq
- indice di copertura pari al 50 %;
- Rispetto del rapporto L/H (larghezza sede stradale/altezza dell'edificio) 1/1; per il rispetto del rapporto indicato, sono consentiti arretramenti;
- H max 12,60 ml;
- numero di piani consentiti 3;
- distanza dai confini: minimo 3 mt, nulla in caso di costruzioni in aderenza;
- distanza tra fabbricati: minimo 6 mt;
- area a verde privato = minimo il 20 % dell'area;
- parcheggi: 1 mq ogni 10 mc;

- parcheggi pubblici: 2,5 mq ogni 100 mc;
- è consentita la costruzione in aderenza con gli edifici esistenti;
- tipologie ammesse: case in linea, case a schiera, fabbricati condominiali, utilizzazione di piani terra per locali commerciali, studi professionali, locali parcheggio, locali artigianali compatibili con le norme igienico-sanitarie e che non producono molestia o rumori.

Per garantire migliori condizioni microclimatiche degli ambienti insediativi, i PUE devono contenere norme, parametri, indicazioni progettuali e tipologiche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali, in particolare attraverso:

- le sistemazioni esterne agli interventi con copertura naturale in grado di mitigare l'effetto noto come "isola di calore", nonché di conservare quanto possibile la naturalità e la permeabilità del sito;
- le sistemazioni esterne delle aree a destinazione monofunzionale o mista, con piantumazione di masse boschive lineari (barriere) lungo le sorgenti inquinanti lineari (specie strade), per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera e il rumore;
- la permeabilità dei suoli, limitando la presenza di manufatti interrati e favorendo la previsione di pavimentazioni realizzate con materiali drenanti e autobloccanti cavi;
- il "minimo deflusso vitale" per il bilancio idrico del territorio oggetto di intervento;
- indicazione della densità arborea e arbustiva, indicando specie autoctone e coerenti con le caratteristiche dei contesti;
- indicazioni progettuali e tipologiche che:
  - tengano conto dei coefficienti di albedo medio del paesaggio, ossia che considerino la riflessione della radiazione solare verso l'edificio;
  - usino materiali da costruzione con coefficienti di riflessione finalizzati al miglioramento del microclima in esterno;
  - considerino la geometria degli ostacoli fisici (altri edifici, elementi del paesaggio) che influiscono sui guadagni solari per effetto di ombreggiamento o riflessione della radiazione;

- *privilegino forme compatte e condizioni di esposizione e orientamento degli edifici tali da migliorarne l'efficienza energetica.*

*L'Amministrazione comunale precisa altresì che la subordinazione di dette aree libere di superficie fondiaria superiore a 600 mq fu soppressa a seguito dell'accoglimento di una osservazione.*

*La Regione, ritenendo che tale norma sia essenziale per garantire in siffatte zone una migliore organizzazione insediativa, evitare la saturazione di spazi aperti a detrimento della qualità della vita dei residenti, garantire migliori condizioni micro-climatiche degli ambienti insediativi nonché la realizzazione di parcheggi pubblici onde liberare la viabilità pubblica dalle automobili sia dei residenti sia di coloro i quali accedono a esercizi commerciali e servizi ivi esistenti, propone di riconfermare la previsione normativa contenuta nelle NTA del PUG adottato all'articolo 4.1.3, comma 8.1.1 e la reintroduzione nelle NTA del PUG. La Conferenza condivide quanto innanzi.*

*La Regione inoltre evidenzia la necessità che le norme del PUG riguardanti specifici procedimenti autorizzativi rivenienti da norme statali e regionali (ad es. in materia di VAS) o da strumenti di pianificazione sovraordinata (ad es. in materia di difesa del suolo e di tutela del paesaggio) nonché dalla legge regionale n. 20/2001 (ad es. DRAG - PUE) siano introdotte o spostate nella parte generale delle NTA (Parte Prima) in modo tale che sia chiara la loro validità per tutti i contesti del PUG.*

*La Conferenza condivide quanto innanzi e da' mandato all'Amministrazione comunale di provvedere.*

*L'arch. Fuzio deposita agli atti della conferenza due copie cartacee dei seguenti elaborati grafici del PUG di Adelfia, che sono da considerarsi sostitutivi rispetto ai corrispondenti del PUG adottato ed integrativi (in quanto non presenti nel PUG adottato); nello specifico:*

#### **d. Previsioni strutturali (PUG/S)**

*d.1. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali (integrativo) Scala 1:10.000*

*d.2a/b. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali (sostitutivo) Scala 1:5.000*

*d.3. Atlante dei beni culturali (integrativo) Scala varie*

*d.4. Carta dei vincoli statali (integrativo) Scala 1:10.000*

*d.5a/b. Carta dell'armatura infrastrutturale(sostitutivo) Scala 1:5.000 d.6. Verifica del dimensionamento delle aree per servizi (integrativo) Scala 1:3.000*

*d.7. Carta dei contesti urbani (sostitutivo) Scala 1:5.000 d.8. Carta dei contesti urbani di nuovo impianto (integrativo) Scala 1:5.000 con trasformabilità condizionata*

*d.9. Carta dei contesti urbani di nuovo impianto (integrativo) Scala 1:2.000 con trasformabilità condizionata*

*d.10. Carta dei contesti rurali (integrativo) Scala 1:10.000*

*d.11a/b. Carta dei contesti rurali (sostitutivo) Scala 1:5.000*

#### **e. Previsioni programmatiche (PUG/P)**

*e.1. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto (sostitutivo) Scala 1:5.000 e.3a/b. Carta dei contesti urbani esistenti (sostitutivo) Scala 1:2.000*

*e.4a/b. Carta dei contesti urbani di nuovo impianto (sostitutivo) Scala 1:2.000*

*La conferenza verifica gli elaborati integrativi ed aggiornati, adeguati alle prescrizioni e conclusioni concordate nelle precedenti sedute come risultanti dai verbali delle sedute stesse e poste a base delle conclusive determinazioni ai fini del conseguimento della attestazione di compatibilità di cui all'art.11 della L.R. 20/2001.*

*L'Amministrazione Comunale si riserva di trasmettere le Norme Tecniche di Attuazione adeguate ai contenuti delle determinazioni assunte in Conferenza di Servizi nonché apposito elaborato tecnico che recepisca le determinazioni adottate per il Contesto produttivo di Via Ceglie nelle sue varie articolazioni innanzi riportate nonché dei Contesti produttivi esistenti individuati nel PUG adottato.*

*La Conferenza condivide quanto complessivamente prospettato dal Comune.*

*Gli elaborati scritto grafici che compongono il PUG di Adelfia, sono:*

#### **a. Relazione generale**

#### **b. Sistema delle conoscenze**

*b.1. Sistema di area vasta*

*b.1.1. Sistema territoriale di area vasta Scala 1:50.000*

*b.1.2. Sistema territoriale sovralocale Scala 1:25.000*

*b.1.3. Carta dei vincoli ambientali Scala 1:25.000*

*b.1.4. Carta dei vincoli paesaggistici*

*b.1.4.1. PUTT/P: sistema geomorfologico idrogeologico Scala 1:25.000*

*b.1.4.2. PUTT/P: sistema botanico vegetazionale Scala 1:25.000*

*b.1.4.3. PUTT/P: sistema storico architettonico Scala 1:25.000*

*b.1.4.4. PUTT/P: ambiti territoriali estesi Scala 1:25.000*

*b.1.5. Carta dei vincoli idrogeologici Scala 1:25.000*

*b.1.6. Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovralocale Scala 1:25.000*

*b.1.7. Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti Scala 1:25.000*

*b.1.8. Carta dell'uso del suolo Scala 1:50.000*

*b.2. Sistema territoriale locale*

*b.2.1. Sistema insediativo: cartografia comunale Scala 1:10.000*

*b.2.2.a/b. Sistema insediativo: cartografia comunale Scala 1:5.000*

*b.2.3. Sistema insediativo: ortofoto Scala 1:10.000*

*b.2.4. Sistema insediativo: ortofoto Scala 1:5.000*

*b.2.5. Sistema ambientale: aspetti geologici e geomorfologici del territorio comunale Scala 1:10.000*

*b.2.6. Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio idraulico Scala 1:10.000*

*b.2.7. Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio sismico Scala 1:10.000*

*b.2.8. Carta delle risorse paesaggistiche Scala 1:10.000*

*b.2.9a/b. Carta delle risorse rurali Scala 1:5.000*

*b.2.10. Carta delle risorse insediative Scala 1:10.000*

*b.2.11. Carta delle risorse infrastrutturali Scala 1:10.000*

*b.3. Bilancio della pianificazione in vigore*

*b.3.1a/b. Stato giuridico Scala 1:5.000*

*b.3.2. Stato di attuazione del PRG Scala 1:5.000*

*b.3.3. PUTT/P: Territori costruiti Scala 1:5.000*

**c. Quadri interpretativi**

*c.1. Carta delle dominanti territoriali Scala 1:10.000*

*c.2. Lettura dei contesti territoriali Scala 1:10.000*

**d. Previsioni strutturali (PUG/S)**

*d.1. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:10.000*

*d.2a/b. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:5.000*

*d.3. Atlante dei beni culturali (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala varie*

*d.4. Carta dei vincoli statali (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:10.000*

*d.5a/b. Carta dell'armatura infrastrutturale (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:5.000*

*d.6. Verifica del dimensionamento delle aree per servizi (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:3.000*

*d.7. Carta dei contesti urbani (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:5.000*

*d.8. Carta dei contesti urbani di nuovo impianto (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:5.000 con trasformabilità condizionata (adeg. C.d.S 0.3.05.2012)*

*d.9. Carta dei contesti urbani di nuovo impianto (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:2.000 con trasformabilità condizionata (adeg. C.d.S 0.3.05.2012)*

*d.10. Carta dei contesti rurali (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:10.000*

*d.11a/b. Carta dei contesti rurali (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:5.000*

**e. Previsioni programmatiche (PUG/P)**

*e.1. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:5.000*

*e.2a/b. Sistema insediativo: cartografia comunale (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:2.000*

*e.3a/b. Carta dei contesti urbani esistenti (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:2.000*

*e.4a/b. Carta dei contesti urbani di nuovo impianto (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:2.000*

**f. Norme Tecniche di Attuazione (adeg. C.d.S 0.3.05.2012)**

**g. Regolamento Edilizio h. Rapporto ambientale**

dove gli elaborati con la dicitura “*adeg. alla C.d.S. del 03.05.2012*” sono da ritenersi sostitutivi o integrativi di quelli del PUG adottato, poiché oggetto di integrazioni condivise dalla conferenza di servizi.

Tutto ciò premesso, la Conferenza conviene che le modifiche introdotte concordemente nel PUG e riportate complessivamente negli elaborati in precedenza elencati ivi comprese le modifiche introdotte nell'apparato normativo e sopra riportate, consentono di superare i rilievi contenuti nella deliberazione di G.R. n. 391/2012 e di pervenire al controllo positivo dello stesso PUG ai sensi dell'art.11 della L.R. 20/2001.

La conferenza di servizi si chiude alle ore 21,30””.

Sulla scorta delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, come da verbali innanzi riportati e degli elaborati tecnici esaminati nel corso della stessa Conferenza si è, pertanto, pervenuto al superamento dei rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 391/2012 in ordine alla non compatibilità del PUG alla L.R.20/2001.

Con nota prot. n. 16764 del 20.09.2012, consegnata il 21.09.2012 ed acquisita dal Servizio Urbanistica con prot. n. 10714 del 01.10.2012, il Comune di Adelfia ha trasmesso ai sensi del comma 11 dell'art. 11 della L.R.20/2001 i verbali della conferenza di servizi in uno agli elaborati del PUG, su supporto informatico e su supporto cartaceo in duplice copia, adeguati, così come dichiarato dal Responsabile dell'U.T.C., nella stessa nota, alle risultanze della stessa Conferenza di Servizi sopra riportata.

Successivamente, a seguito della nota prot. n. 12101 del 30.10.2012 del Servizio Urbanistica Regionale di richiesta di specificazione degli elaborati trasmessi, il Comune di Adelfia con nota prot. n. 20407 del 15.11.2012 ha precisato quanto segue (testualmente):

“”Con riferimento all'oggetto si riscontra la missiva n. A00 079 -12101 del 30 ottobre 2012 di codesto Servizio specificando quanto segue.

Gli elaborati scritto-grafici del PUG trasmessi dal Comune di Adelfia a codesto Servizio regionale con nota prot. n. 16764 del 20 settembre 2012 e

recanti sul mascherino la data “luglio 2012” di seguito elencati sono così suddivisi:

- A)
  - a. Relazione generale
  - b. Sistema delle conoscenze
    - b.1. Sistema di area vasta
      - b.1.1. Sistema territoriale di area vasta Scala 1:50.000
      - b.1.2. Sistema territoriale sovralocale Scala 1:25.000
      - b.1.3. Carta dei vincoli ambientali Scala 1:25.000
      - b.1.4. Carta dei vincoli paesaggistici
        - b.1.4.1. PUTT/P: sistema geomorfologico idrogeologico Scala 1:25.000
        - b.1.4.2. PUTT/P: sistema botanico vegetazionale Scala 1:25.000
        - b.1.4.3. PUTT/P: sistema storico architettonico Scala 1:25.000
        - b.1.4.4. PUTT/P: ambiti territoriali estesi Scala 1:25.000
      - b.1.5. Carta dei vincoli idrogeologici Scala 1:25.000
      - b.1.6. Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovralocale Scala 1:25.000
      - b.1.7. Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti Scala 1:25.000
      - b.1.8. Carta dell'uso del suolo Scala 1:50.000
    - b.2. Sistema territoriale locale
      - b.2.1. Sistema insediativo: cartografia comunale Scala 1:10.000
      - b.2.2.a/b. Sistema insediativo: cartografia comunale Scala 1:5.000
      - b.2.3. Sistema insediativo: ortofoto Scala 1:10.000
      - b.2.4. Sistema insediativo: ortofoto Scala 1:5.000
      - b.2.5. Sistema ambientale: aspetti geologici e geomorfologici del territorio comunale Scala 1:10.000
      - b.2.6. Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio idraulico Scala 1:10.000
      - b.2.7. Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio sismico Scala 1:10.000
      - b.2.8. Carta delle risorse paesaggistiche Scala 1:10.000
      - b.2.9a/b. Carta delle risorse rurali Scala 1:5.000
      - b.2.10. Carta delle risorse insediative Scala 1:10.000
      - b.2.11. Carta delle risorse infrastrutturali Scala 1:10.000

- b.3. Bilancio della pianificazione in vigore  
 b.3.1a/b. Stato giuridico Scala 1:5.000  
 b.3.2. Stato di attuazione del PRG Scala 1:5.000  
 b.3.3. PUTT/P: Territori costruiti Scala 1:5.000
- c. Quadri interpretativi  
 c.1. Carta delle dominanti territoriali Scala 1:10.000  
 c.2. Lettura dei contesti territoriali Scala 1:10.000
- d. Previsioni strutturali (PUG/S)  
 d.1. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:10.000  
 d.2a/b. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:5.000  
 d.3. Atlante dei beni culturali (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala varie  
 d.4. Carta dei vincoli statali (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:10.000  
 d.5a/b. Carta dell'armatura infrastrutturale (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:5.000  
 d.6. Verifica del dimensionamento delle aree per servizi (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:3.000  
 d.7. Carta dei contesti urbani (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:5.000  
 d.8. Carta dei contesti urbani di nuovo impianto (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:5.000 con trasformabilità condizionata (adeg. C.d.S 0.3.05.2012)  
 d.9. Carta dei contesti urbani di nuovo impianto (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:2.000 con trasformabilità condizionata (adeg. C.d.S 0.3.05.2012)  
 d.10. Carta dei contesti rurali (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:10.000  
 d.11a/b. Carta dei contesti rurali (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:5.000
- e. Previsioni programmatiche (PUG/P)  
 e.1. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto (adeg. C.d.S 03.05.2012) Scala 1:5.000  
 e.2a/b. Sistema insediativo: cartografia comunale (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:2.000  
 e.3a/b. Carta dei contesti urbani esistenti (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:2.000  
 e.4a/b. Carta dei contesti urbani di nuovo impianto

- (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:2.000  
 f. Norme Tecniche di Attuazione (adeg. C.d.S 0.3.05.2012)  
 g. Regolamento Edilizio h. Rapporto ambientale.

B)

- Relazione integrativa;
- Norme tecniche di attuazione (adeg. C.d.S.1 giugno2012);
- Elaborato grafico tav.- e. 3bis- carta dei contesti produttivi esistenti in scala 1:2000(adeg. C.d.S 1 giugno 2012)

Nel merito dei suddetti elaborati si specifica quanto segue:

- Elaborati di cui al gruppo A): trattasi degli elaborati fatti propri dalla Conferenza di Servizi nella riunione conclusiva dell'1 giugno 2012 e puntualmente riportati nel verbale in pari data;
- Elaborati gruppo B):trattasi degli elaborati predisposti a seguito di quanto richiesto dalla conferenza di servizi nella seduta dell'1 giugno 2012 per i quali l'Amministrazione comunale si era riservata la trasmissione ad esito della predisposizione da parte del progettista.

Si specifica altresì che la relazione integrativa,predisposta dal progettista, illustra le modifiche/integrazioni introdotte nel corso dei lavori della conferenza negli elaborati di cui al PUG adottato.

Nelle more della predisposizione del presente provvedimento, con nota prot. n. 10001 del 30.11.2012 l'Ufficio regionale "Programmazione politiche energetiche VIA e VAS" ha fatto pervenire al SUR copia della Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 257 del 09.11.2012 avente ad oggetto "*D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Adelfia - Autorità procedente: Comune di Adelfia - Parere motivato*", che testualmente di seguito si riporta:

***“Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.***

**ESITI DELLA CONSULTAZIONE**

**Omissis .....**

### **ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA**

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul Piano Urbanistico Generale di Adelfia, costituito dagli elaborati trasmessi con nota prot. n. 15803 del 23.09.2010, acquisita al prot. Uff. n. 13113 del 14.10.2010, sul Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, così come integrati con nota prot. n. 1848 del 01.02.2011, acquisita al prot. Uff. n. 1091 del 07.02.2011, nonché sugli esiti delle consultazioni così come elencati nelle premesse e sopra illustrati.

A seguito della Conferenza di Servizi, indetta per il superamento della non compatibilità del PUG, il Comune di Adelfia trasmetteva, con nota prot. n. 16640 del 19.09.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1767 del 24.09.2012, le integrazioni al Rapporto Ambientale richieste da questo Ufficio, copia, su supporto informatico del Piano Urbanistico Generale adeguato alle risultanze della conferenza di servizi ex art. 11, c. 9, della l.r. n. 20 del 2001, copia dei verbali della conferenza di servizi

### **VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Il Rapporto Ambientale è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

#### **1.a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano**

Il capitolo 6 del Rapporto Ambientale illustra gli obiettivi del PUG e individua l'articolazione dei diversi contesti del PUG.

Il PUG di Adelfia stabilisce tra i suoi obiettivi principali il perseguimento dello "sviluppo sostenibile" come modello di trasformazione territoriale atto a "garantire i bisogni del presente senza compromettere le possibilità delle generazioni future". Gli obiettivi generali individuati sono:

- riequilibrio territoriale,
- migliore qualità dell'ambiente urbano,
- uso sostenibile delle risorse ambientali, valorizzazione delle risorse socioeconomiche locali e loro equa distribuzione.

A scala urbana, il Piano si attua attraverso:

- l'applicazione del principio della perequazione e dell'istituto del comparto urbanistico per gestire (attraverso il trasferimento dei diritti di

costruire) la tutela e la valorizzazione dei siti con specificità ecologiche, documentarie e paesaggistiche;

- la qualità dell'abitare attraverso la attenta delimitazione delle aree da sottrarre al traffico veicolare di transito,
- la promozione dell'eco-efficienza basata: sulla integrazione degli aspetti globali (clima, strato di ozono, biodiversità), con quelli connessi alla conservazione delle risorse naturali (minerarie, energetiche fossili, idriche, suolo, ecc.) e con quelli locali (inquinamenti, rifiuti, qualità urbana, ecc.) valutata ex ante per i piani e gli interventi di settore. Strumenti della sostenibilità a scala edilizia-architettonica sono:
- la formulazione di un Regolamento Edilizio e di Igiene che deve rispondere anche alle esigenze di nuove forme di progettazione orientate alla sostenibilità;
- la progettazione di interventi che salvaguardino gli equilibri ecologici ambientali (insolazione, ventilazione, ombreggiamento, verde, ecc.);
- la adozione nelle attività edilizie di procedure di produzione e di gestione che pongano in primo piano le questioni energetiche;
- l'attenzione al perseguimento della qualità estetica sia nella definizione degli spazi urbani sia delle architetture che li definiscono;
- la differenziazione dei rifiuti fin dal luogo della produzione (per esempio, nelle abitazioni) onde rendere automatica la successiva raccolta differenziata e, quindi, il successivo riciclaggio, riuso, recupero energetico;
- l'applicazione delle azioni e degli incentivi derivanti dalle normative regionali.

Tali indicazioni sono riportate anche all'articolo 6 delle NTA del PUG.

Riguardo ai contenuti il PUG è articolato in parte strutturale e programmatica e costituito dalle invarianti strutturali paesistico ambientali e storico culturali e i contesti territoriali articolati in "contesti urbani" e "contesti rurali". Ogni contesto è caratterizzato da differenti requisiti ambientali, culturali, e socioeconomici e per ognuno di essi sono dettate le modalità applicative di indirizzi e direttive per il PUG/Programmatico

Contesti urbani:

- Contesto urbano da tutelare;



- Contesto urbano consolidato;
- Contesto urbano in formazione da completare e consolidare;
- Contesto urbano periferico o marginale da riqualificare
- Contesti destinati a insediamenti di nuovo impianto;

Contesti rurali:

- Contesto rurale a prevalente valore ambientale e paesaggistico;
- Contesto rurale a prevalente funzione agricola.

Come direttiva generale, le trasformazioni ammissibili nei contesti urbani sono finalizzate:

- al contenimento del consumo del suolo;
- alla riduzione dei costi insediativi;
- al risparmio energetico e all'uso di tecnologie ecocompatibili e sostenibili;
- alla riduzione dell'inquinamento acustico;
- all'aumento della permeabilità dei suoli urbani e del verde urbano;
- all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- allo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile
- alla rigenerazione dei tessuti esistenti

Come direttiva generale, le trasformazioni ammissibili nei contesti rurali sono finalizzate:

- alla salvaguardia e valorizzazione dello spazio rurale
- alla valorizzazione della funzione di riequilibrio ambientale dello spazio ambientale
- alla promozione della permanenza delle attività agricole e mantenimento di una comunità rurale vitale
- al mantenimento e sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura
- alla promozione del recupero del patrimonio rurale esistente

In seguito alla conferenza di servizi sono stati aggiunti i contesti con trasformabilità condizionata che sono le zone di espansione "C2" rivenienti dal PRG vigente, interessate da invariants strutturali. L'attuazione delle previsioni urbanistiche in questi contesti è condizionata alla preventiva realizzazione delle urbanizzazioni primarie e della viabilità di collegamento.

Le azioni del PUG volte a ridurre il consumo di suolo sono quelle che promuovono la perequazione. La perequazione si attua attraverso la concentrazione dei diritti di edificabilità in parti ben definite dei comparti attraverso la definizione di una superficie di concentrazione.

### **1.b. Coerenza con normative, Piani e programmi vigenti**

L'analisi di coerenza esterna del PUG è stata svolta in modo efficace all'interno del capitolo 4 del Rapporto Ambientale in cui viene descritto lo stato dell'ambiente ad Adelfia

I Piani esaminati sono i seguenti:

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), normativa relativa alla Rete Natura 2000 e alle Aree Protette, Piano di Tutela delle Acque (PTA), PTCP di Bari, Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA), Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), Piano Provinciale dei Rifiuti di Bari, Piano Regionale dei Trasporti, Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE), Piano di Sviluppo Rurale, Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT)

In tale analisi vengono illustrate le azioni di piano che risultano coerenti con gli obiettivi, le azioni o le zonizzazioni dei predetti strumenti di pianificazione. In linea generale non emergono particolari incoerenze.

### **1.c. Analisi del contesto ambientale**

Nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale è descritto lo stato dell'ambiente nel territorio comunale, le componenti e le tematiche ambientali prese in considerazione sono:

- Clima
- Qualità dell'aria
- Ciclo delle acque
- Caratteri idrografici
- Sistema geomorfologico
- Habitat e reti ecologiche
- Sistema dei beni culturali
- Gestione dei rifiuti
- Sistema produttivo
- Ambiente rurale e risorse agricole
- Viabilità e trasporti
- Energia

Per ogni componente o tematica viene presentata: una descrizione della situazione nel territorio comunale, evidenziandone i principali aspetti e criticità; il quadro normativo di riferimento; le relazioni tra la componente e le previsioni strutturali e programmatiche del PUG e con i meccanismi attuativi; gli indicatori per il monitoraggio.

Con riferimento a quanto già rappresentato nella relazione istruttoria, si riportano di seguito i tratti principali delle problematiche che destano le maggiori perplessità dal punto di vista ambientale, e le risposte del piano alle problematiche descritte, così come anche riportate nell'analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità.

Si riportano di seguito i tratti principali delle problematiche che rappresentano le maggiori criticità dal punto di vista ambientale

### **Ciclo delle acque**

Il Rapporto Ambientale evidenzia:

- La mancanza di disponibilità di dati circa gli scarichi e la depurazione delle acque reflue,
- Un alto livello di consumi idrici in agricoltura,
- Un sensibile incremento del prelievo idrico dalla falda ad uso potabile,

Nel Rapporto Ambientale si sottolinea che il Piano di Tutela delle acque per il territorio comunale di

Adelfia individua un'area di tutela quali quantitativa e un'area di protezione speciale idrogeologica. Tra i due regimi di tutela introdotti dal PTA, le zone di protezione speciale idrogeologica acquistano una maggiore rilevanza nei confronti del PUG e per questo motivo nel Rapporto Ambientale si è verificata, attraverso un approfondimento cartografico, l'interferenza tra le previsioni del PUG e le aree di tutela. L'esito di tale verifica evidenzia che le aree di tutela non si sovrappongono né ai contesti urbani esistenti né a quelli di nuovo impianto.

Si sottolinea che la perimetrazione delle aree di protezione speciale idrogeologica schematizzata nella fig. 5.4 del Rapporto Ambientale non corrisponde a quella riportata nella tavola "A" "Zone di protezione speciale idrogeologica" allegata al PTA. Si ritiene necessario effettuare una verifica ed eventualmente integrare il Rapporto Ambientale

### **Consumo di suolo**

Il Rapporto Ambientale evidenzia nel territorio comunale un'alta percentuale di aree urbanizzate pari a circa il 10% del totale. All'elevata percentuale di aree antropizzate si accompagna l'assenza di aree seminaturali (0,27% della superficie comunale.) Il dato generale sembra essere un aumento significativo del consumo di suolo

rispetto allo stato di fatto (8,73%). Una parte significativa di consumo di suolo è prodotta dalle aree produttive. Il PUG infatti conferma la vocazione produttiva del settore territoriale posto a nord est dell'abitato e individua una unica area destinata ad attività produttive (con una superficie di circa 12 ettari e da sottoporre a Pue), situata a cavallo tra la SP Adelfia - Valenzano e la SP Adelfia - Rutigliano, in stretta connessione con la SS n. 100. Il PUG recepisce inoltre le previsioni dei PIP definitivamente approvati (quello a cavallo della SP n.70 Adelfia-Ceglie e quello ad est della SP n.207 Adelfia-Valenzano, comprendendo tali aree nei Contesti Produttivi Esistenti). Dai dati riportati nel Rapporto Ambientale sulle superfici urbanizzate e quelle urbanizzabili è evidente il peso dovuto al recepimento nel PUG dei diritti acquisiti derivanti dal PRG 2003 con particolare riferimento ai contesti urbani già sottoposti a PUE e ai contesti urbani di espansione CUE1 e CUE2 già previsti del piano vigente.

In merito al sovradimensionamento del piano gli esiti della conferenza di servizi sono i seguenti:

- l'abbassamento dell'indice di comparto previsto per i contesti urbani da consolidare per insediamenti misti da 0,4 mc/mq a 0,2 mc/mq
- l'abbassamento dell'indice di comparto previsto per i piani urbanistici esecutivi settoriali o tematici da 0,4 mc/mq a 0,2 mc/mq
- la soppressione degli ambiti perequati di tutela ambientale (ad esclusione delle 07, 09, 12, 13)
- l'abbassamento dell'indice di comparto da 0,717 mc/mq a 0,5 mc/mq per i contesti urbani di espansione (2.01, 2.02, 2.03, 2.06, 2.07, 2.12, 2.13, 2.14, 2.20, 2.23).
- il ridimensionamento delle aree produttive

Queste modifiche hanno prodotto un decremento del numero di abitanti previsti pari a 1456 (da 9191 nel PUG adottato a 7734)

### **Rischio idraulico**

Il Rapporto Ambientale evidenzia che nel territorio del Comune di Adelfia l'interferenza antropica con il reticolo idrografico superficiale si configura prevalentemente con sbarramenti delle lame, impermeabilizzazione diffusa, modificazione delle pendenze del terreno, utilizzo a fine agricolo degli alvei. Le principali criticità idrauliche infrastrut-

turali sono sempre rappresentate dagli attraversamenti-ponti delle diverse strade provinciali, che vengono sormontati dalla corrente di piena; in corrispondenza di tali criticità si formano inoltre zone di invaso. In taluni tratti il reticolo idrografico presenta zone di discontinuità, anche dovute all'interramento da lavorazioni antropiche dell'alveo. La specificità dell'interrelazione ad Adelfia tra sistema delle lame e centro urbano è evidente in quanto tre lame attraversano la città consolidata o le previste aree di espansione ed altre due lambiscono aree interessate da nuove previsioni edificatorie.

In merito all'interferenza tra le previsioni del PUG relative alle aree produttive che si attestano lungo via Ceglie e le aree a pericolosità idraulica definite dal PAI vigente, la conferenza di servizi limita le previsioni del PUG adottato ai soli insediamenti produttivi esistenti e definisce come contesti rurali le aree residuali.

#### **Rete ecologica urbana e territoriale**

Il Rapporto Ambientale evidenzia che il territorio di Adelfia è in parte urbanizzato ed in massima parte antropizzato, gli spazi non ancora utilizzati dalle colture agricole risultano esigui e solo in pochi ettari si rileva la presenza di vegetazione spontanea. Un'importante categoria di uso del suolo nel territorio di Adelfia è rappresentata dagli incolti che raggiungono quasi i 400 ettari (pari al 13% della superficie territoriale). Per quanto una larga parte di tali incolti sia concentrata nelle aree immediatamente esterne al centro urbano, circostanza sintomatica di un'aspettativa di edificazione, numerose altre aree sono localizzate in prossimità dell'esteso reticolo idrografico e potrebbero contribuire alla qualificazione della rete ecologica connessa al sistema delle lame, sia in ambito urbano che a scala territoriale.

Nelle invarianti strutturali paesistico ambientali sono stati integrati i perimetri delle compagini boschive secondo quanto riportato nella carta della naturalità del PPTR.

#### **Elettromagnetismo**

Il Rapporto Ambientale, nel documento di Integrazioni successive alle consultazioni, evidenzia che il comune di Adelfia non è stato interessato da campagne di monitoraggio di ARPA Puglia e non è

dotato di Piano per la localizzazione degli impianti per telecomunicazioni radiofoniche, telefoniche e televisive

L'analisi svolta appare completa e attinente al territorio interessato dal Piano.

#### **1.d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale**

Il Rapporto Ambientale non contiene un capitolo in cui si evidenziano gli obiettivi di sostenibilità del Piano.

Nelle integrazioni al Rapporto Ambientale elaborate in seguito alla nota tecnico istruttoria inviata dall'Ufficio VAS quale contributo alla conferenza di servizi al paragrafo 2.2 sono riportati gli obiettivi ambientali di piano. Tali obiettivi risultano di carattere molto generale e non sono stati riferiti, come invece richiesto nella nota tecnico istruttoria alle singole componenti ambientali, pertanto non sono stati utilizzati come riferimento per la valutazione delle scelte di piano e per il monitoraggio ambientale così come previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2008 e s.m.i..

**PERTANTO, si ritiene necessario contestualizzare e dettagliare il più possibile gli obiettivi di sostenibilità per ogni componente ambientale in modo che si possa valutare se le scelte di piano contribuiscano o meno al raggiungimento di tali obiettivi e di darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..**

#### **1.e. Analisi degli effetti ambientali**

Nei paragrafi 7.2 e 7.3 del Rapporto Ambientale è stata condotta la valutazione degli effetti ambientali. Attraverso l'uso del metodo comparativo e di surclassamento è stata costruita una classificazione del grado di pressione antropica esercitata dalle trasformazioni di piano sulle criticità. Le differenti criticità sono state "pesate", in funzione della loro rilevanza, e il peso è stato costruito con tecniche derivate dall'applicazione dell'Analytic Hierarchy Process (AHP). La valutazione così effettuata evidenzia quali sono i "nodi problematici" esistenti tra contesti e criticità, rispetto ai quali sono fornite raccomandazioni.

I nodi problematici nel rapporto tra stato di fatto e attuazione del PUG sono i seguenti:

- *Contesti produttivi di espansione - Uso sostenibile delle risorse: La criticità è rilevante, dal punto di vista del consumo energetico e delle emissioni.*
- *Contesti produttivi di espansione - Rischio Idraulico: L'area di nuova edificazione lambisce aree a rischio idraulico.*
- *Contesti urbani di espansione - uso sostenibile delle risorse: va verificato il consumo di energia. (Esso sicuramente aumenterà, ma le norme del PUG prevedono l'attuazione di interventi secondo quanto previsto dalla legge sull'abitare sostenibile).*
- *Mobilità e trasporto - rete ecologica urbana e territoriale: L'area di nuova edificazione lambisce aree a rischio idraulico. (Sono necessarie delle verifiche in fase di attuazione di progetti, così come il Piano in qualche modo già prevede).*

*Di contro, i nodi problematici nel rapporto tra stato giuridico del PRG e attuazione del PUG sono sempre legati a:*

- *Contesti produttivi di espansione, seguiti da mobilità e trasporti, e aree per infrastrutture generali,*
- *Gli aspetti legati all'espansione residenziale, invece perdono la loro dimensione problematica rispetto alle criticità, fondamentale per la riduzione apportata agli indici di edificabilità*
- *L'operazione di "rarefazione" degli indici residenziali appare quindi positiva, ma è vincolata all'attuazione di pratiche perequative chiare e certe*
- *La problematicità delle aree produttive di espansione è legata fondamentale all'interferenza indiretta con il reticolo idraulico territoriale e alla elevata dimensione del consumo di suolo.*
- *Inoltre, la rete di mobilità, e le aree per infrastrutture urbane, convergono in termini di problematicità nell'alveo della lama centrale in abitato.*

*Il rapporto ambientale integrato a seguito della conferenza di servizi in merito alle criticità evidenziate sottolinea che rispetto al sovradimensionamento è stato effettuato un ridimensionamento di 1500 abitanti e di alcune aree produttive, la regolamentazione della edificazione nella zona orientale dell'abitato attraverso la definizione di "contesti a*

*edificabilità condizionata"; sono state introdotte nuove indicazioni relative ad una maggiore integrazione ambientale nelle aree produttive; sono stati risolte le interferenze con il reticolo idraulico.*

#### ***1.g. Misure di mitigazione***

*Le Norme Tecniche di Attuazione del PUG, in applicazione dell'art.10 e dell'art.12 della legge regionale 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", all'art. 3.6.2 delle NTA introducono meccanismi premiali per chi adotta interventi di edilizia sostenibile, quali:*

- *la riduzione dell'ICI, di altre imposte comunali, degli oneri di urbanizzazione secondaria o del costo di costruzione in misura crescente a seconda dei livelli di risparmio energetico, di qualità ecocompatibile dei materiali e delle tecnologie costruttive utilizzate, di risparmio idrico e di altri requisiti di sostenibilità energetico-ambientale di cui ai contenuti della stessa legge 13/2008;*
- *incrementi fino al 10 per cento del volume consentito nei CUCC "Contesti urbani consolidati compatti", nei CUC "Contesti urbani consolidati", nei CUDC, "Contesto urbano da consolidare" e nei "Contesti di nuovo impianto". Lo stesso articolo delle NTA prevede che i PUE debbano contenere norme, parametri, indicazioni progettuali e tipologiche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali. Gli incentivi previsti possono essere graduati dal Comune, attraverso una delibera di Consiglio Comunale, in modo tale da favorire la sostituzione di edifici e la riqualificazione di quartieri caratterizzati da elevati livelli di inefficienza energetica e incompatibilità ambientale opportunamente diagnosticati. Le NTA del PUG di Adelfia prevedono che, per garantire migliori condizioni microclimatiche degli ambienti insediativi, i PUE relativi ai Contesti Urbani Consolidati Compatti (CUCC), ai Contesti Urbani Consolidati (CUC), agli Ambiti di Riqualificazione Urbana (ARU), ai Contesti Urbani da Consolidare (CUDC), ai Contesti Urbani da Consolidare per insediamenti misti (CUUS), ai Contesti Urbani Residenziali (CUE 1), ai Contesti Urbani di Espansione (CUE 2) e ai Contesti Urbani Settoriali o Tematici (PUE.S) devono contenere*

*norme, parametri, indicazioni progettuali e tipologiche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali, in particolare attraverso:*

- *le sistemazioni esterne agli interventi con copertura naturale in grado di mitigare l'effetto noto come "isola di calore", nonché di conservare quanto possibile la naturalità e la permeabilità del sito;*
  - *le sistemazioni esterne delle aree a destinazione monofunzionale o mista, con piantumazione di masse boschive lineari (barriere) lungo le sorgenti inquinanti lineari (specie strade), per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera e il rumore;*
  - *la permeabilità dei suoli, limitando la presenza di manufatti interrati e favorendo la previsione di pavimentazioni realizzate con materiali drenanti e autobloccanti cavi;*
  - *il "minimo deflusso vitale" per il bilancio idrico del territorio oggetto di intervento; indicazione della densità arborea e arbustiva, indicando specie autoctone e coerenti con le caratteristiche dei contesti;*
  - *indicazioni progettuali e tipologiche che: tengano conto dei coefficienti di albedo medio del paesaggio, ossia che considerino la riflessione della radiazione solare verso l'edificio;*
  - *usino materiali da costruzione con coefficienti di riflessione finalizzati al miglioramento del microclima in esterno;*
  - *considerino la geometria degli ostacoli fisici (altri edifici, elementi del paesaggio) che influiscono sui guadagni solari per effetto di ombreggiamento o riflessione della radiazione;*
  - *privilegino forme compatte e condizioni di esposizione e orientamento degli edifici tali da migliorarne l'efficienza energetica.*
- In aggiunta alle indicazioni previste nelle NTA del PUG il Rapporto Ambientale, nei paragrafi del capitolo IV, fornisce le seguenti raccomandazioni relative all'attuazione del PUG:*
- *Si suggerisce di valutare un incentivo premiale, anche in termini di cubatura, per gli interventi di trasformazione del territorio che comprendano opere finalizzate al recupero delle acque meteoriche.*

- *si potrebbe fissare un indice minimo di permeabilità, variabile in funzione del differente contesto e dei diversi obiettivi di Piano, per i nuovi interventi di trasformazione.*
- *Definire una specifica normativa per le aree suscettibili di allagamento, differenziata in funzione della differente suscettibilità.*
- *Definire una specifica normativa per la salvaguardia, il recupero e la gestione del sistema idrografico delle lame, eventualmente integrata rispetto ad interventi di recupero e rinaturalizzazione delle aree più prossime all'alveo.*
- *fissare un indice minimo di permeabilità, variabile in funzione del differente contesto e dei diversi obiettivi di Piano, per i nuovi interventi di trasformazione.*
- *fissare un indice di piantumazione, distinto eventualmente per le specie arboree e quelle arbustive, variabile in funzione del differente contesto e dei diversi obiettivi di Piano, per i nuovi interventi di trasformazione.*
- *fissare una superficie libera minima, variabile in funzione del differente contesto e dei diversi obiettivi di Piano, per i nuovi interventi di trasformazione.*
- *Approfondire l'analisi della categoria di uso del suolo "incolti" al fine di comprendere quanti di questi incolti presentino fenomeni di rinaturalizzazione in atto, tali da costituire nuove invarianti di piano.*
- *Procedere ad un ulteriore aggiornamento, integrazione e specificazione degli elenchi degli immobili tutelati compresi nel PUTT/Paesaggio, in particolare per quanto riguarda la perimetrazione dell'area di pertinenza e dell'area annessa.*
- *Integrare la proposta di valorizzazione per l'area archeologica in contrada Tesoro all'interno dei meccanismi di attuazione del PUG.*
- *Elaborare una specifica normativa di Piano al fine della tutela, del recupero, della valorizzazione e della fruizione dei beni culturali diffusi.*
- *Creare un sistema di beni culturali, ricercando sinergie anche con quelli localizzati nel territorio dei Comuni contermini.*
- *Le NTA del PUG prevedono per il Contesto Produttivo di Espansione (CPE) una superficie permeabile del comparto pari almeno al 60%*

della superficie territoriale totale. È inoltre previsto che le aree cedute al Comune dovranno essere localizzate a confine con il contesto rurale protetto e in fregio alla viabilità di piano a confine con i Contesti Urbani di espansione; in assenza della loro utilizzazione da parte del Comune, sono destinate a verde pubblico attrezzato e gestite dall/i proponente/i. Si suggerisce pertanto di introdurre parametri urbanistici e morfotipologici (oltre a quelli già previsti) che incrementino le possibilità di riduzione e di compensazione degli impatti

- In coerenza con quanto previsto dal PEAR andrebbe inserita nel PUG una normativa esplicitamente finalizzata a migliorare l'efficienza energetica delle abitazioni, sia in caso di nuove costruzioni che nei casi di ristrutturazione edilizia. Tale normativa, oltre ad una parte con natura prescrittiva, potrebbe prevedere interventi volontari anche di tipo premiale. Il PUG prevede, come direttiva generale, che le trasformazioni ammissibili nei contesti territoriali siano comunque finalizzate, tra l'altro al risparmio energetico e all'uso di tecnologie ecocompatibili e sostenibili. Tale indicazione, insieme al rispetto dei contenuti della legge regionale 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" richiamato nel Regolamento edilizio, potrebbe essere più puntualmente tradotta nei differenti ambiti di trasformazione individuati.
- A conclusione della valutazione il Rapporto Ambientale sottolinea alcune raccomandazioni rivolte all'Ufficio di Piano:
- Riguardo al consumo di suolo si raccomanda di Verificare il dimensionamento delle aree produttive di espansione, verificare la necessità della loro introduzione.
  - Riguardo alla vulnerabilità della falda si raccomanda l'inserimento delle misure del PTA nel PUG, laddove pertinenti, e l'elaborazione di meccanismi premiali o vincolistici per contribuire a perseguire gli obiettivi obbiettivi generali di qualità dei corpi idrici sotterranei.
  - Riguardo al rischio idraulico dato che i contesti urbani di espansione ad ovest dell'abitato insistono su aree ad Alta Pericolosità Idraulica, si potrebbe applicare il meccanismo di trasferimento dei diritti edificatori in alterna-

tiva ad interventi preventivi di prevenzione del rischio idraulico

- Riguardo alla rete ecologica urbana e territoriale essendo particolarmente esigua in termini di naturalità, e fragile per assenza di adeguata connettività fra le aree marginali seminaturali residue, si raccomanda di verificare l'efficacia delle norme di PUG in merito ai trasferimenti di diritti edificatori per la "liberazione" di suoli dalle realizzazioni insediative nelle aree per attrezzature generali.

Nel documento di integrazioni al Rapporto Ambientale, redatto in seguito alla nota tecnico istruttoria trasmessa dall'Ufficio VAS in sede di Conferenza di servizi, non si chiarisce quali raccomandazioni siano recepite nelle NTA del PUG

PERTANTO, si prescrive di chiarire quali indicazioni siano già recepite nelle NTA del PUG e quali no, specificando come si intende dare attuazione a quelle non recepite e di darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

#### **1.h. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate**

Il capitolo VII del Rapporto Ambientale descrive la valutazione delle alternative. La valutazione attinge al rapporto sullo stato dell'ambiente e mette in relazione le criticità ambientali emerse con le azioni di piano.

Il processo di valutazione delle alternative ha preso avvio con la fase di partecipazione. In tale fase, anche con l'ausilio di Focus Group e di Forum, sono state individuate criticità e istanze di progettazione territoriale. La valutazione del livello di priorità delle istanze così rilevate è stato condotto con l'ausilio di metodi multi criterio. Per quanto riguarda la metodologia di valutazione vera e propria, invece, attraverso una procedura di valutazione multidimensionale si stima il "grado di impattività" della trasformazione insediativa. Il "grado di impattività" misura la trasformazione attribuibile ai "contesti territoriali". Gli impatti sono stati riferiti a due possibili scenari di riferimento: lo stato di fatto e il PRG completamente attuato. Il primo scenario indaga l'attuazione del PUG in termini di variazioni rispetto alla situazione ambientale che si osserva oggi. Il secondo, assunto come termine di riferimento lo stato di

diritto, rappresentato dalle previsioni del Piano Regolatore Generale vigente. La valutazione multidimensionale misura le variazioni negative/positive secondo i differenti aspetti considerati. Emerge per esempio come il consumo di suolo è significativo rispetto allo stato di fatto ma non rispetto allo stato di diritto.

### **1.i. Monitoraggio e indicatori**

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale. A tal fine nel capitolo 17 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti.

Ogni indicatore si riferisce ad un fattore ambientale ed è legato ad una criticità, inoltre per ogni indicatore viene indicata la fonte, la frequenza minima di rilevazione, ed una possibile interpretazione del trend rilevato. Viene inoltre presentato un ulteriore elenco di indicatori riferiti a due tipologie di aree, urbanizzate e non, e definiti "prestazionali".

Come già rilevato nella relazione istruttoria, i fattori ambientali presi in considerazione non sono esattamente coincidenti con quelli analizzati nella trattazione dello stato dell'ambiente, e gli stessi indicatori presenti nell'elenco non coincidono esattamente con quelli indicati nell'analisi delle singole componenti ambientali. Non è stata inoltre effettuata una corretta distinzione fra indicatori di stato e prestazionali, in quanto questi ultimi, per essere tali, devono essere legati alle azioni proprie del PUG, cioè agli interventi che attraverso il PUG vengono direttamente normati.

Nel documento di integrazioni al Rapporto Ambientale, redatto in seguito alla nota tecnico istruttoria trasmessa dall'Ufficio VAS in sede di

Conferenza di servizi, sono elencati ulteriori indicatori di processo in merito al consumo di suolo, al trattamento delle acque e dei reflui, alle attività produttive e anche alcuni indicatori di impatto. Continua a non essere chiaro la relazione tra obiettivi di sostenibilità, monitoraggio del contesto, azioni del piano, monitoraggio del piano. Al fine di una migliore gestione del monitoraggio degli effetti ambientali del Piano occorre definire un sistema che consenta di stimare gli effetti di ogni singola azione del Piano rispetto agli obiettivi ambientali. A tal proposito occorre definire indicatori di processo che diano conto del grado di attuazione delle singole misure del Piano. Questi indicatori dovranno essere messi in relazione con gli indicatori che misurano gli effetti ambientali del Piano. Tale impostazione potrà consentire anche di verificare se l'eventuale inefficacia/efficacia del Piano sia imputabile al grado di attuazione delle misure o ad una variazione imprevista del contesto e quindi potrà essere utile ai fini di un riorientamento delle misure di Piano.

PERTANTO, si ritiene necessario integrare il Rapporto Ambientale con una:

- definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità di riferimento e identificazione degli indicatori di contesto appropriati;
- identificazione delle azioni del piano o programma e valutazione dei loro effetti ambientali (positivi e negativi) rispetto a tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento, finalizzata ad individuare i principali effetti da monitorare per ciascun piano o programma;
- analisi delle procedure attuative e delle fasi attraverso cui le azioni individuate si attuano, al fine di identificare i momenti in cui deve essere previsto l'aggiornamento degli indicatori;
- scelta degli indicatori per il monitoraggio del piano o programma per ciascuna azione e relativo effetto ambientale, identificando le fasi in cui devono essere aggiornati e definendo le relative specifiche di calcolo. Gli indicatori selezionati dovranno consentire di monitorare gli effetti di ciascuna tipologia di azione, di aggregarli e di compararli allo stato del contesto ambientale di riferimento al fine di valutare il contributo complessivo del piano o programma all'obiettivo di sostenibilità.

e di darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Relativamente al sistema di monitoraggio, in particolare a ruoli e responsabilità, nel Rapporto Ambientale si riferisce che "per la raccolta dei dati situazione ideale sarebbe quella in cui il Comune stesso provvedesse alla raccolta ed all'analisi periodica dei dati ambientali, tuttavia questa condizione è spesso di difficile realizzazione". Si segnala in proposito che "recentemente, con la Determinazione del Dirigente del Settore Assetto del Territorio n. 44 del 8 luglio 2008, al comune di Adelfia è stato assegnato un contributo di 12.000,00€ per sperimentare le Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG nella banca dati del SIT regionale. Ciò al fine di formare piattaforme conoscitive del territorio, dei suoi valori ambientali, paesaggistici e culturali, dei suoi vincoli e delle sue opportunità di riqualificazione e sviluppo più dettagliate e valide che possano essere anche da supporto durante le fase di valutazione e monitoraggio delle azioni dei piani". In base a questo per alcuni degli indicatori proposti viene indicata quale fonte dei dati il SIT, ma non vengono tuttavia date ulteriori informazioni di dettaglio circa le modalità di popolamento degli indicatori e le risorse messe a disposizione, per esempio la costituzione di un ufficio di piano.

Come già è evidenziato nella relazione istruttoria, SI PRESCRIVE che, al momento dell'approvazione del piano, vengano individuati dei meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché esplicitate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Tali indicazioni costituiscono parte delle misure adottate in merito al monitoraggio che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, devono essere rese pubbliche insieme alla Dichiarazione di Sintesi e al parere motivato.

### **1.1. Sintesi non Tecnica**

Il Rapporto Ambientale non è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008, cioè di un comprensibile riepilogo, finalizzato ad aumentare il coinvolgimento e la partecipazione del pubblico nella fase di consultazione, di tutti i contenuti del Rapporto Ambientale.

### **1.m Conclusioni**

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Adelfia. Si richiamano tutte le prescrizioni ed indicazioni fornite e si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., "il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di piano, così come risultanti dalla Conferenza di servizi e dalla DGR di compatibilità n. 391/2012.
- Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del piano e del Rapporto Ambientale.
- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., rendere pubblici:
  - il parere motivato oggetto del presente provvedimento
  - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato,



sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Relativamente agli strumenti attuativi del piano oggetto del presente parere, la disposizione normativa in materia di VAS applicabile ai casi in esame è la seguente:

“La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati” (art.12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010).

Ai sensi del comma 8 dell'art 5 DL 70/2011, convertito in legge con modificazioni dalla L. 12 luglio 2011, n. 106 (in G.U. 12/7/2011, n. 160) “Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma”.

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Adelfia;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.”

Tutto ciò premesso e puntualizzato, preso atto del parere motivato espresso dalla Autorità Ambientale Competente (Servizio Ecologia della Regione Puglia), si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, così come in precedenza riportate, e di conseguenza, in forza delle medesime, di attestare definitivamente la compatibilità del PUG del Comune di Adelfia in argomento, rispetto alla L.R. 20/2001 ai sensi del comma 11° dell'art.11 della stessa LR n.20/2001.

Si da' atto infine che gli elaborati che costituiscono il PUG sono quelli indicati nella nota prot. n. 20407 del 15 novembre 2012 di seguito elencati:

Gruppo A)

- a. Relazione generale
- b. Sistema delle conoscenze b.1. Sistema di area vasta
  - b.1.1. Sistema territoriale di area vasta Scala 1:50.000
  - b.1.2. Sistema territoriale sovralocale Scala 1:25.000
  - b.1.3. Carta dei vincoli ambientali Scala 1:25.000
  - b.1.4. Carta dei vincoli paesaggistici

- b.1.4.1. PUTT/P: sistema geomorfologico idrogeologico Scala 1:25.000
- b.1.4.2. PUTT/P: sistema botanico vegetazionale Scala 1:25.000
- b.1.4.3. PUTT/P: sistema storico architettonico Scala 1:25.000
- b.1.4.4. PUTT/P: ambiti territoriali estesi Scala 1:25.000
- b.1.5. Carta dei vincoli idrogeologici Scala 1:25.000
- b.1.6. Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovralocale Scala 1:25.000
- b.1.7. Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti Scala 1:25.000
- b.1.8. Carta dell'uso del suolo Scala 1:50.000
- b.2. Sistema territoriale locale
- b.2.1. Sistema insediativo: cartografia comunale Scala 1:10.000
- b.2.2.a/b. Sistema insediativo: cartografia comunale Scala 1:5.000
- b.2.3. Sistema insediativo: ortofoto Scala 1:10.000
- b.2.4. Sistema insediativo: ortofoto Scala 1:5.000
- b.2.5. Sistema ambientale: aspetti geologici e geomorfologici del territorio comunale Scala 1:10.000
- b.2.6. Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio idraulico Scala 1:10.000
- b.2.7. Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio sismico Scala 1:10.000
- b.2.8. Carta delle risorse paesaggistiche Scala 1:10.000
- b.2.9a/b. Carta delle risorse rurali Scala 1:5.000
- b.2.10. Carta delle risorse insediative Scala 1:10.000
- b.2.11. Carta delle risorse infrastrutturali Scala 1:10.000
- b.3. Bilancio della pianificazione in vigore
- b.3.1a/b. Stato giuridico Scala 1:5.000
- b.3.2. Stato di attuazione del PRG Scala 1:5.000
- b.3.3. PUTT/P: Territori costruiti Scala 1:5.000
- c. Quadri interpretativi
- c.1. Carta delle dominanti territoriali Scala 1:10.000
- c.2. Lettura dei contesti territoriali Scala 1:10.000
- d. Previsioni strutturali (PUG/S)
- d.1. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:10.000
- d.2a/b. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:5.000
- d.3. Atlante dei beni culturali (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala varie
- d.4. Carta dei vincoli statali (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:10.000
- d.5a/b. Carta dell'armatura infrastrutturale (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:5.000
- d.6. Verifica del dimensionamento delle aree per servizi (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:3.000
- d.7. Carta dei contesti urbani (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:5.000
- d.8. Carta dei contesti urbani di nuovo impianto (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:5.000 con trasformabilità condizionata (adeg. C.d.S 0.3.05.2012)
- d.9. Carta dei contesti urbani di nuovo impianto (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:2.000 con trasformabilità condizionata (adeg. C.d.S 0.3.05.2012)
- d.10. Carta dei contesti rurali (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:10.000
- d.11a/b. Carta dei contesti rurali (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:5.000
- e. Previsioni programmatiche (PUG/P)
- e.1. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto (adeg. C.d.S 03.05.2012) Scala 1:5.000
- e.2a/b. Sistema insediativo: cartografia comunale (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:2.000
- e.3a/b. Carta dei contesti urbani esistenti (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:2.000
- e.4a/b. Carta dei contesti urbani di nuovo impianto (adeg. C.d.S 0.3.05.2012) Scala 1:2.000
- f. Norme Tecniche di Attuazione (adeg. C.d.S 0.3.05.2012)
- g. Regolamento Edilizio h. Rapporto ambientale.
- Gruppo B)
- Relazione integrativa;
  - Norme tecniche di attuazione (adeg. C.d.S.1 giugno2012);
  - Elaborato grafico tav.- e. 3bis- carta dei contesti produttivi esistenti in scala 1:2000(adeg. C.d.S 1 giugno 2012).
- Il tutto con la precisazione che le Norme tecniche di attuazione riportanti sulla mascherina la dizione “ adeg. C.d.S.1 giugno2012” costituiscono l'elaborato comprensivo delle modifiche apportate ad esito delle determinazioni della conferenza di

servizi e come tale da porre a base delle valutazioni comunali in fase attuativa del PUG.

*Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della LR n.7/97.*

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001 E S.M. ED I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

**DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

**DI RECEPIRE**, in ordine al PUG del Comune di Adelfia le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi svolta ai sensi dell'art.11 - comma 9° e segg.- della LR n.20/2001, riportate nei verbali del 03.05.2012, del 15.05.2012, del 24.05.2012, del 25.05.2012, del 28.05.2012, del 01.06.2012, nelle premesse trascritte ed in toto condivise, che per economia espositiva debbono intendersi qui integralmente riportate;

**DI ATTESTARE** definitivamente, di conseguenza, ai sensi dell'art. 11 - comma 11°- della LR n.20/2001, in forza delle predette determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, la compatibilità del PUG del Comune di Adelfia rispetto alla L.R. 20/2001;

**DI DEMANDARE** al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Adelfia (BA), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del Servizio Urbanistica).

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2877

**L.R. n. 24/2012. Modello organizzativo dell'ARO per lo svolgimento delle funzioni associate di organizzazione del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto da parte dei Comuni.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

**VISTA** la L.R. 20 agosto 2012 n. 24 “Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi Pubblici locali” che reca la disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e definisce il modello adottato nella Regione Puglia per l'organizzazione dei servizi medesimi, tra cui la gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati;

**VISTA** la legge regionale “Modifica alla L.R. 20 agosto 2012, n. 24” approvata in Consiglio Regionale il 4 dicembre 2012;

**VISTO** il disposto dell'art. 10 c. 2 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni, ai sensi del quale i Comuni facenti parte dell'ARO disciplinano l'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti secondo un modello di funzionamento da definire con Deliberazione di Giunta regionale, costituendosi in una delle forme indicate dal medesimo art. 10 c. 2;

**VISTO** quanto disposto dall'art. 24 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni e dalla DGR 2147 del 23/10/2012, concernente la perimetrazione degli ARO, secondo cui i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto potranno essere erogati esclusivamente a livello di ARO;

**RITENUTO** pertanto necessario disciplinare il modello di funzionamento dell'ARO secondo lo schema allegato alla presente Deliberazione (Allegato 1), per consentire una omogenea attuazione su tutto il territorio regionale delle procedure necessarie per l'erogazione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 14 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni;

**RILEVATA** la necessità di stabilire un termine, non superiore a 30 giorni, entro il quale i Comuni facenti parte degli ARO si costituiscono in una delle forme indicate dall'art. 10 c. 2 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni;

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della Legge Regionale n. 7/1997

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro;
- di stabilire che i Comuni facenti parte dell'ARO si costituiscano nelle forme previste dall'art.10 c.2 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni, non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione ed attivino le procedure di affidamento entro 90 giorni dalla loro costituzione, come indicato dall'art.14 comma 2 della medesima legge;
- di stabilire che i Comuni facenti parte dell'ARO adeguino il modello organizzativo a quello definito nello schema allegato alla presente deliberazione (Allegato 1), che si intende così approvato;
- di trasmettere la presente ai Commissari liquidatori ex art. 24 c.3 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni a cura del Servizio proponente;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**ALLEGATO 1**

*MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ARO E SCHEMA DI CONVENZIONE EX art. 30 D. L.vo n° 267/2000 e ss.mm.ii.*

Secondo il disposto dell'art. 10 comma 2 della l.r 24/2012 e sue successive modifiche ed integrazioni, le funzioni relative all'affidamento dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto sono erogate dai Comuni facenti parte degli ARO.

I Comuni rientranti nel medesimo ARO, nel rispetto delle perimetrazioni definite con DGR 2147/2012, possono associarsi mediante Unione o convenzione di cui all'art. 30 del TUEL, in ottemperanza all'art. 10 comma 2 della 24/2012 e ss.mm.ii.. Tuttavia, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 9 comma 6 del L. 135/2012, nel quale si pone il divieto agli Enti Locali di costituire nuovi enti, la convenzione rimarrebbe verosimilmente opzione più probabile.

Di seguito, nel presente Allegato 1, si riporta uno schema tipo di convenzione in cui si definiscono le funzioni associate e si descrive il modello di funzionamento dell'Assemblea di ARO.

<b>CONVENZIONE TRA I COMUNI DEL BACINO A.R.O./ _____</b>
<b>per la costituzione di una associazione ex art 30 del D.Lgs. n. 267/2000</b>
<b>tra i Comuni rientranti nell'Ambito di Raccolta Ottimale (A.R.O.) n. _____</b>
<b>della Provincia di _____</b>
<b>REPUBBLICA ITALIANA</b>
L'anno duemiladodici il giorno _____ del mese di _____, in _____,
nella sede del Comune di _____ innanzi a me dott. _____,
Segretario Generale come tale abilitato a ricevere e rogare contratti per
conto dell'Ente che ai fini del presente atto assume il ruolo di Comune
Capofila della presente convenzione per la gestione associata ex art. 30 del
D.L.gs. 18 agosto 2000, n. 267, sono presenti i signori:
- _____, nella qualità di Sindaco pro-tempore del COMUNE DI
_____, codice fiscale _____ ;
- _____, nella qualità di Sindaco pro-tempore del COMUNE DI
_____, codice fiscale _____ ;
- _____, nella qualità di Sindaco pro-tempore del COMUNE DI
_____, codice fiscale _____ ;
- _____, nella qualità di Sindaco pro-tempore del COMUNE DI
_____, codice fiscale _____ ;
- _____, nella qualità di Sindaco pro-tempore del COMUNE DI
_____, codice fiscale _____ ;
comparenti, della cui identità personale e poteri io Segretario Generale
rogante sono personalmente certo, i quali dichiarano di intervenire nel

Presente atto e di sottoscriverlo non per sé ma in rappresentanza dei rispettivi, sopra indicati, Enti, e che convengono quanto appresso.
Premesso
- che la Legge della Regione Puglia n. 24 del 20 agosto 2012 ha confermato nell'A.T.O. (Ambiti Territoriali Ottimali) l'unità minima di organizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica per la realizzazione di obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale ;
- che, in particolare, l'art. 2 della citata Legge Regionale ha confermato, per quanto concerne l'organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati, gli A.T.O. individuati dall'art. 31, c.1, della Legge Regionale 6 luglio 2011, n. 14;
- che l'art. 8 della stessa Legge, nel definire i principi in materia di ciclo integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, prevede la possibilità, in sede di pianificazione regionale, di definire perimetri di rilievo sub-provinciale per l'erogazione dei soli servizi di spazzamento, raccolta e trasporto, denominati Ambiti di Raccolta Ottimale (A.R.O.);
- che con Deliberazione della Giunta Regionale del 23 ottobre 2012, n. 2147 è stata approvata la proposta di perimetrazione degli Ambiti di Raccolta Ottimale (A.R.O.) che prevede, tra gli altri, l'A.R.O./__ costituito dai Comuni di _____, _____, _____, _____;
- che l'art. 10 comma 2 della Legge della Regione Puglia n. 24 del 20 agosto 2012 e sue successive modifiche ed integrazioni (di seguito

L.R. 24/2012) , specifica che le funzioni relative all'erogazione dei
servizi di spazzamento, raccolta e trasporto sono svolte dagli enti
locali rientranti nel perimetro degli ARO, secondo un modello di
funzionamento da definire con Deliberazione di Giunta Regionale;
- che con Deliberazione della Giunta Regionale del..... n..... è
stato definito il modello organizzativo e di funzionamento degli A.R.O.
cui la presente convenzione si conforma;
- i Comuni qui costituiti, adempiendo ai principi di semplificazione
amministrativa e di razionalizzazione delle risorse indicati della Legge
Regionale n. 24/2012, intendono attivare per i servizi di spazzamento,
raccolta e trasporto dei rifiuti e servizi annessi, come meglio
specificati di seguito con la presente convenzione, una gestione ed
erogazione unitaria delle funzioni assegnate in termini di servizi offerti
e relativi costi associati senza duplicazione e sovrapposizione di ruoli
e responsabilità massimizzando le possibili sinergie in termini di
competenze necessarie per la gestione operativa del servizio.
- convengono e stipulano quanto segue:
<b>Art. 1</b>
<b>(PREMESSA)</b>
La premessa costituisce parte integrante e sostanziale della presente
convenzione.
<b>Art. 2</b>
<b>(OGGETTO)</b>
Con la presente convenzione i Comuni di _____
_____ del bacino



A.R.O./\_\_\_ della Provincia di \_\_\_\_\_, così come sopra rappresentati, giusta perimetrazione approvata con delibera della Giunta Regionale del 23 ottobre 2012, n. 2147, costituiscono, ai sensi dell'art. 30 TUEL, l'Associazione per il coordinamento, l'attuazione e la gestione associata dei compiti, delle funzioni amministrative comunali e delle attività connesse al servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati e servizi annessi, come meglio specificati di seguito .

### **Art. 3**

#### **(FINALITÀ)**

La presente convenzione costitutiva dell'Associazione tra Enti denominata "A.R.O./\_\_\_ - Provincia di \_\_\_\_\_", in attuazione della vigente normativa nazionale e regionale ed in particolare della Legge Regionale n. 24/2012 ha come finalità quella di regolare:

1) la gestione associata dei compiti e delle attività inerenti i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti ed annessi, come meglio specificati di seguito;

2) l'assemblea e l'Ufficio Comune dell'ARO costituito fra i singoli Enti aderenti di cui al successivo art. 9 per la realizzazione della gestione associata delle fasi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti e servizi annessi, come meglio specificati di seguito, per il conseguimento degli obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, al miglioramento del servizio sul territorio e alla valorizzazione della professionalità del personale coinvolto.

Dalla riorganizzazione gestionale devono derivare economie di scala e migliore utilizzo delle risorse disponibili (efficienza gestionale) oltre

che un maggiore potere di mercato verso i fornitori (economicità)
<b>Art. 4</b>
<b>(ASSEMBLEA DELL'A.R.O./__)</b>
E' istituita l'Assemblea degli enti aderenti all'Ambito di Raccolta Ottimale (A.R.O.) __ della Provincia di _____ con sede, in prima istanza, presso il Comune di _____.
L'Assemblea è composta dai Sindaci dei Comuni i quali possono delegare a sostituirli un Assessore in carica.
<b>Art. 5</b>
<b>(COMPITI DELL'ASSEMBLEA)</b>
All'Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla presente convenzione, sono demandate le attività di indirizzo, programmazione e controllo della gestione associata delle fasi di spazzamento, raccolta e trasporto e servizi annessi, come meglio di seguito specificati, ed in particolare:
a) approvazione dei regolamenti che stabiliscono le misure indicate dall'art. 198 comma 2 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alle modalità di assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d) del medesimo D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
b) nelle more della operatività dell'Organo di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale e dell'Autorità regionale di regolamentazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, definisce gli obblighi di servizio pubblico e universale per i servizi di spazzamento, raccolta e

trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati relativamente all'intero
territorio dell'A.R.O., sulla base dello schema di Carta dei servizi
adottato in sede di prima attuazione dalla Giunta regionale, ai sensi
dell'art. 11 della l.r. 24/2012;
c) approvazione del progetto unico del servizio di spazzamento, raccolta
e trasporto dei rifiuti solidi urbani per l'intero territorio dell'A.R.O.;
d) deliberazione in merito alle modalità di affidamento unico del servizio
di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati
mediante approvazione della relazione che rende conto delle ragioni
e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per
la forma di affidamento prescelta, indicando le compensazioni
economiche se previste;
e) deliberazione in merito alla modalità di gestione degli imballaggi
rinvenienti da raccolta differenziata, individuando l'opzione ottimale
tra la gestione in libero mercato e la sottoscrizione delle convenzioni
con i Consorzi di recupero, anche costituiti ai sensi dell'art. 26 della L.
n. 27/2012;
f) approvazione del preventivo e del consuntivo annuale di gestione per
il funzionamento dell'Ufficio Comune, secondo quanto previsto al
successivo art. 9, ivi incluse le quote di finanziamento a carico degli
Enti Locali convenzionati;
g) approvazione degli atti per il funzionamento dell'Ufficio Comune, con
la relativa dotazione di personale, strumenti e risorse in relazione alle
esigenze ed alle disponibilità finanziarie;
h) trasmissione, per l'approvazione ai Consigli Comunali entro il 30

aprile di ogni anno, di una relazione sullo stato di attuazione del
Programma della gestione associata del ciclo integrato dei rifiuti
urbani e assimilati.
i) la valutazione periodica dell'andamento e dei risultati conseguiti dalla
gestione associata, sulla base dei dati forniti dal Responsabile del
servizio;
j) le attività di programmazione e pianificazione strategica delle risorse
conferite;
k) individua le unità di personale necessarie per il funzionamento
dell'Ufficio Unico e le relative modalità di assegnazione e
trasferimento anche ai sensi dell'art. 11 della presente convenzione
<b>Art. 6</b>
<b>(FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA)</b>
La seduta di primo insediamento è convocata e presieduta dal Sindaco del
Comune con il maggior numero di abitanti. Nella prima seduta, l'Assemblea
elegge il Presidente all'unanimità.
In caso di mancanza di indicazione unitaria da parte dell'Assemblea, la
Presidenza spetta al Sindaco del Comune avente il maggior numero di
abitanti.
Il Comune del Sindaco eletto Presidente diviene capofila e sede
dell'Assemblea di A.R.O.
L'Assemblea può eleggere un Vicepresidente.
Il Segretario dell'Assemblea è il segretario del Comune capofila.
Fino all'elezione del Presidente dell'ARO, le funzioni di verbalizzante sono
assicurate dal Segretario del Comune con il maggior numero di abitanti o da

un suo delegato.
Il Sindaco può delegare alla partecipazione un Assessore.
La delega deve essere conferita per iscritto per ogni seduta assembleare; il documento relativo deve essere conservato presso il Comune capofila insieme ai verbali delle sedute.
L'assemblea è convocata dal Presidente con avviso contenente il giorno, l'ora, il luogo dell'adunanza e l'elenco degli argomenti da trattare e trasmesso dal segretario con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto giorni prima dell'assemblea, o almeno due giorni nei casi di urgenza.
L'Assemblea è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza degli Enti aderenti alla convenzione. In seconda convocazione l'Assemblea si ritiene regolarmente costituita con l'intervento di almeno un terzo, più uno, degli Enti.
Il Presidente, inoltre, deve convocare l'assemblea entro venti giorni, quando ne è fatta domanda da almeno un terzo, più uno, dei componenti e nella domanda sono indicati gli argomenti da trattare.
Le deliberazioni sono regolari ed efficaci tenuto conto dell'argomento trattato e degli effetti ricadenti sui singoli Comuni.
I provvedimenti che impegnano i bilanci comunali devono preventivamente acquisire le deliberazioni dei singoli Comuni. In caso di inerzia dei singoli Comuni, o viceversa del Presidente, può essere attuata la procedura di attivazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 14 c. 2 della L.R. 24/2012.
Le deliberazioni, di norma, sono assunte con votazione in forma palese, e si intendono assunte con il voto favorevole della maggioranza qualificata.

Il Segretario dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta la legittimazione dei presenti.
Il Segretario, in seno all'assemblea, svolge funzioni di consulenza giuridico-normativa, oltre che di verbalizzazione dell'attività della seduta.
Le deliberazioni dell'assemblea sono redatte dal Segretario e sottoscritte dal Presidente e dal Segretario medesimo, il quale ultimo ne cura la trasmissione agli enti convenzionati.
Le deliberazioni adottate dall'assemblea sono pubblicate nell'albo pretorio di tutti gli Enti Locali convenzionati e seguono le norme di pubblicità fissate dal TUEL per le deliberazioni consiliari.
Le spese per la partecipazione alle riunioni dell'assemblea da parte dei componenti sono a carico dei rispettivi Enti Locali convenzionati.
<b>Art. 7</b>
<b>(COMPITI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA)</b>
Il Presidente regola lo svolgimento dell'Assemblea ed accerta i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.
Nel caso di impedimento temporaneo o assenza, le funzioni di Presidente sono svolte dal Vice Presidente.
Spetta al Presidente :
<ul style="list-style-type: none"><li>• rappresentare l'assemblea;</li><li>• convocare e presiedere l'assemblea;</li><li>• nominare il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comune di A.R.O;</li><li>• individua il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 272 e segg. Del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e ss.mm.ii., per l'eventuale procedura ad evidenza pubblica di</li></ul>

affidamento unico del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto.

#### **Art. 8**

##### **(COMPITI DEL COMUNE CAPOFILA)**

Il Comune capofila si fa promotore e coordinatore della convenzione e si impegna a svolgere il ruolo di capofila con la massima diligenza, atta sia a raggiungere gli scopi dell'aggregazione sia a garantire il mantenimento dell'armonia di rapporto tra gli enti.

Il Comune capofila istituisce nel proprio bilancio un centro di costo distinto denominato "A.R.O./\_\_" su cui saranno contabilizzate le relative poste in entrata ed in uscita.

Restano di esclusiva pertinenza dei singoli comuni associati le competenze relative alla regolare esecuzione del contratto di servizio, una volta ultimata la procedura di affidamento, ivi inclusi gli aspetti finanziari (impegni di spesa, liquidazioni delle fatture ed emissione dei relativi mandati di pagamento) nei territori di rispettiva competenza.

#### **Art. 9**

##### **(UFFICIO COMUNE DI A.R.O.)**

L'Ufficio Comune di A.R.O. (da qui in poi "Ufficio"), localizzato presso il Comune sede dell'Assemblea, è la struttura preposta alla gestione delle procedure tecnico – amministrative finalizzate all'organizzazione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilati, in attuazione della presente convenzione, in coerenza con la normativa comunitaria, la legislazione statale e regionale, anche sulla base dell'azione di indirizzo esercitata dall'Amministrazione Regionale.

L'Ufficio è unico centro di spesa ed opera come unica stazione appaltante

per gli interventi previsti dal all'interno del bacino A.R.O./__ relativamente
all'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti
solidi urbani e servizi annessi.
I costi del servizio convenzionato, comprese le spese per l'attività di
assistenza tecnica e legale, sono a carico degli enti sottoscrittori con le
modalità specificate dal presente articolo.
Per costi del servizio si intendono tutti gli oneri riguardanti i costi del
personale dipendente, le spese di gestione, l'acquisto di beni e servizi ed
eventuali ulteriori oneri connessi alla gestione del servizio associato.
A copertura dei costi complessivi del servizio associato si provvede:
a) con gli eventuali trasferimenti disposti a favore dell'ente capofila e
derivanti dalla riduzione dei trasferimenti a favore dei comuni per lo
svolgimento dei medesimi compiti e attività;
b) con i trasferimenti dei comuni a favore dell'ente capofila nel rispetto
dei criteri di riparto di cui al comma successivo.
La copertura degli eventuali costi di cui alla lett. b) del comma precedente del
presente articolo sono sostenuti dagli enti associati e ripartiti
proporzionalmente, al netto di eventuali contributi, come segue:
- ..... %
- ..... %
- ..... %
percentuali attribuite sulla base delle decisioni dell'Assemblea di A.R.O. e
secondo quanto stabilito al successivo art. 12 ed è quantificato in tempo utile
per la predisposizione dei bilanci dei singoli enti.
La custodia e la gestione dei beni mobili a disposizione del servizio associato



<p>è affidata alla Comunità la quale provvede a garantirne la manutenzione ordinaria e straordinaria.</p>
<p>I beni mobili di nuova acquisizione saranno inventariati dall'Assemblea e la loro proprietà sarà ripartita proporzionalmente tra gli enti convenzionati nella misura .....</p>
<p>Il preventivo di gestione per il funzionamento dell'Ufficio, da inserire nel bilancio preventivo del Comune capofila, è approvato dall'Assemblea su proposta dell'Ufficio stesso entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce, e assoggettato a ratifica da parte dei singoli Consigli Comunali.</p>
<p>Il conto consuntivo della gestione del funzionamento dell'Ufficio, da inserire nel consuntivo del Comune capofila, è approvato annualmente dall'Assemblea, entro il quarto mese successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario, ovvero, quando particolari esigenze lo richiedano, entro il sesto mese successivo, e assoggettato a ratifica da parte dei singoli Consigli Comunali.</p>
<p>Ciascun comune convenzionato procede al versamento in favore dell'Assemblea dell'eventuale quota a proprio carico per il funzionamento dell'Ufficio Comune con le seguenti modalità:</p>
<p>- il 50 per cento entro il 30 giugno di ciascun anno;</p>
<p>- il saldo entro il ..... dell'anno successivo.</p>
<p>Eventuali incentivi ottenuti dalla gestione associata a qualunque titolo devono essere portati in detrazione dei costi del servizio.</p>
<p>L'Ufficio si avvale della struttura organizzativa del Comune Capofila e/o degli uffici degli Enti Locali convenzionati per tutta l'attività amministrativa, tecnica</p>

e contabile. In particolare, l'Ufficio opera con personale del Comune capofila od eventualmente con personale distaccato impegnato volta per volta per il conseguimento degli obiettivi stabiliti. Il personale conserva il rapporto giuridico, economico e di servizio con l'ente di appartenenza ed instaura il rapporto funzionale nell'Ufficio Comune.

L'Ufficio può avvalersi, per lo svolgimento delle attività di competenza proprie o delegate, professionisti esperti e/o di strutture esterne di assistenza tecnica.

#### **Art. 10**

##### **(COMPITI DELL'UFFICIO COMUNE DI A.R.O.)**

In riferimento al servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani l'Ufficio Comune di A.R.O. espleta i seguenti adempimenti:

- a) elabora e sottopone all'approvazione dell'Assemblea di A.R.O. i regolamenti che stabiliscono le misure indicate dall'art. 198 comma 2 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alle modalità di assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d) del medesimo D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- b) redige e sottopone all'approvazione dell'Assemblea di A.R.O. la relazione che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, sulla base dello schema di carata dei servizi, adottato in sede di prima attuazione dalla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 24/2012;
- c) coordina l'attività di progettazione del servizio di spazzamento,

raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati per l'intero
territorio dell'A.R.O., ricorrendo eventualmente ad affidamento del
relativo incarico tramite procedura ad evidenza pubblica, tenuto conto
dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale,
definiti dall'Assemblea di cui all'art. 5 lett. b) della presente
convenzione;
d) sottopone all'approvazione dell'Assemblea il progetto unico di A.R.O.
di cui al precedente punto c);
e) redige e sottopone all'approvazione dell'Assemblea di A.R.O. la
relazione che rende conto delle ragioni e della sussistenza dei
requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento
prescelta, indicando le compensazioni economiche se previste;
f) attiva ed espleta, secondo le forme deliberate dall'assemblea, le
procedure di affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e
trasporto dei rifiuti solidi urbani per l'intero territorio dei Comuni
costituenti l'A.R.O. sulla base degli obblighi di servizio pubblico e nel
rispetto degli standard tecnici di cui all'art. 11 della Legge Regionale
20/08/2012, n.24;
g) gestisce la finalizzazione dell'affidamento del servizio di
spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani di cui al
punto e) coordinando la stipula del relativo contratto tra il gestore e
ciascun comune ricadente nell'A.R.O.;
h) attiva ed espleta le procedure finalizzate alla gestione degli imballaggi
rinvenienti da raccolta differenziata, in conformità alle modalità
approvate in Assemblea, ivi incluso il coordinamento della fase di

stipula dei relativi contratti;
i) trasmette i contratti stipulati ai rispettivi Comuni al fine di consentire agli stessi di poter assumere gli atti di competenza;
j) gestisce la fase di transizione al gestore unico, nel caso ricorrano le condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 14, comma 4, della Legge Regionale 20/08/2012, n. 24;
k) effettua il monitoraggio dei livelli del servizio sulla base dei dati forniti dai Comuni dell'A.R.O./__;
Sulla base delle indicazioni dell'Assemblea, inoltre, l'Ufficio può coordinare attività di informazione, animazione e sensibilizzazione sul territorio per l'attuazione e la gestione associata del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e assimilati.
<b>Art. 11</b>
<b>(OBBLIGHI DEGLI ENTI LOCALI CONVENZIONATI)</b>
I Comuni appartenenti all'ARO assicurano la partecipazione di un proprio rappresentante, di norma il Sindaco ovvero il componente della Giunta Comunale, se delegato.
Gli enti locali convenzionati aderenti all'A.R.O./__ espletano singolarmente i seguenti adempimenti :
a) definiscono i regolamenti di cui ai commi 15 e 22 dell'art. 14 della L. 214/2011;
b) curano gli aspetti finanziari (impegni di spesa, liquidazioni delle fatture ed emissione dei relativi mandati di pagamento) inerenti il servizio di spazzamento, raccolte e trasporto dei rifiuti solidi urbani nei territori di rispettiva competenza.

c) i Comuni che hanno in corso contratti di servizio di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani che prevedono una clausola di scadenza o di risoluzione delle gestioni in essere in caso di avvio della gestione da parte dell'ente sovraordinato, avvieranno le procedure di risoluzione dei contratti, dopo la stipula del contratto con il gestore del nuovo servizio nel rispetto delle disposizioni previste dal contratto oggetto della procedura di risoluzione anticipata sempreché detta risoluzione anticipata sia valutata vantaggiosa per l'Ente sotto il profilo della rispondenza agli obiettivi di qualità, nonché con riferimento ai costi dei servizi, così come previsto dall'art. 14, comma 4, della Legge Regionale 20/08/2012, n. 24;
d) i Comuni che hanno in corso contratti di servizio di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani che non prevedano una clausola esplicita di risoluzione anticipata del contratto o comunque in essere per mancata risoluzione per insussistenza di vantaggiosità, ai sensi dell'art. 14, comma 4, della Legge Regionale 20/08/2012, n. 24 aggiornano il capitolato speciale d'appalto delle gestioni e stipulano un contratto aggiuntivo con il gestore esistente, laddove necessario per raggiungere il rapido allineamento agli standard di gestione dell'ARO;
e) introitano i corrispettivi provenienti dalla commercializzazione di rifiuti da imballaggio derivante dalle raccolte differenziate con espresso divieto di delegare tale funzione al gestore del servizio di raccolta e trasporto, ai sensi dell'art. 8, comma 5, della Legge Regionale 20/08/2012, n. 24.

<p>Ciascun Comune è unico responsabile della documentazione comprovante la coerenza e la legittimità degli importi di spesa impegnati e liquidati, sulla base dei rispettivi contratti, al gestore del servizio di spazzamento, raccolte e trasporto dei rifiuti solidi urbani nei territori di rispettiva competenza.</p>
<p>Gli enti locali convenzionati esercitano inoltre ogni utile attività collaborativa per consentire l'attuazione delle finalità della presente convenzione. Gli Enti locali informano in tempo reale l'Ufficio Comune di tutti gli adempimenti contestualmente alla loro assunzione affinché si possa provvedere in merito alle attività di competenza.</p>
<p>Gli enti sottoscrittori si impegnano reciprocamente, nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, a fornire il personale necessario avvalendosi delle professionalità interne già presenti negli enti dei comuni convenzionati.</p>
<p>I comuni mettono a disposizione della gestione associata il personale individuato dall'Assemblea nella sua prima riunione. Eventuali successive assunzioni potranno essere poste in essere dall'Assemblea nei limiti di quanto stabilito dalle disposizioni statali e regionali in materia.</p>
<p>Ai fini dell'adozione dei provvedimenti che dovranno essere assunti nei confronti del personale costituente il servizio associato, si conviene sull'opportunità di disciplinare in modo distinto il rapporto organico (o di impiego) e il rapporto funzionale (o di servizio) dei dipendenti con gli enti associati.</p>
<p>Il personale assegnato al servizio associato mette in atto ogni forma di collaborazione che renda, nel rispetto delle rispettive professionalità, l'azione più efficace, efficiente ed economica. Lo stesso dipende gerarchicamente dal Dirigente dell'Ufficio Comune e svolge la propria attività nel rispetto degli</p>

obiettivi assegnati dall'assemblea.
I congedi ordinari e le assenze straordinarie (quali ad esempio le aspettative) sono concesse, nel rispetto del contratto collettivo dal Dirigente dell'Ufficio Comune.
L'aggiornamento e la formazione del personale viene programmata, organizzata e condotta sulla base delle esigenze formative derivanti dal programma delle attività associate.
<b>Art. 12</b>
<b>(RAPPORTI FINANZIARI TRA GLI ENTI )</b>
Gli Enti locali convenzionati si impegnano, con la sottoscrizione della presente convenzione, a corrispondere la propria quota di finanziamento per il funzionamento dell'Ufficio Comune di cui all'art.9, ed a versarla con le modalità indicate dal Dirigente dell'Ufficio Comune.
Le spese di funzionamento della gestione associata, nonché di programmazione e di attuazione delle attività dell'A.R.O., compresi gli incarichi esterni, sono suddivise fra i Comuni aderenti in base alla popolazione rilevata nell'ultimo censimento valido.
Sono considerate spese di gestione associata tutte le spese sostenute per l'attuazione delle attività dell'A.R.O., anche se i benefici diretti ed indiretti riguardino soltanto alcuni tra i Comuni associati.
Non sono considerate spese di funzionamento, pertanto non obbligano i Comuni associati, quelle derivanti da responsabilità attribuibili ad uno e/o più Comuni dell'A.R.O. per attività gestionali e di controllo di loro esclusiva competenza, ovvero contrari a leggi nazionali e regionali. In tal caso, le spese discendenti da tali responsabilità sono ad esclusivo carico del Comune

inadempiente o non virtuoso nella partecipazione alla gestione associata.
A garanzia dell'adempimento di tali obblighi ai sensi dell'art.30 TUEL, nonché per l'attivazione dell'Ufficio Comune, gli enti aderenti si impegnano, nel termine di novanta giorni dalla sottoscrizione del presente atto, a costituire un fondo comune presso la Tesoreria del Comune Capofila Delegato, mediante il versamento di un contributo forfettario, quantificato con provvedimento del Dirigente preposto all'Ufficio Comune.
Il fondo viene svincolato con la scadenza della presente convenzione.
<b>Art. 13</b>
<b>(DURATA)</b>
La presente Convenzione ha durata di 15 (quindici) anni decorrenti dalla data di sottoscrizione.
L'eventuale rinnovo, per ulteriore periodo quinquennale, potrà avvenire soltanto in forma espressa e deve essere preceduta da apposite deliberazioni consiliari di rinnovo adottate dai Comuni partecipanti.
Ciascun Comune potrà recedere dalla presente convenzione nei termini e modi consentiti dalla vigente normativa.
<b>Art. 14</b>
<b>(RINVIO)</b>
Per quanto non previsto nella presente Convenzione si rimanda a specifiche intese di volta in volta raggiunte tra le Amministrazioni, con adozione, se ed in quanto necessario, di atti da parte degli organi competenti o di eventuali integrazioni alla presente convenzione.
<b>Art. 15</b>
<b>(REGISTRAZIONE)</b>







*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**